• Anno 112 - Numero 280 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

• Sabato 2 Dicembre 1978 •

A PAGINA 2

Dc verso il congresso

Per ora due le supercorrenti: la maggiore è quella degli amici di Zac, l'altra raggruppa i giovani già "hiltoniani"

di *Franco Mimmi*

A PAGINA 9

Milano

Tre uomini uccisi con la lupara mentre scendono dall'auto: forse un regolamento, ma solo uno era pregiudicato

di *Susanna Marzolla*

Sconsolata ammissione del ministro Malfatti

"Non ho ancora i mezzi per scoprire gli evasori,,

Nell'intervista smentisce che vi siano imposte non pagate per 20 mila miliardi «Cifre simili presuppongono una ricchezza a livelli impensati» - «Le dichiarazioni Iva corrispondono ai 3 milioni di contribuenti soggetti all'imposta»

ROMA — Quanti sono i miliardi che lo Stato ogni anno non incassa per le evasioni fiscali? Quanti sono i contribuenti infedeli? Le stime pubblicate in questi giorni da diversi centri di analisi, che indicano tra i 2000 e i 12 mila miliardi la dimensione quantitativa della frode fiscale, hanno fatto nuovamente esplodere una polemica rovente sull'efficienza dell'amministrazione tributaria italiana, introducendo il dubbio legittimo che a pagare le tasse in modo veritiero siano soltanto i lavoratori dipendenti.

Un dubbio legittimo che abbiamo girato al ministro delle Finanze Franco Maria Malfatti, chiedendo di indicarci quale sia l'effettiva portata del fenomeno. Malfatti respinge la polemica e parla, facendo riferimento ad alcune delle cifre rese note, «di estrema faciloneria». «Mi meraviglio, dice, che si dia credito a metodi di calcolo inconsistenti, a cifre basate su ipotesi in molti casi grossolane. Si è arrivati a parlare di imposte evase per 20 mila miliardi, senza pensare che cifre di questa entità farebbero presupporre una ricchezza del Paese di livelli impensati».

Ma il ministero delle Finanze avrà, comunque, dei dati sull'evasione fiscale.

«Parliamoci chiaro una volta per tutte: non ci sono dati nascosti. Se avessi un solo dato certo, mi sarei preoccupato per primo di renderlo noto. Dati certi, stime esatte non ce ne sono. Certo, e mi meraviglio che improvvisamente si riscoprano certe verità, esiste nel nostro Paese un'economia sotterranea, di lavoro nero, di sottofatturazione e di altri fenomeni non certo edificanti. Ma da qui ad argomentare come qualcuno ha fatto che ci sono almeno 4 milioni di evasori totali ce ne vuole. Vuole la riprova? Ho fatto controllare il dato pubblicato dall'Associazione dei tributaristi. Ebbene, dall'analisi accurata delle dichiarazioni dei redditi presentate nel '76, è emerso che le dichiarazioni Iva corrispondono ai 3 milioni di contribuenti soggetti all'imposta».

Vuol dire che nessuno evade?

«Non ho detto questo. Le ho già specificato che esiste un'economia di cui non conosciamo oggi la dimensione. E chi ha voluto fare analisi serie lo riconosce. Da parte mia, ho dato incarico a una commissione composta da un gruppo di economisti di chiara fama di condurre uno studio approfondito, confrontando le varie metodologie usate, per stimare l'area dell'evasione. Almeno, così, finalmente qualcuno conoscerà la differenza che passa tra imponibile e imposta, perché vengono commessi anche di questi errori. E poi diciamo la verità: oggi non ho ancora strumenti e mezzi per combattere l'evasione».

A parte gli errori, in concreto cosa state facendo per combattere l'evasione?

«Il discorso serio da fare è questo e non quello scandalistico a sensazione. Il problema centrale che dobbiamo affrontare è quello della riforma dell'amministrazione finanziaria. In Italia abbiamo fatto la riforma dei tributi, ma non la riforma della loro gestione. Le pare concepibile che esistano ben 69 ruoli di personale finanziario? Io ho preso l'impegno di presentare entro il primo trimestre del '79 il progetto di legge delega per attuare questa riforma che dovrà poi essere approvata dal Parlamento».

Questo nei tempi lunghi che l'iter legislativo prevede. Il problema in realtà è più urgente.

«Certo. Proprio per affrontare l'urgenza di far fronte alla necessità di una giustizia fiscale distributiva equa e uguale per tutti, sto dando corso a una serie di iniziative anticipatrici della riforma. Quanto prima daremo il via alla costituzione di uffici regionali di finanza. Abbiamo adesso una fotografia completa sulla situazione di tutti gli uffici finanziari e quindi possiamo affrontarne le carenze. Nel prossimo triennio si potranno così istituire centri di servizi su base regionale, interregionale e subregionale dimensionati per trattare tra 2 e 2,5 milioni di dichiarazioni dei redditi. Nel '79 entreranno in funzione quelli di Milano e di Roma. Saranno liberati di tanti adempimenti minori, con l'obiettivo preciso di potenziare le capacità di verifica e di recupero».

Questo per quanto riguarda le imposte dirette. E per l'Iva, dove si nasconde gran parte dell'evasione?

«Anche qui, non è che siamo stati fermi come qualcuno afferma. Abbiamo fatto un'indagine disaggregando i dati Iva per 250 settori e per province che abbiamo già inviato alla Guardia di Finanza e agli uffici provinciali Iva che in questo modo possono operare sui settori maggiormente interessati dal fenomeno dell'evasione. L'accertamento, comunque, sarebbe molto più efficace se i dipendenti addetti ai controlli Iva fossero più numerosi. Non è ragionevole che ci siano soltanto [illegible] addetti agli uffici Iva, contro circa 8 mila degli uffici del Registro i quali amministrano un gettito che è un terzo di quello Iva (4 mila miliardi contro 12 mila)».

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera Giuseppe D'Alema domanda perché non si applica il metodo induttivo per l'accertamento dei redditi.

«Significherebbe un passo indietro rispetto alla riforma tributaria basata sui criteri della certezza e della trasparenza in quanto l'accertamento dev'essere analitico, documentale e motivato. A cambiare questo metodo non sono disponibile. Comunque, l'accertamento induttivo in casi eccezionali è previsto. Certo, alcune carenze si sono riscontrate per l'Iva dove il criterio è oggi meno applicabile. Per ovviare a questa difficoltà, presenterò un decreto correttivo. Nel frattempo, entro la fine dell'anno sarà adottato il decreto che prevede il rilascio della ricevuta fiscale da parte di artigiani, commercianti ecc. Dal primo gennaio, poi, entrerà in vigore la bolletta di accompagnamento per il controllo sulle merci viaggianti. Come vede di cose ne stiamo facendo».

E il segreto bancario? I comunisti ne chiedono l'abolizione.

«Ho già risposto in Parlamento che non fa parte degli impegni presi dal governo».

Natale Gilio

Alla celebrazione dei 60 anni dello Stato

Ceausescu non cede: ripete e spiega il suo no a Mosca

Il discorso del presidente romeno, presenti quattromila politici e diplomatici, caldamente applaudito - Gli altri Paesi del blocco orientale confermano pieno appoggio alle tesi Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Gli attacchi lanciati da Mosca, Varsavia e altre capitali dell'Est contro chi «vuole disintegrare il Patto di Varsavia e intaccare la sua potenza militare» non hanno fatto desistere Ceausescu dalla sua posizione di distacco nei confronti dell'alleanza, assunta durante l'ultimo vertice. Anzi, dopo un suo nuovo discorso questa posizione si presenta ancora più consistente e circostanziata.

Il capo romeno ha parlato ieri in occasione del sessantesimo anniversario dell'unificazione dello Stato romeno, con l'integrazione plebiscitaria della Transilvania (rivendicata dall'Ungheria) e della Bessarabia (annessa già dall'Unione Sovietica). Platea al massimo livello: tutti i membri del Comitato centrale, della direzione del Fronte nazionale, tutti i membri del Parlamento, rappresentanti di tutte le regioni e di tutti i collettivi. In tutto quattromila dignitari. In più il corpo diplomatico al completo e la trasmissione televisiva in diretta. Atmosfera, oltreché solenne, di grande attesa.

La ricorrenza storica ha coinciso infatti con uno dei momenti più determinanti e delicati della politica romena: il rifiuto di legare le proprie sorti alla strategia globale di Mosca. Ceausescu non ha deluso le attese né ha annacquato il tema più scottante nelle patetiche reminiscenze storiche. Al contrario, ha usato proprio il contesto storico, la faticosa conquista dell'indipendenza nazionale, per spiegare l'impossibilità di accettare gli accordi.

Si tratta di accordi che «potevano impegnare la Romania e il suo esercito in modo lesivo della loro indipendenza», ha detto. Ceausescu ha voluto tracciare bene anche la portata esatta del suo rifiuto. La Romania non rompe con il Patto di Varsavia né viene meno ai propri impegni: «Nel caso di aggressione imperialista contro uno Stato socialista europeo la Romania farà fronte agli impegni che le derivano dal Patto».

Precisato ciò, il capo romeno ha però giudicato che «malgrado la crisi mondiale, anzitutto economica, la situazione internazionale non offre segni di un pericolo di guerra». Da qui «la nostra ferma posizione contro un potenziamento militare e l'aumento delle spese per gli armamenti». Per la prima volta Ceausescu ha precisato pubblicamente che gli accordi che non ha firmato riguardavano la costituzione di un comando unificato soprannazionale di tutti gli eserciti del blocco sovietico e l'impegno congiunto per un progressivo aumento degli armamenti e degli effettivi su tutti i fronti, da quello europeo fino a quello asiatico.

Con una certa abilità dialettica Ceausescu ha ricavato l'argomento più forte, per il suo rifiuto, dal testo stesso della dichiarazione comune del vertice di Mosca, l'unico documento da lui firmato poiché era «in linea con la politica estera romena». Dicendo che la dichiarazione faceva un appello al disarmo e alla distensione e che elevava la sovranità, l'indipendenza e l'uguaglianza delle singole nazioni a massimo principio dei rapporti internazionali, Ceausescu ha messo in luce che gli altri documenti di Mosca stavano in netto contrasto con i princìpi enunciati nella dichiarazione stessa.

Anche fra gli Stati socialisti, appartenenti al Patto di Varsavia, la collaborazione deve basarsi sull'uguaglianza e l'autonomia nazionale, da cui il campo militare non può essere sottratto. «Il rispetto dell'indipendenza e della sovranità riguarda sia lo Stato che l'esercito nazionale». Di conseguenza — ha ribadito Ceausescu — «l'esercito romeno non riceverà mai alcun ordine che non provenga dal nostro partito e dal nostro Parlamento».

Nel momento in cui i Comitati centrali degli altri sei Paesi dell'alleanza si pronunciano a favore dell'assunzione di ulteriori impegni per rafforzare il mastodonte militare dell'Est, il governo romeno prende un indirizzo opposto: Ceausescu, infatti, ha suggerito il progressivo ritiro delle truppe, lo smantellamento delle basi, la graduale e contemporanea dissoluzione dei due grandi patti militari, la Nato e quello di Varsavia.

La conclusione che se ne deduce è che, anche se appartiene a uno di essi, il governo romeno non considera certi blocchi buoni e altri cattivi.

La stessa filosofia Ceausescu l'ha applicata anche parlando dei rapporti intercomunisti, specificamente di quelli con la Cina: «Noi non contrapponiamo le nostre buone relazioni con un Paese o partito comunista ai nostri rapporti con altri; anzi, crediamo che un giusto componimento dei contrasti farebbe crescere il prestigio generale del socialismo». Per concludere con la classica formula autonomistica: «Non esistono modelli di socialismo validi per tutti».

In concomitanza con la festa nazionale, i giornali di Bucarest hanno pubblicato i telegrammi inviati a Ceausescu dai vari Capi di Stato. Apre la lista Hua Kuo-feng; spiccano poi i saluti di Begin e Sadat (ringrazia per «l'atteggiamento coraggioso» di appoggio agli accordi di Camp David), ma spicca ancora maggiormente l'assenza dei saluti di tutti i capi dei Paesi del Patto di Varsavia.

E' logica, a questo punto, la domanda: come può incassare, Breznev, la nascita di una così spiccata posizione paragollista in seno al proprio blocco? O, ammesso che non può incassarla, come potrà reagire? La sfida di Ceausescu si aggiunge alla sfida di Hua e alla sfida di Carter, sullo sfondo per nulla incoraggiante della crisi economica sovietica e della paralisi del Politburo cremliniano, incapace di rinnovarsi biologicamente e politicamente. La reazione di Mosca è imprevedibile. Però l'esasperazione può sfociare in una manifestazione di forza. Sotto questo aspetto Ceausescu gioca grosso.

Frane Barbieri

L'assemblea del Senato ha votato nella notte la miniriforma

Il decreto sugli atenei approvato tra mille polemiche e compromessi

Contrarie le destre e la sinistra indipendente - Astensione del pri - La legge che regolarizza la posizione dei docenti precari passa ora alla Camera per ottenere il sì definitivo

I sindacati per protesta attuano il blocco delle università

- **A Bologna,** i precari si sentono isolati nella lotta
- **Padova:** ronde proletarie pattugliano le facoltà
- **Pisa:** c'è il rischio che salti l'anno accademico
- **A Napoli** le assemblee sono dominate dagli extraparlamentari

ROMA — Il decreto ponte sull'università è stato approvato nella notte al Senato, con il voto contrario delle destre, della sinistra indipendente e l'astensione dei repubblicani che, dopo averla annunciata, sono usciti dall'aula, in modo che la loro posizione non assumesse un significato di critica troppo «dura» nei confronti del provvedimento.

Adesso il decreto passa alla Camera, dove entro il 23 dicembre dovrà terminare il suo iter di conversione in legge, pena la decadenza. Dopo una permanenza, breve, in Commissione Pubblica Istruzione il testo approderà in aula. Non tutti i pericoli sono scomparsi, dopo il «sì» del Senato: la scadenza ormai vicina, del 23 dicembre, rende possibile, da parte di chi volesse affossare il decreto, una tattica ritardatrice, di cui potrebbero rendersi protagonisti i gruppi dell'estrema sinistra.

Anche quello che fino a ieri è sembrato fosse lo scoglio maggiore, cioè il tempo pieno, non è svanito completamente. I socialisti, di cui era nota l'intenzione di presentare un emendamento che fissasse norme relative a tempo pieno e incompatibilità hanno accettato la richiesta del governo di ritirare la loro proposta e di presentare invece un ordine del giorno che impegnasse l'esecutivo su questi temi. Così è stato fatto, e l'assemblea ha approvato all'unanimità un documento in cui si impegna il governo a rispettare, nell'elaborazione della legge relativa, i punti seguenti.

I professori universitari dovranno essere tenuti, secondo la legge di riforma o secondo un apposito provvedimento da emanarsi entro il 31 agosto 1979, al rispetto delle norme sull'esercizio dei doveri e dei compiti dei docenti e delle incompatibilità. La stessa legge — continua l'ordine del giorno — dovrà contenere la disciplina del tempo pieno e i modi, i limiti e le procedure di applicazione. Inoltre sarà necessario definire specifici strumenti per assicurare un adeguato trattamento economico, in relazione all'impegno per il tempo pieno. Nella fase transitoria (l'applicazione sarà graduale, nell'arco di cinque-sei anni) si dovrà provvedere ad una congrua rivalutazione, a partire dal 1° gennaio 1979, dell'assegno pensionabile, quale avviamento all'attuazione del tempo pieno e delle incompatibilità.

Inoltre, come da precedenti accordi, i partiti della maggioranza, il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro e quello della Pubblica Istruzione dovranno preparare e firmare, nei prossimi giorni un «protocollo» di intenti, sempre sul tempo pieno: «Se questo protocollo non sarà messo a punto — ci ha dichiarato il sen. Maravalle, del psi — la nostra posizione potrebbe anche cambiare. Alla Camera è probabile inoltre che i socialisti aprano la discussione su alcuni dettagli tecnici, relativi al ruolo degli associati, non ancora chiariti — a loro giudizio — in maniera soddisfacente».

L'astensione repubblicana. «Avevamo avvertito — ha detto il presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato, Spadolini — che ci saremmo opposti a ogni nuova ondata di emendamenti». Dopo aver ricordato il «paziente e spesso snervante» lavoro compiuto dalla Commissione, e approvato dagli uffici scuola dei partiti della maggioranza per raggiungere un certo equilibrio «tutt'altro che perfetto, ma comunque serio», con il ristabilimento di «princìpi di vaglio e filtro selettivo conformi alla lettera e allo spirito della Costituzione», Spadolini ha affermato che «anche se questo lavoro non è stato compromesso nelle linee fondamentali, taluni emenda-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

ROMA — La situazione nelle università è esplosiva. L'occupazione di numerose facoltà, la sospensione delle attività didattiche e di ricerca, il susseguirsi di assemblee, dimostrazioni, cortei contro il decreto Pedini sullo stato giuridico dei docenti hanno creato un clima di notevole tensione che desta vive preoccupazioni anche sotto il profilo dell'ordine pubblico.

Mentre già da alcuni giorni iniziative di protesta erano state adottate a livello locale, ieri i sindacati dell'università aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di attuare immediatamente a tempo indeterminato il blocco in tutti gli atenei di qualsiasi attività didattica con esclusione degli esami di laurea e una giornata di sciopero totale il 5 dicembre per respingere il tentativo di «snaturamento» del decreto legge da parte di «una esigua parte di forze accademiche che hanno scatenato una campagna pseudorigorista». La deliberazione è stata condivisa anche dal Cisapuni, un'altra organizzazione sindacale del settore che ha un certo seguito nell'università.

I sindacati confederali e il Cisapuni invitano le forze po-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Falso allarme per l'equo canone

Non aumentano i fitti insieme col caro-vita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Fino al 1° novembre 1979 sembra escluso qualsiasi aumento degli affitti per effetto del rincaro del costo della vita. In altre parole, l'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, cioè il cosiddetto costo della vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica nel 12,3 per cento dall'ottobre 1977 all'ottobre 1978, e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre scorso, non dovrebbe avere alcun effetto immediato, tanto meno retroattivo, sull'equo canone.

Uso il dubitativo, perché siamo ancora in attesa del comunicato ufficiale che dovrà emettere in proposito il ministro dei Lavori Pubblici, oppure il suo collega di Grazia e Giustizia, o ambedue congiunti. Ma l'opinione prevalente nei cosiddetti ambienti bene informati è questa. E' un'opinione, del resto, che coincide con l'interpretazione che un buon padre di famiglia potrebbe dare dell'articolo 24 della legge del 27 luglio 1978, numero 392, meglio nota come «equo canone».

L'articolo 24, infatti, dice testualmente: «*Per gli immobili adibiti ad uso d'abitazione, il canone di locazione definito ai sensi degli articoli dal 12 al 23* (quelli relativi specificatamente all'equo canone, e che hanno dato il nome a tutta la legge, n.d.r.) *è aggiornato ogni anno, in misura pari al 75 per cento della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nell'anno precedente. L'aggiornamento del canone decorrerà dal mese successivo a quello in cui ne viene fatta richiesta con lettera raccomandata*». Ora, quando si parla di «aggiornamento» annuale del fitto, è chiaro che la relativa verifica non può decorrere dal momento in cui il fitto viene stabilito, ma solo dopo un anno.

L'equivoco è nato dal fatto che l'Istat, dopo aver chiesto chiarimenti alla Presidenza del Consiglio, da cui dipende (e che a sua volta ha girato la domanda ai due ministeri competenti), ha dovuto applicare subito l'articolo 81 della legge, il quale stabilisce che «*le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo (eccetera eccetera) sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*». Ad evitare l'equivoco — e siamo sempre in attesa del comunicato ufficiale — sarebbe stato più opportuno pubblicare i dati sul costo della vita solo dal momento in cui questi diventavano influenti sull'ammontare degli affitti, e cioè un anno dopo l'entrata in vigore dell'equo canone.

Quanto al fatto che i primi dati pubblicati siano relativi al periodo ottobre-ottobre,

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Scampati al suicidio

Los Angeles. Tornano (nella foto) i seguaci di Jim Jones sopravvissuti al suicidio collettivo in Guyana. Il dramma non è finito: secondo l'Fbi e la Cia circa 40 «giustizieri» della setta si sono rifugiati in Venezuela, pronti a colpire uomini politici, fra cui il presidente Carter, negli Stati Uniti (Servizio a pag. 13)

A Venezia, lunga attesa d'un presidente che non arriva mai

La Biennale, un delitto perfetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *I guardiani controllano il portone, le signorine dell'ufficio stampa collezionano ritagli, l'usciere del presidente è di guardia al terzo piano di Cà Giustinian, la segretaria del presidente scrive a macchina. Manca solo il presidente, mancano solo i programmi. Mentre svanisce la magra soddisfazione della mostra d'arte ai Giardini, opera dell'amministrazione già scaduta, la Biennale è come una grande macchina veneziana, una «macchina celibe»: nata per produrre spettacoli, musica, teatro, arte e dibattito si nutre solo di se stessa: funziona da un anno per mantenersi, potrebbe continuare così per un tempo ottimamente indefinito.*

Con uno sforzo, con sorpreso oggi si riunisce finalmente il consiglio direttivo: le ultime nomine sono di pochi giorni fa. Forse si eleggerà il presidente, forse no. Dall'inizio dell'anno il Consiglio è dimissionario, in anticipo di tre mesi sulla naturale scadenza: volevano affrettare i tempi dei nuovi incarichi. E' passato un anno, il presidente non c'è ancora. Ieri tutta la giornata è trascorsa in riunioni di partito, di gruppo, di sindacato per sapere se il presidente ci sarà.

L'aria invernale di Venezia ha un soffio di gelo e di ironia: questa città ha incoraggiato molte prudenze e propiziato molti delitti politici, la Biennale sembra adesso il suo capolavoro, abbastanza sofisticato, abbastanza affascinante. Chi ama Venezia e crede nella funzione pubblica della Biennale può pensare ad una congiura unica di circostanze storiche, che legano nell'abbandono e nell'incuria la laguna e l'istituzione. Dove s'è frantumata una legge speciale di trecento miliardi, è naturale che vacilli un ente con tre miliardi di bilancio; siamo all'un per cento dello scandalo.

Ma bisogna guardarsi dall'esclusiva suggestione veneziana, la Biennale è un problema nazionale, un rimorso e una vergogna italiani. Ha rappresentato finora la prova di come non va realizzata una riforma necessaria, di come un ente culturale pubblico non deve funzionare. Roma dedica una attenzione troppo limitata (impigrita o irata) alla Biennale: sbaglia, gli errori di Venezia pesano sul resto, sulla credibilità di ogni altra iniziativa culturale pubblica.

Dopo la contestazione, dopo la riforma dello statuto fascista, la Biennale nacque per dare il buon esempio. Magari esagerò, volle in consiglio i partiti e i sindacati, gli uomini di cultura e i rappresentanti del personale, volle il controllo politico e la libertà culturale, il decentramento cittadino e la fama internazionale. Pensò di evitare la lottizzazione dei partiti con l'inerzia o con le iniziative personali, con i rischi senza copertura. «C'è molta amarezza a questo punto — dice il presidente uscente, Ripa di Meana. — Forse si capisce adesso la fatica di cinque anni per fare almeno dei programmi». Lui ha pagato da solo l'imprudenza di avere organizzato una Biennale sul dissenso nei Paesi dell'Est.

E' passato un anno; forse avremo il presidente oggi, forse a Natale. «E' assurdo, si poteva fare prima», ammette il senatore Sarti, responsabile culturale della dc. Il responsabile culturale del pci, Aldo Tortorella, gli ha detto: «Non vogliamo il gioco della lottizzazione, niente accordi preordinati, andiamo in Consiglio e votiamo». Giustissimo. Il Consiglio sceglie il presidente tra i suoi membri più degni (e coraggiosi). Ma da quasi un anno si sa che il candidato del pci è il semiologo Thomas Maldonado, da quasi un anno si sa che il candidato di socialisti e repubblicani è lo storico Giuseppe Galasso, da quasi un anno si sa che la dc voterebbe per Galasso a patto di avere la segreteria generale dell'ente. Da quasi un anno si aspetta che qualcuno ceda.

Ieri a Venezia si facevano i conti. I consiglieri sono 19, per fare il presidente bastano dieci voti. La dc ne ha cinque, il psi tre, se si accordano bastano i voti di un socialdemocratico e di un indipendente. Oppure il pci potrebbe accordarsi con il psi e con i rappresentanti sindacali. Ma i rappresentanti sindacali potrebbero astenersi, purché il nuovo presidente presenti un programma accettabile. Tuttavia i candidati presidenti non sanno di dover portare un programma.

E' passato un anno, fare i conti logora. Che ne sarà della pazienza di chi ha fiducia nella istituzione pubblica e pensa al buon esempio affidato alla Biennale?

Stefano Reggiani

Per fare l'Europa

Un anno o un secolo?

L'Europa si avvia al vertice di Bruxelles, e più in generale a un anno di grandi impegni quale si annuncia il 1979, senza entusiasmi visibili, ma piuttosto in preda a dilemmi e a gravi preoccupazioni: cioè appesantita dai problemi più che esaltata dalle prospettive. Il '79 sarà l'anno del nuovo sistema monetario, ma anche, se non soprattutto, della prima elezione diretta del Parlamento europeo. Può derivarne il famoso salto di qualità, atteso ormai da decenni; ma tutto può anche risolversi in un'occasione perduta.

Lo Sme, com'era stato ipotizzato nel vertice di Brema, era profondamente diverso da un'area di oscillazione dei tassi di cambio (esperimento già fallito). Era un primo passo verso un processo concreto di unificazione monetaria, quindi anche economica, fra i Paesi della Cee. Ora è difficile dire cosa potrà essere, mentre restano in discussione le condizioni minime alle quali Paesi deboli come l'Italia e la Gran Bretagna possono associarsi, nell'area di oscillazione, a Paesi forti come la Germania o relativamente forti come la Francia.

Quanto all'elezione diretta del Parlamento europeo, è un risultato importante che vi si arrivi realmente, nel giugno prossimo; ma già i due Paesi forti non sono d'accordo sugli sviluppi politici di quell'elezione. Se la Germania di Schmidt (e di Brandt) è per un allargamento progressivo dei poteri della futura assemblea, fino a intravedervi una Costituente europea, la Francia di Giscard (e dell'eredità gollista, esaltata su questo punto dai comunisti) fa balenare il diritto di veto nazionale, a difesa di una Comunità statica, più doganale che politica. Ciò, va aggiunto, rafforza le persistenti riserve britanniche su una reale integrazione europea.

Gli argomenti di Giscard sono talmente contraddittori da rivelare tutto il loro tatticismo, e la timidezza o incertezza che li ispira (la strategia del «sì, ma...»). Se si teme che un'Europa federata diventi succuba dell'America, è proprio vero il contrario: è l'Europa politicamente divisa, che non potrà mai aspirare all'autonomia. Se poi si ha paura che la Comunità integrata si trasformi in un piedistallo per la potenza tedesca, bisogna considerare l'alternativa: un gruppo di Paesi relativamente deboli o relativamente forti e un solo Paese forte sul serio. Del resto è per non lasciare la Germania e il marco dominatori solitari del mercato europeo che l'Eliseo ha deciso di unirvi la Francia e il franco nello Sme. Giscard teme i gollisti e insieme cerca di lanciare segnali contrari, per esempio nominando ministro degli Esteri un «europeista di centro-sinistra» come François-Poncet.

Si può avere fiducia nella logica «intrinseca» dell'integrazione europea: lo Sme evolverà necessariamente verso una reale unificazione economico-monetaria, il Parlamento diventerà inevitabilmente una Costituente, e così via. Certe condizioni non mancano perché ciò si avveri; ma l'esperienza di una generazione di europei insegna che potrebbero benissimo non bastare, in assenza di una precisa volontà politica.

Allora bisogna sapere che l'imminente «anno dell'Europa» sarà un'altra costruzione di carta, se non si procederà lungo due linee obbligate: fare del nuovo serpente o superserpente monetario l'avvio di una vera integrazione delle politiche economiche generali (ciò che — è chiaro — pone obblighi seri e gravi anche di ordine interno a un Paese come l'Italia, giunto al punto in cui e per dissesti endogeni, assai più che per circostanze esterne); trasformare per gradi, ma con convinzione, il futuro Parlamento in un'area di sovranità sovrannazionale, assumendosi — è il caso di Giscard — i rischi della scelta.

Si dice che l'unificazione europea abbia bisogno non di un anno, ma di un secolo, per definirsi. Ma tra un secolo l'Europa sarà chissà che cosa, in un mondo in cui la geografia del potere è in ebollizione, se non emergerà una volontà comune subito, o molto presto.

Aldo Rizzo

Il partito di Zaccagnini corre ormai verso il Congresso

Sono due le supercorrenti formatesi sinora nella dc

Una, la maggiore, è quella degli «amici di Zaccagnini», l'altra raggruppa i giovani parlamentari già «hiltoniani» e dei «cento» - Per la riforma dello statuto, è stata respinta la proposta di Ciccardini di non votare liste bloccate

ROMA — Tutto, in casa dc, corre verso il congresso: la relazione di Zaccagnini alla direzione, mercoledì scorso, era già un documento rivolto all'appuntamento di primavera, e non v'è da stupirsi che sia stato seguito immediatamente da una serie di riunioni (la corrente di Forze nuove il mercoledì stesso, quella della Base ieri) e da una aggregazione come quella degli «Amici di Zaccagnini», che assomma ormai a un centinaio di parlamentari. Tra i nomi più recenti, quelli di Gullotti, Granelli, Misasi. Tra oggi e domani firmeranno alcuni ministri tra i quali, certamente, Pandolfi.

Ieri l'on. Cossiga — uno degli aderenti a questo «movimento» — ha dichiarato che *«l'iniziativa vuole corrispondere all'invito rivolto dal segretario del partito a semplificare»*. Le componenti del partito sono preziose ai fini della presenza nella società, ma oltre quelle tradizionali *«vi è un'area che si è sempre distinta per volontà di movimento e collegamento con realtà nuove nel Paese: col mondo cattolico, giovanile e col mondo del lavoro. In quest'area, fino a questo momento, si sono mossi separatamente i morotei, la Base, Forze nuove e altri amici»*.

Cossiga ha concluso che si tratta di riorganizzare quest'area *«in rapporto cordiale con ogni altro gruppo»*, per portare avanti la linea Moro e il sostegno alla segreteria Zaccagnini. Galloni ha fatto notare come questa iniziativa voglia superare non solo le correnti ma anche le contrapposizioni del Congresso.

Naturalmente l'attenzione si rivolge ai capicorrente di «Forze Nuove»: sono stati ben undici i firmatari aggregatisi al gruppo intercorrentizio, ma che farà Donat-Cattin? E della «Base» sono già presenti nomi importanti come quelli di Cossiga e — si dà per certo — Galloni, ma che farà De Mita? C'è poi anche chi fa notare che il «gruppone» è nato, in realtà, quando Flaminio Piccoli ha accettato la presidenza della dc. Quanto alle correnti, prosegue il commento, il problema vero non è che si sciolgano, ma che depongano le armi.

Ma quello degli «amici di Zaccagnini», anche se il più numeroso e importante, non è l'unico raggruppamento intercorrentizio: anche i giovani parlamentari di «Proposta» (a suo tempo definiti anche gli «hiltoniani» e «i cento») cercano un punto di coagulo attorno a una proposta valida per condurre il Paese fuori della crisi. Naturalmente, sono due gruppi di segno assai diverso, tanto che gli aderenti a «Proposta» (che si sono riuniti ieri) hanno più volte criticato sia la linea Moro, sia la gestione Zaccagnini.

Nella relazione del segretario, tuttavia, l'on. Mazzotta ha riconosciuto «rilevanti elementi di correzione» dell'impostazione precedente.

Corre verso il Congresso anche la riforma dello statuto interno della dc, alla quale è stata dedicata la riunione di ieri del Consiglio nazionale (e Zaccagnini, nella sua relazione alla direzione, disse chiaramente che solo di questo, ieri, il Consiglio nazionale si sarebbe dovuto occupare, intendendo con ciò tagliare le gambe a possibili velleità di dibattito precongressuale in una sede impropria). L'on. Vincenzo Russo ha presentato all'assemblea del massimo organismo del partito le modifiche dello statuto in materia di elezioni interne.

Il nodo che non si riuscì a sciogliere nella precedente riunione del Consiglio nazionale fu la proposta dell'on. Ciccardini di consentire ai delegati al Congresso di non votare necessariamente liste bloccate, ma anche scegliendo tra liste diverse. Un Comitato ristretto, riunitosi nella mattina di ieri, ha concluso respingendo la proposta. *«Si è ritenuto non compatibile con l'esigenza di trasparenza della base politica sulla quale si fondano le aggregazioni politiche* — ha detto Russo — *il proporre un sistema che consentisse al delegato di votare candidati inseriti in liste diverse»*.

Per il resto, la dc userà il sistema maggioritario per le elezioni nelle sezioni e nei comitati di Comuni sotto i ventimila abitanti. Ai livelli più alti, invece, voto di lista e sistema della proporzionale pura. Il voto sarà palese, segreta l'espressione delle preferenze. Le quali non saranno invece espresse alle elezioni del Consiglio Nazionale. Si tratta di misure, ha detto Russo, atte a consentire *«l'apertura del partito alla società»*.

Franco Mimmi

Si è votato per il contratto

Alfa: la Fiom recupera tallonata da autonomi

Alle assemblee dei lavoratori sono state presentate tre mozioni - Il documento di Fim-Cisl e Uilm ha ottenuto minori consensi

MILANO — Nelle fabbriche Alfa Romeo di Arese e di Milano si sono svolte ieri le assemblee dei lavoratori sulla piattaforma contrattuale dei metalmeccanici, che si sono concluse con il voto sulle varie mozioni presentate. Ad Arese ha ottenuto la maggioranza il documento presentato dalla Fiom-Cgil; a Portello il documento che ha ottenuto più voti è quello degli «autonomi» e della «nuova sinistra». Le discussioni hanno avuto momenti aspri ed è stato contestato anche il segretario generale della Fim, Franco Bentivogli.

Le diverse componenti sindacali non hanno presentato un documento unitario. Dalla riunione del consiglio di fabbrica, svoltasi giovedì, erano scaturite: la mozione della Fiom-Cgil (riduzione d'orario solo nei reparti nocivi, 15 mila lire di aumento subito, 5 mila come anticipo sulla riparametrazione, 18 mila scaglionate nel 1980); la mozione Fim-Cisl e Uilm (riduzione a 38 ore nell'arco del contratto, aumento di 20 mila lire per tutti e 18 mila come riparametrazione); la mozione degli «autonomi» dai sindacati tradizionali (riduzione generalizzata a 36 ore, aumento di 30 mila lire subito e 18 mila come riparametrazione, 2 scatti per gli impiegati e 5 per gli operai).

Sui risultati di Arese i dati sono controversi e variano secondo le fonti che le forniscono. Vanno da un minimo del 45 per cento a un massimo del 60 per cento per la mozione Fiom-Cgil (per le votazioni del pomeriggio ad Arese si parla addirittura del 70-75 per cento); autonomi 20-35 per cento; Fim-Uilm 15-20 per cento. All'assemblea del mattino erano presenti circa duemila dipendenti, al pomeriggio circa quattromila.

A Portello (Milano) su 337 votanti la mozione degli autonomi avrebbe raccolto 143 voti; quella della Fiom-Cgil 103 e quella della Fim-Uilm 45. Gli altri si sono astenuti. All'inizio dell'assemblea del mattino erano presenti circa 800 lavoratori.

I dati, comunque, sono da considerarsi parziali e provvisori, ma valgono come indicazione di massima. Commentando i risultati, il segretario della Uilm, Canciani ha detto che è necessaria una *«riflessione a livello nazionale»* attraverso la convocazione del direttivo della Fim e ipotizza uno slittamento dell'assemblea nazionale dei delegati fissata per il 19-21 dicembre (ma la Cisl si è subito dichiarata contraria). Oggi a Roma si riunisce la segreteria nazionale della Federazione dei metalmeccanici per un esame dei risultati delle assemblee nelle varie fabbriche: non potrà ignorare quelli dell'Alfa Romeo che con i suoi 22 mila dipendenti complessivi è la maggior azienda metalmeccanica della Lombardia.

Il segretario generale della Fim-Cisl milanese, Tiboni, ha affermato che i risultati dell'Alfa Romeo *«confermano che la Fim milanese non è in grado di fare una sintesi unitaria rispetto all'andamento della consultazione contrattuale»*. Ha parlato anche di interferenze partitiche, affermando che *«il pci ha portato avanti un'azione contraria alle strategie dell'ipotesi di piattaforma contrattuale»*.

In serata c'è stata anche una nota polemica dell'ufficio stampa della Cisl milanese, in cui si dice fra l'altro: *«Com'era già successo per l'elezione del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, anche per queste consultazioni già dai primi risultati parziali disponibili si tende a prefigurare vinti e vincitori, come se si trattasse di una meccanica conta fra chi è favorevole e chi è contrario alle indicazioni nazionali. Così si snatura il significato più vero della consultazione che vuole rendere protagonisti i lavoratori delle scelte che li coinvolgono direttamente»*.

Un duro discorso del segretario comunista

Berlinguer risponde a Zac sui comunisti nel governo

«La volontà del leader dc di salvaguardare l'attuale maggioranza è contraddetta dalle posizioni assunte fino al limite del provocatorio da alcuni parlamentari dc» - Craxi si dichiara disposto a trattare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Berlinguer ha risposto a Zaccagnini. Il segretario politico della dc, nella relazione svolta l'altro giorno alla direzione del suo partito, aveva nuovamente escluso, ma con un tono che a molti era apparso più crudo che in passato, l'eventualità di un ingresso dei comunisti nel governo. Parlando dei socialisti aveva detto invece che vanno ricercati con essi *«confronti non evasivi, verifiche non parziali, chiarimenti proficui»* per rintracciare *«il senso e la vitalità di un nuovo rapporto politico che può essere dirimente per le sorti della democrazia italiana»*.

Berlinguer non ha lasciato trascorrere molto tempo e, approfittando di una manifestazione di agricoltori organizzata dal pci per i patti agrari, ha pronunciato uno dei più duri discorsi di questi ultimi tempi contro la dc e contro lo stesso leader democristiano. *«Ha un bel dire l'on. Zaccagnini* — ha detto Berlinguer — *che la solidarietà che si esprime nell'attuale maggioranza parlamentare va preservata e rafforzata altrimenti si manca l'occasione offerta dall'emergenza per portare il Paese fuori dalla crisi: queste sue affermazioni sono contraddette dalle posizioni assunte fino al limite del provocatorio da quei parlamentari della dc che sembrano voler preparare il terreno per un rapido riacutizzarsi dei rapporti tra i partiti democratici, per nuove e più aspre tensioni sociali, magari per una crisi governativa»*.

Il segretario comunista ha continuato sostenendo che tutto questo è accaduto per il *«tacito lasciar fare del gruppo dirigente della dc»* e si è domandato fino a quando durerà *«questo atteggiamento di inerzia politica»*, di *«clamorosa doppiezza»* tra parole e fatti, tra impegni presi e la loro violazione. E ancora: *«Non siamo più ai tempi del centro-sinistra (quando cioè, secondo il pci, molte riforme venivano rinviate o svuotate, n.d.r.) anche se, a quanto pare, persino l'on. Zaccagnini sembra avere qualche nostalgia fino al punto di auspicarne ambiguamente una nuova edizione. Se ci si vuole riprovare, si accomodino pure, le masse popolari hanno una "memoria storica" (fu un'espressione usata da Zaccagnini, n.d.r.) più forte di certi dirigenti politici»*.

Dirottato ormai il discorso dal piano specifico della legge sui patti agrari, a quello della situazione politica generale, Berlinguer ha affermato che le critiche che il pci rivolge alla dc e al governo per la sua debolezza e alla dc per le *«infedeltà programmatiche»* non sono affatto presunte ma reali.

Mentre a Roma Berlinguer sferrava il suo attacco alla dc, il segretario socialista Craxi, parlando a Desenzano, si dichiarava disposto a trattare con la dc e gli altri partiti un accordo di legislatura. *«Noi siamo pronti* — ha detto — *a discutere con la dc e con gli altri partiti una linea di continuità e di sviluppo della politica di unità nazionale che copra l'intero arco della legislatura. Anche una migliore evoluzione dei rapporti tra la dc e il pci sarà utile per la ricerca di una soluzione accettabile da tutti i partiti dell'attuale maggioranza»*. Sui patti agrari, che per l'immediato rappresentano lo scoglio maggiore da superare, l'on. Craxi ha affermato che il psi si rifiuta di esasperare la portata dei contrasti e sottolinea la necessità di rispettare gli accordi cercando sui punti controversi soluzioni equilibrate.

Il capogruppo del psi della Camera, Balzamo, e il responsabile della sezione agricoltura del partito, on. Salvatore, si sono incontrati ieri con il presidente del Consiglio Andreotti per sollecitare l'intervento del governo per dirimere una questione che rischia di tramutarsi in un grosso fattore di rottura.

In un comunicato ufficiale diffuso da Palazzo Chigi al termine del colloquio, è detto che il governo *«collabora con la Commissione della Camera per alcune modifiche del testo del Senato che non dovrebbero trovare ostacoli ad una larga accettazione. Per il resto l'attuazione degli accordi di maggioranza è un punto fermo per il governo al quale, nella specie, non risultano divergenze non superabili nei responsabili dei diversi gruppi»*.

Andreotti si è incontrato ieri anche con il segretario del psdi, on. Longo, il quale aveva chiesto un «vertice» della maggioranza prima della riunione di Bruxelles per lo Sme prevista per il 4 e il 5 dicembre. Pur dichiarando che il psdi non intende far precipitare la situazione, Longo ha manifestato la propria insoddisfazione per la mancata convocazione che interpreta come un ulteriore segno di debolezza della maggioranza.

La proposta emersa nella riunione dei capigruppo con Ingrao

La Camera aperta solo 15 giorni al mese per evitare l'assenteismo dei deputati?

In questo modo — sostiene soprattutto la dc — l'eletto del popolo potrebbe svolgere la sua funzione di legislatore e mantenere i contatti col suo collegio - Perplessità di pri e pci

ROMA — Ieri la Camera dei deputati ha cominciato a riflettere sulle ragioni che provocano sempre più spesso le assenze dei parlamentari: per quattro ore il presidente Ingrao ha discusso il problema assieme ai capigruppo dei vari partiti.

Bisogna concentrare i lavori sia in aula sia in commissione in periodi determinati, in modo da lasciare ai deputati il tempo di dedicarsi ai loro collegi elettorali senza «marinare» Montecitorio, è stata la proposta principale. La Camera dovrebbe quindi aprire i battenti per quindici giorni consecutivi al mese (domenica compresa, si dice) e lasciare gli altri quindici giorni a disposizione del deputato. In questo modo, l'eletto del popolo potrebbe svolgere la sua funzione di legislatore ma anche potrebbe mantenersi in contatto con il Paese e con il suo collegio.

I democristiani sono stati i primi a lanciare questa idea, che molti altri condividono. «Perplessi» sono i comunisti e i repubblicani. E si capisce perché: i deputati del pci sono i soli a non doversi preoccupare di rastrellare preferenze per essere rieletti. E' il partito che si accolla le spese della campagna elettorale per tutti, e che stabilisce l'ordine delle candidature.

«Sarebbe meglio affrontare prima il problema costituzionale del bicameralismo» ha proposto il capogruppo comunista Natta. *«In alcuni casi, il cammino delle leggi discusse in commissione e in aula sia alla Camera sia al Senato è puramente ripetitivo»*. E' questo un problema antico, che ogni tanto riemerge e che viene poi accantonato per le difficoltà, i dubbi e i sospetti che solleva qualsiasi modifica alla Costituzione.

Ma il caso sollevato dal cosiddetto «assenteismo» dei parlamentari non pare che si possa chiudere con la sola adozione di modifiche tecniche ai lavori della Camera e del Senato. Democristiani, socialisti, liberali, radicali, stanno dicendo a voce sempre più alta che l'«assenteismo» in aula va preso come sintomo di un male più profondo.

«La questione sta in questi termini — sostiene la dc sul suo settimanale *La discussione* — *Se si ritiene che il Parlamento debba essere soltanto il notaio delle decisioni prese a livello di partito, non c'è poi da lamentarsi troppo dell'assenteismo, anche se il fenomeno in sé e per sé è deplorevole. Se invece si stabilisce un giusto rapporto fra i partiti che operano le grandi scelte e il Parlamento che può dire la sua, allora l'assenteismo non avrebbe giustificazione alcuna»*.

E' un discorso diretto esplicitamente al partito comunista. *«I comunisti quando erano all'opposizione si affidavano alla centralità del Parlamento, ma ora che sono in una maggioranza mostrano di "enfatizzare" l'intesa fra i partiti sin nei minimi particolari»*, ha scritto il capogruppo democristiano alla Camera, Galloni.

E' falso, gli ha risposto l'on. Macaluso, della direzione del pci. Tutta questa campagna che si va montando sul problema della *«centralità del Parlamento»* serve solo alla dc per giustificare il suo voltafaccia sulla legge per i patti agrari.

Al di là dei motivi contingenti che possono nascondersi dietro questa polemica, è però vero che il Parlamento oggi non è più «centrale» come era previsto dalla Costituzione. Non è detto che sia un male, ma non deve neanche essere un argomento tabù.

Oggi le leggi non le fa più solamente il Parlamento, a Roma, ma anche i Consigli regionali. I centri che possono influire direttamente sulle decisioni del Parlamento e del governo si sono moltiplicati: accanto ai partiti, previsti dalla Costituzione, i sindacati si sono conquistati un loro posto che invece la Costituzione non prevedeva.

«La causa prima della frustrazione del deputato — spiega il repubblicano Cifarelli — *sta nel vedersi preceduto e scavalcato dai partiti e dai sindacati insieme. Al Parlamento si tende a dare sempre più funzioni di controllo sui dettagli, mentre il suo ruolo è quello di fare scelte politiche, di legiferare e di controllare il governo»*. *«In realtà* — ci diceva l'on. Libertini del pci — *questo Parlamento ottocentesco è inadatto strutturalmente a governare una società industrializzata. E' un Parlamento che per questo va morendo»*. Che gli succederà di diverso?

Alberto Rapisarda

Roma: su situazione uffici giudiziari disposta inchiesta

ROMA — La situazione degli uffici giudiziari è al centro di un'indagine conoscitiva disposta dal Consiglio superiore della magistratura. Per raccogliere una serie di dati e di informazioni che dovranno servire per la relazione finale è stata istituita un'apposita commissione.

OGGI SU
Stampa Sera

- Ogni domenica, a Torino, il **mercato degli animali**: a Porta Palazzo si comprano gatti, cani, canarini, oche ecc. a prezzi convenienti
- Perché sono sempre più numerosi coloro che **si dedicano alla parapsicologia**
- Scaduti i termini per l'autotassazione: **le sanzioni previste per gli «evasori»**
- **Gli spettacoli del week-end** a Torino, in Piemonte e in Liguria. Tutti i film delle tv nazionali, estere e private (con le trame)

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Il Papa gratis al calcio

Racconti romani. Ne riferiamo oggi uno assai esile, assolutamente autentico, che si presta a qualche sorridente riflessione su Roma eterna, burocratica, cerimoniosa, clienteiare, scettica, irridente, palazzinara, ministeriale. La Roma che piace a noi romani, anche se talvolta la vorremmo diversa, e che altrove (vero, Soldati?) provoca reazioni di allegria e di irritazione.

Il primo carattere a entrare in scena è il giovane e dinamico presidente dell'Associazione Sportiva Roma. Squadra in crisi, bassa classifica, pubblico fedele ma inquieto, gradinate rumoreggianti, passione e lacrimi. La squadra è lo specchio della città, innamora e delude. Gaetano Anzalone è un personaggio così tipico da sembrare inventato: grandi fortune edilizie minacciate dalla crisi, accuse di evasione fiscale puntigliosamente confutate, un po' di politica, un po' di salotto. Un giorno decide un rilancio pubblicitario e commerciale dei suoi calciatori, e cosparge la capitale di lupetti ringhianti e di striscioni giallo-rossi. Ma poi medita un gesto di pubbliche relazioni ancor più sottile.

Si sa che il nuovo Papa è uno sportivo, lo si è visto persino sciare in film di repertorio sulle nevi polacche. E allora Anzalone prende una tessera della Stadio Olimpico, e la intesta a «Sua Santità Papa Giovanni Paolo II». Tribuna d'onore, fila uno, poltrona numero uno.

Si sa anche che fra i costruttori romani e il Vaticano c'è un'antica simbiosi, quasi un'affinità. La Chiesa guarda, è vero, ai pascoli del cielo, ma intanto almeno a Roma non trascura i metri quadri. Sui grandi terreni degli ordini, dei conventi, delle pie confraternite, sono nate immense periferie residenziali. Anche se il Papa è polacco, e perciò remotissimo da ogni pensiero immobiliare, perché — avrà pensato Anzalone — non continuare una politica di omaggio e di buoni rapporti? Tanto più che non costa nulla, il dono è solo formale. Anzi, il posto allo stadio, con quel numero obbligato dalle regole gerarchiche, è uno dei peggiori.

Anzalone invia la bella tessera giallorossa alla Santa Sede, con parole gentili e rispettose. E ne ottiene una risposta altrettanto gentile, di apprezzamento e di stima. La tessera finirà fra i molti doni che il Pontefice riceve, come testimonianza d'ossequio.

Viene la domenica, la Roma gioca in casa, lo stadio è gremito come sempre. Un signore, di cui le cronache non ci tramandano né il nome né i connotati, varca i cancelli, entra in tribuna, e si dispone a cercare il posto che corrisponde al numero stampato sul proprio biglietto. Primo colpo di scena: lo trova, naturalmente, occupato. Forse perché per ogni poltrona di tribuna ci sono decine di aspiranti, funzionari, parenti di funzionari, personale di servizio, aventi diritto. O forse perché si riteneva che, tanto, quel posto sarebbe stato vuoto per sempre. Infatti era la poltrona numero uno della fila uno. Seconda considerazione: chi è l'uomo che intende sedersi in una postazione così prestigiosa? E perché, pur sapendo di avere una tessera non sua, e perciò un diritto relativo e ingiusto, si fa invece notare protestando? La discussione è così accesa e inestricabile, che arriva finalmente una graziosa inserviente, una «mascherina». Si fa consegnare la tessera, e con lodevole zelo ne controlla il nome. C'è scritto, si sa, che appartiene a Sua Santità Papa Giovanni Paolo II. La reazione della ragazza è quasi ovvia: guarda il nome, guarda il tifoso impaziente, e contesta: «Questa tessera non è sua!». Evidente, inconfutabile: le tessere sono nominative, personali, non cedibili. O Wojtyla, o niente. La risposta dell'uomo, con accento tutt'altro che polacco, è lampeggiante: «E che pretendevate? Che venisse il Papa, alla partita?». Dal suo punto di vista una replica eccellente.

Altra riflessione: l'ingresso gratuito, il privilegio, il biglietto «alla portoghese» come simbolo di astuzia e di prestigio fanno vittime ovunque. Qualche ufficio della Santa Sede non ha resistito alla tentazione di evitare uno spreco, e di compiere insieme un atto di generosità. E' la stessa logica che conduce sugli spalti ogni domenica i più lontani parenti, i più umili collaboratori del titolare dell'invito, dell'autorità pubblica, del dirigente, del graduato.

Roma ha cuore, non lascia sfumare i benefici, tutti chiudono un occhio. Ma questa volta, come si fa? Arriva il signor Gilberto Vit, responsabile dell'organizzazione, cerca di non far rumore, di sminuire l'episodio. E' probabile, poiché il minuscolo episodio si svolge a Roma, che l'invitato abusivo abbia poi egualmente assistito alla partita, regolarmente deludente, magari da un posto più anonimo. La poltrona uno della fila uno rimane vuota.

Ultimo imbarazzo. La tessera omaggio è di nuovo nelle mani della società sportiva, che l'ha sequestrata. Che fare? Restituirla, con ciò sottolineando la modesta avventatezza di qualche dipendente della Santa Sede? O trattenerla, con ciò applicando uno scontroso spirito fiscale? Il lupetto giallorosso ringhia a vuoto, l'esercito degli abusivi avanza, le folle premono ai cancelli, la squadra «non gira», l'omaggio è andato a vuoto. Chissà chi si siederà, domenica, su quella poltrona.

Martedì i radicali spiegheranno quando daranno le dimissioni

ROMA — I quattro deputati radicali diranno martedì, in una conferenza stampa, come e quando presenteranno le dimissioni.

Atenei

(Segue dalla 1ª pagina)

menti hanno mitigato l'impostazione rigorosa della Commissione, creando varchi pericolosi».

In particolare, il pri critica l'abolizione del colloquio dell'esame di conferma degli associati, a tre anni dall'entrata «ope legis» nel ruolo, e alcune norme che tendono a instaurare il «diritto di sede» per gli assistenti di ruolo incaricati. Altri emendamenti riguardano l'entrata nel ruolo degli associati dei liberi docenti, e l'estensione del ruolo degli aggiunti e l'istituzione del Consiglio nazionale universitario. Uno di questi emendamenti, proposto dal pci, innalza il «tetto» degli aggiunti da 17 a 18 mila. Al tempo stesso, all'interno di questa cifra, riduce da 5 a 4 mila i posti per concorsi liberi. Si creano così duemila posti in più per i «precari». In queste condizioni, i repubblicani, anche se riconoscono i motivi di necessità e di urgenza del governo, *«hanno deciso di astenersi sul voto finale»* puntando a denunciare *«i pericoli anche per il futuro iter del provvedimento, di allargamenti in senso corporativo, tali da stravolgerne il senso e vanificarne la funzione»*.

In mattinata, al termine della discussione generale, il ministro Pedini aveva ribadito che il decreto non contiene alcunché di incostituzionale. Il ministro ha dichiarato la disponibilità del governo a risolvere rapidamente il problema del tempo pieno, sottoscrivendo precisi impegni e termini che assicurino l'adozione dei nuovi criteri fin dal prossimo anno accademico.

Marco Tosatti

Il blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

litiche a stabilire norme chiare sul tempo pieno, le incompatibilità, l'istituzione del Consiglio universitario nazionale con poteri di programmazione, apportando *«importanti modifiche»* al provvedimento in discussione al Senato. Chiedono anche che si affermino: l'impegno a iniziare subito la sperimentazione dipartimentale, il diritto all'immissione in ruolo per chi abbia superato il giudizio di idoneità ad aggiunto, il diritto di chiamata ad associato per gli assistenti e i professori non stabilizzati che superino il giudizio di idoneità, l'inserimento del personale non docente negli organi di governo, l'istituzione del dottorato di ricerca o comunque una riapertura degli accessi che comporti un concorso nazionale e non locale come prevede il decreto.

Nel richiamare la necessità di collegare il decreto Pedini e il progetto di riforma dell'università i sindacati chiedono che sia immediatamente ripreso, per il personale universitario, il negoziato con il governo per una rapida chiusura del contratto e impegnano l'esecutivo *«a un definitivo incontro chiarificatore»*.

A sostegno della posizione dura assunta dal personale degli atenei il segretario generale della Cisl ha dichiarato che *«sarebbe saggio, molto saggio sospendere per breve tempo la discussione al Senato sull'università e non impedire oltre al sindacato di farsi portatore presso il governo e il Parlamento delle ragioni che stanno alla base del malcontento»*.

Giancarlo Fossi

I fitti

(Segue dalla 1ª pagina)

questo dipende solo da motivi di ovvia forza maggiore, e cioè che l'ottobre 1978 era, e tuttora è, l'ultimo mese per il quale l'Istat è in grado di indicare l'andamento del costo della vita. Ormai il dado è tratto, e al momento opportuno seguiranno i dati sulle variazioni del costo della vita dal novembre 1977 al novembre '78, e così via di mese in mese. Ma tra questa pubblicazione e la variazione relativa dei canoni non sembra debba esserci collegamento.

C'è da aggiungere che la legge prevede una gamma di applicazioni molto ampia di questa «rivalutazione» degli affitti, indicizzata al costo della vita. Si dovrà distinguere tra i nuovi contratti, quelli stipulati d'ora innanzi, e quelli vecchi. Per i nuovi contratti, non sembra dubbio che l'indicizzazione scatterà un anno dopo. Per i contratti vecchi, aggiornati in base alla legge sull'equo canone, si deve ancora distinguere tra quelli soggetti e quelli non soggetti a proroga.

Per i contratti soggetti a proroga, si deve fare un'altra differenza, tra quelli diminuiti dall'equo canone, e quelli aumentati. Per quelli diminuiti, l'aggancio con il costo della vita scatterà, appunto, il 1° novembre 1979. Per i fitti in aumento, la legge stabilisce che l'indice Istat sarà applicato, e solo nella misura del 20 per cento, dall'inizio del terzo anno, del 40 per cento dall'inizio del quarto anno, e così via.

Se, invece, i contratti sono vecchi, ma non soggetti a proroga, l'indice Istat scatterà al secondo anno quando sono in aumento, cioè il 1° novembre 1980; scatterà al primo anno quando sono in diminuzione, quindi il 1° novembre 1979. Ma le «variabili» di applicazione dell'aggancio tra fitti e costi della vita non finiscono qui.

Mario Salvatorelli

CON TROCKIJ, STALIN E GLI ALTRI

Il profeta Roth

Un profeta tace, diventa muto, perché gli viene mozzata la lingua, o perché gli si ghiaccia per orrore e disperazione, o perché decide di proiettare dentro di sé quel vento di passione e di parole, di serbarle intatte per tempi più degni. *Il profeta muto*, protagonista dell'omonimo romanzo di Joseph Roth (ed. Adelphi, lire 5000), ubbidisce a queste varie motivazioni, tace perché è costretto e perché ha scelto di tacere.

Non è una figura biblica calata prodigiosamente nelle terre dei Chassidim a rivestirsi di umorismo e candore, tra i santi rabbini che sentono crescere gli steli del grano e lievitare i versetti della Cabbala. In questo romanzo le comunità ebraiche dell'Europa orientale care allo scrittore austriaco sono assenti, non ci si confronta con l'utopia a ritroso, immobile e senza tempo, ma con l'utopia ventura, quella che si affida al mondo aspro e tumultuoso della storia. Per delineare il suo personaggio Roth si è ispirato a Trockij. Il «profeta» Friedrich Kargan ha rinnegato apparentemente il seme di Abramo per una fede tutta umana.

L'identificazione Kargan-Trockij, a dire il vero, è piuttosto approssimativa, anche se bisogna tenere conto che *Il profeta muto* fu scritto nel 1929, quando Trockij, reduce dal confino di Alma Ata, aveva appena abbandonato la Russia, non aveva espresso tutta la sua carica di polemista e soprattutto non era ancora entrato nella sua sanguinosa leggenda. E Roth, che morirà nel 1939, lascerà inedito il romanzo, senza avergli dato l'ultima mano.

Conta però il fatto che, nel complesso dell'opera di Roth, questo è il romanzo della Rivoluzione, sia pure vista con gli occhi del disinganno, quando lo scrittore è ormai lontanissimo dal socialismo anarchico e libertario della giovinezza. A difendersi dallo spirito borghese che infetta il mondo e la stessa rivoluzione bolscevica, a contrastare i più efferati nazionalismi e razzismi che tornano a correre per l'Europa, egli sta già costruendo patetico e testardo il mito di un impero asburgico pacifico, tollerante, sovrannazionale, dove la cupa «fedeltà nibelungica» della componente germanica è bilanciata dall'integrità delle popolazioni periferiche. Alla diaspora slava, e soprattutto agli Ostjuden, gli ebrei orientali, va la simpatia di Roth, incantato da una civiltà contadina e artigiana che sembra trasmettere valori immutabili — di sapienza epica e insieme religiosa — da contrapporre alla funesta atomizzazione e secolarizzazione del mondo moderno. E' il Roth cantore dell'*Austria felix* e del suo malinconico tramonto, una grande occasione mancata per l'Europa. Dice un personaggio del libro fatto saggio dalle molte sconfitte: «Eppure ai miei tempi, quando ancora l'uomo era più importante della sua nazionalità, c'era la possibilità di fare della vecchia monarchia una patria di tutti. Avrebbe potuto essere il modello in piccolo di un grande mondo dell'avvenire e insieme l'ultimo ricordo di una grande epoca dell'Europa, in cui il nord e il sud sarebbero stati uniti. E' finita».

Friedrich Kargan ripete la parabola di Roth, bruciando la prima utopia e fermandosi alle soglie della seconda. Come lui è uno sradicato, che scavalca frontiere e si fa cittadino di bettole e alberghi. La nascita illegittima a Odessa lo ha segnato per sempre. Cresce a Trieste, mal sopportato e discriminato dai parenti, deve interrompere gli studi e cercarsi un lavoro che gli si offre inaspettatamente avventuroso: finisce infatti in una cittadina di confine, impiegato in una compagnia di navigazione che specula sui profughi dalla Russia zarista: vittime di pogrom, perseguitati politici, disoccupati, malviventi. Là incontra il commissario Savelli, che ha gli occhi «di ghiaccio e di tenebra».

Se Kargan risulta un ritratto generico e arbitrario di Trockij nel quale Roth rispecchia in realtà le proprie inquietudini (la ribellione permanente, individuale, contro la rivoluzione permanente), le proprie antipatie di intellettuale, Savelli è certo Stalin, intuito profeticamente, prima che cominciassero le grandi purghe, nella sua implacabile, dispotica determinazione. I compagni più avveduti non hanno esitazioni nel giudizio: «Il nostro amico, che ha assaltato le banche, avrebbe potuto benissimo organizzare pogrom!». «*(Savelli)* è troppo poco dotato, diciamo troppo poco agile per liberarsi della coercizione del proprio passato»; «Lo Zar non è più un sovrano, è un borghese. Con lui comincia in Russia l'epoca democratica (...) gli amici di Savelli proseguiranno su questa strada. Se non ci impicca lo Zar, lo faranno loro».

Per il momento queste definizioni lapidarie, questi paradossi tra fatui e folgoranti non arrestano il cammino di Kargan, che percorre la trafila di ogni rivoluzionario che si rispetti. La deportazione in Siberia, la fuga in Occidente nell'imminenza della guerra, il lavoro di propaganda a Vienna e a Zurigo, mentre intorno a lui montano l'ubriacatura patriottica, le compromissioni filistee della socialdemocrazia. Simbolo inarrivabile della stupidità piccoloborghese è Grunhut, l'amanuense dal passato losco che, nel suo desiderio ossessivo di rispettabilità, chiede di essere arruolato, di partecipare anche lui alla bella guerra.

Kargan passa attraverso questa collezione atroce di figurine alla Grosz temprandosi per lo scontro finale. Ma è fiaccato nel midollo da troppe debolezze. Vorrebbe trasformare l'umanità e diffida di ogni singolo uomo, della sua resistenza nel perseguire fini non strettamente personali. Con tutta una parte del suo essere aspira alla felicità lancinante di una passione, a vivere con pienezza entro i bagliori di un mondo al crepuscolo. L'ovale fragile e altero di Hilde, la suprema eleganza con la quale si infila un guanto dietro la vetrina di una modista, tiene lo stesso posto, suscita emozioni anche più intense di una evasione.

Ci sono in lui una curiosità e un amore per la vita che, repressi in un primo tempo con stoicismo, diventano cicatrici dolorose. Alla rivoluzione chiede risarcimenti che essa non può dare, vuole fermamente che la politica lo renda felice. Osserva un amico: «Quando subite una delusione personale, vorreste impiccare i ministri. Voi fate parte della specie immortale degli intellettuali europei». Quale ironia per tanto fragile e nevrotica chiaroveggenza. Kargan è profondamente europeo e nel suo essere europeo vanno incluse le tradizioni alte ma faticose, le rughe intrecciate e solenni che si chiamano umanesimo, cattolicesimo, illuminismo, rivoluzione francese e socialismo, tutti in fiera contesa. Gli viene il sospetto che il socialismo sia così poco connaturato all'Urss come la religione cattolica agli Ottentotti.

Così combatte nella guerra civile, percorre le linee di combattimento sul famoso treno, questo sì, di Trockij, cercando inconfessate rivalse. A vittoria raggiunta, non se la sente di vivere soddisfatto in un paese che ha innalzato sulle sue bandiere l'ottimismo, rifiuta di farsi «messaggero dell'elettrificazione del proletariato, della sua trasformazione in solido ceto medio». Con il suo amico, il generale Berzejev, partirà un'altra volta per la Siberia, per uno dei tanti gulag dell'impero staliniano: accettando fino in fondo la condizione di transfuga da tutte le patrie, compresa quella dell'internazionalismo proletario. «Come gli ebrei, che si voltano sempre a oriente quando pregano, i rivoluzionari andavano sempre verso destra quando cominciavano a esercitare un'attività pubblica».

Il profeta muto, che pure ha tratti di sgomentevole intensità poetica, tradisce il non finito, la stanchezza e l'impazienza forse di chi ambisce passare a nuove esperienze, più che ricapitolare. Schematico nel traliccio ideologico è spesso frettoloso nella scrittura. Eppure non se ne parla soltanto perché costituisce un tassello importante per la comprensione di tutto Roth. Partito come romanzo politico, esprime alla fine un radicale rifiuto della politica, un'affermazione delle ragioni private contro la macina crudele della storia. Testimonianza e anticipazione di colossali fallimenti, giustifica in parte la fuga, legittima il dolore cocente della ferita. Ma esibendo le oscure, travagliate connessioni tra il pubblico e il privato, tra l'esistenziale e il politico, documenta anche, vent'anni prima di Sartre, l'inevitabilità e la croce dello sporcarsi le mani.

Lorenzo Mondo

Sotto questa sua caricatura Roth scrisse: «Ecco quel che sono, veramente: cattivo, ubriaco, ma intelligente» (Parigi, 1938)

IL PADRE DELLA PSICOANALISI INTERPRETATO ATTRAVERSO LE FOTOGRAFIE

Freud terribile uomo tranquillo

Il rifiuto di avere una vita drammatica è il suo lato più intenso, inquietante, sconvolgente - Nei ritratti in cui appare solo, con la moglie, con i colleghi, assomiglia a tutti i medici viennesi - I suoi capelli stirati sulla testa sono l'opposto di quelli ventosi «da genio» di Einstein e Marx - Nascondeva la sua saggezza in una astuta malizia, in una profonda ironia

Sigmund Freud con la figlia Anna durante un soggiorno sulle Dolomiti nel 1913. A destra: con Anna sulla via dell'esilio, affacciato al finestrino del treno che da Parigi lo porta a Dover (1938)

Dunque, conosciamo il professor Sigmund Freud. No, non intendo le sue diecimila pagine, i suoi concetti, le sue indagini, le sue scoperte; non mi occuperò di «repressione» e di sintomi, e forse solo un poco di inconscio. Dico «forse», perché so che, mentre scrivo questo articolo, l'inconscio ditta dentro. [illegible] conosciamo il professore nel suo aspetto più verosimile e più improbabile: la forma labile ed approssimativa destinato alla dolcezza della totale consumazione. Freud come uomo, come corpo, come bizzarria e costanza affettiva: un uomo che ha avuto un padre cui sfuggiva correndo per i boschi, una madre incredibilmente longeva che gli proibì di morire; fu fidanzato per quattro anni, sposò una donna che fu l'unica della sua vita, ebbe sei figli, morì a ottantré anni, non già come un trionfante patriarca, ma in fuga dalla patria saccheggiata dai nazisti, lentamente ucciso da una malattia cui tenne testa forse solo per amore di coloro che l'amavano.

Della sua lunga, intricata e semplice vita si hanno tracce, segni, documenti: in primo luogo le fotografie, con le quali è stato messo assieme questo libro, stranamente inquietante, che è più e meno di una biografia: Sigmund Freud, Biografia per immagini *(Boringhieri, pag. 349, lire 35.000). Nasce in Moravia, in un paese di cinquemila abitanti: nasce in una casa cubista, bianca e astratta, più adatta per fate e alchimisti clandestini che per un medico che vivrà a Vienna, avrà bambini, nipotini e cani.*

La biografia preposta alla serie di fotografie è un poco asciutta, non è drammatica: giusto; perché Freud si rifiutò di avere una vita drammatica; ma, mi pare, la scarsa drammaticità di quella vita è appunto, il suo lato più intenso, inquietante, sconvolgente. Se guardate i molti ritratti di Freud, solo, con la moglie, con i colleghi, vedete non un volto ironico, ma una ironia diventata volto: egli è un uomo «uguale», assomiglia a tutti i medici viennesi, ha la barba, prima nerissima, poi bianca, i capelli stirati sulla testa.

Se pensiamo ai ritratti di altri ebrei di lingua tedesca che hanno cambiato il mondo, come il professore, ad esempio Einstein e Marx, non possiamo negare che costoro abbiano qualcosa del poeta, dell'inventore, insomma del genio; quei capelli ventosi, la barba da Antico Testamento. Freud si è vestito — non travestito — da «non genio». Da tempo — scrisse una volta — so di non essere un genio, né capisco come abbia potuto desiderare di esserlo. Non ho nemmeno un gran talento...». E, più tardi, nel 1938: «A dire il vero, non sono un uomo di scienza, né un osservatore, né uno sperimentatore, né un pensatore. Sono un avventuriero: ho curiosità, coraggio, tenacia». E alla bella Marie Bonaparte confessava: «Ho una grande opinione di quello che ho scoperto, ma non di me stesso. I grandi scopritori non sono sempre grandi uomini. Nessuno ha cambiato il mondo più di Colombo. E chi era? Un avventuriero: aveva carattere, non era un grand'uomo».

Nel 1931 mentre posa davanti allo scultore Oscar Némon

Se fissiamo negli occhi, lievemente velati, pensierosi, Freud medico, marito, padre, analista, giovane e vecchio, onorato e in fuga, pare di scorgere alcune delle qualità così sapientemente nascoste, così abbaglianti e notturne. Egli era in primo luogo un uomo passivo: s'era scelto un luogo, una dimora, una professione, delle coordinate che equivalevano ad un agguato; e questo agguato mimetizzò nella architettura pesante e borghese della sua casa e del suo studio; e quel suo studio egli riempì non solo di segni di decoro, ma di oggetti allusivi: le statuette che riempivano il suo tavolo di lavoro, a Vienna come negli ultimi mesi di vita a Londra.

Acquattato in quel luogo di agguato, egli consentì che a lui giungessero tutti i segni di una infelicità tanto grande che non poteva più tacere. Egli stava fermo, mangiava in silenzio, giocava con i bambini, e a lui giungevano i sogni, gli incubi, i tic, le follie, le stravaganze, la disperazione, i silenzi spaventati del mondo. Egli era ateo, cosa che gli consentiva di lavorare con calma, ed era intensamente ebreo: da coloro che chiamava «i nostri antenati», aveva ereditato una totale pazienza, e una certa disposizione al masochismo, che reputava indispensabile agli ebrei d'Europa.

Ecco una terribile fotografia: il rogo dei libri di Freud, nella Germania nazista. Si può odiare e temere a tal punto un ottimo padre di famiglia? Un marito affettuoso, un figlio devoto? La sua casa era piena di fantasmi, e gli assassini, che hanno in genere dei solidi principi morali, hanno orrore dei fantasmi. Attorno ai libri che bruciano, ci sono uomini senza volto che stringono bandiere: sono molto contenti, fanno la Storia. Altri uomini senza volto con rigido passo militare occupano Vienna; alcuni di costoro andranno a rubare in casa di Freud, ma avranno paura di questi occhi tranquilli, che vengono dalla semita notte dei secoli, la regione di Mosè e di Annibale, entrambi carissimi a Freud, vittoriosi e sconfitti.

Nel volto di Freud non si leggono né paura né tracotanza; talora una moderata allegria. La famosa fotografia del suo arrivo a Londra mostra un uomo sfinito e fiero, d'una fierezza taciturna, qualcosa che non mi pare «europeo». Come ebreo, egli si porta seco l'ironia più devastante e clandestina, l'ironia verso la Storia. Il problema di questa vita fu quello di nascondere a tutti, in primo luogo a se stesso — e l'inconscio gli fu complice — che con lui tornava la razza enigmatica dei profeti. Come Giona, doveva trovare una balena in cui nascondersi, e la sua balena fu un corretto vestito scuro, con panciotto.

Ma egli, oltre tutto, «sapeva»; come gli hasidim, nascondeva la sua saggezza in una astuta malizia. Quando venne nominato professore commentò: «Sua Maestà ha riconosciuto l'importanza della sessualità e il Consiglio dei ministri ha confermato l'importanza dei sogni...». Quando parlava in pubblico, si affidava all'inconscio, come i profeti d'Arabia e Palestina si consegnavano alla violenza del loro Dio. Ma l'inconscio di Freud era furbo, e non svelò mai il suo nome impronunciabile.

L'ultima fotografia non presenta l'immagine di Freud vivo: ma la bella, lieta, libera urna greca, luogo di gioco e di arrivo, dove riposano le ceneri del professore e della sua donna, non più distinguibili, fino al termine del grande anno.

Giorgio Manganelli

SU «NOVYJ MIR» NUOVE MEMORIE DEL CAPO SOVIETICO

Breznev alla battaglia del grano

Su *Novyj Mir* di novembre è uscito un terzo brano memorialistico di Breznev, *Celina* (Terra vergine). Dopo la rievocazione dei combattimenti della diciottesima armata sulle rive del Mar Nero e della ricostruzione in Ucraina nel dopoguerra, Breznev descrive ora la gigantesca battaglia del grano, intrapresa nel Kazachstan in seguito ad un'iniziativa di Kruscev nel settembre del 1953. Breznev, che al XIX congresso del partito (l'ultimo svoltosi mentre Stalin era ancora in vita) era stato nominato membro e poi segretario del comitato centrale e quindi candidato al Presidium, nella lotta per il potere dopo la morte del dittatore subì — con la nomina a vice capo della Direzione politica dell'esercito — un arresto della carriera.

* *

E' perciò probabile che accogliesse con soddisfazione l'importante incarico di dirigere i lavori nel Kazachstan. Lì diventò secondo, poi primo segretario del comitato centrale della regione. Con l'esperienza acquistata tra il 1927 e il 1931 quando partecipò alla collettivizzazione, Breznev si rendeva conto delle difficoltà della nuova impresa. Si trattava di arare per la prima volta una superficie di 250 mila chilometri quadrati nelle sterminate steppe del Kazachstan settentrionale per risolvere «*in modo definitivo il problema del grano su scala nazionale*». In quella zona dal clima ora gelido ora torrido, senza primavera, mancava ogni tipo di struttura, dagli alloggi alle macchine e alle strade.

Benché Breznev attribuisca la propria nomina al partito, nel corso della narrazione egli, rompendo il silenzio assoluto che regnava nella stampa sovietica sin dal crollo di Kruscev nel 1964, lo nomina a più riprese. L'insolita rievocazione non è tuttavia lusinghiera. Secondo Breznev Kruscev, giunto nel Kazachstan mentre si svolgeva un vertice sui problemi tecnici «*quando capì di che cosa si discuteva, si adirò e rivolse delle dure accuse agli scienziati*». Kruscev inoltre, senza tenere alcun conto delle critiche, insistè sulla costruzione di alcune ferrovie dallo scartamento ridotto, che poi si rivelarono inadatte allo scopo.

«*Cito questo fatto*, commenta Breznev, *non per dimostrare che un uomo di partito, un uomo di Stato deve essere insieme costruttore di strade, economista, ingegnere ecc. No, ma deve sia conoscere a fondo le leggi dello sviluppo generale, sia fondarsi su conoscenze concrete scientifiche e pratiche. E in ogni caso non può considerare se stesso l'unica e indiscutibile autorità in tutti i settori dell'attività umana*». Breznev ricorda poi non senza compiacimento come nell'Ottocento vi fosse stato un tentativo di trasferire i contadini più poveri della Russia europea in regioni deserte quali la Siberia occidentale e il Kazachstan. La totale mancanza d'organizzazione in quell'epoca provocò la morte di molti uomini e suscitò le proteste di Cechov e altri scrittori.

Leonid Breznev visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Nel 1954 invece ci si servì di tutte le risorse della tecnica e della scienza e per evitare un'eventuale fuga degli uomini un appello fu rivolto alle cuoche alle infermiere ecc., che giunsero numerose nel Kazachstan. Si cercò soprattutto di adattare i sistemi agricoli tradizionali alle particolari condizioni della zona. Già nell'autunno, pochi mesi dopo l'inizio della battaglia del grano, Breznev poté celebrare la sua vittoria: «*Il mare di frumento inondava la steppa, il vento spingeva le onde pesanti, il sole le dorava*». Quell'anno per la prima volta il Kazachstan, superando di 150 milioni di pud (16,38 chili) i raccolti precedenti, produsse 250 milioni di pud di grano.

Breznev pone anche in rilievo come il dissodamento delle terre vergini rappresenti un'azione non solo imponente ma per giunta assai vantaggiosa economicamente. Negli ultimi 24 anni quella regione vendette allo Stato più di 250 milioni di tonnellate di grano. Dal 1954 al 1977 le spese complessive per tutti i lavori agricoli del Kazachstan ammontarono a 21,1 miliardi di rubli, mentre in quegli anni le tasse sulle vendite del pane furono di 27,2 miliardi, con un guadagno netto di 6,1 miliardi per il Paese.

Dopo quest'inizio promettente arrivò il 1955, chiamato dagli abitanti delle steppe dissodate «*l'anno della disperazione*». Per alcuni mesi non piovve, si faceva fatica a respirare: «*L'aria calda quasi uscisse da un forno bruciava i polmoni, gli uccelli, come quando fa molto freddo, non volavano. La terra si copriva di profonde crepe. Il frumento diventava a vista d'occhio grigio, poi bianco. E per giunta delle improvvise tempeste di aria calda sollevavano la polvere a nubi, strappando i fili e i tetti delle case*». Alla fine dell'anno, Breznev si recò a Mosca al congresso nazionale dei dirigenti di partito e degli operai. Si sentiva a disagio dopo il recente disastro e quando nel suo discorso affermò che l'anno successivo il Kazachstan avrebbe prodotto 600 milioni di pud di grano, nella sala si udirono dei mormorii di dubbio.

* *

Breznev non si scoraggiò e nel corso di un importante dibattito ribadì che le terre vergini avrebbero dato dei buoni raccolti. Kruscev, che era presente, lo interruppe bruscamente dicendo: «*Con le vostre promesse le pizze non si fanno*». Ma Breznev rimase convinto del contrario e nel febbraio del 1956, al XX congresso (dove fu di nuovo nominato segretario del comitato centrale del pcus) poté vantarsi dei successi ottenuti, assicurando i delegati che il Kazachstan avrebbe prodotto oltre un miliardo di pud di grano. La promessa fu realizzata quello stesso anno.

Lia Wainstein

L'Unione Piccoli Proprietari indica alcuni errori nella mappa compilata dal Comune

I palazzi moderni in zona di degrado

Un anno dopo l'applicazione dell'equo canone, mentre gli sfratti «per necessità» stanno moltiplicandosi, le polemiche diventano ogni giorno più aspre. Pioggia di lettere alla Stampa denunciano abusi nei calcoli, contestano la suddivisione in zone fatta dal Comune, mettono sotto accusa soprattutto l'individuazione del degrado sul territorio cittadino come risulta dalla delibera della Giunta comunale del 18 ottobre.

E' il degrado, l'oggetto delle contestazioni più vivaci. Scrive un lettore: «I nostri amministratori dovrebbero chiarire i criteri di valutazione che li hanno ispirati portandoli a non classificare mai come degradato un singolo stabile, ma sempre interi isolati. Capita così, ad esempio, che in corso Inghilterra al numero civico 21, una casa di cent'anni, ascensore, riscaldamento centrale, servizi, scala di marmo, portineria, sia un fatto "particolarmente degradato" nel complesso dell'isolato compreso fra via Susa, corso Inghilterra, via Duchessa Iolanda e via Beaumont».

E' lo sfogo di uno tra i tanti cittadini che hanno rilevato un contrasto tra la realtà e la mappa del degrado indicata dal Comune.

L'esempio non è isolato. Pare che i casi di stabili non degradati ma che risultano tali nella mappa comunale siano numerosi. Lo prova una denuncia dell'Unione Piccoli Proprietari.

In una lettera, indirizzata al sindaco e consegnata all'assessore Radicioni, il presidente provinciale dell'Uppi, Quirino Laratti, sottolinea: «Sicuramente lo studio dell'Ires per il recupero delle abitazioni obsolete a Torino (riferito alle sezioni di censimento ed ai dati Istat del 1971) non può servire come base per stabilire quali sono gli edifici o comparti di edifici in stato di degrado».

L'affermazione è documentata da un elenco di stabili che rientrerebbero nel degrado secondo il Comune, ma che sono in buone condizioni secondo l'Uppi, corredato da 45 fotografie, alcune delle quali presentano anche fabbricati di notevole pregio.

Precisa l'Uppi: «Sono il risultato di un'indagine campione che dovrà essere estesa all'intero complesso cittadino». Sostiene Laratti: «L'assessore Radicioni ha motivato questi errori affermando che il Comune di Torino ha dato un'interpretazione estensiva alla circolare del ministro Stammati: questa parla di "edifici o comparti" ai quali applicare il coefficiente di degrado 0,90 che contribuisce ad una notevole riduzione del canone d'affitto. La Giunta del Comune di Torino ha preferito individuare, anche per mancanza di dati accertati, i comparti, cioè gli interi isolati».

Nascono così inevitabili polemiche che inaspriscono i rapporti già difficili tra padrone di casa e inquilino. E' vero che il proprietario di uno stabile che non è degradato, ma si trova nel «comparto degradato», ha la possibilità di impugnare presso il Tar (tribunale amministrativo) la delibera comunale. «Il giudizio — sottolinea il presidente provinciale dell'Uppi — che i termini sono brevi. Tutte le contestazioni dovranno essere presentate al Tar entro il 26 dicembre. Nel frattempo però il padrone di casa è costretto ad applicare l'equo canone con il coefficiente di degrado 0,90 anche se lo stabile, in realtà non degradato, si trova nel centro storico (coefficiente 1,30). Non è prevista dalla legge alcuna integrazione retroattiva del canone nel caso che la delibera comunale venga modificata».

Nella mappa che pubblichiamo, fornita dall'Unione Piccoli Proprietari, sono indicate le zone in cui è stata divisa la città e i comparti di degrado, sulla base delle decisioni del Comune.

Ma gli esempi di «errore» presentati dall'Uppi (e, in parte, documentati con fotografie) sono già una trentina: via Saorgio 13, via Maddalene Visconti 2, piazza Crispi 61, corso Vercelli 57/59/85, via della Rocca 4, via Calandra 11, corso Inghilterra 29, via Fr. Curie 67, via Bibiana 16, via Ponderano 15/17/19/21, via B. Luini 65/67, corso Racconigi 211, via Catania 10/10 bis/18, via Modena ang. via Cagliari, corso Rosselli ang. via Plana, corso Cincinnato 190/192, corso Marconi ang. via Principe Tommaso, corso Vittorio Emanuele ang. via Calandra, due stabili in corso Cairoli, via della Rocca ang. corso Vittorio Emanuele. Tutte case in ottimo stato.

«In base a questa prima documentazione — precisa l'Uppi — chiediamo che, per quanto si riferisce al degrado, sia annullata la delibera della Giunta, in attesa di risultati di un'indagine che dovrà essere svolta per accertare quali sono — oggi — gli edifici o comparti da considerare degradati».

Un'ultima segnalazione dell'Uppi è ritenuta ancora più evidente di «confusione effettuata»: al numero civico 23 B di via della Rocca c'è una casa, secondo l'Uppi, «in condizioni degradate», ma che è stata «dimenticata» nella mappa del Comune.

Simonetta Conti

Investito va a casa col capo fratturato

Giovanni Battista Grua, 79 anni, San Benigno Canavese, abitante in lungo Dora Napoli 10, verso le 13 mentre attraversava corso Giulio Cesare, all'altezza del 21, è stato urtato da un'auto. L'investitore lo ha portato all'Astanteria Martini, davanti al pronto soccorso c'erano numerose persone in attesa. Dopo qualche minuto il Grua gli ha detto: «E' stato soltanto un po' di choc, non mi sono fatto niente, è inutile perdere tempo in due. Quando mi attraversato la strada, andavo a prendere le 10 per venire proprio in questo ospedale, a trovare un amico. Grazie vado su a visitarlo».

L'automobilista se ne è andato e l'arzillo vecchietto è salito a trovare l'amico. Soltanto sette ore dopo, a casa, si è sentito poco bene: per precauzione i familiari lo hanno portato al Maria Adelaide. Stupore del medico, quando ha sentito il suo racconto: dalle radiografie è risultato che il Grua, nell'incidente, aveva riportato fratture al cranio.

Per la durata di quattro ore

Sciopero all'Iveco contro la «cassa»

Incontro con l'on. Libertini per evitare che 11 mila operai siano collocati in integrazione

Quattro ore di sciopero ieri all'Iveco contro la richiesta di cassa integrazione per oltre 11 mila operai e per sollecitare l'applicazione degli accordi interni. Secondo fonti aziendali, avrebbero incrociato le braccia a Torino il 40,8 per cento delle maestranze; il 54,8 considerando anche gli stabilimenti di Milano e Brescia, dove però la fermata si è limitata a due ore. I sindacati stimano invece l'adesione pari all'80-85 per cento.

I mali del settore e i possibili rimedi sono stati discussi dalla Flm in un incontro con l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti alla Camera, gli assessori alla Regione Bajardi e al comune Foppa. De Alessandri, responsabile del coordinamento Fiat, ha illustrato il rifiuto del sindacato alla richiesta di spostare operai del veicolo industriale all'auto e alla proposta della cassa «ignorando tutte le garanzie che l'azienda stesso aveva offerto. Non basta la cassa per risolvere la situazione di crisi».

Ha risposto l'on. Libertini, soffermandosi soprattutto sugli interventi del governo. La misura risolutiva, per quanto concerne gli autobus, potrebbe essere la legge, approvata all'unanimità, che prevede l'istituzione del «Fondo nazionale dei trasporti» per ripianare i debiti delle Regioni, purché queste studino un piano locale. La legge è ferma da molti mesi perché sono sorte «divergenze sull'opportunità di decentrare altri poteri e finanziamenti, è stata anche ridotta la cifra da erogare nel '79, 156 miliardi anziché 270». Comunque, nell'arco di 5 anni, l'impegno sarà di 2 mila miliardi.

Quanto ai veicoli industriali, verranno apportati correttivi alle leggi, sui pesi e dimensioni degli automezzi e sull'ordine professionale degli autotrasportatori, per renderle più idonee alle esigenze della categoria e ravvivare il mercato. E' inoltre allo studio un piano per concedere credito agevolato agli imprenditori del settore.

«Mercoledì prossimo — ha concluso l'on. Libertini — incontreremo a Montecitorio la Fiat. E' chiaro che per assumerci questi impegni chiederemo in cambio di conoscere strategie aziendali e politica dei prezzi per armonizzare al massimo azione dello Stato e dei produttori e non rischiare di rendere vano uno sforzo non indifferente di tutta la comunità».

CORTEO VIA ROMA — Per protestare contro il mancato rispetto degli impegni programmatici del governo il pci ha organizzato una manifestazione per le 16 di oggi. I partecipanti sfileranno da piazza Vittorio Veneto sino a piazza San Carlo. Parleranno Giorgio Napolitano, della direzione comunista; Andrea Geremicca, assessore al lavoro di Napoli; Adriana Provenzano, operaia della Fiat Rivalta.

INSEGNANTI SCUOLE PRIVATE — Alle 15, nel salone «Pastore» via Barbaroux 43, si riuniranno per discutere sulla «costruzione di un reale coordinamento fra i lavoratori» e valutare le possibilità di una «apertura di una vertenza provinciale integrativa».

EDILI — Seminario di 3 giorni da lunedì, ore 9 a Collegno, via Morandi 5 su «Edilizia e politica del territorio».

Sono gli ultimi nuclei ancora abusivi o precari

Altre 374 famiglie occupanti avranno la casa entro il 1979

Raggiunto un accordo tra forze politiche, sindacati e comitato di lotta - La soluzione operativa illustrata dall'assessore all'edilizia

Gli ultimi 374 nuclei familiari, che, nel periodo «caldo» della lotta per la casa, avevano occupato altrettante abitazioni, troveranno sistemazione definitiva entro il 1979 grazie ad un accordo raggiunto tra forze politiche, organizzazioni sindacali e comitati di lotta. Illustrando le soluzioni operative dell'accordo stesso, l'assessore all'Edilizia Enzo Biffi Gentili e il consigliere delegato per l'ufficio casa, Carlo Migliano, hanno annunciato che martedì prossimo verrà presentato in consiglio comunale un ordine del giorno sull'argomento.

Buona parte dei nuclei familiari interessati risultano tuttora occupanti abusivi in situazione precaria: una percentuale consistente delle mille famiglie che risolsero di forza il problema abitativo tra il 1974 ed il '76. «Con l'intervento del comune ne erano già state sistemate circa 700 — ha ricordato l'assessore Biffi Gentili — ma restava in piedi una situazione potenzialmente esplosiva. Obiettivo primario dell'assessorato era di chiudere in modo definitivo la vertenza, per non lasciare acceso un fiammifero che potesse compromettere una politica urbanistica "governata". Nello stesso tempo era necessario inquadrare il problema tenendo conto, da un lato, che la lotta degli occupanti (sbagliata nella forma) trovava giustificazioni e radici nella precedente politica scriteriata nel settore edilizio; dall'altro, di una domanda sociale che coinvolge non solo gli occupanti ma anche altre 30 mila famiglie, regolarmente iscritte ai bandi Iacp».

In sostanza: risolti i casi pendenti, e dato il via ad una nuova gestione di controllo pubblico nel settore edilizio, non si potranno tollerare forme di lotta immotivate. «Allo scontro — ha ribadito l'assessore — dovranno sostituirsi maggiore partecipazione e dialogo, per affrontare i problemi dell'equo canone, del risanamento del centro storico, delle case parcheggio (in zona Barca Bertolla ne stiamo già costruendo, ad esempio, per 4 miliardi)».

Come verranno sistemati i nuclei residui degli occupanti? Secondo l'accordo vanno defalcate dall'elenco iniziale tutte le famiglie con reddito superiore a quello indicato nei requisiti per l'assegnazione, oltre 50 nuclei, a cui si garantirà la collocazione in alloggi privati; analogo stralcio sarà effettuato per 16 famiglie già rientrate nell'alloggio di provenienza (giudicato idoneo dal comune, che intervenne con integrazioni d'affitto) ed ora accomunate a tutti i cittadini dall'avvento dell'equo canone; per altre 43 famiglie, che non parteciparono — benché invitate espressamente — ai bandi Iacp, si considera infine «non prioritaria» la situazione, in quanto per prime non hanno tutelato i propri interessi.

Dei 282 nuclei famigliari residui, 24 si trovano già in alloggi popolari requisiti allo Iacp, e sarà regolata la loro posizione; 45 troveranno sistemazione in alloggi dati «in riserva» al comune dalla cooperativa Di Vittorio (assegnazione entro il 31 gennaio'79); 6 avranno analoga sistemazione nella cooperativa Libera II e altre 70 circa andranno in assegnazione in comuni della cintura, dove il punteggio richiesto è inferiore a quello necessario a Torino. Trenta famiglie, infine, risultano già regolari assegnatarie in base al bando Iacp, mentre per i 90 nuclei residui si chiederà alla Regione di assegnare al comune altrettanti alloggi della propria riserva entro il 15 per cento. Dovrebbe essere risolta così un'annosa questione che interessa, oltre agli occupanti, numerosi piccoli proprietari a cui furono requisiti alloggi negli anni scorsi.

Roberto Reale

Per il Fréjus: occorre aumento di capitale

I problemi legati al finanziamento dei lavori per ultimare il traforo autostradale del Frejus sono stati esaminati ieri, in Comune, nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte il sindaco Novelli, il Presidente della Provincia Salvetti, gli assessori Rolando e Bossello, i capigruppo, il presidente della Sitaf, Geuna.

Quest'ultimo ha illustrato i motivi che impongono un aumento di capitale per la società che sta realizzando il traforo: tale operazione aprirebbe nuovi spiragli verso le banche, soprattutto straniere, che sono interessate al Frejus. Comune e Provincia hanno dichiarato la loro disponibilità per gli aumenti d'impegno finanziario richiesti, ma hanno posto sostanzialmente un pregiudiziale.

Hanno chiesto in sostanza che il Conte Calleri di Sala (in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato per lo scandalo Italcasse) decada dalle cariche di amministratore delegato e direttore generale della Sitaf, incarichi ora coperti in via temporanea dal presidente della società, Geuna. Su questo problema dovrebbe esserci una risposta entro lunedì, giorno in cui è convocato il consiglio di amministrazione della società.

Cani abbandonati — Oggi e domani, dalle 10 alle 21, presso l'hotel «Principi di Piemonte» (via Gobetti 15) vendita di beneficienza a favore dei cani abbandonati del rifugio di via Germagnano 9. Ingresso libero.

Pioggia di proiettili in una piccola gioielleria di strada S. Mauro

Sparatoria nel negozio fra i rapinatori e l'orefice che resta ferito con la madre

Nove colpi sono rimbalzati tra orologi e argenteria, sfiorando le sette persone presenti - Prima di fuggire i banditi hanno fatto in tempo ad impadronirsi di preziosi per trenta milioni - Forse anche uno di loro è stato colpito

Giuseppa Ubaldini, moglie del titolare, ferita al braccio - I figli Adriana e Domenico, pure colpito dai rapinatori - La nuora Roberta

Solo il caso ha voluto che la sparatoria non si trasformasse in un massacro. Ieri due banditi entrati in un'oreficeria sono stati affrontati dal figlio del proprietario a colpi di pistola. I rapinatori hanno risposto al fuoco e i proiettili hanno sfiorato le cinque persone che in quel momento erano nel negozio. Il bilancio poteva essere molto pesante, invece solo due persone sono rimaste ferite non gravemente.

La gioielleria è in strada San Mauro 184 ed è di proprietà di Francesco Garreffa, 54 anni. Ieri era fuori per lavoro e nel negozio c'erano la moglie Giuseppa Ubaldini, 62 anni, la figlia Adriana di 34 anni; nella retrobottega il figlio Domenico di 26 anni con la moglie Roberta Balducci di 24. Un cliente era davanti al bancone.

I rapinatori, due giovani a volto scoperto, sono entrati verso le 9,30. E' stata la commerciante ad aprire (la porta del negozio ha la serratura elettrica azionata dall'interno) scambiandoli per clienti. Ricorda: «Come sono stati nel centro del locale hanno tirato fuori le pistole: "E' una rapina — hanno urlato — non fate storie"».

Sul bancone c'erano alcuni plateaux di gioielli che Giuseppa Ubaldini stava mostrando al cliente, alle sue spalle la cassaforte aperta. Continua: «Si sono avvicinati per prenderli ed io mi sono messa ad urlare. Eravamo tutti terrorizzati. Il cliente si è nascosto dietro un orologio a pendolo, Adriana ha cercato riparo vicino alla vetrina che stava allestendo per le feste».

Secondo il racconto della commerciante a questo punto i banditi stavano per rinunciare all'impresa: «La porta d'ingresso — ha aggiunto — si è chiusa alle loro spalle, di colpo, e si sono sentiti intrappolati. Li ho visti indecisi, se non fosse arrivato mio figlio forse se ne sarebbero andati senza sparare».

Domenico Garreffa dalla retrobottega dove stava aggiustando alcuni orologi aveva sentito il trambusto e seguito dalla moglie aveva raggiunto il banco di vendita: in pugno stringeva la sua «38 special». Commerciante e banditi si sono trovati di fronte a meno di un metro di distanza con le armi spianate. E' stata questione di un attimo, poi sono partiti i primi colpi, 4 dalla rivoltella dei rapinatori, 5 da quella dell'orefice. «Un inferno — ha detto — mi sembrava di impazzire. I proiettili fischiavano sopra le nostre teste e si conficcavano nei mobili, nelle pareti».

Due colpi sparati dai delinquenti sono andati a segno: uno ha colpito il commerciante alla coscia sinistra (guarirà in 20 giorni) l'altro ha raggiunto la madre Giuseppa Ubaldini al braccio destro (anch'essa guarirà in una ventina di giorni).

Malgrado la reazione del gioielliere e la sparatoria i rapinatori, prima di andarsene, hanno preso dal bancone i plateaux con gioielli per circa 30 milioni di lire. Hanno poi raggiunto il complice che li attendeva su una «Mini» parcheggiata accanto al marciapiede. L'auto è partita di scatto in direzione di San Mauro.

Sul posto sono accorsi i funzionari della «mobile» e il vice questore dott. Bernardino. Secondo i primi rilievi della «scientifica» non è escluso che anche uno dei banditi sia rimasto ferito; non solo sul pavimento del negozio, ma anche sul marciapiede la polizia ha trovato alcune chiazze di sangue.

Liberali 38 per cento ma solo in 5 scuole

Come fare il controllo dei risultati politici nelle scuole dove si sono rinnovati i rappresentanti scaduti degli organismi collegiali? Non esiste un centro di raccolta ufficiale. Al Provveditorato giungeranno, senza troppa fretta, soltanto i nomi dei neoeletti. Ciascuna «parte» fa i propri conti. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'indagine relativa agli studenti, fatta dalla Fgci. Risultava un netto miglioramento delle liste unitarie ed un buon piazzamento dei gruppi extraparlamentari, un calo di liberali-conservatori e cattolici-moderati.

Oggi ribattono i giovani liberali. Dicono: «La Fgci ha trasmesso una versione molto personale ed addomesticata. Nell'attribuire voti e percentuali ai liberali ha considerato tutte le scuole superiori e non, come sarebbe corretto, solamente le scuole dove ci siamo presentati».

La Fgci dice che i liberali hanno avuto 940 voti, pari al 7,8 per cento. Gli interessati ribattono: «Il nostro risultato invece è stato di 724 voti, 7 seggi, 38 per cento». Precisano: «I voti sono stati 142 al Decimo scientifico, 267 all'Alfieri, 40 al Gioberti, 160 all'Undicesimo scientifico, 115 al D'Azeglio».

Il vestito "stretto" della Cgil

Con l'intervento del segretario nazionale Cgil, Rinaldo Scheda, si è concluso ieri alla Camera del Lavoro il seminario dei quadri piemontesi della confederazione. Sul tappeto i problemi organizzativi e le proposte illustrate dalla relazione di Piovano. «Il vestito che abbiamo indosso — ha detto — ci sta stretto. Dobbiamo darci una nuova struttura a livello regionale che valorizzi le zone ed abbia come base la centralità della fabbrica». E proprio la divisione dei lavori in due giornate, quella politica e quella organizzativa, ha favorito un approfondimento della «linea dell'Eur».

«Tra le cause che hanno inciso negativamente sulla corretta applicazione di quella piattaforma — ha infatti detto Scheda — c'è la struttura vecchia e centralizzata del sindacato che ha frenato il coinvolgimento ampio di tutte le forze». Ci vuole un'organizzazione più elastica perché l'Eur non venga frai, ' o o non si presti a letture in chiave moderata; in caso contrario «corriamo il rischio — ha sostenuto Scheda — che si restringa l'area di chi capisce e che da un sindacato di partecipazione si passi a un sindacato d'opinione».

Riforma e decentramento naturalmente non sono solo un problema interno della Cgil, ma riguardano anche Cisl e Uil. «Deve essere un fatto unitario — ha concluso Scheda — e la riunione della segreteria unitaria, nei giorni scorsi a Roma, ha sciolto alcuni nodi. Altri ne restano e il vero banco di prova saranno le riunioni del direttivo e del consiglio generale convocati per l'11 dicembre e per metà febbraio».

Unicef — Un'asta di quadri e di piccoli oggetti d'antiquariato è stata organizzata per lunedì alle 21 all'hotel Ambasciatori.

Dentro di noi, la solitudine

Venti uomini, anch'essi rimasti soli, hanno risposto alla vedova che ha scritto a «Specchio dei tempi» per trovare un'amicizia sincera

Dentro ognuno di noi è solitudine. Un male che divora e urla e sconvolge i silenzi che, pur nella città affollata, riempiono case e stanze. «In due — dicevano i nostri vecchi — si sopporta meglio la vita». E la saggezza patriarcale fondava famiglie patriarcali, faceva figli, perché fossero — un giorno — «il bastone della vecchiaia».

Ma quando ormai gli anni portano nei cuori soltanto i ricordi, arriva il tempo della solitudine. La coppia anziana si chiude come un'ostrica; marito e moglie s'appoggiano l'uno all'altra; i figli, se pur ci sono, fanno brevi visite senza autentiche parole.

Un giorno, sopraggiunge la morte. Per chi resta non è più pace. Morde, dentro, più inquieta, più rabbiosa, più angosciante, la solitudine.

Scrisse a «Specchio dei tempi» una vedova: voleva un amico, cercava un'amicizia leale, senza rapporti coniugali, perché anche il tempo dell'amore, in solitudine, sembra passato. Hanno risposto in venti. Venti uomini soli, nessun celibe, tutti vedovi con alle spalle quella vita in due che era compagnia. Lettere brevi, dietro ogni parola la sofferenza: «E' proprio un terribile fantasma la solitudine».

Il biglietto da visita di Cesare è: «Sono incensurato, onesto». Aggiunge: «Con lei, signora, per me sarà come rinascere». Paolo, 65 anni, «avvocato in pensione da pochi mesi», cerca un'affinità elettiva: «Amo la musica, trascorro ogni giorno qualche ora al pianoforte».

Per il padre, invalido, scrive il figlio: «Mio padre dice che le offrirebbe ospitalità». Ma è un caso unico. Tutti preferiscono presentarsi in modo diretto, anche con un pizzico di ingenuità: «I miei anni, 65, non li dimostro; quando mi vedrà ne rimarrà molto contentissima». «Sono di carattere gioviale, amo scherzare in compagnia di persone che accettano le mie battute allegre». «Come età vada bene, ho 62 anni; sono alto, sano e robusto; non mi manca nulla, auto, alloggi, ecc.». A tutti «la solitudine chiude il cuore».

Giuseppe ricorda il passato: «Ho vissuto mesi con la morte al fianco, mia moglie è morta di cancro e adesso penso che morire è una salvezza più che un dolore». Confessa: «Purtroppo sono timido con le donne, però sento di avere tanto affetto da dare».

«A 66 anni — scrive Taddeo — sarei ben felice di allacciare un rapporto di vera amicizia: anch'io sono rimasto solo». Giovanni, 70 anni, è più esplicito: «Solo, stanco, molto bisognoso di affetto sincero, vorrei potermi unire legalmente per tutta la vita in conforto amorevole».

Con modestia un pensionato, 64 anni, «pur nella certezza di una notevole concorrenza» chiede di «poter affrontare la prova con le intenzioni serie che contraddistinguono la mia generazione». Un «nonno» al quale «neppure il sorriso del nipotino molto bello attenua il dolore».

si. co.

Temperatura di ieri	
massima	+ 5,4
minima	+ 1,2
media	+ 3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 93%. Cielo: nuvoloso. Temperatura massima +5,5; minima —1,3; media +1,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso sul versante occidentale del Piemonte, nuvoloso con residue precipitazioni in prevalenza nevose sulle altre zone; visibilità buona; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 7,48; tramonta 16,49. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +4,5; min. —1.

Specchio dei tempi

Una drammatica testimonianza di un padre - All'ufficio collocamento quell'informazione c'è - Perchè tanta acrimonia verso le nostre amiche portinaie? - Una bimba, a Mosca, in ungiorno d'autunno

Un lettore ci scrive:

«Spero che molte persone abbiano letto l'articolo (con successiva ampia precisazione del prof. Fasano) apparso il 15 novembre, relativo alle comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo, inviate al prof. Fasano e al prof. Ferrero, primari rispettivamente di neurochirurgia e chirurgia vascolare, per avere dimesso (anche se non in persona propria), ed inviato a Villa Cristina per cure psichiatriche, il povero Dario Fornero, rimasto vittima di un incidente stradale, in cui aveva riportato trauma cranico. Il Fornero subito dimesso dalla stessa "Villa", ed inviato alla sua abitazione, dopo poco tempo morì.

«In proposito, voglio segnalare quanto di simile accadde a mio figlio, anche se per sua fortuna e nostra, senza esito letale. Mi sono sempre pentito di non avere denunciato a suo tempo la cosa, ed evitare almeno in parte casi analoghi.

«Nel febbraio '72, mio figlio, allora diciassettenne, urtò con il suo motociclo una vettura, e cadendo, battè con violenza il capo sull'asfalto. Ricoverato nel reparto del prof. Fasano venne tenuto in osservazione perché, come risulta dal referto stilato allora, presentava stato di agitazione motoria, in accentuazione. Dopo due o tre giorni dal ricovero, mi avvisarono che mio figlio deve essere ricoverato a Villa Cristina, per cure psichiatriche.

«Appena conosciuto questo provvedimento, mi sono precipitato assieme a mia moglie, dichiarando che mi sarei assunto la responsabilità di portare via immediatamente mio figlio, perché non volevo assolutamente che fosse ricoverato a Villa Cristina. In seguito a tale mia ferma decisione, dopo due giorni, effettuarono una scintigrafia della scatola cranica, dalla quale risultò che, in conseguenza dell'urto, si era formato un ematoma extradurale, ed in conseguenza venne operato.

«La cartella clinica in mio possesso dice: Intervento per craniectomia temporale allargata. Svuotamento di ematoma extradurale temporo occipitale, con idroma subdurale.

«Sono passati sei anni, e, ringraziando mille volte il cielo, mio figlio è perfettamente guarito, ma leggendo l'articolo del 15 scorso ho sentito il rimorso per non avere cercato, allora, di fare sapere all'opinione pubblica cosa può succedere ad ognuno di noi, ai nostri cari, ai nostri figli.

«Se io allora fossi stato all'oscuro delle "possibilità di cura" di Villa Cristina, forse, come sarà accaduto in molti casi, e come è accaduto al povero Fornero, avrei accondisceso al suo ricovero. Ora, come ripeto, tutto è passato, ma voglio chiedere a chi potrebbe darmi una risposta: "Perché, solamente dopo il mio rifiuto al ricovero, è stata effettuata la scintigrafia? Questo esame, in un reparto specializzato per le malattie ed i traumi al cervello, non avrebbe dovuto essere comunque effettuato?".

«In questo momento, mi sento molto vicino ai famigliari del povero Fornero, ed in modo particolare ai suoi due figli, e voglio dire loro che, in parte, mi sento anch'io un po' colpevole. Quando succedono queste cose, dovremmo tutti sentire l'obbligo morale di divulgarle, perché altri possano trarne insegnamento.

«Mi firmo, e sono a vostra completa disposizione. La mia non vuole essere una denuncia, che d'altronde avrebbe dovuto essere fatta a suo tempo. E' solo una testimonianza. Non fate figurare il mio nome».

Segue la firma

Il direttore dell'Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera della signora Patrizia Terragni pubblicata nello Specchio dei tempi del 28 novembre per fornire alla lettrice i chiarimenti richiesti.

«Pur comprendendo il suo disappunto non posso far altro che confermare che, in base alle disposizioni di legge che regolano la materia, la domanda di indennità di disoccupazione deve essere presentata al competente Ufficio di Collocamento entro 67 giorni dalla data di inizio della sospensione dal lavoro o del licenziamento. E ciò a pena di decadenza.

«Mi spiace che la lettrice, per mancanza di informazione, non possa più beneficiare dell'indennità, ma sorprende che la stessa affermi che "neppure esisteva un comunicato affisso in qualche angolo dell'Ufficio": nei locali degli Uffici di Collocamento sono chiaramente e vistosamente esposte al pubblico le norme che regolano la presentazione della relativa domanda di indennità.

«Aggiungo ancora che proprio presso il Collocamento di Torino esiste inoltre un ufficio preposto esclusivamente a fornire al pubblico moduli ed informazioni dettagliate ai disoccupati. Evidentemente la lettrice non l'ha notato».

Guido Orsi

Un lettore ci scrive:

«Il signor Mario Alfano mette il dito su una piaga che andrebbe esaminata: il costo elevato della portineria.

«Il servizio di portineria, molto utile se svolto con coscienza, potrebbe sistemare qualche famiglia che abbia veramente necessità di alloggio e di lavoro.

«Nello stabile dove abito i portinai non solo hanno il doppio impiego, ma godono di tanto benessere che oltre a permettersi la bella auto, i weekend, la tv a colori, hanno preso in affitto un alloggio nella scala, meno modesto dei locali della portineria e logicamente vivono più lì che in guardiola. Direi, se fossi cattivo, che sono più conscí dei loro diritti che dei loro doveri.

«Mi risulta che portinai con doppia sistemazione, una gratis e l'altra a pagamento, a Torino ce n'è più di uno, alla faccia delle crisi degli alloggi, del doppio lavoro e degli inquilini che pagano profumatamente un servizio per lo più imperfetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Due anni fa ebbi modo di recarmi in gita nell'Unione Sovietica per la prima volta. Un giorno, in un viale del Parco di Mosca, notai una bambina di circa due anni fermarsi per raccogliere una foglia secca e restarsi poi nuovamente in cammino, tenendo nella sua manina la foglia secca.

«Incuriosito di sapere cosa ne avrebbe fatto, la seguii con lo sguardo ma essa, dopo qualche passo, si fermò a lato del viale, si arrampicò ai bordi di un cestino metallico per rifiuti e delicatamente vi lasciò cadere la foglia raccolta».

Romeo Menaldo

Messa per Casalegno

Domani alle 11, nella chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, verrà celebrata una Messa per commemorare il primo anniversario della morte di Carlo Casalegno il vicedirettore de La Stampa assassinato a colpi di pistola dalle Brigate rosse.

Sindacato estetisti — Organizza per l'11 dicembre all'Unione Culturale un incontro di aggiornamento fra estetiste, cosmetologo e dermatologo.

Un giro attraverso i quartieri: ecco i risultati

La città sporca: pochi spazzini e troppi cittadini maleducati

A colloquio con gli uomini del servizio di pulizia: «Siamo sempre meno, chi se ne va non è sostituito» - Ma si danno da fare? - «Cominciamo già stanchi»

«Ma gli spazzini, chi li vede mai? Sembra siano scomparsi dalla circolazione: quelli poi che ancora sono rimasti nelle strade offrono ben miseri spettacoli: lavorano proprio poco». Così dice la voce popolare a proposito della sporcizia che angustia Torino. I netturbini sono sul banco degli imputati. L'accusa è vera? E, soprattutto, è giusta?

Sull'«invisibilità» degli uomini con la scopa la voce popolare ha parecchio ragione. Abbiamo girato ieri mattina i quartieri Sud, da piazza d'Armi a via Vigliani, la Crocetta, parte del centro (corso Re Umberto, piazza Solferino, via Pietro Micca, piazza Castello, [illegible] Reali, corso S. Maurizio) e la zona precollinare dietro corso Casale. Risultato: gli spazzini si contavano sulle dita delle mani. Pochi, alle prese con aree da tenere pulite di dimensioni vastissime. Per difenderle dal pattume non basterebbero cinque scope, altro che una sola.

Un esempio: Corso Gabetti, davanti ai giardinetti. Uno spazzino ammucchia con diligenza le foglie lungo i cordoli: tante piccole piramidi ammucchiate ad una ventina di metri l'una dall'altra. «Una faticaccia — commenta sconsolato il netturbino — che non servirà a nulla. Un soffio di vento e saremo daccapo. Purtroppo siamo costretti a lavorare con strumenti antiquati e disagevoli. Il carrettino è abbastanza scomodo, la gente non è poi che ci dia una mano». [illegible] a raffica casi di maleducazione ed inciviltà di cui è stato testimone in sei anni di servizio un po' in tutti i quartieri.

«Inoltre — aggiunge — come potremmo mai fare un buon lavoro con le zone che ci sono assegnate? Pensi che dal ponte Regina fino a Sassi la pulizia è affidata a soli quattro uomini. Assurdo esigere che le vie restino linde». Medesimi concetti si ascoltano da colleghi altrove. «Siamo sempre di meno — affermano gli spazzini — facciamo già fin troppo. La gente protesta, a torto. Se ci fosse maggior senso civico, allora sì che si potrebbe cominciare a discutere».

Una difesa razionale: se l'esercito delle scope è ridotto male non è certo colpa dei dipendenti della nettezza urbana. Il municipio non doveva farsi trovare impreparato. Pure il blocco delle assunzioni doveva [illegible] controbattuto per tempo. «Sono anni — accusa un netturbino del centro — che caliamo di numero: il nostro lavoro è uno dei più squallidi e meno rispettati dalla popolazione, appena chiunque di noi può abbandonarlo lo fa ben volentieri. I nostri superiori avrebbero dovuto rimpolpare i ranghi a [illegible] a mano che si sfoltivano».

Quanto all'impegno profuso durante le 7 ore del turno, dalle 6,30 alle 13,30, le repliche sono più caute. Dei rari spazzini che abbiamo avuto la fortuna di incontrare qua e là ne abbiamo visto soltanto uno inattivo. Ammirava le vetrine dei portici, chiacchierava con una venditrice di fiori, dimentico del carrettino parcheggiato più avanti. Gli altri, chi più chi meno, si davano da fare. Senza comunque, eccezion fatta per quello di corso Gabetti, ostentare impegno eccessivo.

«Tanto — ha spiegato uno — se raccogli molti sacchi di immondizia va poi a finire che quando torni al deposito ti rimproverano pure perché hai consumato troppi sacchi. Infine, siamo comprensivi: il cittadino ce l'ha sempre e solo con noi, guai se ci concediamo qualche causa di riposo, se ci fumiamo una sigaretta, se entriamo in un bar per mettere qualcosa di caldo nello stomaco. Ma, forse che negli altri posti di lavoro, non succede lo stesso?».

Giustificazione piuttosto discutibile. Un netturbino ne dà una più razionale: «Molti lavorano poco, attenzione però a non fare d'ogni erba un fascio, perché quando cominciano sono già stanchi. Con il salario che abbiamo (circa 350 mila lire con un'anzianità di servizio di 6-7 anni) non si campa, tutti facciamo un secondo lavoro, i più in ditte di pulizia, o nelle imprese che hanno appalti del comune. E l'appaltatore, è noto, ti fa sputare anche il sangue». **c. giac.**

Uno spazzino al lavoro in una strada di periferia

Una provocatoria dimostrazione

Studenti con maiali entrano in Provincia

Più di 500 allievi dell'Istituto Agrario hanno chiesto assicurazione sulla loro azienda

La singolare protesta degli studenti con un maialino

Circa 500 studenti dell'Istituto Agrario, [illegible] maiali e un trattore [illegible] il corteo per le vie del centro fino alla sede della Provincia in via Maria Vittoria. Cartelli provocatori, scritte accomunanti animali ed autorità. Attimi di tensione: una ventina di agenti ha tentato di impedire l'ingresso del trattore e dei maiali nel cortile, poi hanno vinto i dimostranti. Prima hanno occupato l'assessorato all'istruzione, poi la sala dei consiglieri.

Arrivano gli [illegible] Bottero, Romeo ed il vice presidente Ardito. Si discute animatamente, anche i maiali [illegible] intervenire con sonori grufolii. Gli studenti chiedono assicurazioni circa l'azienda agraria da gestire: «Dovevate consegnarla entro novembre. Non possiamo continuare ad utilizzare quella del Comune che tra l'altro ci concede soltanto 3 metri quadrati a testa da coltivare».

Gli assessori spiegano che l'istituto ha avuto una nuova sede tre anni fa e che nel '77 la Provincia ha stabilito di creare l'azienda agraria: «Poi sono mancati i finanziamenti e la decisione è slittata sul bilancio '78. Entro il 20 dicembre ci sarà il progetto di massima per attrezzare un terreno di 143 mila metri quadri a Pianezza, spesa prevista 800 milioni».

I dimostranti se ne vanno. «Stiamo a vedere — dicono — se manterranno le promesse». Ma gli amministratori non credono troppo alla rabbia studentesca. Fanno notare in un comunicato, tra l'altro: «L'iter del progetto era noto. C'è il sospetto che esistano strumentalizzazioni degli studenti».

VENCHI UNICA — Il ministro dell'Industria Prodi ha convocato le parti a Roma per mercoledì pomeriggio.

Una guida comunale per lo sport

Si dice che gli italiani preferiscano «assistere» in genere agli sport piuttosto che «praticarli». L'affluenza negli stadi e nei campi sportivi più che essere indice di «amore per lo sport» sarebbe in realtà amore per lo spettacolo. Le cose sembrano essere un po' cambiate in questi ultimi anni; basta guardarsi attorno per cogliere facilmente i segni del maggiore impegno personale del pubblico, soprattutto dei giovani, per lo sport attivo.

Per venire incontro a questo nuovo fenomeno l'assessorato allo sport del Comune ha curato una guida preziosa per i cittadini che vogliano «scendere in campo» a misurarsi con se stessi. E' un libretto di 135 pagine a colori, firmato dall'assessore Alfieri, che riporta minuziosamente l'elenco delle strutture sportive di Torino a disposizione dei nuovi (e vecchi) sportivi.

La guida è preziosa, perché accuratamente dettagliata: in un'immagine grafica di facile lettura, il libretto riporta infatti tutte le informazioni necessarie per realizzare una esperienza sportiva completa: dalle norme per l'uso degli impianti, con i relativi costi di frequenza, alla pianta cittadina per localizzarli urbanisticamente, la dotazione delle singole infrastrutture, gli Enti gestori, i trasporti utilizzabili per recarsi in zona fino al numero di telefono del custode degli impianti.

Don Bosco, oggi

«Il sistema preventivo di don Bosco oggi» è il tema d'un convegno che si svolgerà dal 27 al 30 dicembre all'Istituto internazionale Don Bosco (via Caboto 27) per iniziativa della Famiglia salesiana. Relazioni dei professori Riazini, Teresio Bosco, Filippi, Tonelli, Gian, Gevaert, Natali.

Si conclude una difficile inchiesta cominciata 4 anni fa

Processo a 2 ragazzi per la studentessa morta durante un "droga-party" ad Oulx

Uno è accusato di omicidio colposo per non aver soccorso l'amica che stava male dopo aver "annusato" l'eroina - L'altro deve rispondere di spaccio - Quattordici proscioglimenti

Marco Cava

A più di quattro anni di distanza si avvia a conclusione l'inchiesta su Anna Savio, 20 anni, la ragazza uccisa dalla droga a Sauze d'Oulx il 14 settembre del 1974. Il giudice istruttore Oggè ha rinviato a giudizio per omicidio colposo Ernesto Cacace, 24 anni, Cavoretto, viale XXV Aprile 148, perché non prestò soccorso alla Savio che cominciò a sentirsi male subito dopo aver annusato una pesante dose di eroina, e per spaccio di stupefacenti Marco Cava, 23 anni (rapito nel maggio del '75 in un garage di corso Montevecchio 35 e liberato poco dopo). Secondo il giudice, fu Cava a fornire l'eroina che aveva acquistato in un viaggio negli Usa.

La tragica morte di Anna Savio, studentessa del liceo scientifico «Segrè», durante un droga-party di ragazzi della Torino bene, scosse l'opinione pubblica. Era il primo campanello d'allarme: la droga «pesante» era arrivata in Piemonte e circolava ormai liberamente tra i figli delle famiglie più benestanti della città.

E' stata un'indagine difficile, per i carabinieri del maggiore Ruggeri, per il magistrato e i periti, ostacolata dal muro di omertà frapposto dai quattordici ragazzi presenti al festino. La sera del 13 settembre il gruppo arrivava alla mansarda di Andrea Cusmano, 44 anni, per un «weekend». Invece del solito hashish c'è l'eroina.

Anna Savio, alla sua prima esperienza con la droga «pesante», comincia a sentirsi male subito dopo averla annusata. Cade in un pesante torpore, sembra svenuta. Ma il party continua fino a notte inoltrata. Soltanto verso il mattino qualcuno comincia a preoccuparsi perché la ragazza non accenna a riprendersi. Quando finalmente si chiama il medico, che arriva verso le 10, è troppo tardi: Anna è già morta.

Il perito parla di «insufficienza cardiocircolatoria insorta dopo una indigestione» e l'istruttoria si archivia. Viene riaperta dieci mesi dopo, quando il giudice istruttore Turrone (poi deceduto) viene a sapere che due ragazzi del gruppo, Enrico Tarello e Ermanno Traverso, sono dediti alla droga. Incarica nuovi periti che esaminano i campioni prelevati dal precedente esperto e non utilizzati: il risultato conferma i sospetti: Anna Savio è stata uccisa dalla droga.

Il gruppo di ragazzi continua a negare: non si è mai fatto uso di droga. Una confessione registrata all'insaputa dell'interessato da un amico della Savio consente al giudice di arrivare alla verità. Ernesto Cacace viene fermato e poi arrestato. E' lui che è rimasto accanto alla Savio quella notte, quando si era sentita male.

Probabilmente si è assopito, forse intontito dalla droga e al risveglio era ormai troppo tardi. Ma l'indagine non è finita. Chi ha portato l'eroina nella mansarda? Soltanto con pazienti indagini si arriva a Marco Cava, che quella notte non era presente al droga-party, ma aveva fornito l'eroina al Cacace.

Il giudice Oggè interroga Marco Cava, studente d'economia e commercio, figlio di un industriale di Orbassano. Anche lui inizialmente nega, poi, messo a confronto con Cacace, ammette di essersi procurato l'eroina in un viaggio negli Usa.

Il magistrato ha stralciato la posizione del Cava dal processo per il droga-party che sarà celebrato nella prossima primavera. Cacace è difeso dall'avvocato Dal Fiume, Cava da Chiusano. I genitori della ragazza si sono costituiti parte civile con l'avvocato Gabri. Gli altri dodici partecipanti al tragico festino sono stati prosciolti perché l'imputazione di concorso in omicidio colposo è coperta dalla recente amnistia.

Claudio Cerasuolo

Villa Azzurra: protestano gli studenti e gli obiettori

I [illegible] studenti di psicologia dell'università di Padova che da circa 2 mesi stanno facendo pratica a Villa Azzurra e i 15 obiettori di coscienza che lavorano a Collegno accusano l'amministrazione degli ospedali psichiatrici di volere annullare gli effetti positivi della riforma psichiatrica. Affermano che il presidente, Andrea Prele, sta adottando misure in contraddizione con la legge «180» per impedire loro di svolgere l'opera di risocializzazione fra i pazienti.

Il braccio di ferro fra amministratori e studenti è conseguenza di una serie di episodi accaduti nei giorni della «Festa del Tendone» quando apparvero nei [illegible] alcune scritte non gradite. Da allora il presidente Prele ha deciso che nei manicomi l'accesso sia consentito solo agli obiettori e ai tirocinanti revocando così tutti i permessi ai gruppi di intervento sociale provenienti dall'esterno e non autorizzati.

Per gli studenti e per gli obiettori «si sta perpetuando la logica manicomiale» perché «in questo modo non ci è consentito di svolgere un vero lavoro risocializzante». Dicono che «chiudendo i cancelli il paziente non potrà più avere contatti con l'esterno» e che la «decisione di abbattere il muro di Grugliasco per consentire ai cittadini di usufruire del verde di Villa Azzurra è demagogica».

L'altra protesta degli studenti e degli obiettori riguarda la sospensione dell'accordo con l'Università di Padova. Infatti il consiglio di amministrazione ha deciso di rivedere i termini della convenzione prima di accettare altri studenti.

Gli antimilitaristi al consolato francese

Ieri pomeriggio un gruppo di giovani della «Lega socialista per il disarmo» si è recato con cartelli al consolato francese, e ha consegnato una lettera di protesta «in solidarietà ai contadini di Larzac, ai quali il governo francese intende espropriare 14 mila ettari di terreni per usi militari».

Hanno precisato gli antimilitaristi: «La nostra protesta è in concomitanza con le manifestazioni che si sono svolte in Francia. Riteniamo che in un contesto d'integrazione europea il problema del disarmo coinvolge tutti. La lotta delle popolazioni di Larzac prosegue, [illegible] il silenzio degli organi d'informazione francesi ed europei».

Malattie infettive

Nel mese di ottobre sono stati denunciati all'Ufficio [illegible] i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; Scarlattina 7; varicella 18; febbre tifoide 9; salmonellosi 8; pertosse 12; parotite epidemica 3; epatite virale 76; rosolia 1.

I lettori per il Natale degli anziani

Continuando un'iniziativa che si rinnova da anni, «Specchio dei tempi» invierà per fine anno una simbolica «tredicesima» ai pensionati in difficoltà per superare la stagione più dura

Tra le iniziative di «Specchio dei tempi» per tendere una mano a chi si trova in difficoltà ce n'è una particolarmente cara ai lettori. E' quella della «tredicesima» per gli anziani che ricevono il minimo di pensione. Grazie alle offerte ricevute la rubrica è sempre riuscita ad integrare per ogni fine anno il magro bilancio di centinaia di vecchietti.

In questi giorni al «Fondo di solidarietà» sono già giunte decine di versamenti con l'invito a non dimenticare chi, dopo una vita di lavoro, ha tanta difficoltà a tirare avanti. La segnalazione è stata subito accolta e ieri sono già partiti i primi assegni.

Ecco un altro elenco di offerte:

In onore di Papa Giovanni affinché preghi per la mia famiglia, Ivana e Laura 10.000; N. N. in suffragio dei miei defunti 10.000; M. N. 10.000; In memoria di Celestino Gallino 5000; Renato e famiglia ricordano la cara nonna Caterina 5000; Tato e Tata 5000; Una preghiera per Nino 5000.

N. N. 100.000; N. N. 100.000; In memoria di Rosa Borchio per anziani soli 60.000; M. B. F. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 50.000; Noi due 50.000; In memoria della cara Rita, Cate e Beppe 50.000; Roberta Galuzzi, Pinerolo 20.000; N. N. per le persone sole e anziane 20.000; In memoria di Corrado Federighi 12.000.

S. Caterina 1978 invocandone per Lei salute ed ogni bene e l'aiuto divino per tutti i nostri cari, N. N. 10.000; Da zia Rina in onore di S. Giovanni Bosco e Beato Cafasso invocando l'intercessione per una grande grazia, N. N. 10.000; In ricordo di Papa Giovanni 10.000; A Papa Giovanni per ringraziamento e protezione, Dina 10.000; In onore e ringraziamento a Gesù, Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000.

In onore di Papa Giovanni un pensionato 10.000; N. N. 10.000; R. O. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni per guarigione della nipote 10.000; Geom. Giorgino Martinero 10.000.

Vercelli Maria 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Balllo, D. M. T. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni per grazia ricevuta, Maria Berra 10.000; M. F. 10.000; Maria SS. Ausiliatrice proteggili e proteggici Tu insieme a S. G. Bosco e Papa Giovanni, N. N. 5000.

In onore di Papa Giovanni implorando benedizione e protezione 5000; N. N. 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni 5000.

In memoria di Antonio [illegible] 5000; Una nonna a Papa Giovanni perché protegga Fulvia e Luciano 5000; In memoria dei miei morti 5000; Michele 5000; Una pensionata 3000.

Inquilini di corso Giambone 46/15 in memoria di Corinna Bianchini L. 54.000; in memoria di Minarini Amalia ved. Lovato, i coinquilini di via Asuncion 46 27.500; in memoria di Corrado, cognati e nipoti 32.000; in ricordo dei nonni 170.000.

Le famiglie di corso Rosselli 105/10 in memoria della signora Ada Morbelli Recupero 122.000.

Alla cara memoria del compianto indimenticabile ing. Carlo Ceruti, prof. Luigi Giordana 100.000; sorelle C.M. in ricordo dei cari defunti 100.000; N.N. 100.000; O.N. 50.000; condomini, inquilini e custode di piazza Rivoli 11 ricordando la signora Lydia Deaglio ved. Peyretti ed il geom. Giuseppe Negro 75.000.

I tuoi colleghi 52.500; De Filippi e Reyneri 50.000; in memoria della signora Clelia Maria Chinnici, il condominio di via Lamarmora 50 50.000; per anziani piemontesi, Alberto, Andrea e Enrico 50.000; grazie M.F.O. 50.000.

In ricordo di Marco Perrini 50.000; ricordando Bruna nel 20° anniversario della morte per una vecchietta biagnesa 50.000.

In memoria di Ciacci, Antonietta De Grossi 31.000; in memoria di Tina Fossano, un'an[illegible] ca 20.000; Papa Roncalli e Papa Luciani ci proteggano 20.000; R.A. verso l'importo della mia giornata del 10-11-78 20.000; in memoria di Benedetto Buttiglieri, sorelle Roberti e famiglie 20.000; alla cara memoria di nostro figlio L.G. 15.000.

Ricordando Tullio e i miei cari defunti, M.C. 15.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; in ricordo di Papa Giovanni E.T.M. 10.000; per i miei defunti e in onore di Papa Giovanni 10.000; O.P. 10.000; per il Natale dei bimbi, Antonia 10.000.

In memoria della signora Ludovica Donetti Ceresa, Sandro e Bice 10.000; N.N. alla S.S. Vergine del Rosario 10.000; in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta [illegible] nonna Teresa 10.000; per preghiere e protezione, Saccagno Eugenia 10.000.

Ferrara Giovanni, Sillavengo 10.000; in memoria di Pina 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 6000; in onore di Papa Giovanni per ringraziamento, L.G. 5000.

L.P. in onore di Papa Giovanni, Papa Luciani e in memoria dei miei cari defunti 5000; N.N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni 5000; José in memoria dei suoceri Fedele ed Elena Denusso 5000; N.N. per i miei defunti 5000.

(continua)

Per l'Istituto Tecnico

A Orbassano c'è l'aula mancante

La soluzione più probabile è stata fornita dalla assemblea dei genitori e degli studenti

Si riuscirà a risolvere il problema della mancanza di un'aula nella succursale di Orbassano dell'Istituto tecnico di Pinerolo? La sezione, composta da sette classi (cinque prime e due seconde) stipate in sei aule, è ospitata dal '73 presso l'elementare di via Rivalta. Da sei anni, in pratica, manca lo spazio per accogliere la settima classe. Per questo motivo la succursale funziona a ritmo ridotto (doppi turni, 30 ore settimanali di lezione anziché le [illegible] stabilite dal programma ministeriale).

Nel corso di una riunione promossa dal sindaco Sperti, alla quale hanno partecipato rappresentanti degli organismi scolastici della zona e una delegazione di genitori degli allievi, si è tentato di risolvere una volta per tutte la delicata questione. E' stato deciso di inoltrare una richiesta alla Provincia, sotto la cui egida è l'istituto, affinché riadatti il locale finora adibito a laboratorio di chimica (peraltro poco utilizzato da docenti e studenti), sito nella sede di via Rivalta, ad aula.

Le altre possibili soluzioni sono risultate irrealizzabili: lo spostamento di una classe delle elementari in un'altra scuola della città, è in pratica impossibile; così pure come l'eventuale utilizzo di una parte dell'istituto professionale di Orbassano, costruito dalla Regione, in quanto il nuovo plesso verrà inaugurato solo alla fine dell'anno.

L'assemblea dei genitori, alunni e insegnanti ha però respinto questa proposta. In un documento ribadisce che non «accetta che siano spostati o aboliti i laboratori esistenti e tuttora funzionanti, richiede che venga ripulito il seminterrato del Comune e vengano imprestati da parte del Comune i tecnigrafi già presenti per poterlo riadattare ad aula di disegno. Questa soluzione che comporta gravi disagi dovendosi ruotare le classi tutte le ore, viene accettata solamente in vista della costruzione entro il 1° settembre 1979 del nuovo Istituto tecnico». Il sindaco Sperti si dichiara sostanzialmente d'accordo sul ripristino del seminterrato: «Valutiamo solo i costi dell'operazione» dice.

Autobus deviati

A causa di lavori sulla carreggiata stradale le linee Navetta 33 e Collegno-Savonera, a partire da lunedì 4 dicembre saranno deviate sul seguente percorso: *Navetta 33*: da v. De Amicis per v. Torino, v. Martiri 30 Aprile, v. S. Collegno, percorso normale (abbandona c. Pastrengo, v. Tampellini, p.za IV Novembre, v. Martiri 30 Aprile), ritorno da v. Alpignano, svolterà a destra per v. Martiri 30 Aprile, v. Torino, v. De Amicis, percorso normale (abbandona v. Martiri 30 Aprile, p.za IV Novembre, v. Tampellini, c. Pastrengo); *Linea Collegno-Savonera* direzione Savonera: da v. Alpignano svolterà a destra per v. Martiri 30 Aprile, v. Torino, c. Pastrengo.

Misterioso episodio alle 21,30 nel centro della città

Una sparatoria in piazza San Carlo Giovane ferito all'addome: grave

Ha 24 anni - Fu coinvolto in passato in fatti di sangue - L'amico che era con lui fermato in questura: «Hanno certo sbagliato persona, stavamo passeggiando, l'ho visto accasciarsi»

Massimo Charbonnier mentre giunge alle Molinette. L'amico, Giovanni Polizzi, fermato

Misteriosa sparatoria ieri sera in piazza San Carlo. Vittima Massimo Charbonnier, 24 anni, corso Regina Margherita [illegible], ferito all'addome da un colpo di pistola. Soccorso da un conoscente e portato alle Molinette i medici l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

L'episodio è accaduto verso le 21,30 ed è stato [illegible] alla polizia da Giovanni Polizzi, 23 anni, via Chiesa della Salute 37. «Stavamo passeggiando in mezzo alla piazza — ha detto — Non mi sono neppure reso conto dello sparo. Ho sentito che Massimo mi scivolava addosso. "Aiuto, aiuto" ha gridato. Solo in quell'istante ho scorto il sangue».

Massimo Charbonnier è già stato coinvolto in analoghi fatti di cronaca. Il 12 settembre '74 era stato indicato come il feritore di un giovane, Francesco De Leo. Il 23 settembre '76 era stato arrestato per tentato omicidio. Tre settimane prima aveva accoltellato un travestito.

Al pronto soccorso il giovane non ha saputo indicare il probabile nome del killer. Giovanni Polizzi ha detto: «Non volevano certo ferire lui. Avranno sbagliato persona oppure è stato un caso. Non ho visto nessuno, ho fermato un'auto di passaggio e ho chiesto un passaggio».

La donna che era al volante, [illegible] Montalto, 28 anni, corso Vigevano 35, ha confermato le parole del Polizzi. «Non li conoscevo, passavo di lì per combinazione e davanti a me, ho [illegible] alla luce dei fari quell'uomo che invocava soccorso. L'ho caricato e condotto alle Molinette».

Qui qualche minuto dopo è giunto il dott. Sassi, funzionario della Mobile, avvertito da un passante. La ricostruzione del fatto però, secondo le prime indagini, è parsa lacunosa. Nella notte la polizia ha compiuto un sopralluogo in piazza San Carlo. Quindi Giovanni Polizzi e Concetta Montaldo sono stati condotti in Questura e trattenuti per accertamenti perché le loro versioni sono contrastanti.

■ Travolto dalla caduta di una cancellata in ferro, che non era stata ancora ben fissata, in un cantiere di via Servais, l'operaio Stefano Sabatino, di 27 anni, da Gerocarne (Catanzaro), abitante in via Monginevro 40, ha riportato fratture al bacino e ferite alle gambe.

■ Lavorando ad una pressa, alla M.A.C. (Metallurgica Assemblaggi Carpenteria), di via Balangero 9, Antonio Malatesta, di 40 anni, abitante in via Bizzozero 10, ha riportato l'amputazione di tre dita della mano destra.

Più lavoro al Coreco

I presidenti e i segretari del Comitato regionale di controllo e delle sezioni decentrate si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale Viglione. Sono stati esposti alcuni problemi emersi anche ultimamente nell'attività del Comitato.

In particolare è stato fatto presente che dal momento in cui i Comuni si sono trovati ad avere maggiori deleghe in seguito all'attuazione della legge 382, anche le sezioni del Comitato hanno dovuto sostenere un lavoro maggiore e più qualificato per controllare la legittimità di queste deliberazioni.

Da parte del comitato si chiede quindi la possibilità di una maggiore qualificazione professionale dei funzionari e di una maggiore specializzazione anche per quanto riguarda i dipendenti.

STANDA — I grandi magazzini resteranno chiusi oggi pomeriggio. Lo sciopero, proclamato dai sindacati, intende opporsi al «piano di smembramento della società messo in atto dalla direzione senza una preventiva trattativa con le organizzazioni sindacali».

VISITE MEDICHE — Cgil-Cisl-Uil hanno discusso ieri in via Cercenasco su «Controllo delle visite mediche per gli avviati al lavoro e conquista di nuovi posti combattendo lo straordinario».

Secondo un comunicato Cisl, il 37,5 per cento degli operai avviati al lavoro alla Fiat dall'ufficio di collocamento è stato respinto alla visita medica. Dal 1° febbraio al 31 agosto sono stati avviati al lavoro [illegible] disoccupati (di cui 3363 donne) e [illegible] 3420 sono stati assunti (69,8 per cento degli uomini e 64,3 per cento delle donne).

Il prof. Servadio ai Venerdì letterari

«La parapsicologia, oggi». Su questo tema il prof. Emilio Servadio ha parlato ieri al teatro Carignano nell'ambito dei «Venerdì letterari» organizzati dall'associazione culturale italiana. Il prof. Servadio è presidente del «Centro psicoanalitico di Roma»: in quarant'anni di attività ha pubblicato oltre 100 saggi scientifici. Docente universitario di psicologia, è uno dei pochi studiosi italiani che da lunga data si occupi di sessuologia. Nel 1937 è stato tra i fondatori della «Società italiana di parapsicologia». La conferenza sarà replicata oggi a Firenze.

Presentato in Comune il progetto "Area-centrale,,

Il volto nuovo di Grugliasco

L'amministrazione ha deciso di "cambiare il volto della città,, con una serie di nuove strutture e servizi per lo sviluppo civile e culturale

Per presentare alle forze sociali, culturali e [illegible] di Grugliasco gli intendimenti dell'ambizioso progetto che va sotto il nome di «Area centrale», si è riunito l'altra sera in assemblea aperta, il Consiglio comunale. Com'è noto, su un'area di 170 mila mq. a ridosso della ridosso Ovest del centro storico, l'amministrazione ha deciso, in tempi brevi, di costruire, con una spesa di 4 miliardi, per metà a carico del Comune, «una serie di strutture e servizi destinati — ha detto il sindaco Ferrara — a cambiare il volto della città».

Dopo aver ricordato che in trent'anni le amministrazioni di sinistra che si sono succedute, hanno dato a Grugliasco scuole, asili, strade, fognature, case, acquedotto e impianti sportivi, lavorando per stare al passo con il boom demografico che ha portato da 6 mila a 33 mila gli abitanti, il primo cittadino ha precisato: «Ora vogliamo che la città acquisti connotati di un centro moderno, in grado di offrire un ambiente urbano idoneo a promuovere elevati livelli di sviluppo civile e culturale».

«Questa grossa operazione — ha ricordato l'assessore all'Urbanistica, Capusotto — alla quale hanno dato la propria adesione tutte le forze politiche presenti in Consiglio, darà un'identità nuova al centro urbano. Sull'ampio spazio già previsto dal piano regolatore sin dal 1964, costruiremo entro il 1980 un teatro all'aperto, un cinema-teatro chiuso, campi giochi, posta, banca, mercato, albergo, ristorante e centro sociale e commerciale polivalente. Attrezzeremo inoltre spazi per spettacoli viaggianti e festival».

«Sia ben chiaro — ha concluso l'assessore — che il progetto non va a danno degli interventi già fissati nelle altre zone della città. Entro dicembre daremo il via alla costruzione del teatro all'aperto e del parco dell'area centrale, in contemporanea con la progettazione dei 22 punti [illegible] del territorio urbano».

«Saranno proprio questi punti verdi — hanno precisato gli architetti progettisti Manfredi e Volterrani — a guidare la gente della periferia al centro, un centro che avrà una capacità di agglomerazione tale da diventare punto di socialità, con vita diurna e notturna, feriale e festiva». Nel coro di lodi rivolte all'iniziativa, una piccola polemica è giunta dai banchi della dc, con l'intervento dell'arch. Wanna Bruno. Dopo aver dichiarato che il suo gruppo è d'accordo per la realizzazione del nuovo centro cittadino, la donna consigliere ha detto: «Bisogna però che i cittadini siano avvertiti, al di là dell'euforia che il bel progetto può suscitare, che le spese di manutenzione delle opere e dei parchi saranno elevate e andranno a carico della comunità. Nell'ambito delle scelte poi, la giunta sbaglia nel voler realizzare per prima cosa il teatro all'aperto. Più importante e urgente è la sistemazione del mercato settimanale che ogni sabato blocca il centro cittadino. Il teatro è un qualcosa in più che vogliamo dare alla comunità e la sua attesa non provoca traumi».

Alla Mogar di Rivoli

Si è risolta con la conciliazione davanti al pretore Mamini la vertenza tra la ditta Mogar di Rivoli e la dipendente Rosa Lo Buglio. La donna, in mutua da un mese, aveva inviato all'azienda i certificati medici, ma da questi non risultava di che malattia soffrisse. Per conoscerla, la Mogar si era rivolta al pretore. Davanti al dott. Mamini la dipendente ha esibito spontaneamente i certificati con la diagnosi precisa della malattia e la ditta si è dichiarata soddisfatta.

Misterioso "giallo,,: come è morto l'uomo senza nome?

Venaria, cadavere nel fiume

Altro fatto: giovane ferito da un colpo di pistola nei boschi di Stupinigi si presenta all'ospedale solo tre giorni dopo ma non fornisce chiarimenti

Il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di [illegible] anni, è stato rinvenuto ieri mattina in un'ansa del fiume Stura, dietro lo stabilimento della Snia Viscosa, a Venaria.

La scoperta l'hanno fatta alcuni ragazzini che abitualmente si recano a giocare in quel luogo isolato e raggiungibile solamente a piedi. Il cranio e la parte destra della scatola toracica di uno scheletro umano spuntavano dalla melma reclinati sul fianco e a ridosso di una traversina di ferrovia, infissa nel fango, precipitata durante la piena del fiume, avvenuta nel luglio dell'anno scorso.

La rimozione dei poveri resti, avvenuta nel pomeriggio, ha portato nuovi elementi per l'identificazione. La parte immersa del corpo, quasi intatta, era in avanzato stato di decomposizione e ancora avvolta negli indumenti [illegible] sconosciuto al momento della morte avvenuta, si presume, non più di 6-7 mesi fa: pantaloni di jeans, canottiera di lana e maglione verde. Nelle tasche dei pantaloni sono stati trovati due fazzoletti e una scatoletta metallica vuota.

Angelo D'Iglio, 20 anni

Un elemento molto importante per l'identificazione sono alcuni ganci metallici presenti nel ginocchio sinistro dell'uomo, segno di un'operazione subita in seguito ad una frattura. L'uomo, che non presenta segni di violenza — ma sarà solo la perizia medico-legale a stabilirlo con esattezza — probabilmente è stato trasportato dalla corrente del fiume sino a Venaria. Suicidio? Disgrazia? O forse omicidio? Tutte le ipotesi sono valide.

I carabinieri di Venaria, da cui dipende tutto il territorio attraversato dalla Stura, affermano che da circa due anni non è stata denunciata la scomparsa di nessun uomo che corrisponda alle caratteristiche del cadavere rinvenuto. Un attento esame medico dei resti, probabilmente, dirà molto di più di preciso e di sicuro su ciò che, per ora, sono solo ipotesi sulla sventurata fine dello sconosciuto.

★ Con due proiettili in corpo un uomo ha atteso tre giorni prima di presentarsi al pronto soccorso delle Molinette. E' Angelo D'Iglio, 20 anni, via Richelmy 5. Alla polizia ha fatto uno strano racconto. Ha detto: «Lunedì notte nei pressi di Stupinigi stavo parlando con una ragazza. Qualcuno mi ha sparato da dietro un albero. Non so chi possa essere stato».

La polizia ritiene che il fatto si sia svolto in modo diverso e ricerca la ragazza per interrogarla. Il D'Iglio guarirà in venti giorni.

★ Adriano Corrado, 18 anni, Ivrea, è stato arrestato ieri, su ordine di cattura della Procura della Repubblica. L'accusa parla di furto ed estorsione. Il giovane, dopo l'interrogatorio da parte del dottor Gumina, cui assisteva il difensore, avvocato Musumeci, ha ottenuto la libertà provvisoria ed ha fatto ritorno a casa.

Secondo il capo d'imputazione, il Corrado nei giorni scorsi avrebbe rubato una «vespetta» all'amico Natalino Cuzzocrea, pure di Ivrea, e quindi avrebbe richiesto il pagamento di ventimila lire per restituire lo scooter. Il Cuzzocrea avrebbe aderito alla richiesta: una volta riavuto il suo mezzo, si è recato dal magistrato a riferire l'accaduto.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario:

Oggi si festeggia: Sant'Aurelio martire, Santa Bibiana, San Marcello. *Domani:* San Francesco Saverio, Santi Ilario e Claudia (martiri).

SETTIMO — Ennio Moro, 31 anni, viale Piave 10, titolare di un negozio di calzature è stato rapinato ieri alle 19. Due giovani mascherati con passamontagna, armati di pistola e fucile a canne mozze si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 400 mila lire, allontanandosi su un'«Alfa» guidata da un complice.

VINOVO — Ieri sera alle 18.30 due rapinatori hanno assalito il supermercato «Eden», di via Trento 8, di Francesco Giordano, 45 anni, via Vignasse, Piobesi. Con il viso nascosto da un passamontagna e pistole alla mano hanno [illegible] cassiera e un commesso: «State calmi e non muovetevi. Vogliamo i soldi e poi ce ne andiamo». Si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 2 milioni e [illegible] mila lire, poi sono fuggiti con una «128».

PIANEZZA — I pensionati riuniti ieri in assemblea con gli amministratori comunali, hanno votato all'unanimità una mozione in cui chiedono «l'abolizione della percentuale sui farmaci a carico degli stessi con reddito inferiore a 200 mila lire al mese» e la modifica della legge sull'equo canone.

MONCALIERI — I dipendenti comunali avranno, entro l'inizio del '79, un servizio mensa, allestito in un locale di via Alfieri 34 bis. Costo del pranzo: 500 lire. La mensa è stata richiesta dal personale che voleva una riduzione dell'intervallo delle 12 per poter anticipare l'uscita serale. L'interruzione da due ore circa passa a 45 minuti (dalle 12.30 alle 13,15). In questo modo i dipendenti interrompono l'attività alle 16,30 anziché alle 17,30.

Uccelli "protetti" a Porta Palazzo

Agenti della polizia zoofila hanno compiuto un'ispezione a Porta Palazzo, dove si svolge da tempo un mercato clandestino di uccelli. All'arrivo delle guardie alcuni venditori sono fuggiti. Due però sono stati fermati: Fortunato Currà, corso Giambone 5 ed Aniello Munizzi, via Durando 3. Avevano uccelli di specie protette, erano senza documenti e hanno rifiutato di fornire le generalità. Sono stati condotti dai carabinieri e denunciati alla magistratura per la loro attività. Gli agenti zoofili hanno sequestrato ai due decine di uccelli, che sono stati liberati, e reti servite per la loro cattura.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 12.45 «Simon Bolivar»; 23.15 «Get Smart: operazione [illegible]» telefilm; 0.30 «La magnifica sfida». **Programmi:** 10 Caccia al colpevole; 12.10 Speciale casa; 14.30 D come donna; 18.30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (38.5 Uhf) — **Film:** 18 «Delitto a Posillipo»; 20 «Il piccolo Cesare»; 21.30 «Gli invasori della base spaziale». **Programmi:** 17 Corso di astrologia, seconda lezione; 19.30 Rassegna della stampa.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16.30 «Il caso difficile del commissario Maigret»; 19,15 «Avamposto distrutto». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 18 Per i più piccini; 18 Jazz corner; 19 e 20.40 Notiziari; 21 Musica con [illegible]; 22 Vivere sicuri; 23 Diteio da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42 - 46 Uhf) — **Film:** 20.30 «Albero di Natale» (replica all'1). **Programmi:** 14 Un po' di donna; 15.20-19.15-0.20 Flash; 18.45 Rubriche torinesi; 19.40 Antiletteratura; 22.15 Giallomania; 22.30 Tennis internazionale da Milano.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23.30 «Mondo sexy». **Programmi:** 18.30 Miniribalta '79; 19.45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20.30 Tv collage; 22 Speciale teatro; 22 Zona verità.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17.30 «Bonanza: il cacciatore di taglie» col.; 20.30 «Il marchio di sangue» col.; 22.15 «Gangster in agguato» col. **Programmi:** 18.30 Gli ultimi sopravvissuti; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19.30 Videonotizie.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Duello di aquile»; 13 «L'angelo delle Alpi»; 15.30 «I tre del Rio grande» col.; 17.30 «Hula Hula» col.; 20 «Il vergine»; 22 «Marte il Dio della guerra» col.; 24 «L'amico del padrino» col. **Programmi:** 14.30 Show musicale; 21.30 La Turchia col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Domani non siamo più qui»; 22.30 «Operazione Corea». **Programmi:** 12.45 e 19.45 Notizie; 17.30 Superclassifica show; 18.30 Sapori di casa nostra; 19.15 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana con «cronache di Sandro Doglio»; 20.30 Le barche per la prossima estate; 21 Jazz a porter; 22 Discoteca musicale.

CINEMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: 2001: odissea nello spazio.
ARISTON: La grande avventura continua seconda parte.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Una corsa sul prato.
AUGUSTUS: Un [illegible] da leoni, Jann Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30; 19; 22,10 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Penetration. Viet. 18.
NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (Storia di preti, ladri e... peccatrici). Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von... di E. Rohmer, B. Ganz (Segnalato dalla critica italiana), techn. Non viet. 16,30; 18,30; 20,00; 22,30.
TORINO: La cosa; storia di sesso e di violenza, Lilli Carati. Viet. 18.
VITTORIA: Oliver, Ryan O'Neal.

ELISEO: Blip, Ceccardi, non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: La mazzetta, Tognazzi, Manfredi, col., non viet.
LA PERLA: Andremo tutti in Paradiso, non vietato. Apertura 15.
MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
MASSAUA: La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco! Ore 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Battaglia nella galassia.
ORFEO: Squadra antimafia, T. Milian, techn. Non viet. (Ingr. 1200). Or. 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTOQUE d'Essai: F.I.S.T., Sylvester Stallone, Rod Steiger, regia Jewinson. Or. 15; 17,40; 20,05; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno exhibition, Nadia Mores, France Lomar. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Io tigro, tu tigri, egli tigra. R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. Ore 20-22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Pretty Baby, K. Carradine, S. Sarandon. Viet. 18. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Incontri ravvicinati del 3° tipo, Richard Dreyfuss. Non viet. Or. 16,45; 19,55; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Confessioni proibite di una monaca adolescente, Susan Hemingway. Viet. 18. Or. 15; 17; 19; 21; 22,45.
CONTINENTAL: Come profondo, E. Ashley, R. Widmark.
ERBA PER RAGAZZI: Ore 14,30 e 16,30 Cappuccetto rosso di R. Rodriguez, colori, sabato e Carosello Walt Disney, cart. anim., colori.
FARO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio, E. Montesano. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,20.
FIAMMA: Pretty Baby, Keith Carradine, Susan Sarandon, techn. Viet. 18.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette, fuori programma Paperino e Topolino, cart. anim. a col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Non viet.
PRINCIPE: American Graffiti, Richard Dreyfuss. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non viet. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: Silvestro contro Gonzales, dis. anim. a colori, or. 15 e 17,30. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le belle del cinema», 16,30 Rasho-mon, regia di Akira Kurosawa, 18 Delirium (assy), 19 Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete, J. Dallesandro, 20,30 Il brigante Musolino, A. Nazzari, S. Mangano, 22,30 Delirium. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Herbie al Rally di Montecarlo, di W. Disney. Or.: 15 e 17.
MILANO - LUCE ROSSA: Quando l'amore è perversione. Viet. 18.

MOVIE CLUB: Eric Rohmer: La collezionista, H. Politoff. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
PO: Sahara Cross, F. Nero. Non viet.
REGINA: Alice nel paese delle pornomeraviglie. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Maliziа, L. Antonelli, A. Momo. Col. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ben Hur. Non viet.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Una squillo per l'ispettore Klute di Alan Pakula con J. Fonda, D. Sutherland. Col. Viet. 18. Or. 20,30; 22,30.
S. RITA*: ore 14,30 F.F.F. nel Far West. Ore 20 Il bel paese.
SMERALDO: American Graffiti, Dreyfuss. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Mel Brooks: Alta tensione, Madeleine Kahn, Harvey Korman (2ª vis.). Or. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Le avventure di Bianca e Bernie di W. Disney.
SAN PAOLO: Cow boy in Africa. Non viet. (Ingr. 800). Or.: 15; 16,45 - Tornando a casa, Fonda. Viet. 14 (Ingr. 800). Ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Rosemary's baby. Viet. 14. Ult. 22.
DIVINA PROVVIDENZA: domani California e Maciste all'inferno.
ESEDRA*: Via col vento.
ODEON: Pericolo negli abissi di D. Vadesi. Techn. Non viet.
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi: Paperino e C. in vacanza - Ore 20: L'ultimo combattimento di Chen. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: I duellanti di R. Scott con K. Carradine, H. Keitel. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: Jesspngas.
UMBRIA: Anche gli angeli mangiano fagioli - Solamente bianco re foresta.
VALDOCCO*: Via col vento. Ore 20,45.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'ultimo combattimento di Chen, B. Lee, D. Jagger.
EMIRA: Molly primavera del sesso, C. Baccaro, Eva Aken. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: ore 16 e 18 Tobia il cane più grande che ci sia - Ore 20 I leoni della guerra, Bronson. Non viet.
LUCE*: Fratello Sole, Sorella Luna.

LUMI*: domani Figlio sepolto vivo - Venere indiana.
MURIALDO*: domani Le avventure di Barbapapà.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Profondo rosso.
FALCHERA: Poliziotto senza paura.
MAIOR: Avere vent'anni, Guida. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Pink Floyd at Pompei.
SEMPIONE: L'insegnante va in collegio, Fenech. Viet. 14 (Ingr. 700).
SOCIALE: Paperino Story. Non viet. Or. 15,30; 17,30 - Formula uno, febbre della velocità, Rome. Non viet. Ore 20.
ARCI ZENIT: Vecchia America di P. Bogdanovich. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il mio nome è nessuno, T. Hill. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio di L. Buñuel con F. Rey. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi): ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): L'australiano di J. Skolimowsky con A. Bates, S. York. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30.
CUORE*: La mazzetta, techn., Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Ap. 16.
S. LUIGI*: La bella addormentata nel bosco, Walt Disney. Ore 21.
SPEZIA: Sandokan alla riscossa. Non viet. Ap. ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri: Gobetti: «Il Concerto» di Renzo Rosso, biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per domani sera (ore 20,30); Stabile: abbonamenti stagionali interi e ridotti Enal in vendita all'Enal — Acc. Giuliano Tempia: abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa — Parco Pellerina: Circo Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal — Ippodromo F. Tesio, ore 14, Galoppo, riduzione Enal alla cassa — Torino-Napoli: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale), La marchesa von... (Studio Ritz), Quell'oscuro oggetto del desiderio (Eridano).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
Dora: La febbre del sabato sera.
LIDO: Strip tease.
AVIGLIANA
CORSO: Come profondo. Viet. 14.
GRANERO: Il secondo tragico Fantozzi.
BEINASCO
ITALIA: La soldatessa alla visita militare, E. Fenech. Techn. Viet. 14.
PARROCCHIALE: Per chi suona la campana.
BORGARO
ROYAL: Per chi suona la campana.
BORGONE
IDEAL: Concerto Filarmonica Borgonese.
CARIGNANO
PETER: Heidi in città.
CARMAGNOLA
LUX: Zombi. Viet. 14.
MARGHERITA: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet.
SPLENDOR: Sesso matto. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Melodrammore.
ROMA: Come profondo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Così come sei.
CIRIE'
CATALANO: Elliot il drago invisibile.
ITALIA: Avere vent'anni, Guida. Viet. 14.
NUOVO: F.I.S.T., Stallone. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Grande fuga.
CUORGNE'
PERONA: Grease.
MARGHERITA: Disavventure di un commissario di polizia.
GIAVENO
ALFIERI: Primo amore.
S. LORENZO: Telefon.
LANZO
CATALANO: Bambi.
LEINI'
AMBRA: I figli non si toccano.
LUSERNA
LUSERNESE: Il magnate greco.
MONCALIERI
CHICO D'ESSAI (via Pastrengo 120): Salsale il Gray Lady, C. Heston, D. Carradine. 20,15; 22,30.
ITALIA: Squadra antimafia, Tomas Milian. Non viet.
NONE
EDEN: Il prefetto di ferro.
ORBASSANO
MODERNO: Lo chiamavano Bulldozer.
PARROCCHIALE: Gesù di Nazareth.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fuga di mezzanotte. Viet. 18.
ITALIA: Pari e dispari.
NUOVO: Heidi.
RITZ: Grazie a Dio è venerdì.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Laisse a Emanuelle.
RIVAROLO
CRISTALLO: 8000 km. di paura.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La moglie nuda siciliana.
S. MAURIZIO
EDERA: Pari e dispari.
SETTIMO
BECCARIS: Goodbye amore mio.
GARIBALDI: La soldatessa alle grandi manovre.
MODERNO: Poliziotto privato.
ORATORIO: I gladiatori.
SUSA
CENISIO: Grease.
CIVICO: Heidi.
TORRE PELLICE
TRENTO: Come profondo.
VALPERGA
AMBRA: Saxofone.
VENARIA
DANTE: Megalomania.
SUPERCINEMA: L'appuntamento.
VEROLENGO
ITALIA: Battaglia della Midway.

TEATRI

ALCIONE: Le donne del vialetto, con Dola e Lisa. V. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 M. Merola «L'emigrante». Pren. tel. 536.440. Ult. 2 gg.
ARALDO (v. Chiomonte 3, 331.764): 21,15 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo. Penult. replica.
ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.764): da martedì Cantata 78, musica di J. S. Bach. Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
CABARET VOLTAIRE - CINE TEATRO ITALIA (v. Nizza 138): ore 21,30 «Risveglio di primavera» di F. Wedekind, regia Memè Perlini.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,00 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultime 2 recite.
CENTRALINO TEATRO CABARET (v. delle Rosine 16, t. 837.500): Raffaella De Vita - Trio Rai Cristiano e Gianni Palumbo.
ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizioni fino al 10/12. Inf. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio. Spettacolo di marionette, fuori programma Paperino e Topolino, cart. anim. col. di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 e 20,30 il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.246. Ultimi 3 recite.
NUOVO: questa sera ore 21,15, domani ore 16, 4° spettacolo in abbonamento. «Tendenze del balletto in Italia» - «Teatro danza contemporanea di Roma» diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
NUOVO: dal 5 al 10 dicembre Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in «Don Chisciotte» di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 e domani ore 16 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562. Ultimi 9 giorni, 186ª replica.
NUOVO - ATRIO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 Teatro della Tradizione Popolare in «Cabasso, 'l rondò dla lërca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15): Da mercoledì 6 dicembre «Nè schers 'd Monssù Panët» - «Ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): Sino al 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo thé 21.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Recapito 75.
BELLE ARTI: 15,30 tratt. giorie e amatori, ore 21 ore liete con Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi.
CLUB 84: 21 I Mammitoni.
DU PARC: 15,30-21 Rommy.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 15,30 I Falchi; ore 21 I Macario's.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21; Ritmi per tutti: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 21 Accordi.
ODEON (ex Sala Gay): 15-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Orch. Veniero.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli, ore 23,30 Magic Marco.
MINI CABARET (tel. 613.060).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.482): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 10): 15.
SEVENTY SEVEN (Borgaretto - tel. 358.1615): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.046): Dipinti antichi fiamminghi.
ARTE ANTICA (via Volta 9): Incisioni rare di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo.
ARTE 121 (via Nizza 121): Silvio Brunatto - Torino d'inverno.
ARTE CLUB (Broffero 3): De Gregorio.
BOCCA (Cavour 78): p. terreno '800; 1° p. Mille antica, ecc.
CABARET VOLTAIRE: Mostra sequenze, collages di Sanlo.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
CORVO BLU-GIAVENO (p. Molines): Carlo Ricci: «Il colore della Val Sangone». Or.: 10-12, 15-19.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEQUE (530.916): Arte Orientale.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274): Esposizione «Ritratti dal XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-2 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperto festivi.
GIBBI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 18 (212.194): Tino Aime.
I SEGNI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 516.947): Arte africana.
LA CONCHIGLIA: Alfredo Ciocca.
LA MERIDIANA (Cibrario 60 - 480.947): Giovanni Rivetti personale.
LA RUOTA (v. Governolo 12 - tel. 587.180): Inaugurаz. A. Giannitrapani.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Strappa.
MAGIMAWA CENTRO: A. Marauino - E. Negrin - A. Payen.
MARIN/C (p. Carignano 3 e v. Lagrange 1/D): F. Austa.
MINERVA (G. Cesare 20 - 852.565): E. Massa - G. Parisi - R. Leone.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (corso Cairoli 32 - telefono 877.344): Modigliani.
PROMOTRICE B. A. - Valentino: 136ª Esp. Arti Figurative. Or.: 10-12; 15-18,30.
QUAGLINO (511.101): I doni di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acquetinte di Federica Galli. I microdipinti di Giancarlo Serra.
QUAGLINO - ARREDAMENTO (547.630): Materiali per le pareti della casa.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORS: Giordal.
SPIRALI (Arsenale 35): Opere del maestro incisore A. Donna.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.827): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.857): Ignazio Orru.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Camillo Merlo - disegni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
DORIA (Doria 21): scult. Borgarello.
FOGLIATO (Mazzini 9): Da stili e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Argirò.
LA PARISINA: Ettore Rico.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Giorgio Bessola.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema Italiano Muto 1911/1916 Il fuoco di G. Pastrone (Itala Film 1915, min. 50) - La guerra e il sogno di Momi di G. Pastrone. Animazione di Segundo De Chomon (Itala Film 1916, min. 40).

Unione Musicale — Al Conservatorio, domani alle 17 in abbonamento dispari, concerto del pianista Luciano Giarbella. In programma Mozart, Beethoven, Chopin.

La chitarra e la sua musica — Per il ciclo dei Centri d'incontro, alla Falchera stasera alle 21 (p. Falchera 9) Chitarra country e Appaloosa String Band.

Concerto al Piccolo Regio — Per il ciclo «Omaggio a Franz Schubert», domani alle 11 concerto con Roberto Cognazzo (pianoforte) e Massimo Marin (violino). Precederà alle 10 la prova pubblica. In programma: Sonata in la maggiore D.574, Fantasia in do maggiore Sei mit gegrüsst D.934.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Al Regio con Thesmar e Franchetti dell'Opéra

"Schiaccianoci" parigino

Sostituiti la Maximova e Vassiliev - I difetti del terzo atto

TORINO — Ritorno di *Schiaccianoci* nella stagione ufficiale del Regio, dopo l'anticipazione nel ciclo ballettistico d'autunno. Il clou della riproposta del popolare balletto di Ciaikovski doveva essere la partecipazione della grande coppia sovietica Maximova-Vassiliev, che si è resa invece purtroppo indisponibile. In sostituzione, dall'Opéra di Parigi, è venuta l'étoile Ghislaine Thesmar, affiancata dal suo abituale partner Jean-Pierre Franchetti.

I due si sono inseriti all'ultimo momento nel contesto coreografico di Nicolas Beriozoff, restandone peraltro sostanzialmente estranei, poiché il loro momento magico, il «grand pas de deux» del terzo atto, è stato eseguito nella versione originale di Ivanov filtrata attraverso Balanchine.

Ben diverso peso aveva la presenza della protagonista nella edizione di Beriozoff eseguita in ottobre da Elisabetta Terabust. Qui, invece il personaggio di Clara è stato nuovamente sdoppiato, per necessità pratiche, tra la bambina che sogna il meraviglioso mondo delle nevi e dei dolciumi e la sua controfigura-Fata del Lillà, affidandone i ruoli rispettivamente a Laura Carraro e alla Thesmar. Nessuna lettura psicanalitica pertanto, come oggi è di moda, del personaggio della *«jeune fille en fleur»* colta nel momento della maturazione fisica e sentimentale, con lo Schiaccianoci come feticcio sessuale.

Il vecchio allestimento del London Festival Ballet è stato nuovamente utilizzato, risultando particolarmente fatiscente nel terzo atto, il più delicato e difficile per l'ingombro delle danze caratteristiche difficilmente riconducibili ad una cifra artistica unitaria. Maggior ordine e pulizia sono stati fatti nei primi due atti, con l'eliminazione di assurde interpolazioni musicali di diversa provenienza. Resta purtroppo l'errore di montaggio: due valzer della neve e dei fiori collocati a ridosso.

Migliorata la parte corale della grande macchina spettacolare, richiedente evidentemente un lungo rodaggio, curato dal maître de ballet Robert Strajner, che per riprodurre la coreografia ha rinunciato anche ad impersonare Drosselmeyer, affidandolo all'intenso Maurizio Dolcini. «In progress» infine anche l'orchestra del Regio, diretta con finezza da uno specialista come Anthony Twiner.

Ghislaine Thesmar ha privilegiato il risvolto lirico e romantico, a lei più congeniale, rispetto alle punte di virtuosismo brillante pure immanenti nel ruolo. La sua è stata una interpretazione di notevole classe. Franchetti possiede la forza del «porteur» nonché il fisico del «danseur noble», senza averne però l'eleganza e la tecnica. Le sue variazioni sono apparse un po' opache.

Laura Carraro, Clara-fanciulla e Regina delle Nevi, è risultata una autentica deuteragonista, convincente in entrambi i versanti. Il foltissimo cast non permette altre citazioni individuali, neppure per le danze del «divertissement», normalmente eseguite con dignità.

Serata festosa in un teatro piuttosto affollato. Molti gli applausi, anche a scena aperta.

Luigi Rossi

Jean Pierre Franchetti e Ghislaine Thesmar (Foto De Marchis)

Aspettando la riforma

Lo sciopero della musica

MILANO — Indetto per sollecitare la nuova legge e le riforme del settore, lo sciopero nazionale dei dipendenti degli enti lirici e delle istituzioni musicali, ha fatto saltare la serata alla Scala, con George Prêtre che avrebbe dovuto dirigere «L'heure espagnole» e «L'enfant et les sortilèges» di Ravel, che è stata spostata al 6 dicembre. Annullato anche il concerto vivaldiano in programma al Conservatorio alle 17,30. In tutti i teatri di musica oggi le rappresentazioni sono sospese: al Regio salta la replica dello «Schiaccianoci» prevista per questa sera.

Stamane, alla Scala, (come in molti altri enti lirici) si è svolto un dibattito pubblico, organizzato dalla Fls, federazione italiana lavoratori spettacolo.

L'attività scaligera per l'inverno '78-'79, avrebbe dovuto iniziare questa sera: una data anomala per l'inaugurazione, da sempre, fissata a Sant'Ambrogio, ma scelta proprio nell'intento di sottolineare come le opere messe in scena in dicembre siano inserite nel cartellone di manifestazioni previste per il bicentenario.

Prima de «La madre» al Teatro Metastasio

L'opera più amata da Brecht con Pupella Maggio a Prato

PRATO — Ancora una prima brechtiana, e una prima assoluta, al Teatro Metastasio, la sera di martedì 5: *La madre*, il solo dei cosiddetti «drammi didattici» non ancora messo in scena in Italia. Lo allestisce il Teatro Stabile dell'Aquila, regista è Antonio Calenda, protagonista Pupella Maggio.

Brecht prediligeva questo dramma, che, per la verità, gli procurò molte delusioni. Lo scrisse tra il '30 e il '32, traendolo dall'omonimo romanzo di Maksim Gorkij. Lo aveva letto per caso ed era rimasto affascinato dalla figura della protagonista, Pelagja Vlassova, che gli sembrava sfruttata due volte, come membro della classe operaia, come moglie e madre. La stesura del dramma andò di pari passo con la messa a punto del film *Kuhle Wampe*, sulla vita degli operai berlinesi, realizzato e prodotto da Brecht insieme ad un gruppo di intellettuali amici, nel tentativo di sottrarsi alle costrizioni dell'industria cinematografica.

Il film, l'unico di ispirazione comunista girato nella Germania di quegli anni, non appena ultimato, venne proibito dalla censura. Brecht, quasi per risarcirsi, dedicò tutte le sue energie a completare *La madre*. Lo spettacolo che ne nacque fu il grande avvenimento della stagione teatrale '31-'32 in Germania. Ma non ebbe quel tipo di successo che

Pupella Maggio

Brecht desiderava. I critici di sinistra lo trovarono troppo astratto, alcuni operai, dinanzi ai quali era spesso allestito, lo avrebbero desiderato più colorito e veristico. Brecht faticava a spiegare che aveva scritto apposta un «dramma familiare», scarno e semplice, per rendere comprensibile a tutti le contraddizioni della borghesia e la linea di condotta da seguire, una volta scelta l'opposizione.

A gran parte del pubblico, cui la poetica brechtiana riusciva ancora ostica, piaceva soprattutto Helene Weigel, la grande attrice, moglie dello scrittore, che impersonava la protagonista. Ma a porre fine alle prestazioni della Weigel pensò la polizia, che nel dramma vedeva irrisi «da parte bolscevica» i più preziosi «beni del popolo»: *«Agli spettacoli erano presenti in numero sempre maggiore funzionari di polizia* — ricordò anni dopo Brecht — *e alla fine Helene veniva trascinata giù dal palcoscenico e arrestata... Poi venne il fascismo dichiarato»*.

Un altro smacco venne a Brecht dalla messinscena americana nel '35, da parte della Theatre Union, il più importante teatro operaio degli Stati Uniti. Brecht, che allora viveva in esilio in Danimarca, si recò a New York per curare personalmente la regia. L'esperienza fu disastrosa. Intanto non tutti gli attori erano di sinistra, per di più recitavano per un pubblico borghese, e, nonostante le violente discussioni di Brecht, si rifiutavano tranquillamente di adattarsi ai canoni del «teatro epico»: *«Hanno le peggiori maniere della gente di Broadway* — annotava Brecht inorridito — *senza la loro preparazione professionale, che non è eccelsa, ma è sempre meglio di niente...»*.

Anche alla luce di queste vicende contrastate, sarà interessante vedere sui nostri palcoscenici *La madre*. Ma sarà soprattutto istruttivo verificare quanto è ancora attuale un testo, che proponeva ai tedeschi di oltre quarant'anni fa *«la lotta illegale, la preparazione e la distribuzione di volantini, la cospirazione nelle carceri, la lotta segreta contro la ideologia della guerra»*. Quello che lo Stabile dell'Aquila coraggiosamente propone è, insomma, un test sulla durata e la validità del messaggio nelle opere di Brecht più politicizzate.

Sarebbe scorretto azzardare previsioni. E' indubbio, però, che il regista Calenda ha segnato un punto all'attivo scegliendo come protagonista Pupella Maggio: non solo e non tanto per la bravura di questa grande attrice, ma per la sua particolare formazione, nel grande alveo della tradizione popolare napoletana, da Scarpetta a Eduardo. Quali migliori garanzie per «l'epicità», per il dibattutissimo «recitar straniato»?

Guido Davico Bonino

È ricoverato in ospedale a Londra

Dorelli sta meglio ma è inavvicinabile

LONDRA — Una invalicabile barriera isola da ieri la stanza di Johnny Dorelli, all'ottavo piano del «St. Thomas's Hospital» di Londra, dal mondo esterno. Sia l'ufficio informazioni del complesso ospedaliero sia le infermiere del reparto di pronto intervento evitano qualsiasi avvicinamento con il paziente, anche telefonico, indirizzando gli interessati a contattare l'agente dell'artista, Harry Benson.

Anche la polizia non fornisce molti dettagli sull'incidente in cui è stato coinvolto il cantante. *«Johnny Dorelli* — ha detto il sergente di guardia — *è stato urtato mercoledì sera da un taxi mentre tentava di attraversare la strada "Strand" di fronte all'albergo Savoy. Questo è tutto»*.

Il riserbo che circonda la degenza dell'attore non dovrebbe peraltro essere motivo di preoccupazioni sulle sue attuali condizioni. In realtà l'agente Harry Benson stamattina era molto tranquillo. *«Ho parlato poco fa con Johnny* — ha informato — *e lui mi ha detto che oggi si sente molto meglio di ieri. Ha trascorso una buona nottata, ha fatto colazione, è assistito dalla moglie ed è sereno»*.

— Quando potrà lasciare l'ospedale e quando tornerà in scena?

«Per il momento non posso rispondere con precisione a queste domande. Da come sta andando il processo di guarigione posso dire però che avverrà presto».

Catherine Spaak da ieri pomeriggio è accanto al marito, rinfrancata dopo lo spavento avuto alla prima informazione dell'incidente. L'attrice, che ha interrotto a Roma le prove di uno spettacolo, ritiene infatti di potere rientrare in Italia per domenica prossima. *(Ansa)*

Rassegna del muto al Museo del cinema

Quando il regista di Cabiria faceva film con i pupazzi

TORINO — *Al Museo Nazionale del Cinema, dove è in corso, con due proiezioni quotidiane, una rassegna del cinema muto italiano, si può ammirare questa settimana un pezzo rarissimo:* La guerra e il sogno di Momi, *un film di Pastrone che porta inserita una breve, però godibilissima, sequenza realizzata con pupazzi.*

Se si guarda alla data del film (1916) è naturale constatare che è quello il primo saggio di cinema animato non dilettantescamente realizzato in Italia. L'inserto rappresenta il sogno d'un bimbo il cui papà è al fronte (era il secondo anno di guerra contro l'Austria) e che oniricamente immagina i propri burattini protagonisti di azioni belliche affini a quelle narrate nelle lettere del babbo militare.

Ci sono il soldato buono e quello no che si affrontano usando mezzi bellici trasfigurati dalla fantasia infantile in un susseguirsi di invenzioni curiose, disneyane avanti lettera e tuttora amene. Il pioniere che realizzò tale «piccolo prodigio» (nel 1916 non poteva non definirsi così) è lo spagnolo Segundo De Chomón, che, riprendendo la sequenza fotogramma per fotogramma, poté corredare La guerra e il sogno di Momi *di un geniale pezzo di bravura tecnica e artistica che non si direbbe di 62 anni fa.* **a. v.**

Amati ha ceduto 34 cinema romani

ROMA — Giovanni Amati ha ceduto la gestione delle 34 sale cinematografiche romane che fanno parte del suo circuito all'Eci, che gestisce più di 50 sale cinematografiche in tutta Italia, di cui 16 a Roma. L'accordo sarebbe stato firmato in questi giorni, e dovrebbe andare in vigore dal 1° gennaio 1979.

Cadono così le voci che volevano il popolare attore francese Alain Delon tra gli azionisti della società alla quale Amati stava per cedere il pacchetto azionario delle sue sale cinematografiche. Lo stesso Delon, peraltro, aveva smentito.

Cinema Giovani — Per il programma organizzato dal Comune, al cinema Ritz domani alle 10 anteprima di «La marchesa von...» di Eric Rohmer. Seguirà un dibattito, presente Marco Vallora.

Seminario di Freud — «Freud contro Freud» è il titolo d'un seminario diretto da Diego Napolitani che s'inizia oggi presso l'Istituto psicomedico di via XX Settembre 65. Si articola in sette interventi, e si concluderà nel giugno prossimo. A seminario concluso verranno assegnate due borse di studio, ciascuna di 750 mila lire.

Ragazzi al cinema — Oggi alle 14,30 e alle 16,30, al teatro Erba, proiezione di «Cappuccetto Rosso».

Pubblico di tutto il mondo alla prima di "Paradiso perduto"

Contrasti su Penderecki in America ora si aspetta il verdetto della Scala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il paradiso perduto di Penderecki arriverà alla Scala di Milano, il 23 gennaio prossimo, sull'onda di consensi calorosi, di critiche rigide, di approvazioni con riserva: circondato cioè da un enorme interesse, e al centro di animati dibattiti, con l'etichetta del «caso musicale» non dell'anno ma del decennio. La sua «prima» di mercoledì a Chicago, infatti, è oggetto da due giorni di giudizi contrastanti del grosso pubblico come dei «tecnici». Il lavoro, che Penderecki ama chiamare «sacra rappresentazione», ha segnato una svolta storica nella storia musicale americana, e agitato passioni ormai perdute. Scrive l'autorevole critico del* Washington Post *Hume: «Tale è la sostanza dell'opera, che un verdetto conclusivo è per ora impossibile».*

Krystof Penderecki

Il paradiso perduto ha numerosi, complessi antefatti. Fu commissionato a Krystof Penderecki, che è considerato uno dei massimi compositori e studiosi del nostro tempo, dalla sovraintendente del teatro lirico di Chicago, Carol Fox, nel '73, per il bicentenario degli Stati Uniti, che cadeva nel '76. E' stato completato con due anni di ritardo, e per la prima della Scala Penderecki vi apporterà qualche modifica e l'aggiunta di un breve interludio. L'estensione di una scena con Satana, concordata col sovrintendente del teatro milanese, Carlo Maria Badini, ha richiesto alcuni mesi e una spesa di oltre 1 milione di dollari. L'eclettismo e il perfezionismo di Penderecki, un polacco di Cracovia, che ha lavorato con papa Giovanni Paolo II in gioventù, ha reso i preparativi talora lunghi e difficili.

Parlando ieri ai critici, il musicista, che insegna alla prestigiosa università di Yale, a New Haven, ha affermato che il lavoro non avrebbe mai visto la luce senza il contributo di parecchi collaboratori. Il libretto è dell'inglese Christopher Fry, che ha condensato in tre ore e mezzo gli 11.765 versi del celebre poema di Milton. I bozzetti per i costumi e le scene sono di Ezio Frigerio. La regia l'ha fatta Virginio Puecher, che a nove giorni dalla prima s'è però dimesso per contrasti con Penderecki, restando a Chicago quale spettatore, e cedendo il posto all'aiuto coreografo Igal Perry. La coreografia, molto importante nell'opera, che attribuisce al balletto una funzione vitale, porta la firma di John Butler. Direttore d'orchestra, Franco Bertoletti, che è anche il titolare musicale del «Lirico» di Chicago.

Alla prima di mercoledì, contrassegnata da un'attesa e una curiosità senza precedenti, ha assistito un pubblico venuto da ogni parte del mondo. C'era tensione, nel teatro, e non s'è rotta neppure per lo splendore della scena, una enorme cupola che si alza e si abbassa, con due torri trasparenti ai fianchi, in cui si colloca stabilmente il coro. I mezzi impiegati erano impressionanti: un'orchestra di 90 pezzi, più l'organo e un apparato elettronico d'appoggio; un coro di 150 persone (Penderecki avrebbe voluto torri mobili, per ottenere effetti speciali, ma ha dovuto rinunciarvi) e una tecnica di rappresentazione a due livelli, vocale e coreografico. Hume del Washington Post *ha osservato che «tale era la concentrazione del pubblico, da far dimenticare la lunghezza degli unici due atti e la complessità dello spartito».*

Gli interpreti, soprattutto William Stone (Adamo) e Ellen Shade (Eva), sono stati giudicati eccellenti. Ma l'attenzione degli spettatori, e della televisione, è spesso stata attratta dai ballerini, Dennis Wayne e Nancy Thuesen, coperti di una sola calzamaglia. Passi delicati, come il duetto nel paradiso terrestre, hanno riscosso meno applausi di quelli sconvolgenti e corali come l'assassinio di Abele da parte di Caino. Il maestro Bertoletti, definito da Penderecki «il più vicino alla mia idea d'interpretazione dell'opera», ha messo in rilievo che alla fine il pubblico «ha decretato un trionfo all'opera, pur nelle incertezze dovute alle novità e profondità del testo musicale».

«Penderecki è passato dall'avanguardia a un linguaggio più chiaro, vuole essere capito dal pubblico», *ci ha detto il direttore musicale del «Lyric» di Chicago. Ha aggiunto che* Il paradiso perduto *è un'opera* «di grande valore», *che si inserisce nel filone tradizionale. Analogo parere ha espresso l'autore:* «Non sono più un giovane arrabbiato» *ha asserito. Penderecki dirigerà personalmente il suo lavoro alla Scala. Tornerà in Italia in autunno, per la Sagra umbra, opera con un Te Deum in onore del Papa. Tra i suoi prossimi, ambiziosi progetti, vi è quello di musicare la Divina* commedia. *Mentre il* Washington Post *ritiene le capacità di Penderecki senza limiti, il* New York Times *manifesta qualche dubbio. Il suo critico, Harold Schonberg, ha scritto seccamente:* «La cosa più bella dello spartito è il coro. Solo esso contiene un suggerimento di potenza e grandezza. Nelle altre parti, Penderecki non è stato all'altezza della grande idea della sua opera». *In altre parole, il «verdetto» di cui parlavamo all'inizio toccherà forse alla Scala pronunciarlo.*

Ennio Caretto

Patty: ammenda per turpiloquio

BOLOGNA — Nicoletta Strambelli, 30 anni, più nota come Patty Pravo, è stata condannata dal pretore Palumbo a 20 mila lire di ammenda per turpiloquio. La sanzione le è stata comminata per l'esibizione tenuta al Palasport di Bologna nel corso dello spettacolo «Butta la voce» del 15 settembre scorso, quando Patty Pravo *«insultò il pubblico con frasi volgari e scurrili»*.

Roma: in piazza lunedì attori, registi e Fls

ROMA — La recente denuncia delle violazioni delle norme legislative relative alla nazionalità del film, ha innescato tutta una serie di proteste da parte degli attori preoccupati di salvaguardare la loro professionalità già seriamente compromessa dalla crisi che travaglia il settore cinematografico. Dopo l'assemblea di domenica scorsa, il comitato d'agitazione, al quale hanno aderito la Sai (gli attori), l'Anac (gli autori e i registi) e la Federazione lavoratori dello spettacolo, ha deciso di indire per lunedì prossimo (alle 10) una manifestazione di protesta presso la sede del ministero del Turismo e dello Spettacolo per rivendicare *«il rigido rispetto delle normative violate, la riapertura della sezione recitazione del Centro sperimentale, la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per le attività cinematografiche e cinetelevisive e il rapido rinnovo del contratto Rai-tv»*.

Nell'appello agli attori perché non disertino la manifestazione la Sai, oltre ai temi ricorrenti, proclama *«uno stato di mobilitazione anche per l'avvio a una rapida soluzione del problema inerente l'Accademia d'arte drammatica»*.

Teatro Gianduja — Oggi alle 16, in via S. Teresa 5, spettacolo delle marionette Lupi «Pinocchio». Seguono cartoni animati.

"Cantata '78" martedì all'Araldo

La danza "inspiegabile" con Bach e Bella Hutter

TORINO — La *Cantata 78* di J.S. Bach ha offerto uno spunto tempestivo al «Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter», per costruire e realizzare un'azione scenica in due tempi di Anna Sagna, proprio prima che finisca questo anno '78. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Araldo martedì alle 21,15 e si replicherà fino a domenica. La Sagna lo ha illustrato ieri ai giornalisti, insieme alle sue compagne (Sara Debenedetti, Erica Hutter, Patrizia Leone e Claudia Serra), alla stamperia Marco Noire in via della Rocca 36.

E' il terzo dei tre lavori presentati dal gruppo negli ultimi due anni (viene dopo *La porta* e *Abiti negri* su testo di G.R. Morteo). Si divide in due parti, completamente slegate tra loro: la prima, infatti, spiega soprattutto come non sia possibile spiegare la seconda, in quanto questa bisogna vederla per capirla: *«Non si può, perché tutto il significato sta nella danza e non è possibile usare un altro linguaggio per spiegarlo»*.

D'altronde il tema è appunto la *«condizione umana vissuta come contraddizione»*. La struttura è tutta basata sui contrasti. Musica e gesto sono autonomi, in scena Anna Sagna esegue degli studi grafici ogni sera diversi (le prove dei disegni sono esposte alla stamperia Noire, insieme alla litografia del manifesto uscito per l'occasione). Oltre alla *Cantata 78* in sei parti, ci sono un preludio e un corale. Per la prima volta, danza, pittura e teatro s'incontrano: *«Per non restare nei limiti di un'unica categoria. Nella condizione umana, ognuno ha il suo punto di vista»*.

Quanto alla seconda parte, la scena è spoglia e naturalmente senza la coreografia tradizionale degli spettacoli classici. I gesti sono mimici, o astratti: *«In essi abbiamo cercato di inserire le nostre esperienze, senza aderenza alla musica. Questa è soltanto l'impianto su cui si appoggia, per contrasto e autonomamente, ogni movimento scenico. Le tensioni che sorgono tra musica e azioni sono l'elemento espressivo primario»*.

Le cinque coraggiose danzatrici, belle e intelligenti, riconoscono che il loro tentativo di spiegazione non è sempre chiaro. Ma confermano che non può essere altrimenti: *«Se il pubblico dirà, dopo la prima parte: "non ho capito niente", saremo soddisfatte: perché è quello che vogliamo»*. **b. a.**

Macario sulla Rete 1 - La Bosè nel film dei Taviani

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Sulla scena della vita**
13,25 **Che tempo fa** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Apriti sabato** (c) - 90 minuti in diretta partendo da «Rosso fuoco»
18,35 **Estrazioni del lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Woobinda: «I contrabbandieri»** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Per i cinquant'anni di teatro di Erminio Macario: **Macario più**, con Sandra Mondaini (c)
22,05 **L'amore in Italia** (c) - Inchiesta di Luigi Comencini. Terza trasmissione: «La fortuna di trovare marito»
23,05 **Marsala: Pugilato** (c): Parlov-Johnson, campionato mondiale pesi mediomassimi. Al termine: **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson,** telefilm (c)
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** - Al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Scuola aperta** (c) - Settimanale dei problemi educativi
14,30 **Giorni d'Europa** (c) 17 — **Sara e Noè** - Cartone animato (c)
17,05 **Città controluce:** Le pallottole costano troppo, telefilm
18,30 **Si dice donna,** a cura di Tilde Capomazza, con la collaborazione di Daniela Colombo; prima puntata
18,56 **Estrazioni del lotto** (c)
19 — **TG2 Dribbling** - Rotocalco sportivo del sabato - Previsioni del tempo (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Tempo di valzer** (c) - Storia della famiglia Strauss - Terza puntata
21,35 **Il cinema dei fratelli Taviani** (Ricerca, invenzione, spettacolo): **Sotto il segno dello scorpione** (1969) (c), musica di Vittorio Gelmetti, con Gian Maria Volonté (Renno), Lucia Bosè (Glaia), Giulio Brogi (Rutolo), Samy Pavel (Taleno), Daniele Dublino (Femio), Stefan Zacharias (il vecchio isolano) — *in un'epoca protostorica un gruppo di uomini giovani e validi, superstiti di una popolazione isolana distrutta da una eruzione vulcanica, sbarcano su un'altra isola, entrano in contatto con una pacifica comunità di contadini che si sono organizzati in modo da fronteggiare i rischi di una nuova eruzione* - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Taviani e rivoluzione tra gli uomini primitivi

Va in onda stasera per il ciclo dei Taviani *Sotto il segno dello scorpione* (1969), che è considerata la loro opera più singolare e forse più «difficile».

La vicenda è apparentemente lineare. Siamo agli albori della civiltà. Da una piccola isola colpita da una spaventosa eruzione vulcanica i superstiti, tutti uomini, sbarcano in un'altra isola a cercare aiuto. Qui abita una comunità di agricoltori che conducono una vita grama, aspra, tuttavia pacifica, al riparo dalle esplosioni di un vulcano che in passato ha seminato anche lì morte e distruzione.

In breve tra i due gruppi si arriva all'urto. I profughi non si accontentano di restare ospiti coabitanti su un'isoletta sempre minacciata dai terremoti; e cercano di indurre i residenti a seguirli sul continente, più sicuro, per iniziare un nuovo e diverso tipo di esistenza. La loro «predicazione» trova proseliti tra i giovani, mentre gli anziani si oppongono e passano alla controffensiva scaraventando gli accesi avversari e il loro capo in una profonda fossa. Ma quando costoro riescono a liberarsi, avviene una carneficina. Dopo gli ammazzamenti, i profughi rapiscono le donne e abbandonano per sempre l'isola; alla fine mettono piede sull'agognata terraferma, ma non è un trionfo gioioso, il loro; i drammi continuano, le difficoltà non diminuiscono, tutto rimane incerto e sospeso.

L'apologo è abbastanza trasparente. Il film è stato girato nel '69 in un clima politico arroventato — dopo anni di bonaccia — delle contestazioni. I profughi rappresentano i rivoluzionari che vogliono cambiare la società con un taglio netto, attraverso la violenza; gli altri sono ex rivoluzionari ormai assestati su posizioni di stabilità e tranquillità, e rappresentano il vecchio sistema che non ha più né il desiderio né la convenienza di operare mutamenti sostanziali. La furia sanguinaria dei profughi che uccidono chi li ha aiutati sta a significare che non esiste avanzamento rivoluzionario senza lutti e senza lagrime; e il finale «aperto» indica prima di tutto la volontà dei Taviani di non imporre dei messaggi, ma di proporre situazioni emblematiche e inquietanti ove lo spettatore si riconosca, e al tempo stesso ricorda che ogni rivoluzione non è mai definitiva.

Da un film politico ma al tempo stesso intimo come *Sovversivi*, in cui l'elemento autobiografico era dominante (autobiografia che diventava biografia di una generazione e di una epoca), il salto a *Sotto il segno dello scorpione* è forte. Ecco quello che dichiaravano allora i Taviani, con parole riportate dal loro più autorevole studioso, Guido Aristarco: «I film dove gli elementi diaristici, privati vengono fatti reagire con dati politici e sociologici ci sono venuti a noia... Il macerarsi su se stessi, sia pure nel modo più autentico e disinteressato, può portare alla paralisi dell'azione: un discorso a livello solo psicologico e personale non ci interessa più». Quindi se in *Sovversivi* erano protagonisti gli individui, qui sono protagoniste le collettività (anche se non mancano gli attori di spicco, con compiti interpretativi rilevanti: Lucia Bosè, Gian Maria Volonté, Giulio Brogi).

Ho detto che il riferimento al periodo della contestazione '68-'69 è evidente. Ma è chiaro che la lettura può avere un'ottica ben più ampia, facilmente riconducibile a momenti che nella storia dell'umanità si sono sempre verificati. Difatti ancora Aristarco, nel suo libro, dice: «Giustamente i Taviani affermano che il loro apologo deve essere leggibile anche in questa chiave: l'impossibilità di migliorare dal di dentro strutture logore, la necessità di salti qualitativi nella storia, di dimensioni nuove e diverse, e della violenza alla violenza: la violenza della rivoluzione alla violenza del sistema».

Da notare che l'impegno dei Taviani non li trascina mai su posizioni di manicheismo: non ci sono mai da un lato i «buoni e bravi rivoluzionari» e dall'altro i «biechi e odiosi conservatori», ma di entrambi sono delineate sfumature e contraddizioni, e il capo dei residenti è addirittura tratteggiato con simpatia mentre i suoi giovani avversari appaiono talora persino accostati nella loro dura intransigenza.

Il film è molto curato stilisticamente. Ma quando uscì ebbe accoglienze favorevoli solo da una parte della critica, e sconcertò gran parte del pubblico. Stasera è una grossa occasione per rivederlo e verificarlo; e sentiremo anche i Taviani, che interverranno per un dibattito dopo il film.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale - Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
10,15 Controvoce
10,35 Gli amici di...
12,05 Asterisco musicale
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa!
13,35 Quando la gente canta
14,05 L'eroe sul sofà
14,30 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io protagonista
16,30 Incontro con un vip
17,05 Radiouno jazz '78
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Dottore buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Quando il cinema non c'era Travolta
21,20 Alle origini della radio
22,15 Radiosabato
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
8,45 «Chi ha ucciso Baby Gate?»
9,32 Antonio Vivaldi, il prete
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No non è la Bbc
13,40 Romanza
15 — Operetta ieri e oggi
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Cori da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani
19,30 Non a caso qui riuniti
21 — Concerti Rai di Roma
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 19,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per due
14 — Contro canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
22,15 Karl Böhm interpreta Wagner
22,55 Giuseppe Sammartini «Triosonaten»
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,35 Supersveglia
9 — Regioniamoci sopra
10 — ... E noi che c'entriamo!
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Totocalcio
18 — R. M. C. Esplosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23
16,45 Per i giovani: **Ora G**
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **Non puoi giocare a Robin Hood,** telefilm
19,05 **Estrazioni del Lotto**
19,10 **Il Vangelo di domani**
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale**
20,45 **Ul vent al süga,** film dialettale di B. Soldini (c)
21,55 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
12,55 **Telesport,** calcio: Titograd Buducnost-Partizan
18 — **Pallacanestro** da Belgrado: Partizan-Bosna
19,30 **L'angolino dei ragazzi:** Viaggio nel paese dei pupazzi (c)
20,35 **Gli avvocati alla prova del fuoco,** telefilm (c)
21,25 **Dossier dei nostri tempi:** il 1954
22,30 **La mandragola,** film di Alberto Lattuada, con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy, Totò
24 — **Pugilato** da Marsala: incontro Parlov-Johnson per il titolo medio-massimi

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Varietà:** Musica brasiliana
19 — **Telefilm**
19,25 **Paroliamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
20,50 **Bollettino meteorologico**
20,55 **Guardatele ma non toccatele,** film di M. Mattoli con Ugo Tognazzi
22,30 **Gli intoccabili:** Il caso di Floid Gibbson
23,30 **Montecarlo sera**

Nata lo scorso anno con capitale misto

A Genova l'«Italia crociere» in passivo di 1700 milioni

All'assemblea dei soci i maggiori rappresentanti delle società private (Costa e Magliveras) non si sono presentati - In precedenza avevano aspramente criticato la gestione della società - Le organizzazioni sindacali dei marittimi riunite per esaminare la situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La società di navigazione Ici (Italia Crociere internazionali), dopo solo un anno e mezzo di vita, è già in crisi: fondata nel giugno del 1977, con il sistema della società a capitale «misto» (pubblico e privato): Gruppo Costa (30 per cento), società «Magliveras» (30 per cento), «Finmare» (30 per cento), Imprese marittime «Elice» (5 per cento) e «Ligabue» (5 per cento), ha messo insieme già un miliardo e 700 milioni di passivo, dopo essere decollata con un capitale sociale di un miliardo e mezzo.

La «Ici» era sorta dalle «ceneri» della «Società Italia», la più importante delle aziende della Finmare, in seguito alla decisione di abbandonare il mercato del trasporto passeggeri e la gestione dei «giganti del mare», cioè le turbonavi quali la «Raffaello», la «Michelangelo», la «Cristoforo Colombo», che avevano accumulato, in una decina d'anni, centinaia di miliardi di passivo.

La nuova società doveva avere il duplice scopo di garantire i livelli occupazionali dei marittimi, già pesantemente scossi, e di tentare di realizzare una formula «nuova» nella quale la mentalità dei privati e il loro maggior spirito manageriale servissero di supporto all'azienda pubblica.

Invece la vicenda «Ici» non è stata delle più rosee: ieri l'altro l'assemblea dei soci è andata semideserta, perché si è presentata soltanto la «Finmare», mentre i rappresentanti di Costa e di «Magliveras» erano assenti. Nelle scorse settimane i due soci maggiori «privati» avevano manifestato il loro dissenso sull'andamento della società, la quale, per un anno, ha sviluppato una serie di crociere nel Mediterraneo, ma soprattutto nei Caraibi con la «Leonardo da Vinci». Il 4 settembre, però, la turbonave «ammiraglia» della flotta di bandiera è stata messa in disarmo e quindi in vendita perché ritenuta eccessivamente onerosa. Il prossimo anno le crociere avrebbero dovuto essere svolte su tre unità più «agili» e di minor costo di gestione: «Marconi», «Ausonia» e «Galilei». Queste navi sono attualmente in cantiere per interventi di ristrutturazione; la «Marconi» doveva prendere il mare all'inizio del 1979.

Dice il dottor Enrico Segni, amministratore delegato della Ici: «*Sono convinto che la Ici può avere un avvenire di sviluppo e raggiungere, entro un termine ragionevole di tempo, anche il pareggio di bilancio d'esercizio. Le tre navi che dovremmo mettere in mare, ristrutturate, il prossimo anno ci garantiscono già qualcosa come 40 miliardi di noli in preventivo. Certo, la Ici è nata con criteri diversi rispetto al passato: è un'azienda "nuova" che ha avuto la necessità di rodarsi e di trovarsi uno spazio nel mercato internazionale*».

Secondo Enrico Segni non sarebbe utile per l'Italia abbandonare il settore crocieristico. «*C'è una tradizione* — spiega —, *ci sono maestranze collaudate a tutti i livelli, c'è il nome "turistico" italiano che nel mondo ha ancora un notevole prestigio. Si tratta di trovare i giusti accorgimenti concorrenziali. All'assemblea del 30 novembre, il socio "Finmare" si è presentato proprio per esporre questa linea di espansione che gode dell'appoggio anche dei sindacati di categoria*».

Perché allora i due soci privati non si sono presentati e dimostrano «disaffezione» alla società? «*No comment. Non voglio pronunciarmi sino all'assemblea del 7 dicembre in cui tutte le parti necessariamente dovranno trovarsi a confronto e verificare le reciproche volontà. Io mi vorrei augurare una svolta positiva*».

Le segreterie nazionali della Federazione unitaria marittimi Cgil, Cisl e Uil, nel frattempo si sono riunite a Roma, in tutta fretta per esaminare il nuovo «caso» scottante. La Ici è una delle poche società che garantiscono un certo livello di posti di lavoro: rinunciare alle crociere significa aumentare la disoccupazione nel settore che ha subito in pochi anni un brusco ridimensionamento di organici, sia per il disarmo dei transatlantici, sia per l'escalation delle navi mercantili altamente tecnologizzate. Inoltre, il piano di ristrutturazione della flotta Finmare, che prevedeva una serie di società «miste» e il varo di nuovi mercantili nelle società di Stato, sembra definitivamente fallito.

La polemica tra i soci della Ici si è nuovamente accesa nella tarda serata quando gli armatori genovesi Giacomo Costa e Spiros Magliveras hanno emesso un comunicato congiunto nel quale hanno contrastato le tesi sostenute dalla Finmare. Nel comunicato si afferma che i due soci privati della Ici hanno adempiuto sin dall'inizio dell'attività della società di navigazione i loro impegni versando immediatamente la loro quota di capitale di un miliardo di lire. Costa e Magliveras hanno inoltre aggiunto che è stata proprio la Finmare a venire invece meno agli accordi stabiliti al momento della costituzione della società.

Hanno precisato che due milioni di dollari che sono finiti nel passivo della società erano dovuti a fatti precedenti l'esistenza dell'Ici e legati alla politica della Finmare. Infine è stato ricordato che la società ha avuto un grave danno per il ritardo della consegna delle tre navi da ristrutturare che dovrebbero funzionare per le crociere del 1979.

Secondo i due armatori privati, la Finmare adesso vorrebbe scaricare proprio su di loro la richiesta di nuovi oneri e di nuovi investimenti. Lo scontro tra le due parti dopo il comunicato di ieri è apparso piuttosto grave e a questo punto sembra difficile una soluzione di compromesso tra le parti per l'assemblea del prossimo 7 dicembre.

Paolo Lingua

Al Liceo artistico di Palermo

Preside aggredito da alcuni studenti fratturato un polso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il preside del liceo artistico è stato circondato da alcuni studenti e picchiato. Ha la sospetta frattura del polso sinistro, dovrà restare ingessato per una ventina di giorni. E' il professor Renzo Gervini. «*Non sono in grado di identificare gli aggressori* — ha detto — *alcuni erano incappucciati, altri tenevano la sciarpa davanti alla bocca*».

E' da molti giorni che nel liceo regna il malcontento. Gli studenti avevano chiesto creta e gesso per i loro studi di composizione artistica, ma il materiale non è mai arrivato. «*Mancano i fondi*» spiega il professor Gervini. Sembra che tra gli studenti dell'artistico si siano infiltrati elementi estranei alla scuola con il solo scopo di irritare ulteriormente gli animi, creare incidenti. E così è stato.

Ieri mattina il professor Gervini è arrivato davanti al liceo. C'erano gruppi di ragazzi in discussione. Il professore si è avvicinato al portone, ma è stato bloccato da un giovane con il volto coperto che lo ha afferrato per il bavero e spinto contro il muro. Un attimo dopo Gervini è finito a terra. Subito dopo è arrivata la polizia, ma gli aggressori erano già lontani, sono fuggiti non appena hanno sentito le sirene. Secondo la polizia il preside è arrivato nello stesso momento in cui gli studenti erano decisi a occupare la scuola. Forse a picchiarlo sono stati gli elementi che con il liceo non hanno niente a che fare. Ed è per questo motivo che le indagini per identificare gli aggressori sono portate avanti dalla Digos. Comunque, per evitare che si possano ripetere altri episodi di violenza, il liceo artistico sarà sorvegliato, giorno e notte, dalla polizia.

a. r.

A Merano la Svp critica la polizia

MERANO — La tumultuosa contestazione effettuata martedì sera davanti al Teatro Puccini di Merano da un migliaio di persone con l'appoggio di partiti di sinistra, circoli culturali e sindacati, ha avuto strascichi polemici in Consiglio comunale dove il capogruppo della Svp, Koenig, ha criticato il comportamento delle forze dell'ordine, che ha accusato di inerzia nei confronti dei manifestanti.

Contro gli invitati al «gala» inaugurale del rinnovato teatro (fra cui le massime autorità della Provincia, il presidente Magnago e il vescovo Gargitter compresi). Oltre ad un coro di insulti e di minacce sono stati lanciati pomodori, uova marce e altri ortaggi. Un sasso ha anche infranto un vetro della facciata del teatro. La protesta era indirizzata contro il carattere mondano ed elitario della inaugurazione, organizzata ad inviti che davano diritto ad assistere gratuitamente alla «prima» del «Barbiere di Siviglia».

Koenig ha fra l'altro affermato che il diritto di ogni cittadino di partecipare liberamente e nella sicurezza ad ogni manifestazione deve essere in ogni caso tutelato ed ha prospettato la possibilità che in futuro sia la stessa Svp ad assumersi il compito di garantire il servizio d'ordine.

In azione le "squadre proletarie,,

Una rapina e una bomba in un ufficio a Napoli

L'ordigno ha causato paura e pochi danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Raid a Napoli rivendicato dall'organizzazione terroristica «squadre proletarie» con una telefonata ad un quotidiano locale: cinque persone armate e mascherate hanno fatto irruzione nel tardo pomeriggio di giovedì nei locali della sede del Lanarc (Libera associazione napoletana di agenti e rappresentanti di commercio), un sodalizio di categoria apolitico e, dopo aver immobilizzato e rapinato undici persone, hanno fatto esplodere un rudimentale ordigno con la miccia a tempo, che ha causato, fortunatamente, più paura che danno.

La sede del Lanarc è al secondo piano. I terroristi rapinatori, eludendo la sorveglianza del custode, sono riusciti a sorprendere dipendenti ed iscritti. Li hanno immobilizzati e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare soldi e documenti. «*Dateci tutti i documenti* — ha urlato quello che guidava il commando — *ve li renderemo dopo averli fotocopiati*». Subito dopo hanno chiuso tutti in due piccoli vani adibiti a deposito e servizi.

«*Non vi muovete* — hanno urlato — *perché negli uffici abbiamo sistemato una bomba. Uscite soltanto dopo lo scoppio se non volete correre rischi maggiori*». Prima di fuggire i cinque hanno scritto sui muri con vernice spray rossa: «*Falce e martello, attentato firmato Sap e Sec: chiudiamo i covi del blocco sociale*».

Pochi istanti dopo la fuga la violenta esplosione. Lo scoppio è stato avvertito dagli inquilini dello stabile, che hanno chiamato la polizia. Sul posto sono accorsi prima le volanti, poi funzionari ed agenti della Digos. Le scritte (Sap e Sec) sono state così interpretate: «Squadre armate proletarie» e «Squadre comuniste combattenti». Un funzionario della Digos ha definito questi gruppi terroristici napoletani come organizzazioni fiancheggiatrici delle brigate rosse e dei nap. Confermerebbe questa ipotesi il testo di un secondo messaggio telefonato al centralino di un quotidiano napoletano: «*Qui reparto armato comunista combattente* — diceva una donna — *onore al compagno Roberto Capone*».

Il Capone, studente avellinese, rimase ucciso nel corso della strage di Frosinone, mercoledì 8 novembre, quando furono assassinati il procuratore generale Calvosa e tre uomini della sua scorta. La polizia ritiene che gli spararono contro i complici per non lasciarlo in vita, quando si accorsero che era stato ferito.

Questo nuovo episodio ha fatto intensificare le indagini della Digos a Napoli, dov'è stata accertata l'esistenza di collegamenti tra queste organizzazioni terroristiche ed alcune basi delle brigate rosse, in particolare con il gruppo che ha agito nel Lazio.

a. l.

Presidente del pci al consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il comunista Mario Colli (57 anni, triestino, giornalista professionista) è il nuovo presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Colli è stato eletto ieri alla prima votazione.

Su 54 consiglieri presenti in aula (complessivamente sono 61) Colli ha avuto i voti di 43, nove si sono astenuti con diverse motivazioni (appartengono a democrazia proletaria, pdup, movimento Friuli, lista per Trieste, pli e msi-dn), due sono state le schede nulle.

Colli sostituisce il socialista Arnaldo Pittoni (il quale ha rassegnato le dimissioni giovedì mattina) in base ad accordi tra i partiti (pci, psi, psdi, pri e Unione slovena), che sostengono il monocolore dc su cui si regge la giunta regionale. Ne è presidente l'avv. Antonio Comelli.

Tutto fermo per quattro ore

A San Donà di Piave sciopero per la Papa

Occupava un migliaio di operai: è fallita

SAN DONA' DI PIAVE — Sciopero generale di quattro ore, ieri nel comprensorio del Basso Piave, che fa capo a San Donà, per sollecitare una soluzione per la vertenza della «Papa», l'azienda produttrice di infissi in legno dichiarata fallita una decina di giorni fa.

Un corteo composto da alcune migliaia di lavoratori è sfilato per le vie del centro di San Donà ed è confluito in piazza Indipendenza, dove hanno preso la parola il segretario provinciale della Cisl, Geromin, ed il segretario nazionale della federazione lavoratori delle costruzioni, Vinay, i quali hanno ricordato che nella zona, oltre alla questione della «Papa», vi sono problemi anche nel settore tessile, metalmeccanico e dell'edilizia.

La «Papa» era specializzata nella costruzione di infissi in legno. Un'azienda florida che dava lavoro a oltre mille operai. I primi guai cominciarono nel '74, quando si scoprì che le strutture erano ormai superate: scarse le capacità imprenditoriali, mancanza di alternative produttive e, soprattutto, enormi sprechi e disorganizzazione.

La direzione fece nulla per porre rimedio e l'azienda precipitò nella crisi. Due anni dopo il consiglio di fabbrica, conscio del grave pericolo cui andava incontro la «Papa», propose una conferenza per trovare le iniziative capaci a salvare l'azienda. Uno sforzo notevole che però non fu premiato e iniziò il periodo nero: licenziamenti, cassa integrazione, lo spettro della chiusura.

A questo punto il comune di San Donà, l'amministrazione provinciale di Venezia e il comprensorio del Basso Piave costituirono la «Sirel», società incaricata della gestione provvisoria che avrebbe dovuto impegnarsi per salvare l'azienda. Ogni sforzo è stato vano e una decina di giorni or sono, il tribunale ha dichiarato la «Papa» fallita.

Scaricate in mare dieci tonnellate di petrolio greggio

GENOVA — Dieci tonnellate di greggio sono fuoruscite, giovedì sera, dalle cisterne della petroliera «Nicholas», battente bandiera liberiana, ai depositi del porto di Genova-Multedo. L'immediato intervento dei mezzi antinquinamento della capitaneria del porto hanno evitato un danno ecologico alla costa della periferia occidentale della città.

L'incidente è avvenuto per la rottura di uno dei tubi attraverso i quali il petrolio viene pompato a terra.

Uxoricida si costituisce a Genova

«Mi tradiva con uomini e donne: l'ho uccisa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un immigrato italiano, Angelo Li Pizzi, 34 anni, di Ariano Irpino (Avellino) ha strangolato due giorni fa, nella propria abitazione di Losanna, la moglie Jacqueline Odette Wyler, 28 anni, perché quest'ultima, dopo avergli confessato di tradirlo abitualmente con uomini e con donne, aveva tentato di aggredirlo prima con un coltello e poi con un martello.

Li Pizzi, caporeparto in un supermercato di Losanna, vive in Svizzera da una decina d'anni; dopo il delitto ha varcato la frontiera in treno e s'è fermato a Genova per rivedere la propria bambina, Annamaria, di 4 anni, ospite d'un collegio di Sampierdarena.

Ieri mattina, Angelo Li Pizzi s'è presentato alla stazione dei carabinieri di Sampierdarena e ha confessato il delitto al capitano Mazzoni. Ha raccontato di essere rientrato due sere fa a casa e di avere trovato la moglie completamente ubriaca. Sarebbe sorto un violento alterco, poi i due si sarebbero rappacificati.

La donna però, nella notte, avrebbe confessato i suoi tradimenti e quindi, ancora in stato di ebrezza, avrebbe cercato di aggredire il marito, prima con un coltello da cucina poi con un martello.

«*Quando ho provato a disarmarla, la seconda volta* — ha detto Li Pizzi — *l'ho afferrata per il collo. Non volevo ucciderla, o forse ho perduto la testa*».

p. l.

Dice alla rapinata: "Se avrò fortuna la rimborserò"

MODENA — «*Sono disperato. Se in avvenire avrò fortuna verrò a pagarvi*»: pronunciando questa frase e porgendo 20 mila lire, un giovane ha compiuto una rapina ieri sera in una oreficeria del centro pedonale di Modena.

Vestito in modo dimesso ed impugnando un coltello, si è impossessato di un plateau di anelli di argento laminati in oro, del valore complessivo di nemmeno un milione. Poi è fuggito a piedi.

La rapina è avvenuta in corso Canalchiaro, nell'oreficeria di Iside Bellei, 57 anni.

Un manovale impazzito presso Nuoro

Uccide il figlioletto e lo getta sul fuoco

NUORO — Un manovale è impazzito, ha strappato il figlio dalla culla, lo ha lanciato ripetutamente contro un muro e poi gettato tra le fiamme del caminetto. Il piccino è morto sfigurato. E' accaduto a Meana Sardo, in provincia di Nuoro. L'uomo si chiama Igino Demuro, 27 anni, ricoverato cinque volte in casa di cura; la piccola vittima è Alberto, aveva 14 mesi.

Da qualche mese Demuro era ripiombato nel male che gli faceva trascorrere notti insonni, piene di cupi pensieri. Era diventato molto nervoso, non sopportava il più piccolo rumore. Ultimamente picchiava la moglie, Anna Maria Pretta, 24 anni, era sgarbato con i vicini.

Ieri mattina alle 9, l'uomo era in cucina con la moglie. Alberto dormiva nella culla vicino al caminetto. Improvvisamente il piccolo si è svegliato piangendo. «*Fallo smettere*» ha detto Demuro alla moglie. La donna si è chinata sul figlio, ma Alberto ha continuato a urlare. Il padre si è alzato dalla sedia, ha spinto via la moglie dalla culla e afferrato il bambino per il petto. «*Adesso ti ammazzo*» urlava e lo ha sollevato sopra la testa. Anna Maria Pretta si è gettata sul marito, ha tentato di strappargli il bambino dalle mani, ma è stata spinta lontano con un calcio. A questo punto l'uomo aveva ormai perso ogni controllo dei nervi: ha lanciato Alberto contro il muro. Un tonfo terribile, il piccino che [illegible] sul pavimento, il suo pianto che si spegne. Il padre si china su di lui, lo solleva nuovamente e lo lancia ancora contro il muro. Ripete il gesto altre due o tre volte; la moglie è impietrita dall'orrore. Ma la tragedia ha una conclusione ancora più terribile: Igino Demuro afferra Alberto per una gamba, lo fa oscillare due o tre volte per prendere [illegible] e lo lascia andare dritto nel caminetto, tra le fiamme.

Anna Maria Pretta lancia un urlo agghiacciante che arriva fin sulla strada. In quel momento passano alcuni carabinieri. I militari corrono davanti alla porta del Demuro ed è la donna che apre. «*Là* — riesce a mormorare prima di cadere a terra svenuta — *Salvate mio figlio*».

Tre vittime e un nuovo delitto che non trova spiegazione

Milano: assassinati con la lupara mentre scendono dalla loro auto

Le modalità dell'esecuzione fanno pensare a un «regolamento», ma soltanto uno degli uccisi aveva piccoli precedenti penali - Gli altri due sono commercianti uno dei quali (aveva un negozio di alimentari a Torino) era anche investigatore privato, ma si occupava soltanto di indagini per le infedeltà coniugali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ore 3,45, via Adige, periferia sud di Milano; tre uomini escono da un'auto davanti al numero 8. Vengono falciati a colpi di lupara. Una donna sente gli spari e si affaccia alla finestra: vede due uomini stesi a terra e uno che si comprime lo stomaco e grida. E' il marito. La donna dà l'allarme, scende in strada. Arrivano le ambulanze; i tre vengono trasportati all'ospedale. Due muoiono nel giro di qualche ora, il terzo poco dopo mezzogiorno, quando in questura arriva la notizia dell'agguato si pensa subito ad un altro, ennesimo regolamento di conti nel mondo della malavita. Ma quando si conoscono i nomi delle tre vittime si scopre che non sono affatto personaggi della «mala». Uno, quello soccorso dalla moglie, è Pier Antonio Magri, 29 anni; negozio di tapezzeria a Rho, due figli di 8 e 3 anni, una vita tranquilla. Un altro, Domenico Bornazzini, 30 anni, titolare di un negozio di alimentari a Torino, era un investigatore privato per l'agenzia «O-Men» di Monza; potrebbe essere la spiegazione dell'agguato, ma all'agenzia spiegano che era un collaboratore esterno e che si occupava di infedeltà coniugali, solo il terzo, Carlo Lombardi, 35 anni, risulta «pregiudicato», ma senza reati irrisori: la ricettazione di un'auto rubata, il possesso di qualche grammo di sostanza stupefacente (ma da questo era stato assolto perché la droga gli serviva per uso personale).

Eppure l'agguato ha tutte le caratteristiche di un'esecuzione per regolamento di conti: l'ora, la zona «ambigua», l'arma. Nessuno ha assistito al triplice delitto. Quando la moglie di Magri, Marianna Mondoni, 28 anni, si è affacciata alla finestra i killer erano già spariti (a sparare, secondo gli inquirenti, devono essere stati almeno in due). E' scesa in strada in tempo per sentire le ultime parole del marito: *«Anna, Anna, ci hanno sparato: chiama l'ambulanza, presto»*. Poi, per lui e per gli altri due la drammatica corsa all'ospedale. Bornazzini è morto subito, Magri due ore dopo, i colpi di lupara avevano squarciato loro il petto. I medici del Fatebenefratelli hanno tentato di salvare Carlo Lombardi: le sue ferite però erano gravissime, gli è stato amputato il braccio sinistro: alle 12,15 anche lui ha cessato di vivere.

Perché questo delitto? *«Era bravo, pensava solo alla famiglia e al suo lavoro* — dice tra le lacrime Marianna Magri — *non aveva amici, conosceva solo qualcuno al bar qui di fronte»*. L'agguato è avvenuto proprio sotto casa: i bambini, Igor e Ivan, dormivano; lei era sveglia, un po' preoccupata perché il marito — le aveva detto che andava a trovare il padre, poco lontano — non era ancora rientrato.

Stupore per il delitto dimostra anche il signor Stefanoni, titolare dell'agenzia «O-Men», presso cui lavorava Domenico Bornazzini: *«Lo conoscevo da dodici anni* — dice — *avevamo lavorato insieme per un'altra agenzia investigativa. Era con noi da tre mesi, come collaboratore esterno: si occupava di infedeltà coniugali, normale routine»*.

Esclude quindi un rapporto tra il suo lavoro e il delitto? *«Assolutamente. Continuava a occuparsi del suo negozio a Torino. Quando veniva da noi credo dormisse dalla sorella, a Rozzano»*. Eppure l'altra notte era in via Adige... *«Non riesco a capire perché si trovasse lì* — prosegue il signor Stefanoni — *so che da giovane abitava da quelle parti, forse ha ritrovato dei vecchi amici»*. Ma le risulta che in passato si sia occupato di inchieste spinose? *«Credo proprio di no. E' un delitto inspiegabile»*.

Forse il movente è da ricercare nella figura di Carlo Lombardi? Sembra difficile.

Susanna Marzolla

Milano. Carlo Lombardi, ferito ad un braccio e i due uccisi, Domenico Bornazzini e Pietro Antonio Magri (Ansa)

Spietato dilagare dei "regolamenti di conti,, fra bande avversarie

La "mala,, milanese si divora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nella città e nella provincia di Milano durante il 1973 gli omicidi sono stati 19. Il numero è aumentato anno dopo anno e nel 1977 gli omicidi sono stati 53. Quest'anno sono già 66. Molti degli uccisi sono uomini di mala e anche donne, assassinati come si vede nei film di gangster e di mafia: a rivoltellate o a lupara negli agguati in città, «giustiziati» in una cava di pietra, bruciati nell'auto, sepolti vivi nel cemento. La causa di questi omicidi di solito non è chiara, si parla genericamente di «regolamento di conti».

A Milano si è incominciato presto, quest'anno, con i «regolamenti di conti». A metà gennaio, in via Paisiello, due sicari ammazzano un uomo con cinque rivoltellate, rincorrono la donna che era con lui, l'agguantano e la uccidono con un colpo alla nuca. L'uomo è un pregiudicato di poco conto, un «pesce piccolo», lei è Lia Zenari, è stata la donna di Francis Turatello che ora è in carcere. «Adesso che hanno fatto fuori la Lia, ne vedremo delle belle» dice la mala milanese.

Se per «bello» la mala intende agguati e ammazzamenti, non sbaglia. In città e nell'hinterland condanne a morte sono eseguite con una cadenza crescente e ogni volta più crudeli. Si arriva alla strage, come una settimana fa a Desio. Nella cronaca di questi casi si legge che polizia e carabinieri «tentano di spiegare il perché dello spietato regolamento di conti».

Ogni caso ha una sua spiegazione, che non è facile conoscere. Non si sa esattamente perché è stata uccisa Lia Zenari e come è avvenuta l'esecuzione in massa di Desio. Si può però spiegare questa catena di omicidi e quell'altra catena di «avvertimenti», cioè di attentati e ferimenti che sanno di ultimo avviso prima della fine.

E' una guerra tra bande, in parte filiate dalla mafia siciliana e calabrese, altre di slavi e marsigliesi e di malavita indigena. Una volta dominavano il campo i Turatello, i «Draga», i Vallanzasca, gli Argento, i Pesce: sono stati uccisi o sono in carcere. Caduti gli «eroi», ogni gerarchia è saltata. I ruoli si sono confusi, i piccoli hanno voluto prendere il posto dei grandi.

Si è scatenata tra le bande una guerra per il predominio nel campo dei sequestri, delle estorsioni, della droga, della prostituzione, delle bische. Guerra feroce, perché il bottino è enorme. Il crimine rende molte decine di miliardi l'anno e «tira» come un'industria in fase di boom.

Una volta la malavita aveva un suo codice, delle regole. Anche queste sono saltate. Sono frequenti sgarri, tradimenti, perfino «soffiate» alla polizia per togliere di mezzo gli avversari. Chi è scoperto è condannato a morte e la sentenza è eseguita con molta crudeltà, perché scoraggi altri tentativi. Invece non scoraggiano affatto, perché gli appetiti sono forti, anche i «pesci piccoli» vogliono tutto e subito. E la catena degli omicidi si allunga.

Luciano Curino

Roma: scarafaggio in un cannolo

Dieci giorni di arresto

ROMA — La proprietaria di un bar pasticceria è stata condannata a 10 giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda per uno scarafaggio vivo trovato in una pasta alla crema.

La sgradita sorpresa è toccata a una coppia di fidanzati che il 29 aprile scorso avevano acquistato nel bar pasticceria di via Merulana 286, di proprietà di Maria Pia Cottini, 10 paste assortite. Arrivati a casa e aperto il pacchetto per mangiare i dolci si sono accorti che in un cannolo di crema c'era uno scarafaggio vivo.

Da otto mesi in uno scantinato di Rovereto su un catafalco attorniato da ceri

Adoravano la salma di un ex sacerdote fanatici seguaci dell'antipapa Clemente

Si presume che i resti dell'ex prete, chiamato «il padre», siano stati sottoposti ad una sommaria imbalsamazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROVERETO — Don Rino Ferraro, 56 anni, l'ex parroco di Vintebbio (Vercelli) sospeso a divinis perché seguace di Michel Collin, il francese autodefinitosi antipapa Clemente XV, è morto il 12 aprile scorso. Ma lo si è saputo solo ieri quando i carabinieri hanno trovato il suo corpo, in parte decomposto e in parte mummificato, steso su un catafalco in un alloggio. Attorno c'erano alcuni «fedeli» in preghiera incuranti del lezzo che il cadavere emanava.

La «camera ardente» era in via della Roggia 28, dove in alcuni appartamenti erano sistemati una decina di adepti della comunità religiosa. Tra questi c'erano i proprietari dello stabile, i coniugi Novello ed Emiliana Franchini, che nell'ottobre del '74, furono trovati nei pressi dell'aeroporto di Ginevra assieme al duca Ludovico Melzi d'Eril e la moglie mentre stavano pregando attorno a un'automobile. Dentro, steso sui sedili, c'era il cadavere di una adepta, morta per cause naturali, che forse non avevano alcuna intenzione di seppellire.

Quando Novello ed Emiliana Franchini vennero rispediti con foglio di via obbligatorio a Rovereto, raccontarono estasiati di aver compiuto un *«lunghissimo viaggio di nozze con la piacevole compagnia di don Ferraro»*. Non aggiunsero altro, non rivelarono alcun particolare sulla comunità religiosa cui erano affiliati. Si chiusero nel silenzio, uscivano raramente di casa, *«la loro era una continua preghiera»*.

E' da otto mesi che l'ex parroco non si vedeva più in giro. E sembra che esista anche una denuncia di scomparsa fatta da alcuni suoi fedeli piemontesi che erano andati ripetutamente a cercarlo a Vintebbio. Il dubbio che però fosse morto non aveva sfiorato nessuno, tutti erano convinti che fosse in giro per il mondo a predicare. *«Vedrete che prima o poi si farà vivo. Basta saper aspettare»*.

Adesso l'attesa è finita. Quando i carabinieri sono arrivati alla casa dei Franchini, forse in seguito a qualche informazione riservata, si sono sentiti rispondere che «il padre» non c'era, che si trovava in ritiro spirituale e che *«digiunava da alcuni mesi»*. Un particolare che ha indotto i carabinieri ad approfondire le indagini e, soprattutto, trovare l'origine di quell'odore nauseabondo che stagnava.

Sono scesi in una stanza del seminterrato e lo spettacolo li ha lasciati senza fiato. Al centro c'era un catafalco con sopra un corpo nero, gonfio. Attorno alcuni candelabri accesi.

Adesso il corpo dell'ex prete è all'obitorio perché sarà sottoposto a esame. Sembra comunque che abbia subito un rudimentale processo di mummificazione, riuscito solo in parte.

m. c.

Il guaritore vercellese era il capo della setta

Don Rino Ferraro di Vintebbio (Vercelli) salì d'improvviso alla ribalta della popolarità più di quindici anni fa, quando aderì alla setta del Magnificat che aveva il suo leader nell'abate Michel Collin, l'antipapa Clemente XV.

Quell'ex prete grassoccio si era fatta vasta nomea in tutto il Vercellese come guaritore e la sua parrocchia di Vintebbio, dove era giunto nel 1955, era sempre affollata da fedeli affascinati dalle doti terapeutiche delle sue mani, più che dei suoi sermoni.

Quando il Collin decise di estendere il suo «regno» dal basso Reno (dove aveva fondato la Nouvelle Eglise) al di qua delle Alpi, e aprì un conventino a Borgomanero, don Rino fu tra i primi ad aderire. Aveva intuito che quel movimento singolare, messo sotto il patrocinio di Maria Corredentrice (chiamata dagli adepti Mamma Celeste), offriva prospettive di ampio sviluppo.

Da allora ovunque il Magnificat si esibisse in fastose celebrazioni con intervento di gran numero di cardinali francesi e suore vestite d'azzurro — a Macugnaga dove regnava una cardinalessa o a Craveggia dove continuava ad attirare pubblico la santona che parlava con l'aldilà — don Rino era sempre presente.

Nel gennaio del '69 a officiare la messa nella rinnovata chiesa di Vintebbio fu chiamato Clemente XV, il quale consacrò il tempio tra lo stupore dei presenti.

Da quel momento don Rino Ferraro sparì lasciandosi alle spalle solo debiti. Profeta o megalomane? Per molto tempo di lui si perse ogni traccia. Si seppe poi che il «mago» vagava per l'Italia di convento in convento trascinandosi dietro un codazzo sempre più numeroso di seguaci.

Il suo grande momento venne nell'autunno del '74, quando si seppe che tra i suoi fedeli erano anche due patrizi milanesi, il duca Ludovico Melzi di Eril e la moglie.

Don Rino Ferraro

I due si erano infatti allontanati dalla villa dove abitavano, a Vaprio d'Adda, portandosi via denaro e gioielli. Dopo due mesi, i figli si rivolsero a un'agenzia di investigazioni avanzando il sospetto che i genitori fossero stati plagiati proprio da don Rino.

Morto Michel Collin, il fondatore della setta, l'ex parroco ne aveva infatti raccolto l'eredità e si era a sua volta proclamato antipapa.

Dopo la denuncia di scomparsa, cominciarono a piovere le segnalazioni: la comitiva si era dapprima rifugiata in una baita in Valsesia, poi in una cantina di Macugnaga e infine in un piccolo paese nel cuore delle Prealpi di Friburgo, presso Montreux. In quel nido di aquile, tra verdi pinete, il novello antipapa e una ventina di persone dalla innocua apparenza di una comitiva di turisti avevano atteso a lungo la fine del mondo. Ma un bel giorno se ne erano andati diretti a Milano.

Tutti furono infine ritrovati all'aeroporto di Lugano, denutriti e malconci. L'ex sacerdote e alcuni altri furono chiusi nel carcere di Mendrisio.

Ma anche se alcuni dei suoi seguaci confessarono che spesso il capo, che si qualificava «nuovo Cristo in terra», li aveva mandati a rubare nei supermarket per togliere ai ricchi e dare ai poveri, non si trovarono prove di reati.

v. s.

Fino all'11 dicembre

Lockheed udienze sospese

ROMA — Il processo Lockheed è stato sospeso fino a lunedì 11 dicembre a causa dell'indisposizione di un giudice aggregato, il prof. Bettiol; a questo punto appare davvero difficile che possa aversi la sentenza prima di Natale. Debbono parlare ancora tre avvocati difensori: Patanè (per Palmiotti), la cui arringa era fissata proprio per ieri; De Marsico (per Fanali) e Gatto (per Tanassi). L'arringa di Gatto dovrebbe occupare tre se non quattro udienze.

A parte la non ancora risolta questione delle repliche dell'accusa e delle eventuali controrepliche della difesa, l'ultima udienza, a patto che si proceda con la massima celerità, si potrebbe tenere tra sabato 16 e lunedì 18: ma una settimana appare davvero un periodo di tempo troppo ristretto perché 29 giudici possano serenamente, valutando tutti gli elementi a loro disposizione, decidere e votare uno per uno sulla sorte degli undici imputati.

A Siena il processo ai sequestratori dell'industriale

Un servo pastore nel rapimento Ostini ha smascherato il feroce "clan dei sardi,,

La famiglia versò un miliardo e 200 milioni ma l'ostaggio fu soppresso - L'atavica glaciale prudenza isolana lo ha fatto tacere per sempre - La giovane moglie dello scomparso si chiede: "Perché?,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Si fa un processo, qui a Siena, per un sequestro di persona finito in tragedia ed è il processo ad un mondo ancora sconosciuto, antico e fosco, terribile e immutabile. Due anni fa rapirono un uomo di 37 anni, Marzio Ostini, industriale di Milano, proprietario a S. Casciano Bagni, nel Senese, di una villa e un podere. Era la notte del 31 gennaio. L'uomo, in compagnia dell'amministratore Giuseppe Misci, parcheggiò l'auto nel cortile della villa. Ad un tratto, dal buio, come fantasmi, sbucarono in tre, armati di fucili a canne mozze: erano «cacciatori di uomini».

Come una preda, l'ostaggio fu caricato su un'auto, l'amministratore vide che si trattava di una Peugeot con targa straniera. Scomparvero. Cominciò poi un rito non ancora consueto in Toscana: alla vita dell'uomo si è dato un prezzo e su quel prezzo, spesso, si tratta. La vita di Marzio Ostini fu valutata due miliardi. Troppi per la famiglia che contropropose trecento milioni. Ma fu un braccio di ferro rapido. La prima richiesta dei sequestratori venne fatta l'8 febbraio, il 20 il prezzo pattuito fu pagato: un miliardo e 200 milioni in banconote da 100 e 50 mila lire.

Alla sbarra ora sono in dodici, dieci detenuti: Gianfranco Pirrone, 38 anni, residente a Roma; Pietro Paolo De Murtas, 27, Roma; Melchiorre Contena, 39, Acquapendente; Bernardino Contena, 32, Acquapendente; Pasquale Delogu, 42, Radicofani; Marco Montalto, 44, Castell'Azzara; Battista Contena, 28, Orune; Giacomo Baragliu, 27, Orune; Andrea Curreli, 28, Vetralla; Antonio Sorru, 33, Paulilatino. A piede libero Pietrino Mongile, 23 anni, Città della Pieve e Giuseppe Soru, 64, Paulilatino, l'unico assente dall'aula. Sono tutti accusati di concorso in sequestro di persona; per Battista Contena e Giacomo Baragliu c'è un'altra accusa, più grave: *«Aver volontariamente cagionato la morte di Marzio Ostini, evento questo diverso da quello voluto dai concorrenti Gianfranco Pirrone, Pietro Paolo De Murtas e Andrea Curreli»*.

Il riscatto fu pagato dal padre dell'industriale ed era lui che avrebbe dovuto finire nelle mani dei sequestratori: con molti altri. Il suo nome è stato trovato in un elenco rintracciato dai carabinieri durante una perquisizione. E da quel 20 febbraio cominciò un'attesa senza fine. La famiglia di Marzio Ostini, la moglie Mirella, 33 anni, il figlio di 6 e il padre rimasero uno, due, dieci giorni in attesa che l'uomo tornasse fra loro perché la brutta avventura pareva conclusa. Ma nessuno tornò. La speranza lasciò presto il passo ad un dubbio atroce e il dubbio fu certezza. Il timore diventò disperazione.

C'erano stati, in Toscana, altri rapimenti, nove, ma di quei nove soltanto due erano tornati. Si diceva che i sequestratori erano sardi, che i sardi erano feroci e parevano seguire un rito spietato: la vittima non doveva essere liberata perché tornare significava poter raccontare e raccontare, forse, voleva dire preparare una vendetta. Perché nessuno fra i sardi aveva dimenticato le regole ferree, i rischi che un pastore-bandito corre nell'isola quando sequestra un possidente, nessuno aveva dimenticato la «balentia» sarda che è indicata come prova di coraggio, ma troppo spesso è prova di ferocia.

Si erano già vissute altre tragedie senza una fine e i pochi indizi finivano per indirizzare verso quella colonia sarda che aveva messo radici tra Siena e Montepulciano, tra la Valle di Chiana e il Lazio settentrionale.

L'inchiesta sul sequestro di Ostini andò avanti, dapprima a fatica. La famiglia, l'8 marzo, lanciò un appello. Fu detto fra l'altro: *«Chi tiene prigioniero Marzio non ha mantenuto la parola»*. E forse si tentò di far leva proprio sulla «balentia». Ma non ci fu risposta. Così nel silenzio caddero altri appelli. Ma già il 4 aprile la speranza era scomparsa: *«La famiglia chiede a chiunque sia in grado di farlo di comunicare anche il più piccolo segno che riguardi il loro caro»*.

Ieri mattina, dolente ma ferma, Mirella Ostini si chiedeva: *«Perché tanta ferocia? Avevano ottenuto quello che volevano. Marzio non può aver fatto qualcosa che abbia provocato la loro reazione. Era un mite, anzi avrà cercato di assecondarli. Perché?»*.

Ci furono i primi arresti e l'inchiesta ebbe una svolta quando nelle mani della giustizia finì anche Andrea Curreli, «servo pastore». Era stato arrestato per altre ragioni, al sequestro vero e proprio non aveva partecipato. Parlò, però, di quella vicenda, fece nomi, disse che anche lui avrebbe dovuto prender parte al rapimento, raccontò di aver ricevuto centomila lire per rubare una Dyane che avrebbero usato i banditi per scappare, descrisse una riunione nella quale era stato deciso il sequestro dell'industriale.

Ora è in aula, ma dall'altra parte della gabbia e di lui gli altri parlano con disprezzo, soprattutto perché, «servo pastore», ha osato rivoltarsi contro l'antico padrone. E si tenterà da parte della difesa di abbattere, o almeno scalfire, la sua testimonianza. Ma quando Melchiorre Contena è chiamato a difendersi deve ammettere: *«No, non eravamo nemici»*. Poi aggiunge: *«Lui era un servo pastore di mio fratello. Poi si trovò un altro padrone. Ricordo che quando lo incontravo lo salutavo come un qualsiasi conterraneo»*.

Così comincia il processo alla corte d'assise e si viene a sapere altre cose: che alla famiglia si era tentato di estorcere altri ottocento milioni quando, finiti in carcere gli imputati, qualcuno telefonò per offrire la liberazione dell'ostaggio fornendo come prova particolari precisi. Ma questo, diceva il pm Federico Longobardi, *«venne fatto, prima di tutto, per evitare l'accusa di omicidio»*. E si viene a sapere anche che il pm ha ricevuto una telefonata nei giorni scorsi. Una voce, sarda, gli ha detto: *«Non avete fatto le cose giuste. Avete preso questi, ma non li avete presi tutti»*.

Diceva ancora, ieri mattina, il pubblico accusatore: *«Ci sono dei buchi nell'accusa che spero di colmare. Non sappiamo chi sia il "padrino" di costoro, chi abbia deciso il sequestro; ignoriamo chi sia un certo "continentale", un potente del luogo che li appoggerebbe»*.

Entrano in aula, gli imputati in catene, e sono accolti dal pianto delle donne vestite di nero. La presenza degli avvocati è massiccia, sono in ventiquattro. C'è Giuseppe Sotgiu nel collegio di difesa e per la parte civile il prof. Gaetano Pecorella. Gli imputati, lo sguardo quasi assente, ascoltano gli avvocati che fanno le loro eccezioni, la lettura dei capi d'imputazione.

Poi, per primo, è chiamato a difendersi Melchiorre Contena. Per un'ora il presidente Luigi Pappalardo lo interroga su «situazioni marginali» e lui nega tutto, o quasi, ostinato anche di fronte all'evidenza. Dice di ricordare molte cose, ma non le essenziali. Afferma di ricordare quello che ha fatto in un certo giorno del dicembre 1976, ma non come passò la notte del 31 gennaio successivo. Ed era quella la notte del sequestro.

Vincenzo Tessandori

Siena. Dieci dei dodici imputati per il rapimento di Marzio Ostini (Ansa)

L'iniziativa degli "Amici della Terra,,

Presentata in Cassazione richiesta di referendum per le centrali nucleari

ROMA — Da ieri mattina, presso la cancelleria della Corte di Cassazione, è depositata la richiesta di referendum abrogativo della legge 3 agosto 1975 n. 393 sulla localizzazione delle centrali nucleari, promossa dall'associazione *«Amici della Terra*, dai radicali, dal presidente del Club di Roma Aurelio Peccei e dall'on. Loris Fortuna. In pratica questi gruppi chiedono mezzo milione di firme «antinucleari» dal momento che in Italia non c'è una legge che sancisce la scelta dell'energia nucleare ma esistono soltanto procedure da seguire per la scelta dei luoghi e la costruzione delle centrali.

La richiesta di referendum riguarda gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20 e 22 della legge 393. Secondo i proponenti si tratterebbe di norme lesive delle autonomie locali, regionali e comunali che risulterebbero affette da vizi di legittimità costituzionale. Gli articoli 20 e 22 dettano norme speciali per la localizzazione delle centrali a Montalto di Castro (Alto Lazio) e Molise.

Con un referendum del genere Pannella, Fortuna e gli «*Amici della Terra*» si propongono di «*sfidare*» la classe politica sui temi del piano energetico, del nucleare civile e militare, dei poteri democratici e delle autonomie. Dal canto suo Peccei rileva che *non siano «accettabili decisioni su localizzazioni di centrali nucleari non prese nell'ambito di una politica energetica complessiva, che in Italia manca totalmente»*.

La nuova battaglia dei radicali ha, fra l'altro, lo scopo di creare intorno al referendum un consenso di posizioni diverse sull'onda dei successi degli ecologisti in Austria e anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo dove si pensa di lanciare una lista unica europea di tutte le formazioni antinucleari.

Dimissioni a Prato di sindaco e giunta

PRATO (Firenze) — Il sindaco di Prato, Landini, e gli assessori comunisti hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta dopo l'uscita della componente socialista. In questi ultimi giorni fra comunisti e socialisti ci sono stati incontri per ricomporre il governo della città attraverso una serie di proposte politiche.

Convegno a Napoli

Regioni autonomie e [illegible]

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — A otto anni dall'inizio [illegible] loro attività, [illegible] Regioni si sono incontrate [illegible] [illegible] il punto del lavoro svolto e giudicare i rapporti [illegible] lo Stato in [illegible] convegno che le vede impegnate in uno sforzo critico e autocritico. Critico, ovviamente, nei confronti [illegible] Stato «centrale e centralista» verso il quale le Regioni [illegible] sono [illegible] [illegible] troppo [illegible] In otto anni, tuttavia, la situazione è mutata, in meglio: la conflittualità si è trasformata [illegible] [illegible] fronte collaborativo. Lo ha rilevato con interesse [illegible] [illegible] ministro [illegible] Bilancio e [illegible] Regioni [illegible]. Morlino che è intervenuto [illegible] pomeriggio ai lavori. [illegible] è passati, ha detto, «dalla conflittualità a canali di una sana dialettica che ora si tratta di organizzare con strumenti e passi di raccordo più adeguati». Un risultato politico di rilievo.

Sono appunto questi canali che il convegno tenta di individuare. Per preparare i lavori [illegible] gruppo [illegible] ricercatori e docenti universitari ha [illegible] minato tutta la legislazione nazionale indirizzata [illegible] Regioni: 400 leggi. Un po' troppe per [illegible] legislazione, come quella statale, che [illegible] essere esclusivamente di principio demandando a quella regionale i momenti particolaristici. «Soltanto negli ultimi anni [illegible] è arrivati — ha detto il prof. D'Onofrio, uno dei relatori del [illegible] di studio — ad alcune leggi che sono veramente [illegible] principio o leggi quadro; ciò significa che finalmente qualcosa comincia a funzionare».

C'è però [illegible] domandarsi il perchè di questo ritardo. I motivi D'Onofrio li va a cercare [illegible] lontano: nel «dogmatismo che [illegible] costituito [illegible] nota dominante della vita italiana [illegible] lunghi decenni». Di modo [illegible] le Regioni, previste dalla Costituzione come punto cardine dell'autonomia, sono state viste, all'inizio, come «sistema nazionale delle autonomie» e la loro attività prima [illegible] di programmazione, intesa restrittivamente [illegible] «programmazione all'interno di un [illegible]na nazionale».

La realtà è, [illegible] D'Onofrio, che è difficile [illegible] rompere [illegible] centralismo, in qualsiasi campo. «Solo [illegible] — aggiunge — i grandi partiti stanno scoprendo, e [illegible] difficoltà, [illegible] loro dimensione regionale; i grandi sindacati stanno scoprendo la difficoltà [illegible] operare [illegible] sintesi territoriale regionale in aggiunta alla sintesi nazionale che li vedeva privilegiare il rapporto col Parlamento e il governo; e i grandi soggetti imprenditoriali stanno scoprendo la difficoltà [illegible] condurre una politica degli insediamenti produttivi che prescinda dalle scelte territoriali delle Regioni e degli enti locali».

Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale della Toscana, che ha tenuto la prima relazione del convegno, vede questa decisione co[illegible] «espressione [illegible] volontà politica [illegible] rendere istituzionalmente più chiari e definiti rispetto al passato i rapporti col governo e su ciò non può che darsi giudizio positivo». Ma ha rilevato contemporaneamente «la [illegible] [illegible] un raccordo sistematico [illegible] confronto [illegible] Parlamento e Regioni, la saltuarietà [illegible] richiesta di pareri da parte delle commissioni parlamentari».

Ne emerge la necessità [illegible] quei «nuovi canali» cui si riferiva il ministro Morlino. Egli vede le Regioni impegnate soprattutto nell'ambito del piano triennale [illegible] quale sono protagoniste sia come «ottimale dimensione territoriale», [illegible] [illegible] «dimensione istituzionale», e soprattutto come «forma di partecipazione più qualificata».

Le Regioni [illegible] [illegible] per dare un nuovo significato al concetto di autonomia, cioè, per dirla con una frase che ha riempito le bocche di tutti per otto anni, [illegible] «rinnovare lo Stato».

Ora bisogna proprio cominciare a [illegible]. «E' arrivato il [illegible] — ha detto l'on. Bassetti, ex presidente [illegible] Regione Lombardia — di prendere coscienza che una riforma dello Stato in linea con le drammatiche trasformazioni del Paese [illegible] può lasciar fuori il problema dei rapporti tra Parlamento e Consigli regionali. Il nostro modo [illegible] legiferare nelle materie di interesse e di competenza regionale [illegible] modificato».

Ha insistito sulla necessità di una riforma del Parlamento [illegible] ha riproposto [illegible] [illegible] che [illegible] è cara: «Una riforma del Senato che lo trasformi in un Senato delle Regioni».

Ma non è sufficiente tutto ciò. Le Regioni — e questa è la te[illegible] esposta dal prof. Bassanini, altro relatore del gruppo di studio, debbono «recuperare credibilità, impegnandosi soprattutto nella riqualificazione della spesa e mettendo [illegible] proprio funzionamento».

Domenico Garbarino

Imperia: la disavventura [illegible] un rappresentante napoletano

[illegible] perchè uccise [illegible] tedesca [illegible] invece [illegible] bene [illegible] [illegible] [illegible] lui

La donna era stata scambiata per una sconosciuta assassinata vicino a Napoli - Si riteneva che il fidanzato, con il quale la donna si era allontanata dalla Germania, fosse il suo assassino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Lui ha 49 anni, fa il rappresentante di commercio, è [illegible] a Napoli e abita a Vallecrosia, [illegible] provincia [illegible] Imperia; lei [illegible] anni ne ha solo 25, è tedesca, bella e bionda, [illegible] i capelli [illegible]. Si [illegible] conosciuti in Germania, du[illegible] uno dei frequenti viaggi di lavoro del rappresentante. Colpo di fulmine o quasi, e decisione di iniziare una vita [illegible]sieme in Italia. Poi qualcosa si rompe nei rapporti tra la ragazza e la sua famiglia, che forse non vede [illegible] buon occhio la storia d'amore. «Lei» non dà più notizie [illegible] Germania e quando, dopo oltre un anno, nel Napoletano viene trovato il corpo di una giovane donna sconosciuta, probabilmente straniera, uccisa a colpi di pistola, inizia il giallo.

La famiglia della ragazza, Ute Gutzeit, di Schafwedl, presenta denuncia di scomparsa, e la polizia italiana crede di avere gli elementi per ritenere che la donna uccisa sia lei. Le foto del cadavere vengono spedite in Germania, c'è il riconoscimento ufficiale: l'assassinata è Ute. Iniziano le ricerche [illegible] «lui». Tommaso Libretti, che si sposta molto per lavoro e risulta introvabile. Quando il vicequestore di Imperia, Molon, lo rintraccia, gli pone l'imbarazzante domanda: «Vorremo sapere che fine ha fatto Ute». Risposta: «Perchè? E' a casa, come sempre». E aggiunge: «Sta badando a Simona». «Simona? Quale Simona?», replicano in questura. «Nostra figlia. E' nata da due mesi». Breve silenzio, e poi: «Tutto bene, ma per favore ci faccia vedere Ute in carne e ossa». Una telefonata e la giovane tedesca arriva, di corsa, viva e vegeta. Si chiude un [illegible] e [illegible] ne riapre un altro: Ute Gutzeit è felice col [illegible] uomo, a Napoli una ragazza uccisa è ancora senza nome.

Dice Tommaso Libretti: «Ero ricercato dall'Interpol e non lo sapevo. Se mi fossi presentato al confine, mi avrebbero sicuramente arrestato. I giornali tedeschi hanno sparato titoli a caratteri cubitali: ragazza uccisa da [illegible] italiano».

Ma qual è la storia vera?

Libretti: «Siamo venuti in Italia di comune accordo, anche i genitori di lei lo sapevano. Era [illegible] dicembre del '76. Dopo qualche tempo Ute ha telefonato a casa, alla sorella, perchè l'aiutasse a risolvere [illegible] problema, una pendenza che [illegible] preoccupava. Le risposero con [illegible] rifiuto ed Ute ruppe i rapporti [illegible] i [illegible]. Io le raccomandavo [illegible] [illegible] Non sapevo che avesse taciuto per tutto questo tempo».

Il lungo silenzio di Ute in Germania è stato interpretato nel modo peggiore. «Nostra figlia è scomparsa con quell'italiano», hanno denunciato i genitori alla polizia tedesca. Così il nome di Ute Gutzeit è entrato ufficialmente nell'elenco delle persone ricercate dall'Interpol. In giugno il feroce delitto di Napoli: una giovane donna trovata morta, [illegible] documenti, crivellata [illegible] colpi di pistola. I dati segnaletici dicono che potrebbe essere Ute. I genitori preferiscono non raggiungere Napoli, la polizia invia le fotografie. Risposta: è lei. Un [illegible] clamoroso, ma per la polizia [illegible] indizio importante. Il corpo della [illegible] uccisa presenta un neo sotto il seno, proprio come ha Ute. Si arriva alla certezza, o quasi, che la Gutzeit sia morta, e i sospetti non possono che cadere sull'uomo che era con lei, Tommaso Libretti. Qualche giornale, in Germania, dice persino che il corpo è stato rimpatriato e sepolto nella tomba di famiglia.

In questi giorni il rappresentante e Ute so[illegible] [illegible] una lussuosa villa di San Giacomo di Camporosso, piccolo centro dell'entroterra di Ventimiglia. «Siamo ospiti di amici — dice Libretti —. Per sfuggire al clamore del caso abbiamo lasciato Vallecrosia». Ma i vicini sostengono che i due sono a Camporosso già [illegible] qualche tempo, segno evidente che anche prima cercavano pace e tranquillità. «Dobbiamo pensare soprattutto a Simona — ha detto la Gutzeit —, che in questi giorni non sto bene». Il permesso di soggiorno in Italia [illegible] giovane tedesca scade a maggio.

A Vallecrosia, [illegible] casa di via Giovanni XXIII, invece di Tommaso e Ute ci sono i familiari di lui: il padre Camillo, la madre Concetta e la sorella Tina. Camillo Libretti dice: «Mio figlio non è un delinquente, non [illegible] ucciso nessuno. Come hanno potuto pensarlo?». La sorella ripete che i due «fidanzati» hanno bisogno soprattutto di pace e tranquillità, e non dice dove si sono rifugiati. Per arrivare alla villa di Camporosso bisogna percorrere una strada di campagna, la casa è protetta [illegible] [illegible] robusta inferriata. Tommaso Libretti racconta la sua storia rimanendo oltre il cancello. Lo terrorizza il pensiero di aver rischiato la galera in Germania, e dice che lui e Ute sono decisi a sposarsi presto, per regolarizzare la loro posizione.

Ma anche il matrimonio non si può celebrare subito: per la burocrazia tedesca Ute Gutzeit è morta e, prima di sposarsi, deve ovviamente essere «resuscitata» anche su documenti e carte bollate.

Sandro Chiaramonti

Imperia. Ute Gutzeit, la donna creduta morta

I lettori discutono

Sono sicuri i voli del ministro

Mi riferisco all'articolo: «Il pilota si addestra te collauda l'aereo) con il ministro a bordo» (La Stampa del [illegible] novembre) e alle ultime frasi, nelle [illegible]uali l'articolista avverte i ministri e i sottosegretari che potrebbero, nei loro spostamenti con i velivoli del 31° Stormo dell'Aeronautica militare, incappare in un equipaggio poco abile e in un «velivolo» un po' scalcinato.

Per quanto riguarda gli equipaggi di volo, questi devono raggiungere il livello addestrativo [illegible] «pronti all'impiego»: finché non l'hanno raggiunto non vengono impiegati [illegible] [illegible] operativi» (quali [illegible] quelli oggetto della risposta [illegible] ministro in Parlamento); ogni volo [illegible] dopo tale qualifica rientra nella normale attività annua di un pilota e gli consente il «mantenimento della prontezza all'impiego». La possibilità di «incappare» in un equipaggio sub-standard (cioè poco abile) è quindi esclusa.

Per quanto riguarda gli aeromobili, a intervalli regolari e a prescindere dalle ore volate, essi subiscono delle revisioni generali, mentre le normali attività manutentive vengono effettuate a [illegible] certo [illegible] di ore volate. Un'utilizzazione ottimale consente di presentare l'aeromobile alle previste scadenze di revisione dopo aver volato tutte le ore fattibili: ogni sottoutilizzazione equivale infatti a una perdita secca di capacità operativa. Ogni velivolo, naturalmente, viene dato «pronto al volo» solo se efficiente in tutti i [illegible] sistemi dallo speciali[illegible] responsabile, al termine dei controlli pre-volo.

Per quanto riguarda i voli di «collaudo» questi vengono fatti da equipaggi in possesso di determinate qualifiche e senza passeggeri a bordo.

col. pil. Gennaro Adamo addetto stampa del Capo di Stato Maggiore dell'A.M., Roma

---

A Genova allucinante conclusione d'una vita sbagliata

"Uno, due, tre...„ [illegible] si spara alla tempia sotto gli occhi della moglie e del bimbo

Vivevano separati da mesi, [illegible] la donna spesso tornava dal marito per mostrargli il figlio di 5 [illegible] - L'uomo, sofferente di nervi, collezionava [illegible]: stavano per revocargli la licenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Suicidio atroce, non tanto per il mezzo, quanto per il modo e non tanto per la vittima, quanto per chi era presente. L'[illegible]. Aldo Fabrizi, 35 anni, si è sparato un colpo [illegible] rivoltella alla testa, davanti alla moglie e al figlio di cinque anni. Lui era sdraiato, indisposto, la moglie stava seduta sul pavimento, a fianco del letto, tenendo il bambino [illegible] ginocchia; chiacchieravano, normalmente.

Lei, Sonia Puppato, 37 anni, ancora sconvolta, racconta: «Aveva giocherellato con l'arma fino a poco prima, come faceva a volte, poi la rivoltella non l'ho più vista, l'aveva sotto il cuscino. L'ho sentito contare: una, due, tre, e poi [illegible] sparo e subito [illegible] macchia di sangue s'è allargata sul cuscino e sul lenzuolo».

Una tragedia, che è frutto di una vita coniugale sbagliata e della separazione già in atto tra i due coniugi, è frutto anche di fattori derivanti da quella situazione, [illegible] l'abbandono all'alcool da parte dell'uomo e il peggioramento di un suo precario stato men[illegible]. E' la stessa moglie che ci racconta la storia penosa della loro [illegible]. Lui napoletano, [illegible] trevigiana, si sposano sei anni fa, il 30 dicembre '73, a Milano, dove lui lavorava alla sede del Banco di Napoli.

Nasce il bambino, Mauro. Il papà viene trasferito a Bolzano, la famiglia si sposta in quella città, poi, due anni fa, [illegible] trasferimento a Genova. «Aveva un carattere difficile, spiega la donna, complicato, strano. Andava soggetto a crisi depressive che [illegible] alternavano a momenti di euforia. Faceva abbondante uso di alcolici. Negli ultimi tempi non eravamo più capaci d'andare d'accordo, le liti erano troppo frequenti. Così abbiamo deciso di separarci».

La separazione, consensua[illegible], omologata dal tribunale, avviene quattro mesi [illegible]. [illegible] Fabrizi [illegible] nella [illegible] coniugale, lei, che è maestra elementare, [illegible] trasferisce [illegible] il bambino in una monocamera, in via Platani 18. Una volta la settimana, secondo l'accordo, va a trovare il marito per fargli vedere il bambino.

In queste settimane di solitudine Aldo Fabrizi si incupisce maggiormente, beve [illegible]cora di più, sempre superalcolici, spesso non si presenta [illegible] lavoro e quando vi ritorna, dopo due o tre giorni di assenza, adduce un malanno alla schiena derivante da una sofferenza per ernia del disco.

Il padre, Cesare Fabrizi, [illegible] funzionario del Banco di Napoli, che abita a Milano, viene [illegible] a trovarlo, preoccupa[illegible] [illegible] salute [illegible] figlio. [illegible] rende conto che è affetto da esaurimento nervoso, cerca di tranquillizzarlo. Papà Fabrizi viene anche giovedì, giorno in cui la moglie deve far visita al marito con il figlio. Aldo è indisposto, [illegible] il solito male di schiena, da tre giorni non si presenta [illegible] [illegible] [illegible] Napoli. Le sue condizioni psichiche sono peggiorate.

Una settimana fa c'è [illegible] un episodio grave. Lui [illegible] [illegible] presentato all'abitazione della moglie e poiché lei non era in casa, esasperato, ha tolto di tasca la rivoltella e ha sparato [illegible] colpo contro la serratura. Lo sparo ha fatto accorrere i vicini, la cosa [illegible] risaputa, la polizia ne è stata informata e ha ritirato al Fabrizi la rivoltella e il porto d'armi che egli aveva da alcuni anni.

Spiega il questore Pietro De Longis: «Sapevamo che [illegible] un collezionista di armi, che in casa aveva quattro fucili e alcune pistole. Abbiamo quindi pensato di avviare la pratica, per noi facoltativa, tendente ad ottenere un decreto del prefetto di ritiro delle armi della collezione e del relativo permesso. Eravamo in [illegible] della notifica di questo provvedimento».

Dunque giovedì il [illegible] ha ancora i suoi fucili allineati nella rastrelliera davanti alla finestra che guarda sul panorama di Genova e le rivoltelle nei [illegible]. Prende una «Python 357 magnum» e con essa incomincia a trastullarsi mentre chiacchiera con [illegible] moglie e scherza con il bambino. In casa c'è anche il padre. A [illegible] certo punto il figlio lo prega di recarsi dal [illegible]dico per farsi fare per lui un certificato che giustifichi i tre giorni di ass[illegible]. Dice Cesare Fabrizi: «Se me lo ha mandato a prendere, è segno che aveva in mente di tornare in ufficio l'indomani mattina».

E' invece poco probabile. Aldo Fabrizi aveva già meditato il suo gesto disperato: nel [illegible] [illegible] comodino teneva pronte tre lettere indirizzate al padre, alla moglie e al Ban[illegible] di Napoli. Lettere di addio.

«Ogni tanto beveva un sorso di whisky — dice Sonia Puppato —, [illegible] sembrava tranquillo, parlava, si informava [illegible] bambino. Non lo dimenticherò mai quel momento: gli stavo raccontando di quello che Mauro faceva all'asilo. L'ho sentito contare: uno, due, [illegible]. E poi [illegible] sparo».

Remo Lugli

L'ondata di maltempo che ha colpito il Centro Italia

[illegible] di [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] isolate dalla [illegible]

PESARO — Casteldelci, Perticara e Pennabilli [illegible] i tre centri del Montefeltro, nell'alto Pesarese, tra i più colpiti dal maltempo di questi giorni. In queste località ci sono ancora delle frazioni isolate e il traffico è ovunque difficoltoso; in molti punti lo spessore della neve varia tra uno e due metri. [illegible] molte ore ha smesso di nevicare e ciò ha facilitato il soccorso di quanti [illegible] trovano in difficoltà. Sono entrati in funzione anche due elicott[illegible] dei carabinieri della base di Falconara per portare viveri e medicinali nelle frazioni isolate. Due partorienti — una con l'elicottero, l'altra con la Campagnola — sono state trasportate all'ospedale di Novafeltria dove hanno poi dato alla luce due maschietti.

Molte zone sono da più di [illegible] giorni senza corrente elettrica. Danni anche a tre laboratori artigiani di Perti[illegible] crollati sotto il [illegible] della neve: un centinaio di dipendenti sono senza lavoro.

Lavoro sospeso anche a Pennabilli, alla «Ipi-Sistem», un'azienda che occupa 150 dipendenti. Chiuso al traffico il [illegible] di Bocca Trabaria che congiunge a Nord le Marche alla Toscana.

Carabinieri, polizia, vigili [illegible] fuoco, personale dell'Anas e del genio civile sono ancora impegnati [illegible] aprire le strade e raggiungere paesi e borgate [illegible] isolate in seguito alle eccezionale nevicata nel Forlivese. I valichi appenninici dei Mandrioli, del Muraglione e di Verghereto, che collegano la Romagna alla Toscana, sono intransitabili.

Elicotteri dei carabinieri e della stradale sono impegnati [illegible]re ammalati e por[illegible] viveri nei centri bloccati. Numerose [illegible] elettriche e telefoniche sono sempre interrotte, aumentando i disagi delle popolazioni. In vari centri da tre giorni i forni non possono panificare per la mancanza di energia elettrica.

Ancora maltempo in Umbria; piogge fitte vengono [illegible]gnalate sulle valli ed in pianu[illegible] nevicate invece al di sopra dei [illegible] metri: valichi [illegible] chiusi al traffico, altri tr[illegible]sitabili solo con catene: temperature di poco superiori allo zero.

Il passo del Verghereto (collega l'Umbria all'Emilia Romagna) e quello di Bocca Trabaria (Umbria alle Marche), sono ancora chiusi al traffico: ieri notte è caduta nuov[illegible]mente la neve. Sono aperti al traffico il passo di Colfiorito e quello di Bocca Seriola.

[illegible] ieri sono notevolmente migliorate le condizioni del tempo [illegible] tutto il Molise, in particolare nelle zone interne della regione, dove nei giorni scorsi si sono abbattute violente nevicate.

E' tornato a splendere il sole e la temperatura è aumentata sensibilmente, anche [illegible] nelle ore notturne. Il termometro registra ancora livelli al di sotto dello zero. Su l'inte[illegible] [illegible] viaria il traffico si svolge normalmente.

Trovata a Roma un'iscrizione etrusca

ROMA — Una placchetta votiva [illegible] [illegible], incisa 36 secoli fa, con [illegible] splendido felino accovacciato e con un'iscrizione etrusca, è stata trovata negli scavi di S. Omobono, ai piedi del Campidoglio. Potrebbe essere la conferma [illegible] stretti legami tra Roma e la città etrusca di Tarquinia nel periodo in cui la leggenda dei sette re di Roma pone il regno dei Tarquini. L'annuncio è stato dato ieri sera n[illegible] corso della riunione annuale del comitato per l'archeologia laziale.

L'archeologa Giuseppina Sartorio ha illustrato gli scavi di quest'anno nella [illegible] ai piedi del Campidoglio.

---

il tempo che farà

Sulle regioni nordoccidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna inizialmente [illegible] [illegible] con sporadiche precipitazioni ma [illegible] [illegible] e schiarite via via più ampie. Sulle altre regioni nuvoloso o [illegible] [illegible] [illegible] precipitazioni sparse.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	−6	6
Trieste	4	10
Venezia	−1	6
Milano	3	5
Genova	5	8
Bologna	−1	4
Firenze	3	11
Pisa	5	10
Pescara	−1	10
L'Aquila	−4	3
Roma	6	10
Napoli	3	11
Reggio C.	10	15
Palermo	13	16

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	10	14
Berlino	3	6
Cairo	16	23
Chicago	−9	−3
Ginevra	−3	1
Helsinki	−6	−3
Honolulu	24	30
Londra	0	7
Madrid	2	7
Manila	20	30
Mosca	−3	1
New York	4	9
Oslo	6	7
Parigi	−3	1
Teheran	9	15
Tel Aviv	14	19
Tokyo	6	15

La rivolta degli insegnanti precari nelle università

Padova: nelle facoltà le ronde proletarie

La polizia dopo dieci anni è ritornata nell'ateneo - Il rettore: «La spinosa questione ora è nelle mani dei parlamentari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *La rivolta dei «precari», irrobustita dalla solidarietà di gruppi di studenti, stringe in un cerchio l'università di Padova. La protesta per il decreto Pedini sottoposto all'esame del Senato per la conversione in legge, coinvolge [illegible] gl'istituti della città degli studi. Le «ronde proletarie» pattugliano le facoltà, mentre la polizia fronteggia gl'ingressi. Non è ancora il clima del Sessantotto, ma la tensione cresce.*

L'altro ieri, per la prima volta da quando ricopre la carica, il magnifico rettore Luciano Merigliano ha chiamato la polizia per fare sgomberare la sede dell'università da una cinquantina di «precari» che ne avevano decretato l'occupazione, anche con l'appoggio di alcuni docenti di ruolo.

Erano quasi dieci anni che un agente in assetto da controguerriglia urbana non metteva piede al Bo, il glorioso palazzo dell'ateneo. La giornata, dunque, è stata una delle più inquiete di questo periodo travagliato dell'università patavina.

Ci sono stati, davanti l'ufficio del magnifico rettore, momenti d'incertezza, di confusione; poi di scompiglio. S'è tentato, invano, d'impostare un dialogo sulle ansie di quegl'insegnanti che vengono definiti contrattisti, borsisti, assegnisti: i «precari» temono che si proceda al «taglio» di parecchi posti, vedono in pericolo un'attività che già si svolge in condizioni «precarie».

Gli occupanti chiedevano a Luciano Merigliano un interessamento urgente, magari una telefonata, per far presente che qui c'erano dei fermenti. Il rettore ha replicato che il problema riguardava ormai esclusivamente le forze politiche. Sono volate parole accese, nel corridoio del Bo.

Merigliano ha lanciato una prima minaccia: avrebbe richiesto l'intervento della polizia, se entro l'ora di chiusura degli uffici gl'insegnamenti non avessero lasciato il palazzo. Semmai, ripeteva il rettore, di certe questioni si sarebbe parlato l'indomani.

Ma i «precari» erano incalzati dal tempo. Ed hanno deciso di continuare a occupare la sede universitaria, mentre Luciano Merigliano andava ritirandosi nel suo studio.

Pochi minuti dopo una telefonata di Merigliano, la polizia irrompeva nel palazzo universitario. E l'occupazione poteva trasformarsi in una battaglia. Per fortuna, non ci sono stati incidenti di rilievo: gl'insegnanti sono usciti in fila, tra due ali di poliziotti, dopo un controllo minuzioso dei documenti.

Dall'ufficio austero del Bo, il rettore segue l'evolversi della situazione in questa cittadella universitaria che è sempre una specie di polveriera. Professore, chiediamo, perché ha chiamato la polizia? Merigliano risponde piuttosto asciutto: «La questione è semplice: l'opinione pubblica accusa tutte le autorità di essere troppo permissive, lo sfascio in cui è finita la nostra società è evidente. Allora io dico questo: o le forze politiche danno disposizioni chiare, cioè dichiarano che le occupazioni non sono più un reato, che bisogna lasciar fare tutto, oppure tutti gli uomini responsabili devono seguire quella che è la legge dello Stato».

Così, la tensione è andata aumentando. Non si poteva far qualcosa per evitarlo, per cercare di non far crescere gli affanni dei «precari»? Risponde il rettore. «Io ho tentato, nei giorni scorsi, di far da cuscinetto tra loro e il ministro. Ma adesso la questione è nelle mani dei parlamentari. E che mi si venga a chiedere d'intervenire urgentemente per cambiare le cose, questo non lo ammetto. Del resto, se i manifestanti lo volevano, si poteva evitare lo sgombero. A me non pare eccessivo l'essermi rivolto alle forze dell'ordine».

Giuliano Marchesini

Bologna: battaglia difficile, impopolare

I professori che contestano la mini riforma Pedini dicono di sentirsi isolati - Gli studenti sembrano estranei alla protesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dalla fase delle occupazioni si passa alla sospensione di ogni attività didattica e di ricerca. Ma la sostanza resta immutata: la vecchia straripante università di Bologna conosce un'altra delle sue ricorrenti paralisi. La lotta contro il decreto Pedini bis, che entro le prossime tre settimane dovrebbe essere convertito in legge, entra anche qui nella fase acuta. Lunedì è in programma un'assemblea generale indetta dal sindacato unitario; martedì una nutrita partecipazione allo sciopero e alla manifestazione nazionale di Roma. Un migliaio fra contrattisti, assegnisti, supplenti, borsisti di varia natura, tante sono le categorie della nebulosa del precariato universitario, hanno espresso nelle numerose assemblee bolognesi una volontà unanime e precisa. Quella di battersi, con tutti i mezzi democratici di cui dispongono, contro ciò che definiscono il «fortissimo arretramento» del decreto Pedini fra la sua primitiva formulazione e l'attuale.

Nel mirino della polemica si sono infatti trovati, nelle assemblee che a fisica, lettere e filosofia, magistero, giurisprudenza, hanno coinvolto praticamente l'intera università bolognese, gli emendamenti che all'originario decreto ha apportato la Commissione Pubblica Istruzione del Senato. *«Siamo all'incirca mille* — spiega Fernando Bollino del Coordinamento precari, — *per almeno cinquecento di noi il decreto bis implica il licenziamento».* Il decreto bis fissa infatti un «tetto rigido»: una fascia di «aggiunti», che in pratica ripropone il vecchio ruolo degli [illegible], limitata nell'intero Paese a dodicimila posti, da ricoprirsi per mezzo di concorsi.

Nella sua prima versione, il decreto prevedeva invece un «giudizio d'idoneità» da parte delle facoltà: *«Non si trattava quindi* — precisa Bollino — *di un avanzamento automatico come si è voluto far credere, di una stabilizzazione ope legis».* Una domanda agli emendatori romani. *«Che significa dover affrontare un concorso, per gente che un [illegible] suo tempo lo ha già superato per ottenere l'assegno, o il contratto, e che dopo aver superato il concorso ha maturato, com'è il caso di Bologna, un'anzianità media di quattro anni?».*

C'è amarezza, c'è il senso di una battaglia difficile o impopolare (*«Ci accusano di corporativismo, noi che ci battiamo per il tempo pieno dei docenti e per l'incompatibilità della funzione universitaria con qualsiasi altra attività»*), c'è la sensazione di un relativo isolamento. Alle assemblee dei precari sono stati invitati gli studenti. Ma non sono stati molti quelli che vi hanno partecipato. *«Gli studenti entrano con qualche difficoltà nel tema della riforma universitaria»*, dice un precario reduce da un'assemblea. *«Comunque è positivo che siano venuti* — replica un altro — *con le loro divisioni ideologiche, con la loro confusione, ma anche con una nuova disponibilità».*

Resta il fatto che gli studenti di Bologna sono molto più sensibili ad altri problemi, che li toccano concretamente. L'alloggio, soprattutto, in questa città che ha visto le inesorabili leggi del mercato, stimolate dalla massa crescente degli immigrati-universitari, spingere fino a settantamila lire mensili il prezzo di un singolo letto in una camera multipla. Alla faccia dell'equo canone e della tradizionale ospitalità bolognese.

E poi ci sono i problemi della mensa, dei buoni libro, dell'assistenza: [illegible] problemi, insistono i precari bolognesi, che soltanto una vera riforma modernamente intesa potrà risolvere. E una piattaforma di questo tipo, dicono, non può cominciare con quel maledetto pasticcio del decreto Pedini bis.

Alfredo Venturi

A Napoli assemblee dominate da ultras

Il sindacato si trova in difficoltà, ma spera di poter ricuperare - Il rettore: «Non si può cedere a un gruppo di infiltrati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Afferra il microfono una giovane sindacalista.* «Compagni, la linea dell'Eur...», *comincia, ma già è interrotta. L'aula, [illegible] di precari e di studenti, sembra esplodere. Fischi, urla, slogans al ritmo della canzone di Jannacci per «Quelli che ti appoggiano a condizione che». Un clima di isterismo, tutto partenopeo, prende l'aula magna del vecchio Politecnico, a Mezzocannone, intestata, con la vernice rossa, allo studente bolognese Francesco Lo Russo. Gioia Ripoli, della Cgil-Scuola, è costretta a cedere. S'allontana, si giustifica:* «Il sindacato è nel movimento — *grida* — ma non ci fanno parlare».

L'assemblea va avanti. Dominano gli ultras dell'Autonomia, resistono alla contestazione quelli di democrazia proletaria. Gli ex sessantottini sono tollerati con fastidio. Mario Raffa, che fu leader di quegli anni, avverte: «Attenzione a non porre obiettivi sbagliati: no al decreto Pedini, fottendocene di chi ha paura della strada; senza precari l'università non funziona». *Qualche fischio. Raffa riprende:* «Certo, io sono un piccolo barone, perché sono stabilizzato, ma bisogna avere il coraggio di dire di no. [illegible] costo».

Anche Mario Barone, ex sessantotto, prende a parlare «La riforma, non soltanto il decreto — *afferma* — va combattuta, è un modo per far passare la ristrutturazione capitalistica». *Gigi lo segue a ruota:* «Contro tutti e contro tutto, scendiamo in strada, andiamo in piazza, facciamoci sentire, leghiamo i nostri obiettivi a quelli degli emarginati».

Infine si vota. Occupazione di tutte le facoltà per una settimana, no alla piattaforma sindacale, no al decreto Pedini, no alla manifestazione di Roma. C'è soltanto un sì: riguarda un «grande corteo» cittadino che trasferisca nella realtà di Napoli le lotte. Tutti gridano, tutti si affannano. Cade nel vuoto la proposta di Elisabetta, borsista ad Architettura, che domanda: «Ma come si fa a vivere con 225 mila lire al mese? Ci diano almeno un aumento».

Ora al microfono va un altro giovane. Si definisce un «militante comunista». Subito si scaglia contro il pci che «viene a dirci: "Buoni, compagni"». «Loro — *grido* — compagni non lo sono più, lo erano e adesso ci accusano di aver trasformato l'università in un covo».

L'obiettivo, intanto, è il rettorato, al corso Umberto. Un gruppo entra nello studio del rettore. Un'impiegata afferra il telefono. Avverte il prof. Cuomo impegnato nel consiglio di amministrazione. Il rettore si rivolge alla polizia. Interviene la «celere», ma, alla vista dei poliziotti, gli occupanti fuggono, si ritirano nelle facoltà. Sono bloccate Lettere e Architettura.

C'è chi assicura, per lunedì, l'intera paralisi dell'ateneo, delle dodici facoltà partenopee, dei 273 istituti scientifici, ma il rettore Cuomo avverte: «L'assemblea di stamane, dominata dagli ultras, non può certo ritenersi rappresentativa dei 110-120 mila studenti, quanti ne abbiamo a Napoli: non si può [illegible] ancora una volta, dinanzi a un pugno di extraparlamentari, a un gruppo di infiltrati».

Il rettore Cuomo ha un unico desiderio, vedere sistemati i 560 medici interni universitari (Miuta) in sciopero da giorni. [illegible] Cuomo: «Sono i veri precari. Hanno mostrato grande senso di responsabilità non astenendosi dal lavoro quando gli autonomi bloccavano i Policlinici. Adesso va dato loro un riconoscimento: non possiamo fare a meno del loro lavoro, non risolvere questo problema vuol dire privare la Campania di 3500 posti letto: la paralisi sarebbe assicurata». *Denuncia il ritardo nelle strutture. E' deciso: lo spazio è per 20 [illegible] studenti.* «siamo costretti ad averne 5-6 volte di più».

Francesco Santini

Forse a Pisa salta l'anno accademico

La protesta è cominciata a giugno - Il rettore: «Hanno ragione, non si risolve niente con dei provvedimenti tampone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Qui, in pratica, l'anno accademico non è mai iniziato. I precari erano in rivolta già dal giugno scorso. La situazione si è aggravata a ottobre quando alcuni docenti, cacciati dalle aule, pur di fare qualcosa sono stati costretti a tenere un «blitz» di esami nella saletta di un bar sotto la torre pendente.

Nel frattempo sono entrati in lotta i non docenti ed ora è la volta degli studenti, che occupano le Facoltà con gli insegnanti, solidarizzano contro Pedini e contro il rettore, Ranieri Favilli, che accusano di aver mandato la polizia a sloggiarli dalla Sapienza.

Oggi gli istituti universitari sono di nuovo tutti occupati, meno Fisica e la Normale. Pisa vive giorni di tensione. La città, centomila abitanti; una popolazione universitaria di trentacinquemila tra studenti e insegnanti, è ansiosa di sapere come andrà a finire. E questo non lo sa neppure il rettore Favilli, democristiano, faccia rubizza da signore di campagna e apertamente critico nei confronti di questa riforma che sinora «ha portato soltanto sconquasso».

Scuote la testa e constata. *«Da ottobre ad oggi, personalmente sono stato in grado di tenere soltanto due lezioni».* Si parla di rinviare l'anno accademico... Favilli. *«Se dopo le vacanze di Natale la situazione non si sarà normalizzata, c'è da temere anche questo».*

A Pisa i problemi di carattere generale si sono saldati a motivazioni locali: gli studenti, ad esempio, si associano ai precari e contestano Pedini con un occhio alla vera riforma, quella che porta la firma di Cervone (*«5) è aperta la caccia al Cervone»*, dicono i grandi cartelli davanti alle Facoltà occupate), perché — sostengono — porterà il «numero chiuso».

Qui la rivolta è partita prima che altrove e da qui partono messaggeri per altre università. Si cercano contatti per un movimento unitario di lotta: martedì prossimo ci sarà un'assemblea studentesca con delegazioni da tutti i centri universitari italiani e nei giorni 8 e 9 dicembre si svolgerà un'assise nazionale dei precari e dei non docenti.

C'è una passionalità che rasenta la retorica, tra gli esponenti di questa vicenda. *«E' da tener presente* — dicono gli occupanti delle Facoltà — *che il '68 è nato qui da noi. E' una tradizione. Non è un caso se le "Tesi della Sapienza" (febbraio '67) sono nate a Pisa, quando c'erano Sofri, Piperno, Carpi, Cazzaniga e Della Mea. Allora era una rivolta politica, contro l'Università selettiva e meritocratica, oggi siamo scesi su un terreno più contingente, spinti dalla necessità. Oggi la nostra lotta è sul piano della concretezza rispetto ai problemi di ogni giorno perché si basa su principi economici e sociali».*

Lo stesso rettore Favilli conferma questa saldatura e tiene a dire che i suoi docenti *«hanno ragione perché non hanno neppure un contratto, come hanno ragione i precari, perché fra loro c'è gente che ha dato anche più di otto anni, dopo la laurea, all'Università e adesso Pedini vorrebbe farli ricominciare da capo».*

Come vede il rettore la soluzione di tutti questi problemi? *«Niente si risolve con provvedimenti tampone imposti dall'emergenza»*, è la risposta.

Favilli afferma che lo Stato deve «costituzionalmente» garantire i propri servizi. E' dunque d'accordo, o no, il rettore sull'intervento della polizia all'Università, come è avvenuto lunedì [illegible]. Non è d'accordo. Anzi dice che è «deplorevole». Aggiunge: *«Le malaugurate misure di polizia non risolvono nessun problema, rischiano soltanto d'innescare una spirale di violenza e la repressione finora sconosciute a Pisa. La situazione non giustificava quell'intervento, che ha esasperato le tensioni».*

Omero Marraccini

Stato Civile di Torino

30 NOVEMBRE 1978

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati [illegible]; morti [illegible].

Improvviso vertice di Cgil, Cisl e Uil

Chimica e moneta europea le richieste dei sindacati

ROMA — Un vertice sindacale, riunitosi inaspettatamente nella sede della Cisl con l'intervento di Lama, Macario e Benvenuto, ha deciso l'immediato invio di due documenti al presidente del Consiglio dei ministri e di una lettera al presidente della Confindustria; ha discusso il problema controverso della riduzione dell'orario di lavoro; ha convocato per il pomeriggio del 7 dicembre la segreteria unitaria in preparazione del «parlamentino sindacale» che si adunerà il giorno 11.

I due documenti ad Andreotti, nell'impossibilità di un incontro in tempi brevi, riguardano l'adesione della Italia al Sistema monetario europeo (Sme) e la drammatica crisi dell'industria chimica; la lettera a Carli chiede l'indicazione di una data per la ripresa del dialogo con la Confindustria sui temi della mobilità, dell'occupazione giovanile, del decentramento produttivo e delle festività. Per l'orario di lavoro, ha dichiarato Macario, sono state confrontate le rispettive posizioni: *«Abbiamo visto qualche spiraglio per una possibile composizione del dissenso».*

L'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo, precisa il documento della Federazione Cgil-Cisl-Uil, è possibile solo sulla base di precise condizioni che garantiscano l'effettivo perseguimento degli obiettivi prioritari di ripresa economica e dell'occupazione nel nostro Paese. Dopo aver sottolineato che il sindacato si batte per una politica economica fondata sulla ripresa di una espansione elevata, selettiva e costante e che l'aumento dei prezzi, la stagnazione economica, la disoccupazione e la relativa scarsezza delle risorse aumentano le tensioni sociali, il documento riconosce che il ripristino di un sistema monetario internazionale, in quanto riduce il grado di incertezza e incoraggia gli scambi fra i Paesi, favorisce la crescita economica e una sostenuta cooperazione con le nazioni in via di sviluppo.

Le condizioni poste dal sindacato sono precisate in otto punti: 1) una maggiore stabilità dei cambi, insieme alla realizzazione di politiche comuni tese a uno sviluppo armonico dell'intera area comunitaria, in particolare per le politiche regionali ed agricole; 2) ricerca di una cooperazione con altri poli monetari, come quello del dollaro e dello yen; 3) coordinamento delle politiche economiche in modo da favorire il massimo di espansione, occupazione e scambio nell'area comunitaria; 4) responsabilità «eque e simmetriche» nell'ambito comunitario anche per quanto riguarda gli interventi delle varie monete.

E ancora: 5) stimolo nel parallelo sviluppo di altre politiche comuni (tariffaria, doganale, economica a breve e medio termine ecc), del grado di convergenza effettivo delle varie economie; 6) creazione e gestione, attraverso un sistema di [illegible] stabili ma aggiustabili, di un unico equilibrio esterno della area comunitaria; 7) relazioni di scambio di una moneta, al di là di un meccanismo di scambio definito in modo bilaterale, in rapporto all'evoluzione del tasso reale di cambio espresso da un «paniere di monete»; 8) gestione in comune di una adeguata massa delle risorse valutarie crescenti nel tempo.

Il secondo documento ad Andreotti rileva la gravità estrema della crisi dell'industria chimica, che *«minaccia in alcune zone di distruggere l'attuale assetto socio-economico e rischia di determinare effetti negativi sull'intero equilibrio economico».* La Federazione chiede un intervento immediato e organico che affronti i problemi dell'emergenza e del risanamento del settore nell'ambito dell'avvio di una [illegible] politica di programmazione, considerando determinante l'attuazione della legge per la creazione dei consorzi bancari.

Il governo dovrebbe anche affrontare le questioni centrali dell'assetto proprietario delle grandi aziende chimiche, del ruolo della chimica pubblica, delle modificazioni strutturali che si riflettono sul rapporto tra Stato, sistema finanziario e grandi imprese. **g. c. f.**

Aborto: a giudizio il priore che invitò i medici a obiettare

MILANO — Padre Onorio Tosini, priore provinciale dell'ordine ospedaliero di «S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli», responsabile dell'ospedale S. Giuseppe di Milano dovrà comparire il 16 gennaio prossimo in un'aula della sezione penale del tribunale di Milano in veste di imputato.

Lo ha rinviato a giudizio il pretore Nicoletta Gandus a conclusione di una inchiesta avviata nel luglio scorso in seguito a una lettera inviata dal padre priore al personale medico e paramedico dell'ospedale S. Giuseppe, contenente il perentorio «invito» all'obiezione di coscienza riguardo alla legge sull'aborto.

«Sento il dovere di richiamare la sua attenzione — scrisse ai medici del «S. Giuseppe» il padre priore — *sulla esigenza che ogni medico operante presso i nostri ospedali proceda a sollevare [illegible] ne di coscienza...».* Secondo il pretore, queste affermazioni contengono gli estremi di reato, in quanto il nosocomio di cui risulta responsabile legale padre Tosini è stato inserito nel piano ospedaliero regionale e di conseguenza figura a tutti gli effetti come un ente pubblico, in grado di usufruire di sovvenzioni da parte della pubblica amministrazione.

Pertanto, il «S. Giuseppe» rientra nell'ambito di quegli enti che non possono sottrarsi agli obblighi di legge, quali appunto l'assistenza per l'aborto.

Per gli aumenti di stipendio

Scuola: spaccatura Cisl-Uil contro Cgil

ROMA — Alla vigilia della riapertura del dialogo fra governo e sindacati-scuola sul problema del «riequilibrio» salariale, si sta verificando una spaccatura fra le confederazioni: da una parte Cisl e Uil, dall'altra la Cgil. Tema del dibattito è l'opportunità di discutere subito la «perequazione» con l'esecutivo, oppure di rimandare l'argomento all'apertura delle trattative per il prossimo contratto di lavoro, cioè al 1° aprile.

L'antefatto è questo. Il 9 novembre governo e sindacati confederali hanno raggiunto un primo accordo sulla necessità di rivedere alcune posizioni, normative e salariali, nel pubblico impiego, rimandando la definizione in dettaglio del problema al momento in cui il sottosegretario Del Rio, dimissionario, fosse stato sostituito da qualcuno nel curare il settore dei dipendenti pubblici. Con la nomina a sottosegretario dell'on. Mancini, si è posta la premessa per riprendere le trattative, che avranno luogo la settimana prossima e riguarderanno ospedalieri, statali, e i dipendenti degli enti locali e della scuola.

Fino al 9 novembre, gli stipendi del personale scolastico venivano calcolati nell'arco compreso fra il parametro 100 e il parametro 220; [illegible] do col governo il «tetto» veniva spostato fino al parametro 300. Nelle settimane passate i [illegible] confederali hanno lavorato per studiare come dovessero essere ripartiti, all'interno della categoria, i benefici economici, ed altri particolari di carattere tecnico, così da presentare una piattaforma organica nell'incontro col governo.

Ieri l'altro però è emersa, da parte della Cgil, la tendenza a rimandare all'apertura del contratto la discussione su questi punti. La Cisl e anche la Uil si sono opposte, sostenendo che una scelta del genere, oltre che contraddittoria rispetto al comportamento delle altre tre categorie, contrasta con gli interessi del personale della scuola e porterebbe a vanificare l'accordo raggiunto il 9 novembre con il governo.

La Cisl-scuola ha [illegible] che della controversia sia investito il vertice della federazione unitaria, in un incontro fra Lama, Macario e Benvenuto. **m. tos.**

Lo sostengono i soci della comunità agricola

Firenze: è innocente il «profeta» arrestato per atti di libidine?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *«Sono vittime di una macchinazione ma torneranno presto fra noi»*, dicono i soci della comunità commentando l'arresto del loro «profeta» e del suo più stretto collaboratore, accusati di atti di libidine violenta, lesioni personali, violenza privata e maltrattamenti. La comunità è quella della Cooperativa agricola giovanile «Il Forteto» di Barberino di Mugello, [illegible] parte di Firenze, che raccoglie una sessantina di soci, nella maggior parte giovani e fra questi molti handicappati. Gli arrestati sono Rodolfo Fiesoli, 37 anni, pratese, fondatore della comunità, e Luigi Goffredi, 26 anni.

L'inchiesta è appena agli inizi ed è prematuro fare ipotesi sugli sviluppi. Lo dicono anche i magistrati inquirenti che hanno emesso i due ordini di cattura dopo un sopralluogo fatto nei locali della comunità. La cooperativa fu fondata nell'agosto del '77 su iniziativa di alcuni giovani abitanti a Prato e nei dintorni. L'impegno era di *«perseguire l'integrale applicazione della Costituzione italiana fondata sul lavoro».* Per diventare soci occorre un versamento minimo di 50 mila lire, ma vi possono aderire soci sostenitori offrendo anche tutto quello che possiedono. Il capitale della cooperativa è dichiarato illimitato. La durata è fissata in cinquant'anni.

Ai primi 35 soci fondatori, nella maggior parte disoccupati, operai, impiegati, insegnanti e anche un ingegnere, se ne sono uniti quasi altrettanti. E tutti con lo scopo di lavorare i campi, le terre incolte e ristrutturare le case coloniche abbandonate. L'azienda dispone dei 220 ettari della fattoria di Bovecchio, ai quali nel luglio scorso si sono aggiunti altri 67 ettari di demanio regionale concessi dalla Comunità montana Mugello Val di Sieve.

Alla cooperativa hanno dato una mano alcuni enti pubblici. Tra l'altro il tribunale dei minorenni di Firenze vi ha inviato giovanissimi da recuperare, mentre i consorzi sanitari vi hanno mandato del personale psichicamente e fisicamente handicappato. Il bilancio dell'azienda dopo i primi mesi di lavoro è in attivo. A fine anno ha chiuso con circa [illegible] di utili. La conduzione è stata sufficiente anche per allargare i consensi: il 19 settembre scorso al «Forteto» fu organizzato un dibattito con la partecipazione del sindaco di Barberino, Giuseppe Alacci, del presidente della Comunità montana, Rolando Menzi, di assessori provinciali e di sindacalisti. In quell'occasione i giovani della cooperativa ricordarono lo scopo della loro scelta: *«Nell'impresa i soci hanno investito tutti i loro averi, ma questa è stata una scelta di cooperazione e di profonda comprensione e stima reciproca. In questa scelta di vita originata da scoperta e riflessioni sul passato e sul presente di ognuno non poteva non entrarci il problema più scottante di oggi, i giovani».*

E al «Forteto» di giovani ce ne sono molti, ragazzi e ragazze, e alcuni sono [illegible] mente handicappati e secondo l'accusa sarebbero le vittime degli atti di [illegible] e di maltrattamenti di cui parlano gli ordini di cattura. Ma i soci della cooperativa riuniti in assemblea permanente, ripetono che «è tutta una macchinazione». **e. b.**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 2 dicembre 1878)

Il dolore ferroviario

Un grido di dolore, che già era ormai tempo avesse un'eco autorevole nelle sfere ufficiali, si è quello riflettente il servizio ferroviario. Oramai, per chi ha degli affari da spedire, è reso impossibile il recarsi alla stazione per ricevere un parente. Imperocché, di portarsi alla stazione un'ora dopo quella segnata dall'orario per l'arrivo, non se ne ha il coraggio, per quanto sia ormai fondata la sicurezza dei ritardi.

Lo dice il ministro della Sanità

I casi mortali per tumore sono stati 113.370 nel '77

ROMA — *«Nel 1977 le morti per tumori in Italia sono state 113.370 contro le 112.048 nel 1976. Sono cifre elevate che dimostrano come, malgrado gli indubbi progressi terapeutici acquisiti, i risultati siano insufficienti e la gravità di questa patologia resti sostanzialmente immodificata»*. Lo ha detto il ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, aprendo i lavori del primo congresso nazionale di oncologia ginecologica, che si sta svolgendo a Roma presso l'Istituto Regina Elena.

«L'incremento assoluto e relativo alla patologia tumorale rivelato negli ultimi decenni in tutti i Paesi ad elevato sviluppo economico sociale — ha proseguito il ministro — *sia per effetto del progressivo allungarsi della vita dell'individuo che per la riduzione della morbosità e mortalità per altre malattie costituisce un fenomeno preoccupante che giustifica un sempre maggiore impegno scientifico e operativo. Soprattutto il tumore della mammella presenta un aumento di incidenza e le statistiche sulla sopravvivenza, dopo interventi terapeutici, non tranquillizzano come vorremmo».*

«La mortalità per tumore della mammella — ha proseguito Tina Anselmi — *è stata in Italia nel '75 dell'ordine di 28 morti su 100 mila casi, vicini ai valori degli Stati Uniti, del Canada e della Francia. Mortalità [illegible] si [illegible] riscontrate in altri Paesi dell'Europa occidentale, mentre in alcuni Paesi extraeuropei, come il Giappone, la mortalità per questo tumore è molto bassa».*

Per quanto riguarda i tumori dell'utero, il ministro ha detto che si è avuta una riduzione della mortalità.

Un convegno all'istituto superiore di sanità

L'influenza, malattia senza rimedi si previene soltanto con i vaccini

[illegible] — *«Influenza, prospettive alle soglie dell'inverno 1979»*: questo il tema di un convegno-dibattito svoltosi ieri all'Istituto Superiore di Sanità, che si è proposto di fare il punto sulle ricerche e le terapie nella lotta contro questo male. Due gli interrogativi fondamentali: cosa [illegible] fare, cosa fare?

In risposta al primo quesito, è stato detto da più cattedratici: non prendere sottogamba i primi sintomi e la malattia stessa, [illegible] andare ugualmente a scuola o al lavoro diventando portatori di virus, [illegible] ricorrere [illegible] terapie d'urto (come gli antibiotici), ricordarsi di [illegible] un'alimentazione sana con abbondanti ingestioni di succhi di frutta, evitare di sottoporsi a [illegible] di temperatura.

L'influenza non è un male da trascurare in nessun [illegible] ribadito. [illegible] 1918 e il '21 provocò in Italia 400 mila morti, quasi quanto le vittime della prima guerra mondiale. Ancora oggi essa alimenta preoccupazioni serie. Il prof. Petrilli, presidente della Società italiana di medicina sociale, ha citato i pericoli impliciti in questa malattia: complicanze respiratorie (broncopolmoniti ad impronta emorragica; infezioni di [illegible] patogeni, [illegible] asmatiche), complicanze cardiache, neurologiche, complicanze in corso di gravidanza con eventualità di malformazioni fetali e perfino [illegible] posteriori, con possibile incidenza della leucemia nei piccoli sino a 10 anni che abbiano avuto la madre colpita dal male negli ultimi due mesi di gravidanza.

Il prof. Petrilli ha [illegible] che [illegible] milioni di [illegible] vennero colpiti dall'«Asiatica» nell'inverno [illegible]. La risposta al «che fare?» è stato detto che non esistono farmaci specifici, cioè in grado di agire direttamente sull'agente causale. *«Allo stato attuale delle conoscenze* — ha aggiunto il prof. Crovari, direttore della cattedra di igiene dell'Università di Roma — *non esistono presidi terapeutici contro il virus. I vaccini sono in pratica l'unica arma disponibile per ridurre i casi di malattia e le relative conseguenze».*

[illegible] alla mole di informazioni esposta al convegno di ieri, è stata predisposta un'adeguata produzione di un vaccino per combattere l'insorgere di focolai. Il vaccino che sarà in distribuzione quest'inverno in Italia è stato già determinato nella sua composizione nell'aprile scorso e sarà formato da 300 [illegible] unità internazionali di A/Victoria, A/Urss, A/Hong Kong, i tre virus attualmente presenti nel nostro Paese.

Seminario Italia-Usa per la cooperazione industria armamenti

ROMA — Per iniziativa del ministero della Difesa si è svolto a Palazzo Barberini un seminario industriale [illegible] cooperazione industriale Italia-Usa nel campo degli armamenti, primo passo per rendere operante il «memorandum» d'intesa firmato a settembre a Washington dal ministro della Difesa Ruffini e dal segretario di Stato alla Difesa Brown.

[illegible]

Giulia Pavesio

ha lasciato questa vita terrena. Ne danno il triste annuncio la figlia Valeria con il marito Piero, la sorella Anna con il nipote Antonio, l'affezionatissima Laura e tutti gli amici che dalla cara estinta hanno tanto ricevuto. Le esequie [illegible] 2 dicembre alle ore 14,30 partendo da via S. Francesco da Paola 21.

— Torino, 30 novembre 1978.

Giorgio e Lella [illegible] piangono l'indimenticabile amica GIULIA.

[illegible]

Giulia Pavesio

— Torino, 30 novembre 1978.

[illegible] ricordano con infinita tenerezza l'indimenticabile GIULIA.

[illegible] la scomparsa della cara signora GIULIA.

[illegible]

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore di Valeria e famiglia per la perdita della MAMMA.

E' entrato nella Casa del Padre

CAN. TEOLOGO

Lorenzo Demichelis

di anni 78

[illegible]

— [illegible], 1-12-1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Battezzati

[illegible] — Torino, 1 dicembre 1978

[illegible] del carissimo FRATELLO.

[illegible]

Silvia Paretto

anni 20

dipendente FIAT

[illegible] — Montanaro, 1 dicembre 1978.

[illegible]

rag. Alfredo Viberti

(Continua a pag. 13)

Gli Usa stanzieranno maggiori [illegible] per la difesa

Carter: bisogna adeguare la Nato alla potenza nucleare sovietica

In una conferenza stampa il presidente ha affrontato anche altri temi del momento: Cuba, Iran, Medio Oriente - Monito a Mosca sui primi due, critiche [illegible] Sadat e Begin per il [illegible] modo di condurre il negoziato - Su molte questioni poste [illegible] stampa risposte evasive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un nuovo ammonimento [illegible] Cuba e sull'Iran è stato rivolto all'Urss dal presidente Carter. Nel corso della conferenza stampa quindicinale, tenuta giovedì sera alla Casa Bianca, Carter ha dichiarato che *«gli Stati Uniti continueranno a sorvegliare le forniture militari sovietiche all'Avana»*. Egli ha [illegible]giunto di non [illegible] *«alcuna intenzione [illegible] interferire negli affari interni dell'Iran, né di permettere che [illegible] interferiscano altre Nazioni»*. Il presidente ha [illegible] anche coi giornalisti dell'equilibrio nucleare tra le due superpotenze, e delle carenze rivelate dai servizi segreti nell'analisi e nelle anticipazioni delle ultime crisi. Ha annunciato che aumenterà il bilancio della difesa nel '79, nonostante i [illegible] che apporterà alla spesa pubblica, e che chiederà [illegible] Paesi della Nato di fare altrettanto.

Alla conferenza stampa, Carter è apparso insolitamente quieto e riflessivo. Contrariamente al solito, ha evitato di rispondere ad alcune domande, o di avventurarsi in polemiche. Della Cina, ad esempio, s'è limitato [illegible] dire che segue *«con grande interesse gli sviluppi interni»*, e che essi favoriscono *«la realizzazione degli accordi di Shanghai»*, ossia il suo avvicinamento agli Stati Uniti: [illegible] non ha accennato a trattative per l'apertura dei rapporti diplomatici, né a una soluzione del problema di Formosa. Alla domanda se intendeva rispondere all'ex presidente Nixon, che l'aveva criticato per la sua difesa dei diritti civili in tutto [illegible] mondo, ha inoltre ribattuto: *«No. Nixon [illegible] libero di parlare come qualsiasi cittadino, e [illegible] non posso tener conto di tutte le critiche»*.

Dai tre quarti d'ora di colloquio tra Carter e i giornalisti è emerso tuttavia con molta chiarezza che il tema delle relazioni Usa-Urss resta centrale per la politica estera americana, [illegible] che esso è condizionato più che mai dal confronto nucleare. Carter ha insistito sul fatto che l'arsenale atomico sovietico è in espansione, che esso sembra destinato più [illegible] impieghi limitati e localizzati che [illegible] [illegible] [illegible] globale, e che [illegible] [illegible] Uniti hanno l'obbligo [illegible] modificare nello stesso senso il loro *deterrent*. *«Il nostro [illegible] atomico è difensivo»*, ha affermato [illegible] presidente, *«e per questo ho ordinato di modificare due dei nostri missili in modo che possano portare testate ai neutrone, e di rendere mobili le rampe degli altri»*. Il presidente non ha rivelato di quanto [illegible] crescerà le spese militari nel '79, sembra del 3 per cento, misura secondo lui auspicabile anche per gli alleati della Nato.

Carter ha detto che alla luce di questi cambiamenti [illegible] programma [illegible] difesa civile verrà rettificato. [illegible] prevede l'esodo in massa dalle metropoli in caso di conflitto nucleare. In questo ambito, Carter ha messo anche [illegible] rilievo di aver chiesto [illegible] maggiore sorveglianza al [illegible] [illegible] controspionaggio. Riferendosi al fiasco subito dalla Cia [illegible] Iran (fino a una settimana prima della rivolta di Teheran, essa sosteneva che la posizione dello Scià era inattaccabile) il presidente ha sostenuto: *«La Cia ha fatto troppo affidamento sulla sorveglianza elettronica e poco sugli strumenti tradizionali»*.

Parlando di Cuba, il capo di Stato americano ha detto: *«Quando l'abbiamo chiesto ai sovietici attraverso canali diplomatici, ci hanno assicurato che non hanno inviato né manderanno armi atomiche nell'isola»*. *«Noi non abbiamo prove che essi abbiano violato l'accordo del [illegible] che proibiva forniture militari del genere»*, ha continuato.

Il presidente ha dedicato al Medio Oriente la parte conclusiva [illegible] sua conferenza stampa, esprimendo rammarico per il ritardo del trattato di pace tra Egitto e Israele, e lamentando che Sadat e Begin *«per ragioni di politica interna e altre ragioni negoziano attraverso i mezzi d'informazione di massa»*. Egli è disposto, ha proseguito, a svolgere [illegible] [illegible] mediazione perché i negoziati stessi riprendano a Washington, nella riservatezza necessaria. Carter ha auspicato che le ultime proposte di Sadat, portategli dal *premier* egiziano Khalil, possano costituire la base di un compromesso. *«Non sono preoccupato comunque»*, ha dichiarato.

Ennio Caretto

Jimmy Carter

Colpo (un miliardo) dell'Eta a Bilbao

BILBAO — Otto banditi, mitra spianati, hanno fatto irruzione nell'Ufficio [illegible] delle grandi acciaierie «Altos Hornos de Vizcaya» e [illegible] sono impadroniti dell'equivalente di oltre un miliardo di lire in banconote.

Fatto [illegible] colpo il commando, del quale faceva parte anche una donna, si è dileguato a bordo di due auto, con le quali ha raggiunto un motoscafo che era ad attenderli sul fiu[illegible] presso lo stabilimento.

La polizia ritiene che [illegible] effettuare la rapina siano stati elementi dell'Eta.

Divario tra le cifre reali [illegible] quelle ufficiali

Quanto spendono per le armi il Patto di Varsavia [illegible] la Nato

Le spese militari sovietiche sono tra le più elevate [illegible] mondo: non certo la cifra ufficiale, che per il 1978 non arriva ai 18 miliardi di rubli, cioè nemmeno 24 miliardi di dollari al cambio ufficiale, mentre la sola Germania occidentale quest'anno ne spende oltre 26, e [illegible] Francia, potenza atomica, 17,5. La cifra reale, secondo gli esperti occidentali, è invece di oltre 60 miliardi di rubli, che includono i settori militari celati nei bilanci per la ricerca scientifica e per l'industria pesante.

Almeno [illegible] miliardi di dollari dunque, ma nemmeno questa cifra è esatta se vogliamo confrontarla con i 130 miliardi di dollari per la difesa spesi dagli Stati Uniti, dove i costi di produzione e i salari sono molto più alti. La cifra sovietica in «dollari equivalenti» è quindi assai più alta, e si avvicina molto a quella americana: per alcuni esperti, la supera perfino. Ma il «polso» dello sforzo [illegible] sovietico è dato dalla percentuale di risorse economiche devolute alla difesa: circa il 12% del prodotto nazionale lordo (PNL), esattamente il doppio degli Stati Uniti (6%).

Questa percentuale sovietica è [illegible] più o meno costante nell'ultimo decennio, ed è significativo compararla agli investimenti nell'economia civile (26% del PNL) e a quelli per l'istruzione e la sanità (6-7%).

BILANCIO MILITARE SOVIETICO 1967-77 (in miliardi di rubli)

Fonte: governo Usa, 1978

A scopi militari sarebbero andati in questo periodo circa un terzo dell'intera produzione sovietica di macchinari [illegible] metalli. Le spese del Cremlino sono aumentate particolarmente proprio sui due fronti opposti: nell'area Nato (settori polacco, tedesco e cecoslovacco), [illegible] soprattutto sul fronte cinese. [illegible] tassi di [illegible] più che doppi che negli altri settori.

Inoltre, nei confronti di Mosca, gli altri Paesi europei del Patto di Varsavia fanno registrare [illegible] netto divario [illegible] impegno militare, spendendo in media il 3,3% del loro prodotto nazionale lordo, con punte più alte per la Germania Democratica (5,9%), [illegible] Cecoslovacchia (3,8%) e la Polonia (3%). La Romania, che ha rifiutato di aumentare le proprie spese militari, viene buona ultima, con appena l'1,7% [illegible] PNL dedicato [illegible] difesa, il che le ha permesso tra l'altro [illegible] più elevato tasso di sviluppo economico all'Est, che in questo quinquennio, dovrebbe risultare circa il 10% all'anno.

Prendendo il Patto di Varsavia [illegible] suo complesso, otteniamo un'area di quasi [illegible] milioni di persone (261 milioni di sovietici) con un prodotto nazionale [illegible] oltre 1300 miliardi [illegible] dollari, che ne spende (in [illegible]ia ponderata) il 9,9% per la difesa, mantenendo sotto [illegible] [illegible] 4,7 milioni di uomini (3,6 milioni di sovietici, escludendo 750.000 civili [illegible] uniforme).

Per contro l'area della Nato, Francia inclusa, conta quasi 570 milioni di abitanti (218 milioni [illegible] americani) che producono oltre 3400 miliardi [illegible] dollari all'anno e ne spendono per la difesa, sempre in media ponderata, il 4,7%, mantenendo egualmente un esercito di 4,7 milioni di uomini (tra cui 2 milioni di americani). Escludendo gli Stati Uniti, la media percentuale di spesa per i soli Paesi europei della Nato è del 3,5%, [illegible] punte del 5% per Gran Bretagna, Grecia e soprat[illegible] Turchia (5,7%), medie sul 3,4-3,6% per Francia, Germania, e altri quattro Paesi, e minime dal 2,4% italiano all'1,8% canadese, all'1,1% del Lussemburgo, che ha esattamente [illegible] soldati.

Sergio A. Rossi

La "ribellione" romena

Polemica sotterranea in Urss con Bucarest

Vengono taciuti i contrasti nel Patto [illegible] Varsavia - Convocati a Berlino nei prossimi giorni i ministri della difesa dell'alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Dubbia fino all'ultimo momento, la presenza [illegible] rappresentanze diplomatiche dei Paesi socialisti europei alla [illegible] solenne [illegible] [illegible] celebrazione dell'indipendenza romena, ieri, a Bucarest, [illegible] stata assicurata soltanto al termine di un'intensa trattativa al massimo livello. La mediazione sarebbe passata anche per Budapest, coinvolgendo personalmente Janos Kadar, e dal Cremlino avrebbero dato l'assenso [illegible] vietico [illegible] precise condizioni.

In sostanza, il presidente romeno Ceausescu avrebbe assicurato anticipatamente che il discorso che si apprestava a pronunciare non [illegible]rebbe andato oltre il [illegible] delle dichiarazioni già [illegible] pubbliche nei giorni precedenti. Ma certe indiscrezioni, queste di fonte sovietica, parlano direttamente di un negoziato attorno al testo dell'allocuzione presidenziale. Risulta comunque da più parti che la minaccia di disertare la manifestazione da parte dei diplomatici comunisti è stata concreta, dissolvendosi appena nella notte della vigilia.

I sovietici, tuttavia, rimangono insoddisfatti e [illegible] ufficialmente tacciono o lasciano trapelare versioni riduttive dei contrasti insorti all'inter[illegible] del Patto di Varsavia. [illegible] concreto la polemica [illegible] arricchisce di sempre nuovi episodi, talvolta minori ma sempre indicativi. Il 14 novembre scorso, l'ambasciatore del governo [illegible] Bucarest a Mosca, Gheorghe Badrus, ha tenuto [illegible] lunga conferenza sull'indipendenza del proprio Paese ad un folto gruppo di giorna[illegible] sovietici appositamente invitati.

L'excursus storico, privo di qualsiasi riferimento all'attualità politica, fu seguito attentamente dall'uditorio. Ci fu poi anche un rinfresco, [illegible] m'è d'uso. Ma né l'indomani, né più tardi, [illegible] [illegible] comparso, nulla sulla stampa sovietica di quanto ha detto l'ambasciatore Badrus. A qualcuno [illegible] sembrato che la stessa circostanza alludesse anche [illegible] di là delle intenzioni ad [illegible]tiche questioni [illegible] frontiera tra la Moldavia sovietica e quella romena. Tanto valeva, quindi, trascurare l'argomento, fu fatto intendere all'ambasciatore. Era un segnale dell'atmosfera che andava preparandosi.

Ora, negli ambienti romeni a Mosca, [illegible] dice che la posizione del governo di Bucarest era già ben nota al Cremlino, dove avevano predisposto tutto per isolarla. Ma, aggiungono, Ceausescu non si è opposto tanto e soltanto alle iniziative sovietiche immediate, quanto all'analisi [illegible] prospettive internazionali che lo stato maggiore del Patto di Varsavia ha esposto alla [illegible]ferenza.

Se è così, la tensione tra Bucarest e Mosca potrebbe nuovamente acuirsi presto [illegible] ulteriormente. Già ieri, infatti, [illegible] stata annunciata per i prossimi giorni a Berlino [illegible] convocazione del comitato dei ministri [illegible] Difesa dell'alleanza comunista. Dovrà discutere *«i problemi immediati degli organismi militari [illegible] Patto»*. I polacchi hanno dichiarato di opporsi a tutte le azioni tese ad indebolire l'unità e la capacità difensiva dell'alleanza, i cecoslovacchi ne hanno sollecitato [illegible] rafforza[illegible]: entrambi hanno espresso appoggio al Vietnam.

A Bucarest, dunque, sanno che cosa li attende. [illegible] *politburo* del pcus, esaminando la risoluzione della conferenza del Patto, [illegible] riaffermato il collegamento esistente *«fra gli obiettivi espansionistici ed egemonici cinesi e la [illegible] imperialista»*. Da cui la derivare la necessità e l'ur[illegible] [illegible] *«mantenere e rafforzare»* le forze armate socialiste, [illegible] delle quali [illegible] *«la volontà dei Paesi fratelli di stringere sempre più la collaborazione multilaterale tra essi»*.

Livio Zanotti

Secondo il nuovo motto di "stabilità e unità"

Colpo di freno ai "tazebao" e ai raduni di massa in Cina

Non [illegible]o i metodi migliori per esprimere le proprie opinioni, affermano i giornali - Assemblee dei gruppi di lavoro nelle fabbriche

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Le recenti dichiarazioni del vice-premier Teng Hsiao-ping e Li Hsien-nien a visitatori stranieri sulle virtù della stabilità [illegible] dell'unità sono [illegible] due giorni oggetto di riunioni popolari. I giornali ne parlano, in particolare [illegible] *Giornale dei Sindacati* e il *Quotidiano del Popolo*.

«Tutti — scrive [illegible] giornale del pcc — *notano che la stabilità [illegible] l'unità costituiscono condizioni importanti per realizzare le quattro modernizzazioni e corrispondono [illegible] volontà comune del popolo. Quest'ultimo stato di stabilità e unità non si ottiene facil[illegible]. Ci è prezioso e dobbiamo sforzarci per svilupparlo e rinforzarlo»*.

Un *tazebao* comparso giovedì sera al crocevia di [illegible] Tandà [illegible] stesse indicazioni, ma in modo più preciso. *«Ab[illegible] organizzato riunioni democratiche [illegible] "muro della democrazia" e [illegible] piazza Tien An-men il 25, 26 e 27 novembre»*, [illegible] scritto. Curiosa[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cenno alle riunioni del 28 e 29, altrettan[illegible] folte. *«Tali riunioni sono state sempre più importanti. [illegible] per non turbare [illegible] situazione rivoluzionaria né la produzione, e non [illegible] [illegible] elementi pericolosi il modo [illegible] fare cattivo uso di queste riunioni o di disturbare la situazione di unità e stabilità, abbiamo deciso di non organizzarne più. Speriamo che lo spirito della democrazia si diffonda fra i nostri gruppi»*.

In modo significativo il *Quotidiano del Popolo* fa riferimento [illegible] [illegible] vecchia direttiva [illegible] presidente Hua, all'indomani [illegible] caduta della «banda dei quattro»: *«Prendere la [illegible] (sottinteso: della [illegible] di classe) per riportare l'ordine nel Paese»*. Il giornale s'astiene, invece, [illegible] citare una più recente direttiva [illegible] presidente del partito sulla necessaria *«liberazione degli spiriti»*, che aveva invece avuto molta eco all'inizio d'ottobre.

Né il *Quotidiano* [illegible] *Popolo* né [illegible] *Giornale* [illegible] *Sindacati* fanno [illegible] minimo riferimento allo sviluppo della democrazia. Lo sforzo per riprendere in mano la situazione [illegible] indiscutibile. [illegible] è confermato [illegible] conversazioni private nelle quali [illegible] afferma che, se i *tazebao* e le riunioni pubbliche so[illegible] metodi per esprimere [illegible] proprie opinioni, non [illegible] necessariamente i migliori. L'espressione [illegible] critiche per vie più normali, come lettere ai giornali per esempio, o in seno alle unità [illegible] lavoro, è preferibile.

Giovedì [illegible] [illegible] folla era molto meno numerosa sulla piazza Tien An-men, e non ci sono stati discorsi. Al crocevia [illegible] Si Tan alcune centinaia di persone continuavano venerdì mattina [illegible] [illegible] i *tazebao*, ma la calca vera s'era formata attorno al sarto Pierre Cardin, arrivato la sera prima, il quale con i suoi fotografi aveva voluto [illegible] questo spettacolo di democra[illegible] alla cinese. [illegible] numerosi punti interrogativi sulle [illegible] prese al vertice — che certamente non riguardano soltanto le quattro modernizzazioni.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Boumedienne è «stazionario»

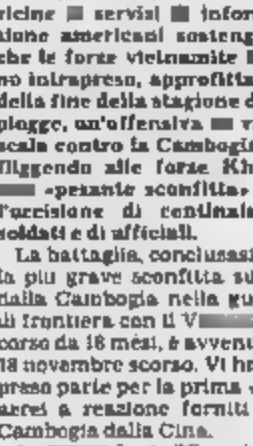
ALGERI — Le condizioni del presidente algerino Houa[illegible] Boumedienne [illegible] tuttora «stazionarie». L'afferma una fonte attendibile la quale precisa che al capo di Stato algerino, che da mercoledì si [illegible] in [illegible] profondo, non si è potuto far nulla per migliorare le sue condizioni.

Sadat non ritirerà il Nobel [illegible] Oslo

IL [illegible] — Il presidente egiziano Sadat non andrà ad Oslo, [illegible] 10 dicembre, per riti[illegible] premio Nobel per la pace — assegnatogli ex aequo assieme al premier israeliano Begin — ed ha delegato [illegible] suo assistente, Sayed Marei, a rappresentarlo per l'occasione.

Secondo fonti Usa una dura battaglia il 18 novembre

Disfatta khmer (centinaia di morti) ad opera dei vietnamiti in Cambogia

WASHINGTON — Fonti vicine [illegible] servizi [illegible] informazione americani sostengono che le forze vietnamite hanno intrapreso, approfittando della fine della stagione delle piogge, un'offensiva [illegible] vasta scala contro la Cambogia infliggendo alle forze Khmer [illegible] «pesante sconfitta» con l'uccisione di centinaia di soldati e di ufficiali.

La battaglia, conclusasi con la più grave sconfitta subita dalla Cambogia nella guerra di frontiera con il V[illegible] in corso da 16 mesi, è avvenuta il 18 novembre scorso. Vi hanno preso parte per la prima volta aerei a reazione forniti [illegible] Cambogia dalla Cina.

La [illegible] fonte [illegible] aggiunto che dai rapporti [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] informazione americani una divisione [illegible] bogiana di tremila uomini è stata «virtualmente [illegible]crata» dopo aver attaccato una forza vietnamita, compo[illegible] [illegible] oltre ottomila uomini che [illegible] stava spingendo [illegible]pre più profondamente in territorio cambogiano dalla città di Snuol.

CINA — HANOI — LAOS — THAILANDIA — CAMBOGIA — VIETNAM

Sempre secondo la stessa fonte aerei da ricognizione, artiglierie e caccia a reazione catturati [illegible] vietnamiti agli americani nel 1975, e *«usati esattamente nello stesso modo in cui li usavano gli americani in combattimento»*, hanno ucciso centinaia di soldati Khmer, compreso il comandante della divisione, il suo vice e numerosi ufficiali.

Con il miglioramento delle condizioni atmosferiche i vietnamiti hanno intensificato i bombardamenti e le operazioni di ricognizione aerea fino a oltre 130 chilometri all'inter[illegible] [illegible] Cambogia. Da parte cambogiana sono stati identificati sei o sette «Mig 19». Forniti dalla Cina al governo di Phom Penh, questi aerei hanno la loro base presso la capitale e hanno già compiuto voli di ricognizione e azioni di mitragliamento a bassa quota [illegible] territorio vietnamita. *(Ansa)*

Nascosti in Venezuela: lo confermano Fbi e Cia

Quaranta fanatici di Jones sguinzagliati per uccidere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra 30 e 40 dei più fanatici seguaci di Jim Jones, il sanguinario capo [illegible] «Tempio del popolo» che due settimane [illegible] ha spinto 900 persone al suicidio [illegible] massa, si sarebbero rifugiati nel Venezuela. Altri, probabilmente in [illegible] inferiore, sarebbero nascosti [illegible] una comune segreta nella giungla della Gu[illegible]. Entrambi i gruppi sarebbero forniti di [illegible] [illegible] comunicherebbero [illegible] codice [illegible] [illegible] sedi della setta in California. Al loro interno, ci sarebbero aspri contrasti sulla decisione da prendere sul «testamento» del leader morto: se attuare cioè [illegible] [illegible] il piano terroristico che prevede l'assassinio e il sequestro di note personalità politiche.

Questo quadro degli ultimi, [illegible] sviluppi della vicenda del «Tempio [illegible] popolo» è stato tracciato [illegible] dal *New York Times*, [illegible] confermato dall'Fbi e dalla Cia.

La polizia federale e il controspionaggio stanno anche indagando [illegible] voci di un legame tra Jim Jones [illegible] alcuni funzionari dell'ambasciata americana a Georgetown. Le voci sono nate dalla deposi[illegible] di una ex seguace della setta, Deborah Layton, di 25 anni, fuggita dalla Guyana la scorsa estate. La giovane è la sorella di Larry Layton, un altro fedele, l'uomo che ha [illegible] sassinato il deputato Ryan. La donna ha raccontato che Jim Jones *«forniva ragazze ai funzionari dell'ambasciata [illegible] a quelli dell'ambasciata sovietica e [illegible] sottosegretari [illegible] ministri del governo della Guyana per poi ricattarli»*. Deborah Layton ha rivolto accuse gravissime [illegible] queste persone. A suo parere, [illegible] insabbiarono la denuncia.

E' probabile che dal massacro di due settimane fa scaturisca uno scandalo con gravi sottofondi politici. La giovane, infatti, ha aggiunto che agenti del Kgb, il servizio segreto sovietico, a[illegible] visitato la comune. S'incominciano inoltre ad affacciare dubbi sulla meccanica della morte di Jim Jones. Fino a ieri si credeva che si fosse ucciso con un colpo di rivoltella alla testa, adesso si sospetta che gli abbia sparato.

e. c.

Disertore dell'Est uccise per fuggire Bonn lo condanna

BONN — E' stato condannato [illegible] cinque anni [illegible] mezzo di carcere per omicidio Werner Weinhold, [illegible] disertore dell'esercito della Germania Orientale che per fuggire in Germania Occidentale nel dicembre 1975 uccise due guardie di frontiera comuniste.

Si tratta [illegible] primo [illegible] in cui un tribunale [illegible] Germania Occidentale condanna un profugo della Germania comunista per un crimine grave commesso durante la fuga.

Per dichiarazioni sul Corno d'Africa

Mosca rimprovera Forlani e Sonoda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sulla via del ritorno a Roma, l'aereo giapponese con a bordo il ministro degli Esteri Forlani ha fatto ieri pomeriggio uno scalo tecnico all'aeroporto di Mosca. [illegible] governo sovietico ha inviato [illegible] vice ministro degli Esteri Semion Pavlovic Kozyriev: l'incontro è durato una cinquan[illegible] di minuti.

[illegible] sommario resoconto dei colloqui che il ministro degli Esteri itali[illegible], Forlani, ha [illegible] [illegible] Tokyo [illegible] [illegible] suo collega giapponese Sonoda, ha provocato una polemica nota dell'agenzia sovietica *Novosti*. Secondo l'agenzia ufficiale giapponese *Kyodo*, ripresa immediatamente dalla *Tass*, i due ministri avrebbero *«convenuto di rendere più attivi gli sforzi dei rispettivi Paesi per contrapporsi all'interven[illegible] militare sovietico nel Corno d'Africa»*.

Sempre stando alla versione della *Kyodo* ritrasmessa attraverso l'agenzia sovietica *Tass*, Forlani avrebbe dichiarato a Sonoda che *«la presenza militare sovietica rappresenta il problema principale nel quadro del conflitto in corso nel Corno africano»*, trovando il pieno consenso del ministro giapponese. L'Italia, aggiunge [illegible] *Kyodo*, saluterebbe un'assistenza sovietica esclusivamente economica, [illegible] l'Urss sta invece prestando alle forze armate etiopiche [illegible] più ampio appoggio.

Forlani avrebbe quindi concluso auspicando una soluzione politica [illegible] crisi africana. Ma l'agenzia *Novosti* centra la [illegible] attenzione soprattutto, anzi esclusivamente, sulle supposte precedenti affermazioni del nostro ministro. [illegible] replica tra l'altro: *«Sono stati sufficienti due [illegible] tornate di conversazioni a Sonoda e Forlani per arrivare all'intesa di attivare i loro sforzi [illegible] contrapporsi [illegible] presenza sovietica nel Corno d'Africa. Sono bastati meno di due anni al ministro Forlani per intraprendere queste azioni, così lontane dalla comunanza [illegible] impostazioni rilevate [illegible] occasione della sua visita a Mosca, tra il punto di vista sovietico e italiano sul problema della pace in Africa»*.

l. z.

Svizzera: altri quattro referendum Uno è sulla polizia antiterrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Sono trascorsi un po' più di due mesi [illegible] referendum sull'istituzione [illegible] [illegible] autonomo [illegible] Giura bernese [illegible] [illegible] gli elettori svizzeri debbono ritornare questo weekend alle urne per pronunciarsi su quattro [illegible] questioni di interesse nazionale.

Con particolare curiosità [illegible] attende l'esito della votazione che [illegible] per oggetto la creazione di un [illegible] di polizia federale [illegible] per [illegible] lotta antiterrorista. Il governo centrale di Berna è dell'opinione che soltanto attraverso la costituzione [illegible] alcuni reparti specializzati — con un totale di circa [illegible] agenti — si possa far fronte [illegible] [illegible] efficace [illegible] pericoli derivanti dal terrorismo e [illegible] pirateria aerea.

I partiti di sinistra sono tuttavia contrari [illegible] polizia federale di sicurezza: [illegible] che in determinati [illegible] [illegible] go[illegible] l'utilizzerà [illegible] per altri scopi. Stando agli ultimi sondaggi, l'esito della votazione [illegible] molto incerto. [illegible] elettori elvetici [illegible] inoltre pronunciarsi [illegible] progetti di legge riguardanti [illegible] contingentamento del latte, [illegible] protezione degli animali e per ultimo la preparazione professionale.

l. f.

Somoza accetta il plebiscito

MANAGUA — Il presidente [illegible]nastasio Somoza ha accettato di far svolgere un referendum sull'opportunità [illegible] restare al potere o di [illegible]donarlo. Ai giornalisti sbalorditi, il generale Somoza ha annunciato [illegible] *«patriottica decisione»* di piegarsi alle pressioni interne e internazionali, purché gli sia dato di restare al potere durante lo svolgimento [illegible] voto.

[illegible] dovesse perdere al referendum, Somoza [illegible] è impegnato a passare il potere a un presidente provvisorio.

(Segue da pagina 12)

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Lorenzo Costa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Maria Grazia, Beppe con Cristina, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15.30 in Saluzzo partendo da via Pagno 1.
— Torino, 2 dicembre 1978.

Partecipano al grande dolore di Giovanna, Beppe, Cristina e Maria Grazia, Pierina Vallerotto, Gianfranco, Anna e Daniela Andreis, Luciano e Eva Andreis.

Dipendenti e Segretaria della «Laguna Marine» partecipano al dolore del consigliere

Lorenzo Costa
— Saluzzo, 1 dicembre 1978.

Angelo Arbino, Riccardo Barra, Adolfo Costa, Celeste Costa, Romano Costa, Beppe Ros partecipano al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, i Funzionari, gli Impiegati tutti della C.E.L.T. S.p.A. di Torino partecipano al lutto dei familiari per la improvvisa morte dell'amico

Lorenzo Costa
— Torino, 1 dicembre 1978.

Gli Amici dell'Ospedale Militare di Torino sono vicini a Beppe.

Ricordando il caro

Lorenzo Costa

Carlo e Iva Lefevre partecipano commossi al dolore di Giovanna, Grazia, Beppe e Cristina.

La ditta Corso Grosso e Figli partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Lorenzo Costa
— Saluzzo, 1 dicembre 1978.

La famiglia Riccardo Barra e il figlioccio Pasqualino partecipano al dolore del compianto

Lorenzo Costa
— Sanfront, 1 dicembre 1978.

Sgomenti e senza parole in questo tragico momento sono vicini a Beppe famiglia nonna Pierina zia Fiorina zio Angelo zia Rita e Luigina.

Improvvisamente è mancato il
GR. UFFICIALE GENERALE
DI CORPO D'ARMATA (aus.)

Silvio Steffensen
anni 67

L'annunciano la moglie Elda Nouchy, la figlia Lilia col marito e l'adorata Cristina, parenti tutti. I funerali in Aosta lunedì 4 corr. ore 10 partendo da via [illegible] V Papa 12, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Alessandria.
— Aosta, 1 dicembre 1978.

La famiglia Fino partecipa al dolore per la scomparsa del
GR. UFF. GENERALE

Silvio Steffensen
— Aosta, 1 dicembre 1978.

La Classe 4ª E partecipa al dolore della signora Lilia Fino per la scomparsa del papà
GENERALE

Silvio Steffensen
— Torino, 1 dicembre 1978.

Giorgio Gioni e Gino Valmasano piangono la dipartita di

Renato Stagni

fedelissimo collaboratore ed amico di sempre.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato

Etelvoldo Casetta

Lo annunciano con immenso [illegible] moglie Livia Bisagni, le sorelle, [illegible] Gina, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferrero, suor Lucia e collaboratori Ospedale Gradenigo. I funerali avranno luogo il giorno 2 dicembre alle ore 14.30 nella parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Addolorata per l'immatura scomparsa del caro ETEL[illegible]LDO la ricordano in modo particolare a [illegible] coloro che l'hanno conosciuto e stimato, le sorelle Giulia e Margherita con i nipoti Prisci[illegible] e Melano.

I cugini Giuseppe e Mariuccia Trivero sono vicini a Livia e ricorderanno sempre [illegible] affetto il caro VOLDO.

La Concessionaria Fiat F.lli Gotta e Collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del signor

Etelvoldo Casetta

apprezzato e valente [illegible] officina per molti anni.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Le famiglie Gotta, Jura e Grappolo, sono affettuosamente vicine a Livia per la scomparsa del carissimo VOLDO.

Pierina Perona e famiglia sono vicini al dolore della famiglia Casetta.

I cognati Alessio si uniscono al [illegible]

Le famiglie Morigi-Debandi si uniscono al dolore della famiglia Casetta.

Agostino Reviglione, Maria Teresa Tosi, Pierardo Gandiglio, Maria Vizzano partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita del papà

dott. Piero Camusso
— Torino, 1 dicembre 1978.

E' mancata

Adelaide Del Piero
Anziana LANCIA

Addolorati lo annunciano sorella, nipoti, conoscenti. Funerali oggi ore 9.45 parrocchia Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1978.

E' mancato

Giuseppe Sanguanini
Maestro del Lavoro

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Wanda, i figli Sandro con Rosalba, Betta, Paola e Gale, Lobo con Gianni, Filippo e Luca, la cognata Pia e parenti tutti.
— Torino, 2 dicembre 1978.

Partecipa la famiglia Bubbio Droetto.

Le famiglie Musso, Veronelli e Barbero partecipano al [illegible] dell'amico Luisa.

E' mancata

Caterina Garis ved. Bertello (Lina)

Lo annunciano la figlia Domenica col marito Giuseppe Brunino, nipoti, parenti. I funerali sabato 2 ore 15 Parrocchia Candiolo.
— Candiolo, 1 dicembre 1978.

E' mancato

Mario Ponte
di anni 64
cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti. Il funerale lunedì 4 corr. ore 10, da Largo Martiri della Liberazione 4.
— Asti, 2 dicembre [illegible]

E' mancata

Maria Santi ved. Meinardi

Lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Maria Teresa Balocco e le figlie Elena e Valeria, la cognata Maria, la nipote Maria Bonfil con il marito Ermanno Gentile, cugini e parenti tutti. Un grazie alla sig. Caterina Del Favero. Funerali sabato 2 dicembre ore 15. Un particolare ringraziamento al dott. Triceri ed alla sig. Gemma. Un grazie fraterno al carissimo prof. dott. Piercarlo Cerina.
— Crescentino, 1 dicembre 1978.

Mario Balocco e vicino a Luigi, Maria Teresa, Elena e Valeria.

La [illegible] S.p.A. [illegible] partecipa al dolore del suo dirigente ing. Meinardi Luigi per la scomparsa della mamma signora

Maria Santi ved. Meinardi
— Torino, 2 dicembre 1978.

Si uniscono al dolore di Luigi per la perdita della mamma gli amici:
Luciano Maria Bertolozzi con Susanna, Roberto Ito Bertolozzi, Tina Teresa Duce, Enzo Michela Ferro, Luigi Jose Triveri, Gino Rina Volpe.

Serenamente [illegible]

Carlo Emanuele Cantone
cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Paola Turco, la figlia Maria Cristina con il marito Riccardo [illegible] le [illegible] Silvia e Paola, le sorelle Romilda, Mary e famiglie. Funerali sabato 2 dicembre ore 14.30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Profondamente addolorata per l'improvvisa scomparsa del caro

Carlo Emanuele Cantone

la cognata Rina Cagliero con i figli Marcella e Giancarlo e rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore della moglie [illegible] e della figlia Maria Cristina.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cantarella

Con grande dolore lo annunciano il figlio Ido con la moglie Carmen Gradella, i fratelli Pietro e Nicola e rispettive famiglie, i consuoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14 da via Rubino 79/A e a Vigliano Biellese alle ore 15.45 nella chiesa S. Giuseppe frazione Quercia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1978.

Le famiglie Cantarella-Dellea e maestranze ditta «Splendor» profondamente colpite dal doloroso lutto, partecipano al dolore del caro Ido.

Cristianamente è mancata

Ernestina Fausone ved. [illegible]

La piangono il figlio Ines con la moglie Floriana, gli adorati nipoti Brunella con Ruggero, Paoletta e Susanna, parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 14.30 partendo da Ospedale Evangelico Valdese (via Silvio Pellico). [illegible] La cara salma proseguirà per Castiglione d'Asti.
— Torino, 30 novembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Mario Cerruti

Lo piangono la moglie Adelina, il figlio Carlo e consorte Anna, nipotini, parenti tutti. Partenza salma oggi 2 ore 14 da via Capriolo 56 per Mighandolo (Ast).
— Torino, 2 dicembre 1978.

Dopo lunga malattia serenamente è mancata

[illegible] Grandino ved. Cambiano

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14.30 parrocchia di Pozzo Strada, indi la cara salma proseguirà per Arquata, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1978.

Nipoti, Gaetano Merlo ricordano con affetto rimpianto ZIA MADDALENA.

I cugini Teresa Grandino, Giovanni e Fiorina Martinotto prendono parte al dolore di Luigi per la scomparsa della MAMMA.

Piero, Rita e Carla Martinotto piangono la cara MADDALENA.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Boccalatte

[illegible]
— Sanremo, 2 dicembre 1978.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giacinto Dallora

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa, i figli Luciano, Giovanni, Franco, Roberto, il suo caro nipotino Fabio, il genero e la nuora, parenti tutti. Il funerale avverrà stamane alle 10.15 da via Cirié 6, Torino.
— Torino, 2 dicembre [illegible]

Il Gruppo Anziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio

Cesare Vittone
— Torino, 1 dicembre [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Elio Locatelli e famiglia ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della mamma TERESA.
— S. Stefano Roero, 2 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

Da [illegible] [illegible] ci ha lasciato un uomo buono e giusto

Paolo Droetto

Lo rimpiangono la moglie Rina, fratello, parenti e amici tutti.
— Torino, 2 dicembre 1978.

1953 — 1978

Irma Bordese

Mamma e sorella la ricordano con affetto a parenti e amici.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorata

Nilla Provenzale

S. Messa alle ore 18 di martedì 5 dicembre alla parrocchia Gran Madre. Marito, figli, famigliari tutti conservano imperituro ricordo della sua grande bontà.
— Torino, 2 dicembre 1978.

1965 — 1978

Francesco Cappablanca

I suoi cari lo ricordano e lo rimpiangono con immutato affetto.
— Torino, 2 dicembre 1978.

1976 — 1978

Marcello Xausa

Serenamente nei nostri cuori.

PROPOSTA N° 170

PIAZZA STATUTO

Via Miglietti, 13

VENDIAMO APPARTAMENTI

- 1 - 2 camere, cucina, servizi. Da L. 4.800.000 a L. 11.600.000
- 3 - 4 camere, cucina, servizi. Da L. 9.400.000 a L. 14.200.000
- Magazzino di mq. [illegible] L. 5.600.000

I PREZZI NON SONO TRATTABILI

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI

L'Immobiliare S.p.A.
Tel. (011) 596.262
Torino 5 - C.so Re Umberto, 64

L'IMMOBILIARE

C. FERRUCCI 10
ANGOLO VIA COAZZE 2

...Piazza Bernini, Corso Francia sono punti di riferimento classici di una zona unica per l'ampio respiro dei suoi corsi e per l'estrema comodità dei suoi servizi.

Vi proponiamo un interessantissimo acquisto in uno stabile d'epoca ripristinato nelle parti comuni, con riscaldamento centrale.

2 camere, cucina, bagno da 18.600.000 a 20.700.000;
3 camere, cucina, bagno da 24.100.000 a 26.200.000;
saloncino, 3 camere, cucina, bagno da 28.100.000 a 37.700.000.

[illegible] AGEVOLATO DA [illegible] DILAZIONI PERSONALE [illegible] POSTO [illegible]

gabetti

TORINO - Via [illegible] 011/5767

fasano

10128 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011 694180 694670

CAPANNONI INDUSTRIALI
Zona Rivoli. Mq 3500 coperti su terreno di 16.000 mq di cui 6000 asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocatena da mt 4 a 6, pavimenti battuto di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina kw. 165. Vende: 580.000.000 trattabili. Possibilità locazione con reddito del [illegible].

CAPANNONI INDUSTRIALI
A 12 km da Torino nella zona Nord-Est, fronte strada statale, 2 insediamenti indipendenti: a) mq [illegible] 11.000 di terreno [illegible] palazzina [illegible] mq 370; b) mq 6800 su 10.000 di terreno. Pavimenti portata industriale, altezza al filocatena mt 5,50 riscaldamento cabina elettrica. Vende rispettivamente a 90.000 e 70.000 per mq coperto.

CAPANNONE INDUSTRIALE
CASELLE Torinese: mq 1000 su terreno di 3000 mq, altezza al filocatena mt 6 [illegible], cabina elettrica, uffici. Vende: 180.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Strada Leinì-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq su terreno di 31.000, altezza mt 7, [illegible] 7,5 tonn. Palazzina uffici mq 2000 su 3 piani. AFFITTA convenientemente.

PROGETTO APPROVATO
In BRUINO. Costruzione 6 alloggi da 2 camere tinello cucinino servizi e 6 box. Terreno mq 1600. Inizio lavori eseguito, oneri di urbanizzazione assolti. Richiesta 55.000.000

VILLA IN CAVAGNOLO
Magnifica posizione sulla collina. Costruzione da terminare: 2 piani di mq 170 cad., terreno mq 5000 con piante d'alto fusto. Causa trasferimento, vende: 49.000.000 trattabili.

ALLOGGIO IN ALBA
Recente moderna costruzione posizione semicentrale, al 6° piano, composto di 3 camere cucinotta servizi cantina e garage singolo. LIBERO. Vende: 41 [illegible]. Mutuo e dilazioni.

BAR POSIZIONE PRESTIGIO
Angolare (130 mq), attrezzatura nuova, incasso giornaliero garantito: oltre 1.000.000. Adatto nucleo familiare di buon livello. Richiesta 270.000.000. Dilazioni

CARPENTERIA METALLICA
e ferro. Cintura Torino. Locale 1200 mq (uffici mensa spogliatoi), attrezzatura completa. Commesse invidiate grandi aziende, ottimo reddito. Causa salute, cede. 180.000.000.

AZIENDA ARTIGIANA
Avviatissima. Lavorazione e commercio interessante prodotto largo smercio. Affermata clientela, forte possibilità di espansione. Facile conduzione. Cede: 70.000.000 più merce.

TIPOGRAFIA
Locale di 360 mq, modernissima attrezzatura, forte vendita stampati di produzione propria. Incasso annuo 150.000.000 fortemente elevabile. Cede 70.000.000. Dilazioni.

SUPERMERCATO ALIMENTARE
Prov. SAVONA. Superficie mq 170 ampliabile a 400 mq, buona attrezzatura, incasso annuo: 300.000.000 incrementabile. Adatto nucleo familiare. Trasferimento, cede: 60.000.000

RISTORANTE TIPICO
Centrale posizione. Apertura solo serale, attrezzatura moderna particolare, clientela selezionata, ottimo incasso dimostrabile. Facile conduzione. Cede 60.000.000. Dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI
Angolare con 6 vetrine, grandioso locale, attrezzatura moderna dehors estivo, incasso gg.: 250.000 garantito, spese modeste. Sufficienti 30.000.000 contanti più dilazioni.

MACELLERIA BOVINA
Suina ed ovina. Zona S. Paolo. Grandioso negozio, attrezzatura moderna, incasso settimanale: 3.000.000, ottimo reddito (prezzi-qualità superiori alla media). Cede: 40.000.000.

COMMERCIO SEGATURA
all'ingrosso con distribuzione prodotti confezionati in sacchetti. Reddito netto mensile: 1.500.000 incrementabile con nucleo familiare. Facile conduzione. Cede: 25.000.000.

PENSIONE CENTRALE
Pluriennale avviamento: 19 camere, salone, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Clientela studentesca, ottime tariffe. Ritiro commercio, cede: 25.000.000

PRIMIZIE - FRUTTA VERDURA
Alimentari. Zona Madonna di Campagna. Ampio locale modernamente attrezzato, forte vendita frutta-verdura, elevato reddito. Causa altra attività cede: 15.000.000.

DROGHERIA CENTRALISSIMA
Ottima posizione. Tabelle I - XII - XIV, forte vendita prodotti fini, utile netto mensile 1.200.000. Facile conduzione. Ritiro commercio: cede 12.000.000. Dilazioni

QUADRI - CORNICI
Ottima posizione centrale su via di intenso passaggio. Forte vendita quadri, elevato reddito dimostrabile, spese minime. Ritiro commercio, cede: 6.000.000 più merce;

RICERCHIAMO
TERRENO INDUSTRIALE da 1500 a 3000 mq con possibilità costruzione capannone da 500 a 1000 mq. Zona di preferenza: prima cintura di Torino, possibilmente fronte strada.

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Per gli sposi e le giovani coppie, comperare la casa oggi è un problema.

Torino Ovest è la soluzione.

In posizione invidiabile e tranquilla, a Beinasco, nella immediata cintura di Torino, sorge il nuovo complesso residenziale di Torino Ovest. Praticamente si è ancora in città, con mercato, scuola elementare e media a poche centinaia di metri. I materiali e le finiture sono di livello. Gli impianti condominiali comprendono tanto verde, piscina, parco giochi [illegible] per bambini, pista ciclabile, gioco delle bocce.

A Torino Ovest troverete appartamenti da 4 vani e appartamenti più piccoli, tutti con interessanti soluzioni abitative.

Per farvele vedere al meglio, e per mostrarvi come i vostri mobili possono trovare una perfetta sistemazione, abbiamo preparato un appartamento campione arredato, che vi invitiamo a visitare.

Vi aspettiamo. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino, 90 - Tel. 34.98.939. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Ufficio Vendite in città: Torino, C.so Massimo d'Azeglio, 60. Tel. 65.09.123/4/5/6. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE SOGENE

"Gli Agenti FIMAI"
un giorno potreste volerne incontrare uno
(sapreste riconoscerlo?)

La FIMAI
Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari opera a favore dell'iscritto: • istituendo Corsi di formazione ed aggiornamento professionale • favorendo l'unificazione delle metodologie operative • ponendosi quale arbitro nelle controversie fra gli [illegible] Agenti immobiliari e la clientela • promuovendo e coordinando la collaborazione tra gli iscritti per soddisfare meglio e più rapidamente le richieste del cliente • adoperandosi al fine di promuovere nuove azioni pubblicitarie in comune e per far adottare una pubblicità leale e corretta • assistendo i propri membri attraverso un servizio di Segreteria permanente su tutti i problemi che quotidianamente si pongono nell'esercizio dell'attività • pubblicando l'"Annuario FIMAI", vera e propria guida per tutti coloro che hanno problemi immobiliari • adoperandosi per collocare l'attività dell'Agente immobiliare in una precisa posizione giuridica corrispondente alle esigenze della realtà odierna ed in linea con le più avanzate legislazioni dei Paesi Europei, [illegible] opportune proposte di adeguamento.

Grazie a queste iniziative la clientela incontrerà e riconoscerà specialisti altamente qualificati:
"Gli Agenti FIMAI"

Presidente: Umberto Negro
Vice Presidenti: Gianmario Savi, Edoardo Giuliano
Segretario Generale: Piero Bertinetto
Tesoriere: Roberto Furbatto

Consiglieri: Pietro Balma, Aldo Picco, Giorgio Luzzati, Piero Marcenelli, Antonio Robbia, Franco Casadei, Michele Follia, Anna Maria Consiglio, Salvo Portoghese, Franco Sberna

Probiviri: Danilo Duranti, Luciano [illegible], Ferruccio Ceruti.

FIMAI FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI

FIMAI Sindacato di Torino e Provincia 10128 TORINO C.so Re Umberto 64 [illegible] Tel. (011) 503 888

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIANA s.r.l.
Corso Re Umberto 2 - tel. 532080 - 519977

SIS

COMPRA VENDE PERMUTA

VENDE NUOVI APPARTAMENTI
Al termine dei Corsi Vercelli e Giulio Cesare

- 2 CAMERE, CUCINA, SERVIZI — £ 21.600.000 più mutuo San Paolo ventennale
- SALONCINO, 2 CAMERE, CUCINA, BISERVIZI — £ 31.800.000 più mutuo San Paolo ventennale
- SALONE, 3 CAMERE, TINELLO, BISERVIZI — £ 45.000.000 più mutuo San Paolo ventennale

DILAZIONI [illegible]

RESIDENZA ULLINO
SETTIMO TORINESE VIA E. TOTI 7
UFFICIO VENDITE SUL POSTO

COMPLESSO [illegible] AUTOMOBILISTICO
ricerca salone
ESPOSIZIONE ZONA CENTRO
in locazione pluriennale
Scrivere
Publikompass 378 — 10100 Torino

Vendesi 2 ville Sangano
Telefonare 909.1001 909.1247

RIVOLI
[illegible] Susa
[illegible] ALLOGGI SIGNORILI
[illegible] & Daghero
Tel. 740.748 - [illegible]

Via DELLA CONSOLATA
angolo Via S. Chiara 32 - TORINO

IN NUOVA E SIGNORILE COSTRUZIONE IMPRESA [illegible] DIRETTAMENTE
ALLOGGI - UFFICI - NEGOZI
LIBERI - [illegible] DIMENSIONI
[illegible]
Pagamento: **30% dilazioni senza interessi**
40% mutuo ventennale S. Paolo - 30% contanti
Personale sul posto tutti i giorni compresi festivi
TELEFONARE 533.901
PREZZI CONVENIENTI

CON L'AUTO QUANDO ARRIVA LA NEVE

Grande turismo della domenica

La macchina conferma la sua insostituibilità anche nell'impiego del tempo libero

Esattamente cinque anni [illegible], in quei buio inverno [illegible], molti davano per scontata [illegible] prossima fine dell'automobile. Se [illegible] parlava seriamente [illegible] anche in ambienti responsabili, sotto l'influenza emotiva della crisi del petrolio, che doveva [illegible] breve tempo quadruplicare di [illegible] con severe conseguenze inflazionistiche. Non c'è dubbio che la grande paura [illegible] quei giorni ha contrassegnato, questo [illegible]. la fine della benzina [illegible] quindi dell'automobile) a buon mercato. Ma proprio tale considerazione non ha tardato a con[illegible] la non sostituibilità dell'automobile stessa come mezzo [illegible] trasporto preferenziale.

E' vero che da [illegible] si circola meno, e per meglio dire si è cominciato a [illegible] l'auto con minore sconsideratezza, specialmente nel nostro Paese, che in [illegible] maggiore tra quelli dell'Occidente ha subito le conseguenze della crisi energetica, e dove più pesante è stato il processo inflazionistico.

Ed è anche vero che quanto è successo ha avuto pure risvolti benefici: di fronte alla nuova realtà [illegible] è fatto più serrato lo stimolo per la ricerca di nuove fonti [illegible] energia [illegible] i frutti [illegible] potranno maturare che [illegible] parecchi anni), e [illegible] breve periodo per ridurre sia i [illegible] per autotrazione, quelli per usi sia industriali sia domestici, da parte dei costruttori di veicoli a motore qualche risultato già è stato conseguito.

Detto questo, si può oggi constatare come il mezzo a motore continui a tirare. Le previsioni per l'anno in corso parlano, [illegible] il solo [illegible] europeo, di [illegible] domanda superiore ai [illegible] milioni [illegible] vetture, e di oltre 30 milioni nel totale mondiale. E [illegible] i prossimi cinque anni gli esperti ritengono la domanda globale sia in grado [illegible] crescere al tasso [illegible] del 2-3% annuo, [illegible] una crescita equilibrata, fortunatamente lontana dallo sviluppo tumultuoso di un tempo. Comunque, quale smentita ai neri pronostici dell'inverno '73-'74.

Il bisogno [illegible] mobilità, in somma, fa premio su ogni altra considerazione. [illegible] bisogno che, soddisfatto quello primario del lavoro, cioè della formazione [illegible] reddito, è anche giustificato dalla legittima aspirazione a riempire il tempo libero, nelle lunghe va[illegible] estive come nelle giornate festive. Per esempio lo sport sciistico, oggi veramente di massa, non può quasi mai essere disgiunto dal servizio dell'automobile per esercitarlo nelle [illegible] molte ore disponibili [illegible] una domenica. Più genericamente, auto e turismo sono perfettamente integrali, e questa correlazione rappresenta una componente non secondaria nell'economia generale del Paese.

f. b.

Guida dolce e prudente

Sulle strade innevate, frenare e accelerare con gradualità - Come avviarsi e correggere uno sbandamento - Un po' di tecnica [illegible] rally

Arriva la neve, si torna a sciare. Chi guida deve rispolverare manovre ed accorgimenti imparati d'inverno salendo dalla città ai centri turistici invernali.

Ma gli automobilisti-sciatori sono certo i più preparati, sia [illegible] l'esperienza accumulata ogni anno sia per gli [illegible]cessori [illegible] [illegible] dotano (o dovrebbero dotare) le loro vetture: catene, gomme chiodate, una pala. In grave difficoltà si trova, invece, chi è sorpreso da una nevicata in pianura e deve percorrere un breve tr[illegible] di una strada [illegible]evata montando pneumatici [illegible] tipo normale.

In questi casi le difficoltà sono notevoli. Le ruote anteriori non imprimono più alla vettura la voluta direzione [illegible] marcia: si va avanti a zig-zag nei rettilinei, [illegible] in linea retta nelle [illegible]. La forza motrice si disperde. Spesso chi siede al volante finisce per non [illegible] per più cosa fare.

Premesso che per guidare bene sulla [illegible] occorrono un minimo [illegible] esperienza e di sensibilità, il primo avvertimento da seguire è questo: guida dolce, ritmo costante, marce alte. Meglio scordarsi le accelerate rabbiose, [illegible] frenate brusche, i colpi [illegible] sterzo violenti. Anche [illegible] frizione, specie nel passaggio dalle marce superiori a quelle inferiori, va usata con tocco morbido e graduale.

Due momenti-chiave [illegible] rappresentati dalla partenza e da uno sbandamento in marcia. A meno che l'auto non sia dotata di trasmissione automatica, è consigliabile avviarsi innestando la [illegible]conda» o addirittura la «terza». Per agevolare la manovra, o[illegible] abbassare parzialmente la frizione perché soltanto una parte della forza motrice agisca sulle ruote. Ciò aiuta i pneumatici ad aderire maggiormente [illegible] terreno.

Su una strada asciutta è facile correggere una sbandata, basta dare una sterzata in senso [illegible]. Sulla neve e sul ghiaccio, invece, si deve «lavorare» col volante in modo apparentemente sbagliato, [illegible] girando [illegible] sterzo nella stessa direzione in cui sta spostando il retrotreno della macchina. E' una manovra tutt'altro che istintiva: per impararla occorre [illegible] po' di esercizio, ma non [illegible] da fare nel traffico.

[illegible] caso di emergenza e per evitare un incidente certo (in una curva affrontata a velocità eccessiva l'auto prosegue dritta malgrado [illegible] sterzata), si può usare il freno a mano. Come quello [illegible] del «controsterzo», è anche questa una tecnica da rally, che ha lo scopo di bloccare per un attimo le ruote posteriori, innescando una lieve sbandata del retrotreno e facendo rallentare la vettura. [illegible] chi è prudente non si pone mai in una situazione così pericolosa nel traffico normale.

Un'ultima avvertenza. [illegible] nevica e sulla strada si trova uno strato di neve e fanghiglia, fermarsi frequentemente per pulire i proiettori e i fa[illegible] posteriori: al tramonto o [illegible] notte è estremamente importante veder bene e, soprattutto, farsi vedere. La pi[illegible] di scendere e di ripulire [illegible] luci, si può pagare duramente.

Michele Fenu

La Chrysler Orizon «vettura dell'anno»

Attribuito [illegible] [illegible] 1963 da una giuria di giornalisti europei [illegible]cializzati, il premio «Vettura dell'anno» viene assegnato per il 1978-1979 [illegible] Chrysler Simca Orizon. Questa consultazione è organizzata dal mensile Quattroruote in collaborazione con altre cinque pubblicazioni europee.

La Horizon (251 punti) si è imposta sulla Fiat Ritmo (239). Seguono l'Audi 80 (181), le Opel Senator e Monza (149), la Peugeot 305 (134), l'Alfa Romeo Giulietta (113), la Renault 18 (110) e la Bmw 123 (57).

Iniziative Aci per lo sci

Gare, servizio informazioni telefonico, guida ai centri invernali

Recenti statistiche hanno stabilito che oltre 4 milioni di italiani praticano lo sci. Per logica conseguenza legati all'uso dell'automobile, perché si contano sulle dita le stazioni invernali raggiungibili [illegible] [illegible] ferrovia. Escludendo poi quella fascia di sciatori che si serve dei pullman, resta comunque [illegible] grossa fetta [illegible] appassionati di questo sport che usa l'auto per recarsi sulle piste di sci.

In quest'ottica, secondo la quale sci e auto formano un binomio inscindibile, l'Automobile Club d'Italia ha organizzato, per il secondo anno consecutivo, il Criterium della neve. Lo statuto del sodalizio prevede infatti la promozione di iniziative destinate ai soci nelle quali grande importanza viene data anche all'aspetto turistico.

Il Criterium è sostanzialmente una [illegible]zione a carattere agonistico che si articola su [illegible] gare di selezione curate dalle centouno sedi provinciali [illegible] Aci, e una finale a Madonna di Campiglio che si disputerà dal 28 al 31 marzo. La competizione, che ha il duplice scopo d'assecondare lo spirito sportivo dei soci e di potenziare il turismo invernale, è aperta a tutti, uomini e donne, dilettanti e classificati Fisi, purché abbiano compiuto i diciotto anni.

Probabilmente verrà così data risposta — anche approssimativa — al quesito che si pongono gli organizzatori. Sapere, cioè, quanti sono gli automobilisti sciatori su un milione e duecentomila soci dell'Aci.

Il Criterium è anche l'occasione [illegible] riproporre e pubblicizzare il programma Aci-Neve che comprende una [illegible] di [illegible] studiate [illegible] l'Automobile Club d'Italia e [illegible] Commissione turistica nazionale per agevolare i turisti [illegible] e stranieri nella ricerca e attuazione delle loro vacanze invernali.

Meritano tra l'altro [illegible] la Carta dello sci, il servizio telefonico del 4212 e gli sconti sugli impianti di risalita offerti ai [illegible] dalle principali stazioni invernali.

La Carta [illegible], giunta alla sua terza [illegible]ternalissima edizione, è una guida esauriente di circa 350 località invernali relative a una cinquantina di Automobile Club. Realizzata dal servizio cartografico dell'Aci, in collaborazione con Agip, Banca di Roma e Fisi (Federazione italiana sport invernali), è in quattro lingue (italiano, franc[illegible], inglese e tedesco) e distribuita gratuitamente.

Vi si trovano [illegible]zie sugli impianti di risalita, piste di discesa, di fondo, attrezzature sportive e alberghiere, [illegible] (strade, ferrovie, aeroporti, traghetti), luoghi di svago.

Il servizio telefonico del 4212 è a disposizione di tutti, soci Aci e non, italiani e stranieri, ventiquattr'ore su ventiquattro: un'ulteriore assistenza in grado di dare notizie turistiche e automobilistiche di ogni [illegible], in quattro lingue. Il 4212 (prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma) è in contatto con gli Automobile Club delle province dove esistono località sciistiche. Interpellandolo si potrà avere una massa di informazioni, comprese quelle sulla transitabilità delle strade e dei passi, sugli sconti relativi agli impianti di risalita ecc. Un valido aiuto per chi viaggia e chi parte per [illegible] [illegible]ze in montagna.

Gian dell'Erba

Sono sufficienti pochi accessori per viaggiare più sicuri

Solito dilemma: catene o antineve?

La prima soluzione è economica, la seconda più comoda - Le bombolette spray dai tanti usi

L'inverno si è presentato con improvvise nevicate che hanno messo in difficoltà più d'un automobilista: ecco quindi alcuni suggerimenti ed indicazioni [illegible] principali [illegible]zzi di difesa contro le insidie del freddo.

Catene — Sono la soluzione più semplice e collaudata per viaggiare quando la strada è coperta di neve; non costano molto (20 mila lire un paio della misura 165x13 cioè quella della 131 Supermirafiori), ma presentano qualche difficoltà di montaggio per chi lo fa raramente. [illegible] sono vecchie è meglio controllare che siano in buono stato; se si acquistano nuove conviene scegliere il tipo coi cerchietti laterali rigidi, che facilitano enormemente il montaggio. Si applicano [illegible] [illegible] ruote motrici.

Gomme da [illegible] — Rappresentano il sistema più comodo [illegible] anche più costoso, in quanto è opportuno montarle [illegible] tutte e quattro [illegible] ruote. Sempre per la misura 165x13 che abbiamo preso come esempio, le coperture da neve costano mediamente sulle 40 mila lire caduna. Con [illegible] gomme [illegible] neve si viaggia tranquillamente anche sull'asciutto, [illegible] [illegible] precauzione di [illegible] superare la velocità di [illegible] km/h (che è d'altronde la massima consentita dal codice).

C'è una soluzione alternativa che consiste nel far ricoprire con battistrada invernale delle gomme usurate ma con [illegible] carcassa in buono stato. Per la stessa misura di pneumatico, già citata, [illegible] ricopertura singola costa 14 mila lire. La ricopertura è una pratica normale per le gomme dei veicoli pesanti, ed [illegible] delle grandi ditte specializzate in tale lavoro assicura che i risultati sono ottimi e le gomme ricostruite [illegible] bene [illegible]me quelle nuove.

Antigelo — Oramai quasi tutte le macchine vengono fornite dalla Casa costruttrice con un liquido antigelo nell'impianto di raffreddamen[illegible]: occorre però far periodicamente controllare [illegible] un densimetro che il liquido ci sia, ed in percentuale sufficiente per resistere alle basse temperature. Ciò è particolarmente importante per chi va [illegible] montagna dove, [illegible] notte e all'aperto, [illegible] temperatura può scendere fino a molti gradi [illegible] zero. L'antigelo deve essere di buona marca, possibilmente la [illegible] suggerita dal costruttore della vettura.

Lavavetro — Il lavaparabrezza (ed il lavalunotto posteriore se c'è) deve essere provvisto di acqua miscelata all'antigelo, altrimenti si blocca l'impianto, con rischio anche di danni alle pompette elettriche: in [illegible] di meglio si può miscelare [illegible] quarto di alcool all'acqua del serbatoio.

Gli spray — C'è [illegible] una serie di prodotti molto [illegible], confezionati in bombolette, che conviene tener presenti se si deve viaggiare [illegible] inverno. Il primo è il lubrificante a base di siliconi, da spruzzare nelle [illegible] [illegible] evitare che si blocchino, nelle [illegible]re, sull'antenna della radio, ecc. Un altro è il prodotto antigelo ed antiappannante per i vetri, e serve sia per togliere la patina che si forma [illegible] [illegible] sui cristalli (si può [illegible] se ci si ricorda di coprirli [illegible] carta) sia per evitare l'appannamento interno. Un altro ancora è una [illegible] combustibile molto volatile che si spruzza nella presa d'aria del carburatore per facilitare l'avviamento quando la temperatura è particolarmente bassa.

Da citare infine [illegible] prodotto spray curioso, che rende molto più appiccicosa la gomma del battistrada, in modo [illegible] facilitare la presa sulla neve e consentire [illegible] trarsi d'impaccio se [illegible] si hanno le [illegible]tene montate e si è sorpresi [illegible] [illegible] nevicata.

Gianni Rogliatti

Il montaggio delle catene [illegible] sempre è agevole

Trasporto leggero a bassi costi di esercizio

Un nuovo Apecar della Piaggio

Un abitacolo [illegible] tipo automobilistico, una struttura robustissima che consente di affrontare anche strade sterrate e dissestate, un design molto piacevole, un [illegible] monocilindrico a due tempi [illegible] 218 cc a lubrificazione separata e accensione elettronica. Ecco [illegible] rapida sintesi [illegible] caratteristiche del [illegible] [illegible] lo Apecar «P 2», risultato dell'impegno della Piaggio nel settore del trasporto leggero [illegible] tre ruote.

Tra le altre [illegible] di questo veicolo citiamo l'adozione di un paraurti avvolgente e ad assorbimento d'urto, in grado [illegible] proteggere il [illegible] e le parti anteriori delle fiancate; la cabina di guida a cristalli discendenti per migliorare la ventilazione interna e favorire le comunicazioni [illegible] l'esterno; lo sbrinatore del parabrezza e un efficiente impianto di riscaldamento interno. Inoltre, la completezza del cruscotto che comprende, oltre al tachimetro, un gruppo di spie luminose [illegible] sulla pressione dell'olio, lo stato di carica [illegible] batteria, la [illegible]serva benzina, l'azionamento dei segnalatori di direzione etc.

Grazie all'altezza [illegible] terra maggiorata, l'Apecar «P 3» consente agevoli operazioni [illegible] carico e scarico, facilitate anche dal pianale perfettamente liscio. La velocità è di 60 km/h, il carico trasportabile oltre 600 [illegible]. Le versioni base sono quattro: pianale, pianale ribaltabile, furgone, telaio. [illegible] richiesta la Piaggio fornisce, per la versione pianale, le sponde in lega leggera facilmente mon[illegible]rabili per il loro minor peso, e che sono in grado [illegible] resistere [illegible] corrosione dovuta a particolari condizioni climatiche. Alle versioni [illegible] normale produzione si aggiungono poi quelle speciali, realizzate da carrozzieri esterni, per impieghi speciali[illegible]stici.

Tra i veicoli leggeri da trasporto fino [illegible] kg l'Ape è il più economico, sia per il prezzo d'acquisto iniziale sia per le spese di esercizio: consumo, manutenzione, bollo, assicurazione etc.

Novara: industriali e sindacati s'interrogano sul futuro

L'Alivar è ormai fuori dalla crisi ed ora c'è un piano di espansione

Quest'anno il bilancio ci sarà un buon attivo - Il presidente Messeri preoccupato per le richieste dei sindacati - «Si rischia di compromettere la ripresa» - Investimenti per 10 miliardi entro il '79

NOVARA — Dopo aver perduto circa 6 miliardi nel '75, quasi 3 nel '76 e aver raggiunto un sostanziale pareggio nel '77, quest'anno l'Alivar torna finalmente ad avere un utile. Alla direzione novarese si preferisce [illegible] azzardare cifre perché, si dice, bisogna [illegible] vedere [illegible] andrà la campagna [illegible] Natale. Forse [illegible] sarà anche [illegible] dividendo per gli azionisti; la Sme per il 50 per cento, la Findim [illegible] Danilo Fossati per il [illegible] e [illegible] il resto migliaia di piccoli risparmiatori.

Riappare dunque il [illegible] all'orizzonte della società che, costituita nel '72 dalla Montedison fondendo [illegible] Pavesi, la Bertolli, la De Rica e [illegible] Bellentani nell'Alimont, passata nel '74 nel campo pubblico [illegible] divenuta Alivar, sembra [illegible] finalmente superato il [illegible] [illegible] più critico. Anche la Borsa lo [illegible] avvertito: l'azione, ferma da anni a 900 lire, da gennaio è salita a oltre 3000 in un contesto borsistico in generale ripresa.

Ma Fosco [illegible] presidente dall'ottobre dell'anno scorso, getta acqua sul fuoco: «Siamo arrivati ad una fase [illegible] delicata, dobbiamo stare attenti a non scivolare su [illegible] buccia di banana e a non rovinare tutto». *La buccia di banana potrebbe essere rappresentata dalla vertenza aperta in questi giorni dai sindacati per la [illegible] e [illegible] Pai.*

I sindacati hanno posto [illegible] [illegible] il problema [illegible] revisione dell'inquadramento professionale, chiedono un «[illegible]rio perequativo» di 10 mila lire per [illegible] categorie inferiori, un premio di produzione di 15 mila lire, la riduzione del turno di notte da 40 a 35 ore settimanali, la discussione e il controllo dei nuovi investimenti che, in ogni caso, devono essere finalizzati all'aumento dell'occupazione.

«L'azienda — *dice* [illegible] — è alla vigilia di un grosso sforzo per svilupparsi ed inoltre ha ancora da risolvere i problemi che riguardano [illegible]prattutto la De Rica e la [illegible]lentani. Un aumento dei costi non accompagnato [illegible] [illegible] [illegible]mento della produttività metterebbe in pericolo i programmi. Non dobbiamo farci illusioni».

Dopo la riorganizzazione degli anni scorsi la Alivar (5300 dipendenti, circa 2000 a Novara) è ora strutturata su sei settori: Pavesi (biscotti e crakers), [illegible] (patatine), ambedue con gli stabilimenti a Novara, Cipas, precotti surgelati stabilimenti a Santhià, Bertolli (olio e vino), De Rica, (conserve vegetali [illegible] ittiche), Bellentani (salumi). Il settore autogrill è stato [illegible] scorporato e conferito all'inizio dell'anno scorso alla Autogrill Spa, nella quale sono confluiti anche i Mottagrill e gli Autobar Alemagna dell'Unidal; il capitale [illegible] nuova società è [illegible] 60% Alivar e al 40% Sidalm (ex Unidal). La Autogrill Spa, dopo [illegible] primo anno molto difficile nel quale [illegible] stati perduti quasi [illegible] miliardi, [illegible] attuando [illegible] vasto programma di ristrutturazione e riorganizzazione.

Ora per l'Alivar c'è [illegible] piano di investimenti nel quale dovrebbero [illegible] spesi circa 10 miliardi entro il '79. C'è un progetto per i «precotti-surgelati», settore nel quale l'Alivar [illegible] Italia ha già la leadership [illegible] che è ancora [illegible] gran parte da sviluppare; sarà ampliato lo stabilimento Cipas di Santhià e sarà creato un nuovo reparto nello stabilimento De Rica di San Polo di Podenzano (Piacenza).

A [illegible] inoltre è in fase di realizzazione una nuova «linea» [illegible] biscotti e entro il [illegible] dovrebbe essere possibile il lancio di nuovi prodotti. Un grosso programma di sviluppo [illegible] in corso per i vini classici (Chianti «Gallo Nero» prodotti [illegible] nelle cantine [illegible] Castellina in Chianti). Il mercato su cui [illegible] punterà in particolare sarà quello americano, diventato molto promettente.

L'altro filone [illegible] espansione [illegible] costituito dai mercati esteri: attualmente il fatturato estero è appena il 7-8 per cento di quello globale, quest'anno forse 20 miliardi su oltre 290. Il programma prevede una maggiore esportazione [illegible] [illegible] De Rica e [illegible] Bertolli mentre per la [illegible] [illegible] tende [illegible] esportare soprattutto know-how; [illegible] già stati conclusi accordi [illegible] Francia e Iran.

Resta invece tutto da risolvere il problema [illegible] Bellentani di Massa Finalese (Modena), un salumificio che ha più di un secolo e mezzo di ottima tradizione e una buona immagine sul mercato, che [illegible] [illegible] anni [illegible] triplicato il fatturato (10,3 miliardi lo scorso anno) [illegible] che, nonostante questo, continua [illegible] perdere fortemente.

«Nella struttura dell'Alivar — dicono alla direzione novarese — la Bellentani è un'azienda abnorme, con rete di distribuzione troppo costosa in rapporto alle dimensioni». Cadute [illegible] trattative per cedere lo stabilimento alle centrali cooperative, auspice la Regione [illegible] Emilia-Romagna, [illegible] realisticamente pensando ad [illegible] soluzione radicale.

Vittorio Ravizza

Gli scioperi si stanno allargando

Acciaierie tedesche comincia la serrata

I sindacati chiedono la settimana di 35 [illegible]

BONN — *«Lo sciopero è necessità, la serrata è terrorismo»; «Chi ci mette fuori ci messo dentro», «Ci hanno cacciati fuori come cani».* Sono alcune delle scritte agitate ieri mattina dai 29 mila dipendenti di otto acciaierie della Ruhr colpiti dalla serrata ordinata dall'industria siderurgica in risposta allo sciopero dei [illegible] mila addetti agli altiforni iniziato martedì mattina.

Puntualmente, [illegible] operai esclusi dal lavoro si erano presentati dinanzi ai cancelli, gridando: *«Vogliamo lavorare»*, poi hanno riempito formulari nei quali era detto che erano venuti in fabbrica.

Con [illegible] serrata, definita *«mezzo vergognoso [illegible] lotta»* [illegible] sindacati e *«atto ripugnante»* dalla lega degli avvocati socialdemocratici, il clima si è inasprito. Per simpatia [illegible] gli scioperanti e con i colleghi colpiti dalla serrata, altri tremila operai hanno ieri sospeso spontaneamente il lavoro; circola voce che lunedì in altre aziende vi sa[illegible] scioperi. *«Lotteremo fino alla vittoria»* è la parola d'ordine che circola in questi giorni tra gli operai delle acciaierie. Qualcuno, tuttavia, già si rassegna, pensa alle feste di Natale e dice: *«Alla fine a pagare saremo noi»*.

Nonostante l'aumento della tensione, non sono avvenuti incidenti. I sindacalisti, pur accusando i datori di lavoro di volerli piegare con la forza, ripetono che sono sempre pronti a riprendere i negoziati, a condizione che [illegible]ga discussa la riduzione [illegible] settimana [illegible] a [illegible] ore. Finora [illegible] hanno ricevuto risposta.

L'unico punto sul quale le controparti si sono [illegible] è il mantenimento in funzione degli altiforni da parte di squadre d'emergenza. A tale proposito è corsa ieri mattina la [illegible] che gli addetti a queste squadre siano stati corrotti e indotti a produrre alcune colate. La notizia è stata smentita dagli industriali, i quali hanno [illegible] i propalatori di queste voci di volere ritornare alla «lotta di classe». La medesima accusa era stata lanciata giovedì a Bochum dai sindacati all'indirizzo degli imprenditori, paragonati ai «baroni dell'acciaio» degli Anni Trenta.

Tito Sansa

Il lavoro dei professionisti torinesi sul tavolo del ministro

Le principali proposte de "La Stampa,, per semplificare la dichiarazione 740

Una rappresentanza dei professionisti torinesi, che hanno elaborato le proposte di semplificazione [illegible] modello 740 è stata ricevuta dal sottosegretario alle [illegible] on. Azzaro e dal [illegible] generale delle imposte dirette dott. Monacchi. Molti sono stati gli [illegible]gomenti affrontati e notevole la disponibilità dichiarata dai rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria.

Per ciò che riguarda le istruzioni, le osservazioni sono state tante, ma la richiesta principale è stata quella di adottare una semplicità di linguaggio, alla quale il contribuente italiano non è più abituato: occorre che chiunque è tenuto alla compilazione del modello 740 sia in grado di affrontare e risolvere da solo i tanti problemi inerenti.

In particolare è chiesto:

1) che [illegible] di ogni singolo quadro siano piene di esempi pratici, con schemi che riproducono il quadro compilato, in modo di agevolare concretamente il contribuente;

[illegible] di chiarire che l'esonero dalla dichiarazione è un diritto e non un do[illegible] poiché, altrimenti, si provoca un danno grave per i piccoli contribuenti che [illegible] possono presentare [illegible] di[illegible] congiunta, se uno [illegible] coniugi, pur avendo redditi, è esonerato [illegible] dichiarazione.

3) di sopprimere [illegible] responsabilità [illegible] pubblico dipendente che ha presentato la dichiarazione all'Ufficio da cui dipende, qualora il [illegible] di quest'ultimo [illegible] con ritardo la dichiarazione all'Ufficio delle imposte: si tratta di un assurdo giuridico, in base al quale il pubblico dipendente risponde per un'omissione altrui;

4) [illegible] aggiornare e correggere le istruzioni nelle parti relative [illegible] competenza (ora variata) a ricevere la dichiarazione, [illegible] oneri deducibili (tra i quali [illegible] aggiungere le spese [illegible] ad iniziativa del proprietario [illegible] per [illegible] immobili [illegible] [illegible] artistico, storico [illegible] archeologico), nonché al pagamento di acconto, per il quale l'errore è già stato riconosciuto dall'Amministrazione finanziaria;

[illegible] di precisare chiaramente che possono essere tenuti alla [illegible] anche coloro che hanno ricevuto solo redditi di lavoro dipendente da più datori di la[illegible] complessivamente non superiori a lire [illegible] qualora vi siano indennità di fine [illegible] (che sono sempre redditi di lavoro dipendente) anche in misura esigua.

Si è [illegible] di introdurre altre voci nel modello 101, per permettere la sua compilazione, [illegible] posto [illegible] modello 740, anche da parte del lavoratore dipendente che sia proprietario della casa in cui abita o di un piccolo terreno; [illegible] [illegible] sufficiente, a tal fine, inserire nel modello [illegible] il quadro [illegible] ed il quadro B [illegible] modello 740 ed [illegible] schema riassuntivo [illegible] [illegible] i quadri N e O; la proposta è allettante [illegible] si considerano solamente le tonnellate di carta in meno che entrerebbero negli Uffici fiscali.

La pratica [illegible] [illegible] giorno ci sta rivelando [illegible] la prassi di intestare l'autovettura, l'aeromobile, o l'imbarcazione ad una [illegible] di fiducia [illegible] tenuta alla presentazione [illegible] modello 740, [illegible] unicamente [illegible] modello [illegible]. Occorre, pertanto, che in quest'ultimo siano inseriti i cosiddetti indici di agiatezza (o, secondo il linguaggio ufficiale i dati e le notizie particolari relativi alla disponibilità di autovetture, [illegible] ecc.).

[illegible] proposte, molte delle quali già conosciute dai lettori de «La Stampa», sono ora ufficialmente sul tavolo del Ministro.

Gianfranco Gallo-Orsi

Il timone del «767» sarà in carboresina

[illegible] — L'Aeritalia ha [illegible]lizzato in carboresina (fibra di grafite e resina) il prototipo del [illegible] di [illegible] dell'aereo passeggeri Boeing 767 alla cui costruzione l'industria italiana partecipa per il 15%.

Con la stessa tecnica saranno costruiti anche spoiler ed alettoni realizzando un risparmio di circa 600 chili sul peso totale del velivolo, con evidenti risparmi sul [illegible]. Il costo della [illegible]boresina è considerevolmente superiore a quello dei metalli comunemente impiegati.

Il preventivo per il '79 in discussione alla Camera

Col nuovo bilancio è possibile programmare la spesa statale

[illegible] — La Camera ha cominciato da ieri a discutere il bilancio dello [illegible] per il 1979 e la legge finanziaria che del bilancio costituisce la generale premessa. Un bilancio, quello del prossimo anno, profondamente diverso dai precedenti perché per la prima volta si comincia ad applicare la riforma della contabilità dello Stato introdotta [illegible] lo scopo di rendere «trasparente» la gestione della cosa pubblica, razionalizzare le procedure di spesa, garantire [illegible] coordinamento tra le decisioni, creare [illegible] strumentazione più chiara ed efficiente [illegible] Parlamento e governo.

L'aspetto più importante probabilmente è dato dall'introduzione [illegible] cosiddetto [illegible]lancio pluriennale di competenza che si riferisce ad un periodo di tre anni con un aggiornamento annuale. In questo modo, il legislatore [illegible] inteso realizzare una concreta programmazione delle risorse e degli impieghi da parte del settore pubblico, armonizzandone le attività [illegible] [illegible] esigenze del settore privato. Questa armonizzazione dovrebbe essere assicurata dalla legge finanziaria che garantirebbe la compatibilità della spesa pubblica con i vincoli del quadro economico generale.

In quest'ottica, nel senso [illegible] [illegible] avere el[illegible] di previsione nel medio periodo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] '79 [illegible] [illegible] presentata la «proiezione» delle entrate e delle spese fino al 1981. Per il prossimo [illegible] le entrate sono stimate [illegible] [illegible] miliardi e salirebbero a 61.638 nell'80 e a 67.475 nel 1981. Leggermente più alta, almeno per i primi due anni, la crescita delle spese: queste passano da 93 mila miliardi circa nel '79, a oltre [illegible] mila nell'80 e a 104 mila nell'81.

Occorre tener presente che [illegible] previsione non [illegible] comprese spese che riguardano il rimborso di prestiti, ammontanti a 12,14 e 15 mila miliardi per i successivi tre anni. [illegible] che conta vedere, comunque, per verificare il quadro delle compatibilità macroeconomiche, è il fabbisogno del settore pubblico allargato, cioè il disavanzo da colmare con il ricorso al mercato finanziario. Ebbene, il fabbisogno per il '79 è previsto in circa 38 mila [illegible], corrispondente al 12-13 per cento del prodotto nazionale lordo. Per l'80 dovrebbe crescere ulteriormente a 40.600 miliardi (si ridurrebbe comunque la percentuale rispetto al prodotto nazionale lordo) mentre una prima significativa riduzione si dovrebbe ottenere nell'81, portando il fabbisogno a poco meno di 35 mila miliardi.

Un 'operazione, dunque, di pulizia e di riorganizzazione della spesa pubblica da [illegible]are immediatamente. [illegible] [illegible] finanziaria, indica, infatti, «tagli» per quasi ottomila miliardi [illegible] anticipa disposizioni della riforma pensionistica e [illegible] finanza locale, indirizza ve[illegible] investimenti produttivi 2500 miliardi [illegible] [illegible]. Quest'ultima voce riguarda in particolare il rilancio degli investimenti ipotizzato nel documento Pandolfi con l'avvio della riconversione industriale, di opere pubbliche, di ulteriori interventi da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dell'Enel e di altri che dovrebbero trovare definizione nel piano triennale in preparazione al ministero del Bilancio e la cui presentazione è prevista [illegible] la fine dell'anno.

Dopo il petrolio gli Emirati verso lo sviluppo industriale

Oggi gli Emirati Arabi Uniti compiono sette anni. Il 2 dicembre 1971 quelli che erano conosciuti come gli «Stati della tregua», in ricordo dell'intesa del 1853 fra gli inglesi e i pirati che infestavano la zona meridionale del Golfo Persico, e che dal 1892 erano sotto il protettorato britannico, si fusero in una federazione di sei emirati — Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm Al Qaiwain e Fujairah — ai quali se ne aggiunse due [illegible] dopo un settimo, Ras [illegible] Khaimah.

In questi sette anni gli Emirati, sotto la guida del presidente sceicco Zayed Bin Sultan al-Nahyan e del vicepresidente sceicco Rashid Bin Said al-Maktoum, sovrani rispettivamente di Abu Dhabi e di Dubai, hanno conosciuto uno straordinario sviluppo economico grazie soprattutto [illegible] risorse petrolifere: gli Emirati sono oggi, [illegible] parole del ministro dell'Econo[illegible] Sultan Bin [illegible] al-Mua'lla, *«un Paese moderno, con moderne strutture amministrative e sociali, e con una voce influente sulla scena internazionale»*.

«Nei sette anni trascorsi [illegible] l'indipendenza — dice il ministro — *queste risorse sono state costantemente portate sotto il controllo nazionale. Allo stesso tempo i redditi del petrolio e del gas naturale sono stati [illegible] per sviluppare altre parti dell'economia»*.

«La trasformazione della commissione valutaria in una [illegible] piena banca centrale — osserva Bin Ahmed al-Mua'lla — *è allo studio da parte delle autorità federali. Questo passo, unito [illegible] [illegible] annuncio di una struttura per la pianificazione [illegible]rale, darà agli Emirati i meccanismi finanziari e di pianificazione necessari per razionalizzare e consolidare l'economia [illegible] Paese»*.

I primi segni del rinnovamento, la diversificazione dell'attività [illegible] [illegible] già visibili, anche [illegible] *«il petrolio e il gas, quest'ultimo totalmente destinato al Giappone, rappresentano ancora la maggior parte del [illegible] nazionale»*. Le industrie petrolchimiche progettate o [illegible] costruzione a [illegible] in [illegible] Dhabi e a J[illegible] Ali nel Dubai *«assicureranno il più completo sfruttamento a lungo termine delle riserve petrolifere»*.

Spiega il ministro: *«Lo sviluppo portuale di Jabel Ali e Dubai, insieme ad altri progetti a Khor Fakkan e altrove, non [illegible] hanno migliorato le infrastrutture ma hanno aperto [illegible] vie di scambio in [illegible] Golfo. L'epoca dei porti congestionati sta rapidamente diventando cosa del passato. L'industria leggera, spesso collegata all'edilizia, come quella del cemento e del marmo, è in espansione. Altre iniziative industriali includono [illegible] [illegible] riparazione navale ad Ajman, fabbriche di pneumatici, di asbesto. E c'è il turismo, che comincia a svilupparsi grazie alla nuova disponibilità di [illegible] e altri servizi»*.

Anche l'agricoltura e la pesca, [illegible] fra le attività fondamentali, con la pastorizia nomade, [illegible] circa 215 mila abi[illegible]i della regione, hanno conosciuto in questi anni una massiccia espansione [illegible] soprattutto l'agricoltura, che fornisce tutto l'anno ortaggi e pollame, mentre [illegible] [illegible] l'allevamento dei bovini.

«Come risultato di questo sviluppo — dice il ministro — *la percentuale del prodotto nazionale lordo relativo alle voci non petrolifere continua ad aumentare. [illegible] [illegible] di allargare la base dell'economia per sfruttare tutte le [illegible] del [illegible] e garantire prosperità futura. Gli Emirati stanno insomma creando tutte le strutture di una moderna economia industrializzata»*.

Alimentato dagli introiti petroliferi, il commercio estero è in piena [illegible]. *«Gli Emirati* — afferma [illegible] Ahmed al-Mua'lla — *hanno [illegible] rapporti commerciali [illegible] quasi tutti i Paesi del mondo, anche i più lontani [illegible] l'America Latina, l'Australia, la Cina, sebbene Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti restino i maggiori partners. Le nostre istituzioni finanziarie, come l'Abu Dhabi Investment Authority e la Banca [illegible] di Abu Dhabi, sono molto attive [illegible] mercati finanziari e valutari internazionali, assicurando in tal modo una [illegible] rapida ma attenta diversificazione dalla dipendenza [illegible] [illegible] [illegible] verso il settore petrolifero»*.

Un altro indice del [illegible] [illegible]nomico degli [illegible] [illegible] nella [illegible] immagine [illegible] [illegible]. *«Più di un quarto del prodotto nazionale [illegible] — [illegible] il ministro [illegible] — è destinato a [illegible] forme di aiuto multilaterale o bilaterale. Operiamo attraverso la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale, al[illegible] agenzie [illegible] [illegible] Unite, ma soprattutto distribuiamo ai singoli governi, per finanziare il [illegible] sviluppo industriale e sopperire a necessità contingenti»*.

Fabio Galvano

Aumenta nella Cee produzione industriale

BRUXELLES — Produzione industriale in lieve aumento e disoccupazione stabilizzata [illegible] 5,6 per cento delle forze di lavoro: sono questi i dati più significativi della congiuntura nella Cee in settembre, secondo i dati statistici pubblicati ieri a Bruxelles dai servizi della Commissione europea.

Infine la bilancia commerciale Cee ha continuato nell'assieme a essere deficitaria anche se l'andamento degli scambi è stato abbastanza favorevole in alcuni Stati membri, principalmente in Germania.

Tomazzoli si è dimesso dall'Ina

ROMA — Il direttore generale dell'Ina, Carlo Tomazzoli, si è dimesso. In una comunicazione al personale dell'Istituto, lo stesso Tomazzoli ha scritto: «Nell'imminenza delle nomine dei presidenti degli enti pubblici — Ina compreso — ho chiesto di essere ricevuto dal presidente del Consiglio al quale ho messo a disposizione il mio mandato. Mi auguro che la mia decisione venga a sopire le polemiche che — anche se rivolte, e penso ingiustamente, alla mia persona — investono l'intero Istituto. Rivolgo fin d'ora un cordiale saluto a tutto il personale, una parola di vivo ringraziamento per la collaborazione prestatami durante la mia permanenza in seno all'azienda».

Buoni novennali per 1269 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro ha disposto l'emissione di Buoni del Tesoro novennali 12% per un importo di 1289 miliardi di lire, al prezzo di 98 lire ripartite in 127 serie con scadenza 1° ottobre 1987. Il ricavo dell'emissione servirà a fronteggiare i 1341,32 miliardi dovuti dallo Stato all'Inps - gestione assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria e per sgravi contributivi nel Mezzogiorno (legge 5 ottobre 1968 n. 1089 e 4 agosto 1971 n. 589).

A tale titolo all'ente previdenziale risultano già versati 1981 miliardi. I buoni sono sottoscritti per intero dalla Banca d'Italia con facoltà di successiva cessione al pubblico.

I titoli sono al portatore in tagli da uno, cinque, 10 e 50 milioni di capitale nominale e nominativi fino all'importo di 10 miliardi. L'interesse del 12%, è pagabile in due semestralità posticipate al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno. Sono esenti da ogni imposta.

Pichetto presidente industriali chimici

All'Unione Industriale di Torino si è svolta l'assemblea dell'associazione piemontese industriali chimici, che ha esaminato i problemi economici e sindacali del settore.

Dopo una relazione del presidente, Giuseppe Pichetto, l'assemblea ha eletto le cariche sociali per il biennio 1978-1979. Sono stati confermati: presidente, Giuseppe Pichetto; vicepresidente, Louis Cantournet; consiglieri: Mario Chiaudano, Michele Marino, Mario Vanelta.

Oro e monete

Oro fino 5100 - 5350 lire al grammo; argento 159.000 - 183.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio [illegible] 52.000 - 53.000; nuovo conio [illegible] - 56.800; marengo italiano 48.000 - 51.000; marengo svizzero 48.000 - 51.000; marengo francese 50.000 - 51.000.

Molti interrogativi sull'aumento guidato da Mediobanca

Raddoppio del capitale Olivetti forse ci sono investitori stranieri

MILANO — Guido Vitale, amministratore delegato della Euromobiliare e consigliere dell'Olivetti, è fiducioso, anche se non vuole mostrare un eccessivo e[illegible]. «Nel complesso mi sembra un'operazione brillante — dice — e quindi spero che abbia il successo che merita».

L'annunciato aumento di capitale di 100 miliardi dell'Olivetti [illegible] l'emissione di 100 milioni di obbligazioni Mediobanca convertibili in Olivetti, è stato accolto favorevolmente dagli ambienti finanziari milanesi. «Un'operazione ineccepibile sotto il profilo finanziario», commenta Renato Cantoni, uno dei più autorevoli osservatori della Borsa, «che sarà bene accolta dal mercato» aggiunge Isidoro Albertini, agente di cambio. «In pratica sottoscrivendo le obbligazioni convertibili» spiega Albertini «il risparmiatore si troverà a avere in mano delle azioni Olivetti che cominciano subito a rendere qualcosa perché incasserà la cedola delle obbligazioni».

Ieri però in Borsa il titolo si è leggermente indebolito chiudendo a 1025 lire contro le 1063 lire dell'apertura. «E' logico — spiega Cantoni — perché proprio la possibilità di sottoscrivere l'obbligazione convertibile ad un tasso che potrebbe essere anche elevato avrà come effetto di schiacciare un po', almeno sul breve termine, il titolo Olivetti».

Le condizioni a cui verranno emesse le obbligazioni tasso durata premio di conversione periodo di conversione non sono state [illegible] note ma secondo le valutazioni che oggi circolano in Borsa il tasso dovrebbe avvicinarsi al 12 per cento.

«La società indubbiamente si approvvigiona a buone condizioni» dice Gianmario Roveraro, amministratore delegato della Sige, una società dell'Imi specializzata in intermediazione finanziaria, «ma prima di [illegible] o [illegible] l'operazione attendiamo di conoscere meglio le condizioni».

Gli interrogativi che [illegible] sul mercato non riguardano solo le modalità di emissione delle obbligazioni. In primo luogo ci si chiede, infatti, quale sarà l'impatto dell'aumento di capitale sull'assetto proprietario della Olivetti. Il gruppo De Benedetti, che con il recente aumento di capitale da 60 a 100 miliardi si è insediato al comando della società di Ivrea apportandovi [illegible] miliardi, manterrà inalterato il proprio peso nel capitale sottoscrivendo altri 15 miliardi?

Se fosse così al pubblico resterebbe da sottoscrivere assai meno di [illegible] miliardi perché fra De Benedetti (attraverso la Cir, la società che ha partecipato al precedente aumento) e il vecchio sindacato di controllo (che rimase a bocca asciutta nella prima tornata [illegible] della inaspettata partecipazione del pubblico) se ne [illegible] circa 30 miliardi a cui si debbono aggiungere gli investitori esteri che hanno rastrellato azioni Olivetti nel settembre scorso. «Gli stranieri — dice Cantoni — potrebbero essere una incognita perché fino ad oggi non hanno mai sottoscritto obbligazioni convertibili italiane».

A garantire comunque il collocamento dell'aumento di capitale ci sarà anche questa volta, come quella precedente, un consorzio bancario guidato da Mediobanca. Nelle banche tuttavia sono convinti che il loro intervento se ci sarà sarà di entità modesta. «Anche se le nuove obbligazioni non rientrano fra quelle inseribili nel vincolo di portafoglio delle banche» spiegano fonti del Credito Italiano «riteniamo che il collocamento dei titoli non presenterà grandi difficoltà».

Oltre tutto se anche un po' di questi titoli dovessero stazionare nel portafoglio delle banche, sottolineano alla Commerciale, non sarebbero certo una fonte di particolare preoccupazione.

Marco Borsa

La forte agricoltura spagnola muterà gli equilibri nella Cee

Il possibile, non lontano, ingresso della Spagna nella Cee preoccupa gli agricoltori italiani, che temono, per certi prodotti, una concorrenza insostenibile.

Il primo motivo di preoccupazione è di carattere generale. L'agricoltura spagnola opera in regime climatico simile al nostro; e, sebbene le sue strutture e le condizioni appaiano, sotto certi aspetti, meno progredite delle nostre (maggiore indice di frammentazione, scarso impiego di mezzi tecnici, basse rese unitarie), nel suo complesso essa si trova in una situazione di favore, soprattutto per due motivi: il basso costo della manodopera, che [illegible] rapporti di produttività più elevati dei nostri; una maggiore organizzazione economica della produzione, soprattutto nel settore delle esportazioni. Ad esempio, ogni operatore spagnolo esporta, in media, 40 mila quintali di ortofrutticoli, mentre quello italiano ne vende all'estero soltanto 18 mila.

I settori in cui l'agricoltura spagnola è forte sono gli ortaggi, la frutta, gli agrumi, l'olivo, la vite. Il clima e la possibilità d'irrigazione fanno della Spagna un Paese privilegiato per le colture ortofrutticole. Nel 1976 il Paese ha prodotto 8 milioni di tonnellate di legumi e 6,7 milioni di tonnellate di frutta: aglio 94 mila tonnellate, asparagi 125 mila tonnellate, fagioli verdi 900 mila, carciofi 910 mila, lattughe un milione, piselli 1 milione e 100 mila, cipolle 1 milione e 100 mila, cavolfiori un milione e mezzo, fragole 14 mila, ciliegie 59 mila, prugne 68 mila, albicocche 150 mila, pesche 325 mila, pere 429 mila, uva 534 mila, mele 862 mila, agrumi 2 milioni 900 mila. (L'85 per cento dell'esportazione di frutta dalla Spagna, cioè 1,9 milioni di tonnellate, sono costituite da agrumi).

Si tratta di produzioni che fanno paura, specie se si pensa che il livello di [illegible] approvvigionamento è di 105 mila tonnellate per le albicocche, 104 per le pesche, 103 per le pere, 180 per l'uva da tavola, 234 per gli agrumi.

E le produzioni possono ancora aumentare. Come afferma il responsabile dell'ufficio rapporti internazionali dell'Agricoltura, Guido Poggi, «in Spagna ci sono dieci milioni di ettari incolti, tutti di buona qualità e tutti irrigabili; mentre in Italia le terre incolte sono tre milioni di ettari (c'è chi dice due), in buona parte improduttivi».

Gravi prospettive anche per la nostra olivicoltura. La Spagna, per proteggere la propria produzione di olio di oliva, pone una forte tassa sull'import di olio di semi; nella Cee, anche per le pressioni [illegible] dalle multinazionali americane, che in questo settore hanno grossi interessi, l'importazione di quest'olio è del tutto libera. La Spagna, quando entrerà nella Cee, dovrà anch'essa liberalizzare l'importazione di olio di semi, con il risultato che ridurrà il consumo di olio di oliva, e il prodotto si riverserà sul mercato europeo, già saturo (in Europa c'è un eccesso di produzione di un milione e mezzo di quintali). Per pagare le integrazioni agli olivicoltori (italiani, spagnoli) che non riusciranno a vendere il loro olio d'oliva a prezzi soddisfacenti, la Cee dovrà spendere mille miliardi di lire l'anno.

Anche per il vino da taglio, grosse preoccupazioni. Nella «guerra» tra Italia e Francia s'inserirà la Spagna, che produce vini molto simili a quelli del nostro Mezzogiorno, ma a prezzi più bassi.

Per tutti questi motivi i negoziati che si apriranno per l'ingresso della Spagna nella Cee saranno difficili, almeno per l'Italia, che non può non difendere le proprie produzioni mediterranee, già oggi scarsamente protette rispetto a quelle continentali (cereali, carne, lattiero-caseari) dei Paesi più forti.

Livio Burato

La Popolare Vogherese nella Popolare di Milano

VOGHERA — Si conoscerà tra venti giorni la sorte della Banca Popolare Cooperativa Vogherese. Il commissario straordinario Carlo Ronchi ha firmato l'avviso di convocazione dell'assemblea dei soci dell'istituto di credito per deliberare sulla proposta di incorporazione nella Banca Popolare di Milano. I 165 azionisti della banca cittadina sono stati convocati al cinema Roma per le ore 18 di mercoledì 20 dicembre in prima convocazione e eventualmente in seconda convocazione per la stessa ora di venerdì 22 dicembre.

Ronchi terrà una relazione sulla sua gestione, durata quattordici mesi, e informerà gli azionisti della situazione amministrativa della Banca, quindi proporrà la fusione con la Banca Popolare di Milano, che ha già fissato i rapporti di concambio: due azioni proprie contro una della Banca Popolare Vogherese; l'azione della Banca Popolare di Milano era quotata all'ultimo mercato ristretto tredicimila lire, quella della Banca Popolare Vogherese era valutata ottomila lire. I due istituti di credito hanno già ricevuto dalla Banca [illegible] le necessarie autorizzazioni per l'operazione di incorporazione.

Le banche di nuovo divise

Il caso Liquichimica ritorna in alto mare

ROMA — La vicenda Liquichimica è di nuovo in alto mare. La soluzione che sembrava ormai a portata di mano, dopo la decisione della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Sicilia di firmare la fidejussione richiesta dalla Cassa del Mezzogiorno a garanzia dei 12 miliardi di mutui agevolati per la Liquichimica Augusta; anche il Banco di Napoli dovrebbe deliberare il 4 dicembre e, il Banco di Roma.

Un fatto nuovo rischia però di far saltare tutto: l'Istituto San Paolo di Torino — secondo quanto riferiscono i sindacati — avrebbe difficoltà a firmare la fidejussione perché sulla Liquichimica pende un'istanza di fallimento.

«E' evidente a questo punto — ha dichiarato il segretario nazionale della Fulc Michele Magno — *che le motivazioni di tutto questo balletto che si sta riaprendo fra le banche sono squisitamente politiche e non certamente formal-giuridiche. Si è cioè riaffacciato il "partito del fallimento" dei grandi gruppi chimici e della Liquichimica in particolare*».

La Fulc denuncia quindi fermamente questa manovra lunga che si sta realizzando proprio nel momento in cui si sta aprendo uno spiraglio per la soluzione: denuncia tutti coloro «*che all'interno dei consigli di amministrazione delle banche tra cui in modo particolare sembra l'Istituto San Paolo di Torino, sfruttando pretestuosamente un'iniziativa giudiziaria che è invece chiaramente subordinata alla soluzione del problema, tentano di affermare la linea del fallimento che contrasta con ogni prospettiva di risanamento dei grandi gruppi chimici e di una difesa dell'occupazione*».

L'Istituto San Paolo a rettifica e precisazione delle dichiarazioni rilasciate dalla Fulc sulla situazione Liquichimica, ha comunicato che «*la richiesta di partecipazione al pool bancario per il rilascio di fidejussione a favore della Casmez formerà oggetto di esame da parte del Consiglio di amministrazione in una prossima seduta già convocata, esame che avverrà tenendo anche conto degli sviluppi delle iniziative oggi pendenti per procedure concorsuali*».

Il San Paolo, nell'intento di favorire il piano di risanamento, ha già dichiarato la propria disponibilità a esaminare la rinuncia agli interessi sulle esposizioni della Liquichimica a partire dal 1° gennaio prossimo.

Dibattito sullo Sme: intervento di Roberto Olivetti

L'Italia deve aprire le porte ad aziende e capitali europei

Sul sistema monetario europeo e l'Italia abbiamo pubblicato quattro articoli, rispettivamente di Mario Deaglio, professore all'Università di Torino, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, Mario Albertini, presidente del Movimento federalista europeo e Antonio Grassini, direttore del Centro studi doganali. Sull'argomento pubblichiamo ora un intervento di Roberto Olivetti vice presidente della Fime (Finanziaria Meridionale).

Se l'Italia [illegible] entrare nello SME è la domanda alla quale il Consiglio dei ministri ha ormai risposto positivamente dando mandato al presidente del Consiglio di concludere le trattative entro dei margini che sembrano alquanto ampi.

Al di là delle condizioni tecniche strettamente legate al meccanismo dello SME, che sono certamente essenziali per proteggere in modo adeguato le monete più deboli nei momenti di pericolose pressioni speculative, occorre, a questo punto, soffermarsi sulle condizioni collaterali tendenti a rimuovere le cause profonde della debolezza della nostra moneta.

Si tratta, dunque, di ritornare al nodo del nostro sistema economico e delle condizioni necessarie per assicurare una adeguata ripresa.

Non mi soffermo sulle condizioni strettamente interne, legate alla adesione delle parti sociali allo schema Pandolfi che sono state già ampiamente ed autorevolmente trattate; mi si consenta, però, di richiamare l'attenzione sulla opportunità, che ho sentito adombrare, di strappare importanti aumenti del Fondo Regionale tendenti ad incrementare gli investimenti produttivi del Mezzogiorno.

Il nostro Paese ha già avuto nel passato l'opportunità di utilizzare «regali» della Comunità e di non essere riuscito a spenderli.

La pubblica amministrazione non solo accumula da anni residui passivi per i mancati investimenti messi a disposizione dalle pur modeste risorse nazionali, ma ha accumulato nel passato importanti residui passivi anche a fronte dei «fondi regionali» Cee, per mancanza di progetti di investimento predisposti nei modi e nei tempi necessari. E' bene anche ricordare che i residui passivi fatti registrare dall'Italia sui fondi regionali Cee, non vengono riportati a nuovo, e quindi ingenti somme sono ormai irrimediabilmente perdute.

Dovremmo dunque cercare di ottenere da parte dei nostri partner della Cee degli interventi che integrino la nostra limitata capacità di concepire e gestire progetti imprenditoriali efficienti e validi nei settori che più ci angustiano e che il nostro Mezzogiorno potrebbe razionalmente ospitare.

Bisogna, a mio parere, affrontare questo negoziato già scontando che a breve termine la nostra moneta sarà in difficoltà e che occorre, quindi, contrattare sin da ora una politica industriale integrata con l'Europa, che riduca le probabilità e comunque le dimensioni dello squilibrio monetario conseguenti allo sviluppo economico del nostro [illegible] rispetto ai Paesi più forti.

La politica industriale a cui penso, dovrebbe fare piazza pulita di molti «lacci e lacciòli» sia di ordine psicologico che di ordine strutturale a cui siamo da troppo tempo vincolati.

Mi riferisco, ad esempio, alla mentalità diffusa nel nostro Paese e cioè che sia consentito chiedere aiuti ai Paesi più ricchi, a condizione però che questi vengano gestiti dal nostro sistema amministrativo in nome dell'indipendenza nazionale, in nome dell'autonomia rispetto al capitalismo invadente delle multinazionali. Motivazioni collegate le prime alla destra economica, le seconde alla sinistra sindacale. Posizioni che, paradossalmente, coincidono dal punto di vista sostanziale e si concretizzano in interessi di bassa clientela e chiusura corporativa quando si scende nell'esame concreto a chi affidare la gestione «dell'affare».

Dobbiamo, invece, in questo momento drammatico per il nostro Paese, essere abbastanza umili e spregiudicati nel riconoscere i nostri [illegible] e chiedere ai Paesi più ricchi di intervenire in prima persona per investire nell'agricoltura, nella trasformazione agricola, nell'industria, nel turismo e nei servizi.

Dobbiamo convincerci che se continuiamo a considerare i Paesi europei e i loro imprenditori come degli stranieri che vengono a colonizzare il nostro Paese, non potremmo mai costruire una vera Europa economicamente integrata in cui «ciascun Paese» si ponga nella politica industriale, come una «regione» di un unico grande mercato.

Si tratta, in questo negoziato dello SME, di rovesciare il problema e di chiedere ad esempio alla Germania di porci le condizioni che dobbiamo garantire agli imprenditori tedeschi affinché essa si impegni direttamente in un piano organico di investimenti nel Mezzogiorno del nostro Paese.

I nostri partiti e le altre forze sociali dovrebbero allora rispondere alla classe imprenditoriale tedesca se si sentono di garantire le condizioni che questi dovessero richiedere. Se non fossimo in grado di garantire questi impegni, resteremmo definitivamente affidati alle capacità imprenditoriali della nostra già debole industria, sia pubblica sia privata, per risolvere gli immensi problemi del sottosviluppo che ormai da secoli sono irrisolti nella regione più povera d'Europa.

Roberto Olivetti

Alcune società stanno «aiutando» i propri titoli in Borsa in vista della chiusura dei bilanci

Interventi di sostegno: + 1,37%

Ancora in tensione i valori del gruppo Invest-Bonomi, in recupero quelli del gruppo Iri-Cedenti le Olivetti

1/12 | 30/11
42 41 40 39 38 37 36
Base 1938 = 1

MILANO — Il mercato sembra beneficiare di interventi tonificatori diretti a rivalutare i prezzi di alcuni titoli in occasione della chiusura dei bilanci di fine anno. Gli ordini di acquisto, alimentati anche da ricoperture di posizioni al ribasso, hanno portato ad un pressoché generale miglioramento dei prezzi.

Al listino, recuperi di rilievo hanno acquisito le Liquigas priv. (+ 11%), le due Rinascente (+ 8,7% con il titolo ordinario e + 6 per cento con quello privilegiato). Coge (più 8 per cento), Trenno (più 5,1 per cento), Mondadori (più 4,2 per cento), Sifa (più 3,8 per cento), [illegible] Roma (più 3,7 per cento). Ercole Marelli e Mediobanca (più 3,8 per cento), Toro e Magneti Marelli (più [illegible] per cento).

In tensione alcuni valori del gruppo Invest (Saffa più 9,5 per cento, Mira Lanza più 2,3 per cento). In recupero i valori del gruppo Iri (Italsider più 5,5 per cento, Finsider più 5,3 per cento e Dalmine più 4,8 per cento) ad eccezione della Sip (meno due per cento).

Migliori i titoli del gruppo Fiat: Fiat ord. (più 2 per cento), Fiat priv. (più 2 per cento) e Ifil (più 2,3 per cento). Tra gli altri valori-guida, migliori le Generali (più 1,6 per cento), Pirelli Spa (più 1,5 per cento).

Cedenti, invece, le Olivetti (meno 5,8 per cento con il titolo privilegiato e meno 3,4 per cento con quello ordinario) dopo la notizia che la società ha in programma di aumentare il capitale, a pagamento, da cento a 200 miliardi di lire. Le Rotondi, dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso, hanno perso il 4,4 per cento.

L'indice è salito da 40,21 a 40,76 con un recupero dell'1,37%.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-12	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-12	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 30-11-1978 per i valori di Stato e su venerdì 24-11-1978 per le obbligazioni

Questa [illegible] sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Milan e Perugia, Liedholm e Castagner, eguali solo in classifica

Due volti del calcio a San Siro

Una squadra creata con acquisti costosi, l'altra con passi misurati - L'esperienza del trainer svedese, la grinta del tecnico perugino (un anno in [illegible] di Albertosi) che dice: «Casarsa il ritocco importante, la vittoria sulla Juve pedana di lancio»

Hanno [illegible] cercato in tanti, nella [illegible], di toglierci il gusto di vedere Milan-Perugia. Dagli allenatori di serie [illegible] agli azzurrini della Under impegnati in Tunisia, tutti hanno ammonito, vivisezionato, pronosticato, sotto la spinta delle domande pressanti [illegible] giornali sportivi. Anche nonno Valca[illegible] [illegible] detto la sua, appena ripescato dal limbo [illegible] pensionati [illegible] cospicue — ed assurda — offerta [illegible] Roma. Malgrado i numerosi interventi degli [illegible] ai lavori, il match di San Siro resta misterioso, affascinante, difficilmente prevedibile nel [illegible] andamento anche [illegible] rossoneri andranno in campo con l'etichetta [illegible] favoriti. Castagner al telefono, prima di partire con i suoi alla volta di Milano, ha precisato: *«Non abbiamo problemi particolari, per il recupero [illegible] Speggiorin vedremo. Il fatto di trovare Novellino [illegible] [illegible]rio [illegible] ci preoccupa. Il motto del Perugia è sempre quello: ogni gara la affrontiamo con l'idea di dare il massimo, ma senza l'assillo [illegible] risultato a tutti i costi»*.

Massima concentrazione e nessuna tensione: Castagner ci tiene a sottolineare questo [illegible] modo [illegible] vivere il calcio. Il trainer perugino [illegible] i [illegible] anni il 18 dicembre, ha un anno in meno [illegible] Albertosi che domani [illegible] in porta nel Milan [illegible] giovane età non gli impedirà [illegible] di essere uno dei «mister» [illegible] stimati. A trent'anni [illegible] già in panchina, all'Atalanta, come collaboratore [illegible] Heriberto Herrera dal quale ha imparato [illegible] [illegible] principi fondamentali [illegible] calcio [illegible]: quello della divisione dello sforzo tra i dieci giocatori. Nessuno, nel Perugia che [illegible] guida dal '74, può defilarsi, nessuno si sen[illegible] più sollecitato di altri. Crede [illegible] [illegible] preparato giocatori, e uomini, capaci [illegible] [illegible] [illegible] le vertigini dell'alta classifica. Nega che la posizione di leader cominci a pesare. Ammette soltanto: *«Certo, [illegible] siamo diversi dal Perugia che andò a Torino per battere [illegible] Juventus. Eravamo più timidi, dico timidi e [illegible] timorosi. Proprio quella partita ci ha dato maggior co[illegible] nei nostri mezzi. Ora siamo convinti, dico convinti e non superbi. Stiamo con i piedi per [illegible], non ci illudiamo nè ci lasciamo ingannare»*.

Ci tiene a precisare parole e frasi. Non [illegible] è piaciuta la battutaccia di Pecci il quale accusò i giocatori del Perugia di «fare [illegible] scena». Precisa *«non ho visto dei cascatori [illegible] [illegible]po fra i miei contro il Torino. E' stata una gara dura e sofferta da entrambe le squadre, perchè inquinarla?»*. Non gli sono piaciute le troppe attestazioni [illegible] stima giuntegli in questi giorni da Liedholm: *«non siamo allodole [illegible] grifoni»*, sembra dire in risposta. In effetti il «barone» [illegible] mai è [illegible] così prodigo di elogi [illegible] un avversario. Riassumiamo: *«Il Perugia è la miglior squadra [illegible] momento. Il Perugia ha gli uomini giusti al posto giusto, il Perugia ha ceduto Novellino perchè aveva già [illegible] Bagni il sostituto pronto senza intac[illegible] il rendimento del [illegible]plesso»*.

Castagner smentisce, non intende lasciar credere che il suo lavoro in Umbria proceda [illegible] siepi di rose. *«Quando la società cedette Novellino in omaggio ad una conduzione amministrativa sana* — precisa — *avevo paura. Si parla di Bagni, è bravo e [illegible] ogni elogio. Ma io guardando [illegible] vuoto lasciato da Novellino pensavo a Casarsa [illegible] uomo adatto a legare il nostro gioco. L'avevamo chiesto e la Fiorentina nicchiava. [illegible] [illegible] si [illegible] viola mi sono sentito tranquillo»*. Un Castagner veggente del calcio, quindi. Casarsa infatti [illegible] ha giocato come quest'anno, come poteva contarci? *«Mi [illegible] bastato vederlo in [illegible] o tre gare [illegible] Coppa, a metà settimana. Credetti di capire che da Casarsa potevo ot[illegible] il gioco che mi [illegible] adesso. Sono [illegible] che si fida del [illegible] istinto, [illegible] scatta [illegible] molla [illegible] un [illegible] ragionamento ci vedo dietro [illegible]. Non sono [illegible] stato tradito [illegible] questo senso»*. Lo [illegible] istinto [illegible] lo portò [illegible] anni [illegible] ad «opzio[illegible]» l'allora diciannovenne Krankl dopo averlo visto [illegible] volta sola.

Il Milan, al contrario, aggiungendo Novellino e Chiodi [illegible] Antonelli, Rivera, Buriani, Bigon, aveva dato l'impressione di pensare prima al [illegible] che allo schema di gioco possibile. Liedholm non è d'accordo: *«Vi siete lasciati ingannare dalle diverse soluzioni tentate nel periodo precampionato. Eravamo in una fase di esperimenti, logico [illegible] delle prove. Ma [illegible] volta assestata, la squadra titolare è quella che vedete guidare la classifica. Se cambio è perchè qualcuno è infortunato o stanco. Nessun mistero, nessun segreto, nessun condizionamento»*.

Nils Liedholm ha [illegible] anni compiuti. Due epoche e due mondi [illegible] calcio saranno domani in panchina a [illegible] Siro. Diciotto anni di differenza fra i due tecnici, ma anni luce fra le [illegible] carriere agonistiche. Secondo nel mondiale vinto in Svezia dal Brasile, campione [illegible] classe pura e dalla tecnica deliziosa Liedholm; onesto [illegible] di Legnano, Reggiana, Perugia (dal '61 [illegible] '[illegible], un segno del destino) Prato, Rimini e Atalanta, handicappato da un serio infortunio Castagner. La classifica [illegible] li [illegible] molto alla pari, almeno per i punti. Non lo sono certo nello stipendio, ma Castagner non [illegible] fretta. *«A chi parla già di un mio salto in una grossa squadra, a Torino e a Milano* — dice — *rispondo che io lavoro a Perugia. Tutto qui. [illegible] e il do[illegible]. Nè la partita di [illegible] Siro nè, tantomeno, il futuro più lontano»*.

In [illegible] vigilia Liedholm si preoccupa di Novellino: *«Gli ho parlato e gli parlerò ancora, [illegible] voglio [illegible] faccia della partita [illegible] sfida personale [illegible] i compagni [illegible] [illegible]. Giochi per il Milan e basta»*. Si vedrà anche spettacolo, a [illegible] Siro? *«Noi ci stiamo [illegible] [illegible] possibile. Con la classe si può abbattere all'agonismo. [illegible] sempre stato così. E poi anche il Perugia [illegible] uomini di classe»*. Castagner replica sereno: *«Il Perugia [illegible] conoscete, al di là delle adulazioni siamo una squadra equilibrata, ognuno fa la sua parte. I nostri sistemi di lavoro non [illegible] cambiati, fondo prima, soprattutto agilità e velocità [illegible], [illegible] vivo del campionato. I giocatori [illegible] saprebbero amministrarsi an[illegible] senza di me in panchina. E' la loro forza, questa»*.

Bruno Perucca

Novellino ritrova domani i vecchi compagni (Foto «La Stampa»)

Salvatore Bagni, uno dei punti di forza del Perugia

In [illegible] ha ottenuto un punto in quattro partite

Atalanta condannata a cercare il pareggio

Spiega Rota: "Non possiamo sperare di risolvere i nostri problemi [illegible] [illegible] Juve" - L'inserimento [illegible] Garritano e la rabbia per Prandelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Un tempo, neppure troppo lontano, il fattore campo veniva [illegible] [illegible] compo[illegible] basilare positivo specie per quelle squadre con maggiori problemi di classifica. Il calcio moderno, con difese [illegible] munite il cui traguardo è soprattutto spezzare il gioco avversario senza cercare di [illegible], ha reso più labili i vantaggi derivanti dal terreno amico: sempre più [illegible] sono le squadre corsare, quelle che riescono a far punti in trasferta sfruttando anche le minore responsabilità derivante [illegible] [illegible] dover cercare il successo a tutti i costi.

L'Atalanta, pur non facendo parte del gruppo di squadre catenacciare, è formazione emblematica del campionato: mostra tutti i [illegible] limiti e i suoi problemi quando [illegible]ve giocare in [illegible] mentre [illegible] a esprimersi su livelli [illegible] rendimento [illegible] differenti in trasferta. Parlano sufficientemente, a proposito, le cifre: quattro partite interne hanno [illegible] finora un [illegible] punto, [illegible] esterne ne hanno procurati quattro. Neppure [illegible] [illegible] così grossa visto [illegible] lo scorso anno dei 27 punti finali, [illegible] vennero ottenuti fuori casa.

Titta [illegible], allenatore corpulento del [illegible] di [illegible] di campagna, non sembra dare eccessivo peso alle delusioni che l'Atalanta reca ormai costantemente ai propri tifosi (non vince a Bergamo dal 3 aprile: 2-0 al Pescara): ammette che «qualche problema in casa lo abbiamo» e cerca di spiegarlo chiaramente rifacendosi alle tre sconfitte [illegible] quest'[illegible] contro Torino, Milan e Perugia. *«Innegabile* — dice — *abbiamo commesso degli errori [illegible] subito con il gol [illegible] è vero che [illegible] il Torino eravamo in svantaggio dopo 16', contro il Milan dopo 2', e con il Perugia al 5' perdevamo già per [illegible]. In queste condizioni far risultato è ben difficile, la strada diventa in salita tanto più visto il valore delle avversarie [illegible] sono per le squadre che attualmente occupano i primi tre posti [illegible] classifica»*.

«Ci sono delle situazioni — continua Rota — *che si creano ma che non hanno una spiegazione plausibile: mi sembra sia il nostro caso, [illegible] che giocando solo [illegible] così [illegible] ci riesce mai di [illegible] il risultato. Se vogliamo qualcosa occorre [illegible] esprimersi al massimo. Certo, a questo punto, è chiaro che giocando in casa finiamo per sentire il peso di questi risultati che non vengono e i ragazzi si scoraggiano»*.

Rota parla e spiega, [illegible] non sembra preoccuparsi eccessivamente. *«Anche lo sc[illegible] anno gli inizi furono difficili — [illegible] — tanto che alla prima giornata del girone di ritorno andammo a Perugia ed eravamo terz'ultimi in classifica. Poi ci riprendemmo e raggiungemmo [illegible] quota-salvezza in anticipo sulla fine del torneo. Quest'anno abbiamo già incontrato tutte le più forti: domani concluderemo la serie con la Juventus contro la quale, oltretutto, è ben difficile prevedere che riusciremo a risolvere i nostri problemi casalinghi»*.

Lo scorso anno all'Atalanta — si diceva — mancava più che tutto uno stoccatore. Rota alternava come punte i vari Paina, Libera, Bertuzzo e, nel finale, Pircher, ma i gol erano realizzati quasi sempre dai centrocampisti. Quest'anno è arrivato Garritano, ventitreenne con molte speranze dopo tre stagioni [illegible] in panchina a invidiare Pulici e Graziani. *«Garritano è un ottimo giocatore* — fa Rota — *che è arrivato a Bergamo con la voglia di spaccare il mondo. [illegible] gli ha reso gli inizi meno facili, andava in campo poco disteso, quasi preoccupato dal dover fare dei gol. Adesso che ha incominciato a infilare i portieri avversari [illegible] ritrovando anche la calma necessaria per poter dare il massimo. Gli stessi compagni stanno incominciando ad apprezzare appieno le sue doti e a cercarlo sempre più, offrendo[illegible] un [illegible] sempre maggiore di occasioni da sfruttare. Insomma, se problema c'era, è risolto»*.

Garritano segna, la formazione è stata rinnovata nelle ultime partite con l'inserimento di alcuni giovani e i risultati incominciano a venire visto che gli ultimi tre turni hanno fruttato all'Atalanta [illegible] pa[illegible] [illegible]. *«Abbiamo mostrato chiari progressi* — dice l'allenatore —, *la squadra sta esprimendosi su livelli [illegible] migliori rispetto all'inizio del torneo»*.

Domani a Bergamo arriva la Juventus, che le cronache dell'ultima giornata dicono [illegible] fase ascendente di rendimento. *«Un bel guaio* — commenta Rota — *anche perchè è all'inseguimento delle prime e [illegible] squadra del genere è sempre preferibile quando non ha problemi. In assoluto giudico la Juventus potenzialmente superiore a tutte [illegible] altre squadre: dopo le ultime [illegible] strepitose è anche [illegible] che abbia trovato qualche difficoltà. Altrimenti nel calcio sarebbe tutto scontato in partenza»*.

Contro i bianconeri Rota recrimina soltanto di non poter schierare la formazione migliore. *«Mancherà Prandelli che è stato squalificato e al pensiero mi si rizzano i capelli. Non per la squalifica in sè, ma per come è stato espulso a San Siro, mentre chi aveva procurato la sua lieve reazione veniva soltanto [illegible]. Lo dico perchè non si possono prendere sempre mazzate sulla testa o [illegible] più. Al [illegible] [illegible] Prandelli giocherà Marchetti: altri problemi non ce ne sono. [illegible] nostre ambizioni sono quelle dell'ultima contro la prima»*. La Juventus insomma, è avvertita: a Bergamo troverà un'Atalanta più che mai de[illegible] a cercare di ottenere almeno un punto.

Giorgio Barberis

Cuccu-Tardelli dubbi nella Juve

TORINO — *Trapattoni [illegible] [illegible] l'ultimo allenamento, quello che la [illegible] sosterrà sta[illegible] prima della partenza per Bergamo, per risolvere i dubbi sulla formazione [illegible] Juventus, e quello circa la disponibilità di Tardelli (botta al tendine d'Achille destro rimediata contro l'Ascoli) se ne è aggiunto [illegible] [illegible] [illegible] altro [illegible] Cuccureddu. Il sardo, [illegible], pur allenatosi regolarmente, accusava al termine [illegible] training nuovamente dei [illegible] al ginocchio sinistro.*

[illegible], dunque, per Tardelli e Cuccureddu (ma il primo dovrebbe giocare senz'altro) con Cabrini in preallarme mentre è ufficiale [illegible] in panchina, [illegible] il numero dodici andrà il diciannovenne Luciano Marchese, portiere della «Primavera», nativo di Borgo [illegible] Martino in provincia di Alessandria. Alessandrelli, sempre [illegible] alla schiena, non ha infatti [illegible] ripreso.

Frattanto Juventus e Palermo hanno raggiunto l'accordo per una partita che i bianconeri [illegible] nel capoluogo siciliano il 28 dicembre.

La squadra mondiale sfasciata [illegible] petrodollari arabi

Tunisia, sogno troppo breve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — *La nazione non ha battuto ciglio quando l'Italia è venuta quaggiù [illegible] suoi ragazzi. [illegible] ha pianto il giorno dopo alla notizia delle dimissioni di Abdelmajid Chetali, allenatore del miracolo argentino. I giornali hanno pianto [illegible] [illegible], proprio [illegible] [illegible] avevano [illegible] alla partita [illegible] Under due righe di presentazione e tardivi commenti di maniera, lanciando accorati appelli al tecnico che se ne sta in vacanza a New York e richiamando a nuova [illegible] i fantasmi di un recente passato di gloria.*

E chi non ricorda la Tunisia ai mondiali? Battè il Messico per 3-1, perse di misura davanti alla [illegible]nia (0-1), pareggiò senza gol con la Germania campione fra l'applauso dei tifosi argentini e il delirio di quelli tunisini, rientrò in patria eliminata eppur in trionfo, con le strade della capitale bloccate da ingorghi festosi e i discorsi del presidente Bourghiba e i banchetti e le notti di follia. In Argentina la Tunisia aveva ribadito nei fatti di essere la miglior squadra dell'Africa intera e dimostrato che l'Europa e il mon[illegible], sotto questo aspetto, si erano fatti vicini.

Abdelmajid Chetali, ufficiale dell'esercito appena quarantenne, [illegible] [illegible] [illegible] scuola [illegible] [illegible] Hennes Weisweiler, salì su un auto aperta bella e fiero come un antico conquistatore e promise al suo popolo che la [illegible]dra argentina sarebbe vissuta per sempre, senza che nulla o nessuno potessero in futuro macchiarne il ricordo. In un certo senso è stato vero. Soltanto che l'immagine da mantenere intatta nella fantasia tifosa [illegible] finito [illegible] l'essere troppo chiusa e protetta. Chetali, [illegible] pericolose verifiche sul campo, ha preferito il silenzio attorno agli eroi. Da allora, in Tunisia tutto ciò che non è la Nazionale mondiale viene trascurato e snobbato. Le cinquanta persone alla partita della Under sono dunque in parte spiegate.

Chetali, a dire il vero, ci ha provato. Un mese fa è andato a Damasco con la squadra A e ha perduto per 2-1 contro la Siria. E' successo il finimondo e per calmare la piazza è stato necessario invitare a Tunisi [illegible] rappresentativa di Damasco e batterla per 5-0 contrabbandando gli avversari [illegible] la formazione nazionale. Trucchetti. La verità è [illegible] la Tunisia mondiale [illegible] esiste più: [illegible] [illegible] andata in massa convinta dai petrodollari dell'Arabia Saudita.

L'esodo era iniziato già prima dell'avventura argentina, con Te[illegible] Lahzami, detto Temime, [illegible] un bel giorno aveva deciso di abbandonare la banca in cui lavorava [illegible] la lusinghe americane e la villa e i milioni di una squadra di [illegible]. Temime adesso è [illegible] a Tunisi, stanco del sole del deserto, e proprio domenica scorsa ha giocato nell'Esperance sul campo del [illegible] davanti a 25 mila p[illegible], accorse con le bandiere solo per applaudire lui, l'eroe argentino.

Se Temime ha sentito il richiamo antico, gli altri hanno scelto di monalizzare il trionfo. Tarak Dhiab, ventiquattrenne regista della squadra, adesso sta alle dipendenze di Didi a Riad. Ha intascato 160 milioni di ingaggio, guadagna 3 milioni al mese più i premi, vive in una casa principesca con fontane nel giardino. Najib Liman [illegible] [illegible] Kaabi, entrambi venticinquenni, hanno raggiunto Rivelino al «Hel Helal», guidato da Zagalo. Il Fluminense, antica [illegible] [illegible] giocatore brasiliano, [illegible] fatto causa agli arabi per una questione di assegni non ancora incassati. I due tunisini invece spediscono a casa lettere piene di begli aggettivi e sembrano felici e contenti della situazione.

Najib Gohmidh, centrocampista di 25 anni, gioca con lo svedese Sjoberg nel club allenato dal tedesco Kramer e ha come avversari in campionato cinque ex compagni di squadra: [illegible] Ben Aziza (attaccante, 25 anni), Ham[illegible] Agrebi (centrocampista, 24 anni), Mokhtar Dhouieb (difensore, 28 anni), Mohamed Ali Akid (difensore, 29 anni) e Moncef Ouada (attaccante, 23 anni).

Dato il salasso, logico che la Nazionale tunisina si sia sfasciata. Rimane l'immagine della squadra più [illegible] dell'Africa, immagine che però è solo tale. Non bastano i colpevoli mezzi [illegible] [illegible] stampa e i vuoti di memoria [illegible] tifosi a cancellare la realtà. Abdelmajid Chetali, finora, [illegible] vissuto sulla scia di un [illegible] sogno: viaggi, riconoscimenti, occhiate di invidia. Dicono sia molto ricco e non voglia lasciare la Tunisia. Ma [illegible] New York ha fatto [illegible] la sua decisione: forse anche lui, in fondo, incomincia a sentire il fascino [illegible] dei petrodollari.

Carlo Coscia

[illegible] a Rivera [illegible] [illegible] milione

MILANO — La Commissione disciplinare ha inflitto a Rivera un'ammenda di mezzo milione [illegible] lire in seguito [illegible] dichiarazioni anti-regolamentari rilasciate dopo l'incontro di Torino con la Juventus. Rivera era stato deferito per aver espresso giudizi negativi circa le capacità dell'arbitro D'Elia di dirigere l'incontro e aveva insinuato sospetti sull'obiettività ed imparzialità dello stesso.

Rivera, presentatosi davanti alla commissione ieri, ha sostenuto che non intendeva mettere in discussione l'[illegible] [illegible]l'arbitro.

Inoltre, [illegible] Disciplinare ha confermato la squalifica a Prandelli (Atalanta), che salta così l'incontro con la Juventus.

Pulici e Graziani continuano [illegible] [illegible] migliorare

Il Torino in emergenza

Greco e Iorio pronti a sostituire i due - Il nervosismo di Radice

TORINO — Pulici va nel gruppo e [illegible] in partitella. Graziani è distante, a calciare con Radice. Ogni tanto Francesco tocca e [illegible]rda il ginocchio sinistro. Le voci dei tifosi lasciano spa[illegible] [illegible] silenzio, ad una trepida attesa [illegible] notizie confortanti. Il [illegible] Campini desertò pen[illegible]. Trame questa volta il Torino con i suoi puntieros feriti del campionato. E' [illegible] brutto, antipatico venerdì, al Filadelfia. Non vi sono certezze, anzi. La contrattura di Paolino e il dolore di «Ciccio» tengono tutto il clan in agitazione. Non si parla d'altro.

Il medico chiarisce la situazione [illegible] particolari, dice che con ogni probabilità (purtroppo è già successo mille volte nella storia granata) bisognerà attendere fino al mattino della gara, che saranno gli stessi giocatori a dare un sì o un no definitivo alla vicenda. Pulici si ritrova a fine allenamento con il muscolo indurito. Graziani non ha fatto passi avanti nella guarigione e darebbe qualsiasi cosa per non saltare l'incontro col Napoli.

I massaggiatori lavorano a pieno ritmo per restituire la coppia alla squadra. [illegible] non si vuole correre rischi. Guai finire magari [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]ziati bloccati per un lungo periodo di tempo. Quindi si procederà con cautela, si valuterà con scrupolo e ser[illegible].

Il Radice [illegible] rimane altro che aspettare. E' tra l'incudine e il martello. Questo stato di cose è molto [illegible] e Gigi lo manifesta con [illegible] [illegible] qual nervosismo. Dice: *«Vorrei una [illegible] arrivare a fine settimana senza problemi, [illegible] offrirvi delle parentesi nella forma[illegible]. Purtroppo ciò [illegible] è mai possibile. E' una stagione disgraziata. Adesso ci troviamo in stato d'emergenza»*. E fa i nomi di Iorio e Greco, chiamati a sostituire i titolari in caso di forfait. C'è anche il giovane Erba che in second'ordine potrebbe rientrare nel discorso.

Pulici, in pelliccia e pronto all'autografo, è molto [illegible]atto: *«In questo stato per me non c'è niente da fare. Non si può scherzare [illegible] certe cose, sarebbe assurdo»*. Ha disputato la partitella Pupi, ma pareva fermo e timoroso nello scatto. E così [illegible] il compagno d'area, per [illegible] che allarga [illegible] [illegible] e spara.

«Il discorso — dichiara — *[illegible] anche per me. Il ginocchio è [illegible]fio e mi duole. E' un fastidio che interessa il perone. Vorrei soltanto che il dolore diminuisse un po' [illegible] potercela fare in qualche modo. Spesso [illegible] è capitato d'andare in campo [illegible] [illegible] perfette condizioni fisiche. Mi chiedete che valore può avere un Torino senza noi due? Greco e Iorio sono ragazzi validis[illegible] che sanno recitar [illegible] parte. Certo che il Torino potrebbe essere un po' frenato sotto il profilo psicologico dalla nostra assenza»*.

L'impressione è che Radice voglia recuperare almeno uno dei due. Altrimenti troppo grande sarebbe il vantaggio offerto a Vinicio. *«Mi aspetto* — afferma il tecnico — *un Napoli attento, impegnato a strappare un risultato utile da questa trasferta. Castellini e Caporale? Troppe chiacchiere si sono fatte su di loro. Noi li ricordiamo, è giusto magari che ricevano un premio, ma finisce lì. La vita lascia poco spazio ai sentimentalismi. Hanno lasciato il Torino con motivazioni ben precise e loro lo sanno»*.

Ferruccio Cavallero

Totocalcio n. 15

Partita	Pronostico
Ascoli-Inter	1 x
Atalanta-Juventus	x 2
Catanzaro-Lazio	1
Fiorentina-Vicenza	1
Milan-Perugia	1 x 2
Roma-Avellino	1
Torino-Napoli	1
Verona-Bologna	x
Bari-Pistoiese	x 2
Cesena-Sampdoria	x 2
Lecce-Pescara	1 x 2
Triestina-Juniorcasale	2
Catania-Barletta	1

Totip n. 48

Corsa	Pronostico
Prima corsa	2
Roma (trotto)	2
Seconda corsa	x 2
Firenze (trotto)	x x
Terza corsa	x x 2
Bologna (trotto)	x 1 x
Quarta corsa	1 1
Bologna (trotto)	1 2
Quinta corsa	1 2
Padova (trotto)	2 1
Sesta corsa	1
Napoli (galoppo)	1

Il [illegible] esordio però è ancora lontano

Merlo si accorda col Lecce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — *Acquisto di un certo rilievo da parte [illegible] Lecce nel mercato novembrino, è arrivato Claudio Merlo, [illegible], [illegible] 32 anni, centrocampista dell'Inter e per undici campionati nella Fiorentina. La so[illegible] pugliese lo ha ingaggiato in [illegible] all'art. 31, ma c'è un accordo tutto particolare che prevede, a fine campionato, il ritorno all'Inter del giocatore oppure la conferma nell'ipotesi che il Lecce vada in Serie A e quindi abbia bisogno di gente esperta. Inoltre sarà giocata un'amichevole tra le due squadre con la spartizione dell'incasso.*

Il manager del Lecce, Domenico Cataldo, ha fatto sapere che il giocatore ha anche firmato il contratto, ma [illegible] ha [illegible] indicare le altre. Merlo [illegible] ieri è a disposizione dell'allenatore Santin. [illegible] non potrà giocare domenica. Per il prossimo impegno di campionato, invece, è previsto l'esordio di Paolo Pires, attaccante [illegible] Spal, altro acquisto di novembre (insieme a La Palma del Napoli e Galardi del Catanzaro).

L'ambiente sportivo leccese non ha accolto con grande entusiasmo l'arrivo di Merlo, in molti lo giudicano poco adatto al clima della Serie B, soprattutto in [illegible] del fatto che il giocatore è stato inattivo [illegible] molti mesi. «A Lecce voglio prendermi una rivincita personale — ha detto ieri Merlo [illegible] chiaro riferimento a chi nell'Inter lo ha messo da parte —. *Poco importa se sono compassato nella manovra, quando si gioca il pallone "di prima" si può anche non essere Mennea. Ci sono tanti altri calciatori che [illegible] fanno e non sono stati messi da parte come me». Un fatto è certo: Merlo conosce [illegible] la Serie B (dove [illegible] ha mai giocato), e difficilmente potrà esordire — come ha detto lui stesso — prima di due settimane.*

g.g.

Lega Calcio-Rai verso l'accordo

MILANO — Si sono incontrate in questi giorni la delegazione della Rai Tv e quella della Lega calcio. E' stato raggiunto un accordo di massima per il rinnovo del contratto per le radiotelecronache delle partite di calcio per l'attuale stagione 1978-'79.

Tale ipotesi d'accordo sarà sottoposta ora all'approvazione dei competenti organi.

Cinque rinvii in Inghilterra

LONDRA — Prime battute d'arresto per il campionato inglese che, come ogni anno, deve fare i [illegible] [illegible] il maltempo. Le avverse condizioni meteorologiche (primo fra tutti il gelo) hanno costretto la Federazione a rinviare cinque partite in programma per oggi.

Gli azzurri in testa alle World Series di sci che si concludono domani

Stenmark è col fiato corto

Tanti avversari nuovi per lo svedese, vincitore per soli venti centesimi sul sorprendente [illegible] Luescher - Il giovanissimo Leo David migliore fra gli italiani davanti a Bruno N[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FULPMES — Ha vinto ancora Stenmark e a chi scorre distrattamente le classifiche potrebbe capitare di valutare male la situazione e pensare che non c'è nulla di mutato rispetto ad [illegible] anno fa, quando Ingemar aveva reso inutile ogni gara dominando dall'inizio alla fine di stagione. Invece il quadro è diverso, del tutto diverso, e Stenmark per vincere d'un soffio deve impegnarsi allo [illegible]. Sentite cosa ha detto alla fine della gara di ieri: «Non [illegible] mai faticato tanto per vincere una gara. Alla fine della seconda manche, [illegible] ultime porte, credevo di morire, ma [illegible] non [illegible] ar tirato al massimo non ce l'avrei mai fatta». Da grande campione qual è, Stenmark si rende conto che gli avversari sono vicini, e soprattutto sono aumentati di numero.

Ieri [illegible] dietro di lui è finito Peter Luescher, ex campione di sci nautico, maturato a risultati d'ec[illegible] dopo 5 [illegible] interamente dedicati alla neve. Seguono due austriaci, Stock (che in Coppa non era mai riuscito a salire sopra il quinto posto) e Heidegger, avversario classico, due jugoslavi, ma il primo non è Bojan Krizaj, bensì il diciannovenne Boris Strel, campione europeo juniores, che sopravvanza di qualche centesimo il suo capitano, e infine tre italiani, anche i nostri guidati dal più giovane della squadra, Leonardo David.

Tanti avversari che possono permettersi di cacciare fuori dalla élite dei primi [illegible] i protagonisti del gigante dello scorso anno, cioè Heini Hemmi (11°), [illegible] Mahre (13°), Willy Frommelt (20°), Jean-Luc Fournier (23°), Andreas Wenzel (27°). La situazione è proprio cambiata e lo [illegible] i distacchi, che vedevano lo scorso anno il decimo classificato lontano mediamente [illegible], mentre oggi siamo a 2"26 dal tedesco Burger, che aveva dovuto affrontare nella prima manche l'handicap del n. 59; se andiamo a risalire fino ai quattro secondi, rimane dentro il 31°, lo svizzero [illegible]ter Schwendener.

Certo la pista non era particolarmente selettiva (rispetto alla [illegible] di giovedì delle donne, c'erano però tracciati più filanti e anche insidiosi, oltre alle [illegible] più scorrevoli). Ma la scarsa pendenza e l'assoluta mancanza di ghiaccio avrebbero dovuto tenere lontani almeno gli italiani, che invece sono andati piuttosto [illegible] complesso di squadra, ed eccellenti con David, soprattutto, poi con Noeckler e Gros.

David si sta rivelando, a [illegible] fronto diretto con gli avversari di Coppa del m[illegible], più forte di quel che si potesse ragionevolmente prevedere alla vigilia di stagione. Allo Stelvio ha battuto tutti in una manche, seppure era condannato alla squalifica da un errore nella precedente. Qui in Austria ha ottenuto il sesto tempo assoluto (87 centesimi da Stenmark) partendo con il n. 40 nella prima manche, ed ha pasticciato per inesperienza nella seconda perdendo ancor poco meno di un secondo, laddove avrebbe forse addirittura potuto guadagnare. Gli manca ancora [illegible] morbidezza nell'entrata in curva verso destra e poi sarà veramente perfetto e migliore di tutti. Noeckler è apparso incredibilmente preciso e corretto nello stile anche se ancora troppo rigido nei movimenti di gambe e busto. Gros ha sciato bene per quelli che sono i suoi limiti attuali, ma ha acquisito la strana abitudine di spingere avanti lo sci interno quando passa il peso da una gamba all'altra, e ogni curva viene fatta con l'handicap. Ora, va benissimo lasciar esprimere ciascuno secondo le proprie caratteristiche, ma chi lasciasse fare a Panatta un servizio dal basso sarebbe giustamente insultato. A me che lo osservavo e a lui stesso che guardava dal di dentro, non è affatto dispiaciuto Gustavo Thoeni, finito a 31" su [illegible] pista [illegible], [illegible] quale nemmeno nei giorni migliori sarebbe riuscito a migliorare il risultato attuale. Trovandosi 16° con quel distacco relativamente piccolo, Gustavo ricordava come nell'anno d'oro dei giganti italiani, il '74, Helmut Schmalzl, pure avendo finito tutte le gare di Coppa fra i primi cinque [illegible] fosse riuscito a [illegible] il primo gruppo di partenza per i distacchi che gli ven[illegible] regolar[illegible] inflitti [illegible] Gros e da Gustavo.

In definitiva ci si avvia [illegible] conclusione [illegible] World Series con la squadra azzurra nettamente in testa.

Giorgio Viglino

Ingo Stenmark continua a vincere, ma [illegible] margini modesti

Le classifiche

Prima manche: 1. Stenmark 1'01"56; 2. Luescher a 15/100; 3. Stock a 30/100; 4. Zeman a 85/100; 5. Heidegger a 85/100; [illegible] David a 87/100; 7. Krizaj a 92/100; 8. Strel a 94/100; 9. Gros a 1"10; 10. Halsnes a 1"30; 11. N[illegible] a 1"32; 16. Mally a 1"51; 18. Bernardi a 1"58; 19. Thoeni a 1"67; 30. Bieller a 2"79.

Seconda manche: 1. Stenmark 1'03"79; 2. Luescher a 5/100; 3. Noeckler a 51/100; 4. Strel a 55/100; 5. Heidegger a 58/100; 6. Gros a 74/100; 7. Stock a 75/100; 8. Burger a 76/100; 9. Krizaj a 84/100; 10. David a 93/100; 19. Thoeni a 1"34; 24. Bernardi a 1"64; 26 Mally a 1"75; 55 Bieller a 3"09.

Classifica finale: 1. Ingemar Stenmark (Sv) 2'05"[illegible]; 2. Luescher (Ch) a 20/100; 3. Stock (A) a 1"25; 4. Heidegger (A) 1"43; 5. Strel (J) a 1"49; 6. Krizaj 1"76; 7. David (I) a 1"80; 8. Noeckler a 1"83; 9 Gros (I) a 1"84; 10. Burger (G) a 2"26; 16. Thoeni (I) a 3"01; 22 Bernardi (I) a 3"23; 24. Mally (I) a 3"26; [illegible]: Bieller (I) a 5"88.

Classifica per nazioni: Italia punti 39; Austria 28; Svizzera 22; Svezia [illegible]; Germania 14; Francia e Liechtenstein 9; Jugoslavia 7; [illegible]vegia e Usa 1.

Bernardi escluso dal «parallelo»

FULPMES — [illegible] i paralleli in programma oggi e domani a San Vigilio di Marebbe si sono qualificati 32 ragazze e altrettanti sciatori. Nessuna [illegible] nella gara di oggi, alla quale parteciperanno sette delle otto concorrenti italiane iscritte.

Nel parallelo maschile clamorose [illegible] esclusioni di Wenzel, Popangelov e dell'azzurro Bernardi. Cinque atleti italiani in gara: Thoeni, Gros, Mally, Noeckler e David.

Il torneo tennistico di Milano propone un grave problema

Campioni troppo spesso stanchi per esibizioni di scarso valore

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

MILANO — *Processo alle esibizioni. I [illegible], o meglio l'Italia tennistica, avevano accettato a scatola chiusa il Ramazzotti Cluasc, un quadrangolare che vedeva in lizza il numero [illegible] del mondo, Borg, il numero quattro Gerulaitis, il cinque McEnroe, e il ventitré Panatta. Bastavano i nomi ad assicurare il successo della manifestazione. Oltre 135 milioni di prevendita saliti [illegible] oltre 150 con [illegible] vendita giornaliera dei tre giorni di gara. Fame di tennis, fame di grandi nomi. E dire che Milano alla fine dello scorso [illegible] ospitando un torneo del Wct aveva avuto occasione di vedere [illegible] tre [illegible] grandi protagonisti. [illegible] se allora Borg e Gerulaitis erano già avviati [illegible] il vertice [illegible] condizione fisica, lo stesso non è stato in questa occasione.*

Fra domanda di spettacolo tennistico e offerta [illegible] prestazioni [illegible] prim'attori (ed ora di esibizioni i contorni non hanno mercato) il rapporto è oggi decisamente impari. Federazioni internazionali e associazioni giocatori hanno regola[illegible] in maniera più coercitiva per il futuro le esibizioni: nel prossimo anno 32 settimane protette per i grandi tornei tradizionali e quelli [illegible] Grand Prix, che sarà sempre sponsorizzato dalla Colgate. Ogni giocatore non potrà «tradire» più che tre per disputare esibizioni, gli rimarranno dodici settimane libere per qualsiasi attività. Ma, in pratica, non si limita niente.

Dice, infatti, Gerulaitis: «Tra impegni con il team tennis e con i tornei del Wct e del Grand Prix, quest'anno ho fatto esibizioni per non più di [illegible] mesi». Eppure, Vitas Gerulaitis, anche se è il più in forma degli atleti presenti al Palasport milanese, è sul punto di fare «tilt» per l'intensità dell'attività svolta in queste ultime settimane e che si protrarrà ancora nelle prossime, con due trasvolate atlantiche per essere domenica prossima a New York, impegnato in un'esibizione programmata dalla fondazione che prende il suo nome, a favore dei bambini poveri che vogliono giocare a tennis, e mercoledì prossimo a Reggio Emilia alla «corte» di Cherino Olmutri per un'altra esibizione contro Adriano Panatta. Questi, dal canto suo, suonato come una campana per la stanchezza, dovrà onorare nei prossimi giorni tre esibizioni in Austria (contro Kary e altri due giocatori austriaci) prima di andare in campo a Reggio Emilia.

Ma che valore hanno queste esibizioni? Decisamente scarso. Il vero tennis è quello dei grandi tornei, è quello delle classifiche computerizzate dell'Atp che tengono conto solo dei tornei ufficiali e ignorano oltre [illegible] esibizioni [illegible] i matches di Coppa Davis. Classifiche fatte in [illegible] al rapporto vittorie-sconfitte tenendo conto del numero dei tornei disputati. Ma [illegible] questa notorietà del tennis il fascino dei principali bigs in ogni parte del mondo accresce la richiesta di vederli all'opera. Questi dal canto loro non sanno resistere al richiamo del dio dollaro e accettano anche contratti capestro simili a quelli firmati da Borg, Gerulai[illegible], Sandy Mayer e Panatta per il trittico nordico che li ha visti impegnati da domenica a martedì.

E' logico, così, che quando questi bigs scendono in campo il [illegible] rendimento non è paragonabile a quello offerto nei pochissimi tornei che continuano ancora ad importare qualcosa anche per i «supercampi[illegible]». E' una lista sempre più restrittiva che oggi contempla primo fra tutti il [illegible] di Wimbledon, poi Flushing Meadows, poi il Roland Garros, [illegible] «Masters», quello del Wct o quello del Grand Prix; e poi, con un po' di buona volontà, per le date e il fascino delle città che li ospita, oltre l'organizzazione: i tornei di Roma e Filadelfia. Tutti gli altri tornei ricadono nella regola delle esibizioni. [illegible] logica [illegible] vede arrivare i giocatori frastornati, poco allenati, stanchi e distrutti dal continui cambiamenti di fuso orario più che dall'effettiva nausea di gioco. Sul campo non regalano nulla. Borg resta sul terreno di [illegible] vittima [illegible] uno stiramento, a costo di aggravare il male, pur di tener fede al suo impegno. Ma il suo rendimento non può essere certo paragonato a quello del super-asso svedese capace di vincere per tre anni consecutivi il torneo di Wimbledon. Sono pertanto da considerare con un giusto ordine d'inventario i risultati [illegible] queste esibizioni.

Queste esibizioni dimostrano solo le possibilità degli atleti. Che Panatta al massimo può battere anche Borg, che Gerulaitis per la sua struttura [illegible] ha maggiori facilità di recupero del più provato asso svedese, che il campione italiano per la sua complessione fisica, per la sua struttura muscolare pur in buona condizione, ha minori capacità di recupero dei grandi bigs della racchetta.

Rino Cacioppo

Organizzato dalla Fidal
Convegno a Roma sullo sport giovanile

ROMA — *E' stato presentato ieri, a Roma, dal presidente [illegible] Fidal, [illegible], il convegno internazionale sull'attività sportiva giovanile, che si svolgerà a Roma martedì e mercoledì prossimi. Il convegno è organizzato dalla Federazione italiana di atletica leggera e costituisce un ulteriore impegno di questo organismo nei confronti della scienza e della [illegible] applicate allo sport.*

Carpi ribadisce il no a Imola

ROMA — Alla vigilia della chiusura del traffico normale di un tratto del circuito di Imola, il presidente dell'Automobile Club d'Italia, avv. Filippo Carpi de Resmini, si è recato ieri in Emilia. Carpi de Resmini ha conferito con numerosi personaggi, primo fra tutti l'ing. Enzo Ferrari.

La posizione dell'Aci di far rimanere a Monza per altri tre anni il Gran Premio d'Italia di F. 1 è stata ribadita dall'avvocato Carpi sia nel corso dell'assemblea generale dell'Aci sia al termine di una riunione conviviale del Panathlon Club di Roma. Carpi ha detto che l'autorità sportiva che decide di questo caso è e ri[illegible] fin dal 1900 l'Automobile Club d'Italia, il solo organismo in grado di tutelare la serietà tecnica e organizzativa di gare nelle quali le grandi fabbriche automobilistiche impegnano miliardi.

Con Parlov-Johnson ■ Marsala e Rossman-Traversaro ■ New York

Pugni mondiali in televisione

Il primo match trasmesso stasera (Rete 1, ore 23,05), il secondo è in programma mercoledì. Entrambi sono validi per il titolo dei mediomassimi, [illegible] per il Wbc e l'altro per la Wba, i due enti che governano il pugilato - Martinese ■ Bilbao per l'Europeo dei superleggeri

Da Marsala a Filadelfia nel giro di pochi giorni, [illegible] fra stasera e martedì notte, la cate[illegible] dei mediomassimi verificherà le sue posizioni di vertice. I pugili di 79 chilogrammi non sfuggono al dualismo di natura politico-commerciale che divide la boxe mondiale in opposte sfere d'influenza. Mate Parlov, jugoslavo, è il campione [illegible] il Wbc (World Boxing Council) che governa il pugilato in Messico e nel Nord America, col riconoscimento da parte dell'Ebu, l'organismo europeo; Mike Rossman, [illegible]ense di origine italiana, è invece detentore del titolo secondo la [illegible] (World Boxing Association) che domina invece nel Sud America e in Asia, con un'ampia sfera d'influenza tuttavia anche negli [illegible].

Una situazione piuttosto intricata, insomma, ma comune purtroppo a quasi tutte le categorie di peso. Solo il «leggero» venezuelano Roberto Duran è campione per tutti e due gli enti mondiali, dopo che l'argentino Hugo Corro è stato, per motivi piuttosto speciosi, disconosciuto dal Wba.

Mate Parlov sarà il primo a mettere in palio la sua mezza porzione di titolo, incontrando stasera, sul ring siciliano di Marsala — una sede di comodo, perché quel che conta è la tv americana — il [illegible] americano Marvin [illegible], [illegible] mancino come lui. Non è un'impresa facile per il trentenne pugile jugoslavo, che ha dovuto smaltire nel giro di un mese un'eccedenza di ben sei chilogrammi sul limite di peso della categoria. Johnson non è un gran picchiatore, ma la sua rapidità d'azione e la sua ossessiva aggressività potrebbero mettere in serie diffi[illegible] il [illegible] jugoslavo se questi dovesse presentarsi sul ring in [illegible] di forma approssimative come [illegible], pochi mesi fa, rischiò il titolo a Belgrado di fronte all'inglese John Conteh.

Umberto Branchini, [illegible] tecnico del pugile slavo, si dice [illegible] tuttavia convinto che Mate abbia recuperato il peso di categoria senza nulla perdere della [illegible] efficienza fisica. In questo caso la diabolica abilità di Parlov nella boxe di rimessa potrebbe mistificare l'azione più irruente di Johnson e consentirgli non solo di vincere ma anche [illegible] dare spettacolo.

Il match di [illegible] [illegible] teletrasmesso per l'Italia in «differita» alle 23,05 sulla Rete uno (con uno scarto di [illegible] un'ora sull'inizio effettivo) non sarà più diretto da Baldeyrou, ma [illegible] Dakin con lo spagnolo Perotti e l'italiano Bertini come giudici di sedia. Monsieur Baldeyrou è ancora sotto inchiesta giudiziaria per aver diretto il tragico match di Bellaria tra Jacopucci e Minter e la [illegible] scelta da parte dell'Ebu appariva a dir poco infelice. Una malattia della madre — quanto vera o diplomatica non sappiamo — ha indotto, opportunamente, l'arbitro francese a dare forfait.

Ben maggiore interesse ha per [illegible] appassionati italiani di boxe la sfida di martedì prossimo a Filadelfia tra Mike Rossman, successore di Galindez, e il nostro Aldo Traversaro, detentore del titolo europeo. Rossman, che in realtà si chiama Michele De Piano, è diventato campione un po' a sorpresa, nel settembre scorso, approfittando delle pessime condizioni di forma del lunatico Galindez. E' un no[illegible] picchiatore ma i suoi 22 anni lo gravano logicamente di un difetto di esperienza di cui Traversaro, altrettanto valido come potenza di pugno e temprato da una lunga carriera, potrebbe approfittare per rovesciare il pronostico.

I[illegible]no pugile ligure è il terzo italiano, dopo Del Papa e Rinaldi, a tentare la conquista della corona mondiale dei mediomassimi. [illegible] partito dall'Italia per tentare l'avventura [illegible], gli si dava poco credito [illegible], giorno per giorno, le sue azioni sono andate aumentando perché [illegible] si è reso conto che [illegible] Rossman, per quanto forte e agevolato dal vantaggio del fattore campo, non è imbattibile.

Il match di Filadelfia sarà teletrasmesso in differita in Italia alle 14 di mercoledì 6 dicembre sulla Rete due. Si può notare, a titolo di curiosità, che se Aldo Traversaro dovesse tornare a casa col titolo, gli farebbero festa tutti tranne i dirigenti della Federboxe, che non potrebbero plaudire a una conquista [illegible] per loro, legati all'Ebu e quindi al Wbc, non esiste.

Per completare il quadro del momento pugilistico internazionale resta da segnalare che stasera a Bilbao Giuseppe [illegible], campione italiano della categoria, [illegible]terà di strappare il titolo europeo dei pesi [illegible] allo spagnolo Fernando Sanchez.

Gianni Pignata

T[illegible] a Filadelfia

Ultima [illegible] dell'anno a Vinovo

Addio dei purosangue

VINOVO — *I purosangue si congedano oggi dai «fans» di Vinovo. Uno spettacolare show con 56 partenti distribuiti in sette corse, poi a riposo per i mesi invernali, chi alle Torrette, chi in Toscana chi al tepore del clima di Roma o di Napoli con qualche apparizione in pista, tanto per tenersi in esercizio e per giustificare l'afflitto dei «box» di fronte agli organizzatori delle piazze meridionali.*

Per la riunione d'addio il programma propone le specialità più [illegible] «steeple», alle «siepi», ai «2 anni», a una corsa per «gentlemen e amazzoni». Lo «steeple-chase», Premio Castello di Stupinigi, ovviamente, è il più dotato. Per i 7 milioni e mezzo in palio sui 4 mila metri della corsa [illegible]no Au-Plus-Pres (A. Santoni kg. 68), Ballymore (M. Celmi kg. 67), Aran (G.A. Colleo kg. 65½), Conte Elettrico (A. [illegible]reu kg. 63), Make it (F. Saggiomo kg. 68½), Tajrish (I Cecchini kg. 61), Sora Gnagna (L. Mele kg. 61), Ramo (A. Sau kg. 60) e Sarton (S. Bietolini kg. 61).

Pronostico non facile. [illegible] Elettrico ha vinto giovedì [illegible] settimana scorsa sui grossi ostacoli. Se il cavallo si ripete potrebbe mettere [illegible] tutti in [illegible]. Altri pretendenti sono Au-Plus-Pres e Aran.

I favoriti: Pr. [illegible]; Kruger, [illegible]siglione; Pr. San Martino: Peko-Dark, Lesbury; Pr. Verbano: Marino, Nilo delle Fornaci; Pr. Baldissero: Alcatraz, Pelvoux; Pr. Alpi Co[illegible]: Lo Scià, Galana; Pr. Val Camonica: Morgan Bay, Cortese.

Nel Rally aostano in gara [illegible] auto

ST-VINCENT — *Parte [illegible] da St-Vincent, alle [illegible], il Rally internazionale [illegible]. I 94 equipaggi iscritti affronteranno i 702 [illegible] percorso disputando 17 prove speciali, cinque delle quali innevate dopo le precipitazioni dei giorni scorsi.*

In gara, oltre alle Fiat 131 Abarth di Bettega-Perissinot, saranno la Lancia Beta Montecarlo G. 4 condotta da Ambrogetti-Schoen, le Porsche Carrera di Cane, Leaderack e Uzzeni, la Lancia Stratos di Perazio. La prova si concluderà domattina [illegible] le 10, sempre a St-Vincent. (g.d.e.)

[illegible] padre tra pochi mesi

MILANO — Niki Lauda diventerà padre per [illegible] prima volta tra l'aprile e il maggio dell'anno prossimo, quando sarà in pieno svolgimento il campionato 1979 di Formula 1. Ufficialmente quindi potrà essere vicino alla moglie.

L'ha detto lo stesso [illegible] durante una breve visita a Milano per visionare un nuovo motore Alfa.

Pallavolo, in tv Tiber Toshiba-Edilcuoghi Sassuolo

Klippan, un turno tranquillo contro la matricola Bologna

La partita-clou del torneo di pallavolo [illegible] seguita oggi per tv («diretta» dalle ore 15 sulla Rete 1). Tiber [illegible] Roma (ex Accademia Sport [illegible] Ariccia) contro Edilcuoghi Sassuolo. La squadra romana è priva del gigante [illegible], emigrato a [illegible], [illegible] ha trovato un degno sostituto, [illegible], nell'oriundo [illegible]lunbense Greg Giovanazzi, quella modenese, da quest'anno [illegible] al più anziano [illegible] fratelli Guidetti, può contare [illegible] giocatori come Barbieri, Giovenzana, Negri, Piva.

L'Edilcuoghi Sassuolo, dopo essere stata seccamente sconfitta a Ravenna dal Lloyd Centauro, ha inflitto lo [illegible] d'arresto ai campioni [illegible] Paoletti Catania. Lo scontro [illegible] servirà a indicare quale delle due squadre sarà degna di inserirsi, in pianta stabile, nel duello [illegible] lo scudetto che vede in lizza, oltre alla squadra campione, la Panini Modena, la Klippan Cus [illegible], e su di un piano leggermente inferiore, i ravennati di Oddo Federzoni.

Per i torinesi un terzo turno [illegible] tranquillità contro la [illegible] matricola [illegible] oggi (ore 17) al palasport delle Cupole [illegible] l'impianto [illegible] parco Ruffini è sempre indisponibile. La facilità dell'impegno dovrebbe offrire al tecnico Prandi l'opportunità di reinserire in campo Diego Bor[illegible] l'incidente all'occhio e riprovare Franco Magnetto. (r. c.)

Serie A 1 maschile ([illegible] giornata): Klippan Cus Torino-Bologna (Palasport «Le Cupole», [illegible] 17); Lloyd [illegible] Ravenna-Gonzaga Milano; Mazzei Cus Pisa-Altura Cus Trieste; Panini [illegible]no-Amaro Più Loreto; Paoletti Catania-Veico Parma; Tiber Toshiba Roma-Edilcuoghi Sassuolo.

Serie A 2 maschile (terza giornata - Girone A): Cus Firenze-Frigortessili Cesena; [illegible] Vimercate-Pivato Asti; Empolese-San Marco-lin Belluno; Massa-Cus Siena; [illegible] Padova-Jacorossi Alessandria.

Serie [illegible] 2 maschile (terza giornata - Girone [illegible]): Avis Foiano-Esse Palermo; Ingromarket Sesto Fiorentino-Pescara; Isea Falconara-Libertas Giovinazzo; Niccolai Napoli-Cus Catania; Palermo-Spigadoro Roma.

Serie A 1 femminile (terza giornata): Burro Giglio Reggio [illegible]-Volvo Penta Viareggio; Cecina-Nelsen Reggio Emilia; Cus Padova-[illegible] Ravenna; 2001 Ban-Cook o Matic Palermo; [illegible] Fano-Coma [illegible]; Meo Sport Bergamo-Torre Tabita Catania.

Serie A 2 femminile (Girone A - terza giornata): Chimiren San Lazzaro-Scandicci; Noventa Vicentina-Ses [illegible] Giovanni, Oma Trieste-Junior Milano; [illegible] Bergamo-Cus Torino; [illegible] Carpi-Juniorcasale.

Serie A 2 femminile (terza giornata - Girone B): [illegible] Roma-Fulgor Barletta; Antoniana Pescara-Calercarni [illegible]; Bowling Catania-Cus Foligno; Kopa [illegible]ro-Elsi Ancona; Vico Ancona-Cus Roma.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1052, Roma
CERTIFICATO N. 59 DEL 8-4-1978

ECONOMICI

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Perché abbiamo scelto ed acquistato un televisore a colori GRUNDIG.

(ce lo dicono il Sig. Valentini e la gentile Sig.ra Lucy)

« Possedere un televisore a colori era da tempo nostro desiderio.

Non era facile scegliere fra tutte le marche oggi presenti sul mercato.

Non facile in quanto le esposizioni dei rivenditori da noi visitati non sempre erano obiettive.

Abbiamo dovuto constatare molto presto che marche note venivano particolarmente elogiate mentre marche note venivano giudicate in parte persino negativamente.

Siamo così diventati critici e temevamo di essere ingannati.

Alla fine ci siamo decisi per un apparecchio di marca.

Slogans pubblicitari come «Sfida italiana», «Treni carichi di televisori» non ci interessavano. Anche «Elmetti di un piccolo marchio» non erano di nostro interesse.

Desideravamo un apparecchio di alta qualità e lo abbiamo trovato - è un GRUNDIG.

Perché proprio un GRUNDIG?

A parte il fatto che possediamo già altri apparecchi GRUNDIG, e ne siamo pienamente soddisfatti, sappiamo che GRUNDIG dispone di una rete assistenziale eccellentemente organizzata.

Che il rapporto prezzo-qualità è quello giusto, lo possiamo constatare ora giornalmente a casa.

I nostri vicini non hanno avuto evidentemente la stessa sorte così felice - un apparecchio a prezzo speciale ed ora spese di riparazione a «prezzi speciali» (verso l'alto, si intende).

Colore non è uguale a colore - abbiamo dovuto constatare anche questo.

Nessun apparecchio da noi esaminato più da vicino aveva colori così brillanti come il nostro GRUNDIG.

E poi ancora:

Il nostro rivenditore era corretto ed obiettivo. Non ci ha influenzati in alcun modo.

Discutevamo di vantaggi e svantaggi degli apparecchi offerti.

La nostra scelta infine era GRUNDIG.

Non ci riesce difficile consigliare GRUNDIG! Non possiamo immaginarci un apparecchio migliore. »

Ci fa piacere sentire queste parole. Qualora Lei dovesse riscontrare, nonostante tutto, difficoltà di giudizio obiettivo, siamo lieti di poterLe inviare il nostro catalogo ed altra documentazione.

SUPER COLOR

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: GRUNDIG Italiana S.p.A. Via del Carmine, 5 - 38015 LAVIS TRENTO

Nome ____________
Cognome ____________
Indirizzo ____________
CAP ______ Città ____________
Prov. ____________

GRUNDIG

La garanzia di un grande nome.

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

(continua)

20 Domande lavoro

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: [illegible] Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un altro colpo in una settimana, il terzo in pochi mesi

Ritorna la banda del venerdì banca rapinata a Frugarolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRUGAROLO — Secondo colpo, nel giro di una settimana, della «banda del venerdì» alla filiale [illegible] Frugarolo della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria. Venerdì [illegible], alle 10,30, [illegible] banditi, pistole in pugno, [illegible] rapinato sedici milioni. Ieri, alla stessa [illegible] e con [illegible] stesse modalità, altri due banditi hanno assaltato la filiale della Cassa di Risparmio che sorge nella centralissima via Matteotti. Bottino una ventina di milioni. Si aggiunga che è questo, nel giro di pochi mesi, il terzo «colpo» [illegible] danni dell'istituto bancario frugarolese e, per le statistiche, ricordiamo che, nel giro degli ultimi due anni, la Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria ha subito in media una rapina al [illegible].

Tornando alla rapina di ieri mattina, è probabile, anche [illegible] gli inquirenti in proposito non vogliono parlare, che ad agire siano stati gli stessi autori del colpo di otto giorni [illegible]. Venerdì 24 novembre nella filiale di via Matteotti [illegible] erano [illegible] dirigente trentenne Rosalba [illegible]botti, abitante ad Alessandria, e il cassiere Pietro Martini, 31 anni, di Pozzolo Formigaro. Armi in pugno due giovani banditi si erano impossessati di tutto il denaro in [illegible] sedici milioni. Poi avevano fatto perdere le loro tracce. A seguito dell'emozione provata [illegible] Robotti si è ammalata: ha dovuto così essere sostituita da Laura Leonzino, abitante ad Alessandria in via Parma, che ieri mattina [illegible] trovava [illegible] servizio assieme [illegible] cassiere Martini (sempre presente nelle tre rapine subite dalla filiale di Frugarolo).

«C'era stato abbastanza lavoro — racconta Laura Leonzino —, *un continuo via [illegible] correntisti. La porta di ingresso resta sempre chiusa e la apriamo dall'interno, all'arrivo dei clienti. Per questo [illegible] abbastanza tranquilla, anche considerato che c'era stata una rapina appena otto giorni [illegible].»*

«Stava uscendo l'ultimo correntista — aggiunge la giovane — *e, mentre [illegible] porta era ancora aperta, è entrato un giovane distinto, che abbiamo scambiato per un cliente».* L'uomo però, avvicinatosi al bancone, ha estratto [illegible] pistola, intimando all'impiegata e al cassiere di *«non fare brutti scherzi e star calmi che è una rapina».* Poi, messi la Leonzino e il Martini contro [illegible] dopo aver strappato il ricevitore del telefono, ha chiesto dove era il pulsante per aprire la porta. *«Non abbiamo potuto far altro che indicarglielo, ero armato»*, spiegano i due impiegati, e il rapinatore, azionato il dispositivo, ha fatto entrare il complice.

I banditi, con tranquillità, hanno raccolto [illegible] denaro — [illegible] ventina [illegible] milioni —, sono usciti e, a piedi, hanno percorso qualche decina di metri per raggiungere l'auto (una «127» con la targa AL 303115 di una «Autobianchi» rubata a Castellazzo Bormida) su cui era il terzo complice; sono quindi fuggiti in direzione di Casalcermelli. Col secondo telefono, che i rapinatori [illegible] avevano notato, è stato dato l'allarme: sono arrivati i carabinieri, al comando del tenente [illegible] Germoglio, e la Mobile.

Franco Marchiaro

L'impiegata Laura Leonzino con alcuni funzionari di polizia

I socialisti acquesi denunciano il degrado della zona

"Bisogna difendere il suolo per salvare il torrente Erro,,

ACQUI TERME — «E' indispensabile rovesciare subito i termini del rapporto tra il mondo della produzione e [illegible] natura, sostituendo al diritto di inquinare il dovere di non alterare l'ambiente» *dichiara Enzo Balza, 33 anni, capostazione [illegible] segretario della sezione acquese del psi, lamentando il danno ecologico in valle Erro* «per il disordinato prelievo della ghiaia dal letto del torrente e la lenta erosione provocate dalle cave di pietrisco». «I benefici della legge regionale in materia — *continua* — non si sono fatti sentire, perlomeno nella valle dell'Erro. E' indubbio che tra i motivi dell'alluvione dell'ottobre '77 possiamo benissimo ascrivere anche questo: sappiamo tutti con quanti danni».

Per la difesa dell'Erro il segretario socialista propone il controllo dello sviluppo edilizio [illegible] o addirittura il divieto di ulteriori costruzioni lungo le sponde del torrente e la costituzione di una zona protetta che ponga fine a tutti i fenomeni degenerativi presenti.

«Come socialisti acquesi — *aggiunge* — diciamo che è indispensabile utilizzare subito tutte le risorse disponibili per la difesa del suolo che deve avere la precedenza rispetto a tutte le altre opere pubbliche. Quanto prima si deve varare, coordinando l'azione delle Regioni Liguria e Piemonte, e [illegible] l'impegno di tutti i Comuni interessati, un piano di pronto intervento [illegible] di utilizzare i mezzi finanziari al fine di ottenere opere di manutenzione, di bonifica e di protezione».

Per Enzo Balza «se si vuole salvare le risorse dell'Erro, torrente che è vita per Acqui, bisogna trovare subito [illegible] strumenti adatti a realizzare gli obiettivi che garantiscano il mantenimento delle risorse idriche per i prossimi anni, anche con un'opera di sensibilizzazione della opinione pubblica».

Secondo i socialisti acquesi i problemi legati all'ambiente non possono essere rimandati e messi in secondo piano. «La nostra città — *afferma* — corre il pericolo di rimanere prima e poi priva delle risorse idriche indispensabili per un normale livello di vita».

Infine il segretario socialista esamina due problemi di attualità. «L'acquedotto di Morbello — *dice* — non funziona e nessuno se ne preoccupa. Sarebbe opportuna un'immediata iniziativa per non lasciare [illegible] [illegible] della città senz'acqua». *Denuncia poi la situazione di insufficienza dell'acquedotto della Valle Bormida che comprende tredici Comuni, in difficoltà a causa delle strutture superate e del pericolo di inquinamenti.* «Durante l'estate — *ricorda* — molti Comuni [illegible] rimasti senz'acqua per l'insufficienza dell'impianto». g. p.

ALESSANDRIA — A palazzo di giustizia è giunto un nuovo sostituto procuratore [illegible] Repubblica. Proviene dal tribunale di Milano ma è un alessandrino, è il dott. Ugo Rapetti.

NOVI LIGURE — Furto la scorsa notte nel [illegible] del parrucchiere Giuseppe Carurcio, 35 anni, via Verdi 37.

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Si conclude oggi la tradizionale fiera di S. Andrea, l'ultima della stagione e che vede la presenza di oltre duecento espositori; fino a questo momento sono stati realizzati affari per duecento milioni. Il vino dolcetto di 13-14 gradi è stato venduto a mille lire il litro, la barbera di 13 gradi 900 lire al litro all'ingrosso.

OVADA — La banda musicale «Antonio Rebora» celebra domani il 228° anniversario della fondazione che risale al 1750, e contemporaneamente festeggia la patrona dei musicisti: Santa Cecilia. Dopo [illegible] omaggio al cimitero [illegible] tomba della famiglia Rebora, la [illegible] sfilerà per le vie cittadine; seguirà [illegible] messa con esecuzione di brani musicali di [illegible] religioso, l'omaggio al monumento dei caduti, il pranzo e al pomeriggio premiazione dei musicanti anziani.

ALESSANDRIA — Un gruppo di studenti intende dar [illegible] a una sezione del Movimento federalista europeo «per un'Europa unita, senza barriere di razza, politiche, economiche». La quota d'iscrizione è di 5000 lire, ci si può rivolgere a Marco Leo, via Silvio Pellico 9 (tel. 60789) oppure a Gianpaolo Lumi, corso V. Marini (tel. 68445).

[illegible] processo per direttissima ad Alessandria

Due mesi all'operaio che rubò 38 mila sacchetti di plastica

ALESSANDRIA — *«Ero a corto [illegible] denaro perché avevo subito un infortunio: questo motivo mi ha indotto a rubare le borse di plastica che speravo di rivendere guadagnando qualcosa».*

Così si è difeso ieri in tribunale l'operaio Arturo Todiere, di 22 anni, residente a [illegible] in via Costa 2, processato per direttissima [illegible] l'accusa [illegible] furto aggravato.

All'imputato sono stati inflitti due mesi di reclusione col beneficî di legge (otto mesi aveva proposto il p.m. dottor Rapetti) e al termine del dibattimento ha ottenuto la libertà.

L'operaio era stato arrestato [illegible] alcuni giorni fa dai carabinieri [illegible] ordine [illegible] cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, [illegible], contemporaneamente lo aveva rinviato a giudizio.

Occupato presso la ditta «Nuova Poliver» di Ovada con sede in via Saracco [illegible], in due riprese durante il turno di notte Arturo Todiere si era impossessato di 38 mila borse di plastica per un valore [illegible] mezzo milione. Aveva però commesso l'ingenuità di posare alcune di quelle borse sul cruscotto della propria vettura per cui, quando il contitolare della ditta, Giorgio Malaspina, 30 anni, venuto a conoscenza dei furti, stava recandosi [illegible] dai carabinieri a inoltrare denuncia, aveva notato la refurtiva.

Il giovane, oltre ad ammettere quel furtarello, aveva confessato di essere in possesso di numerosi altri pacchi contenenti migliaia di borse in plastica, erano nascoste a casa sua e qui i carabinieri li [illegible] recuperati. e. c.

Tentato furto quattro denunciati

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per tentato furto quattro giovani: Michele Trapatino, 19 anni, residente in vicolo Poggio 1, carpentiere, e i diciassettenni operai Ciro Cirillo, via Crispi 63, Salvatore Marietta, via Roma 46, Giovanni Beatrice, via Roma 125.

Sono stati sorpresi la scorsa notte da una pattuglia del nucleo [illegible] operativo mentre, in piazza delle Poste, con [illegible] latta di plastica e una gomma, [illegible] prelevando benzina da un'auto parcheggiata, la «Giulia» dell'operaio Antonino Giacolone, 24 anni, residente in via Granbel 69.

I giovani hanno cercato [illegible] giustificare il proprio comportamento dicendo che la loro auto era rimasta senza benzina. g.c.

Cantalupo: raduno dei marinai novesi

CANTALUPO LIGURE — Domani il paese ospiterà il raduno dell'Anmi (Associazione [illegible] d'Italia) di Novi per la celebrazione della ricorrenza [illegible] Santa Barbara, patrona dei marinai.

Il gruppo novese, che si intitola a «Vincenzo Gaggeri del Trenta di Buccari», tornerà quindi a radunarsi per la [illegible] volta in Val Borbera (dopo Vignole nel 1976; e Borghetto nel 1977) per continuare una secolare tradizione.

Nato nel 1972 per iniziativa di pochi amici, il gruppo novese dell'Anmi [illegible] è rapidamente sviluppato. (n.g.)

Sono stati vani gli incontri fra i vari partiti

Ancora crisi nella Comunità Valli Curone Grue e Ossona

SAN SEBASTIANO CURONE — La crisi amministrativa per la Comunità montana «Valli Curone, Grue e Ossona» non è ancora risolta. Dopo tre settimane dalle dimissioni [illegible] giunta presieduta dal democristiano Giuseppe Martinelli, i diversi partiti si sono incontrati più volte senza però trovare una soluzione soddisfacente.

Provvisoriamente è al consigliere anziano, il sindaco di Fabbrica Curone, Oreste Moroni, che è stato affidato proprio in questi giorni un mandato esplorativo tra le forze politiche per valutare se esiste la possibilità di costituire una giunta che possa governare la Comunità montana.

La crisi nel governo della comunità delle valli Curone, Grue e Ossona si era aperta con le dimissioni improvvise dell'assessore Luigi Galliano, sindaco di Castellania. Questi (psi) [illegible] aderito [illegible] una giunta composta unicamente da democristiani dissociandosi dal suo partito. Fino a poche settimane [illegible] ogni [illegible] sembrava continuare [illegible] intoppi, poi la decisione [illegible] dimettersi.

«La mia decisione — dice Galliano — *ha il solo scopo di contribuire a [illegible] chiarezza all'interno del gruppo socialista del consiglio della Comunità, e tra il gruppo e la giunta».* Ma scopo dell'assessore dimissionario era anche di vedere se fosse possibile allargare la gestione della giunta non solo alla dc ma anche a qualche indipendente e ad altre forze politiche. Finora il suo intento non è riuscito, in quanto dopo diversi incontri non è stato trovato un accordo, anzi le posizioni assunte sono tutt'altro che [illegible] distensione.

La dc dal canto suo non è disposta a rinunciare ad essere il fulcro della maggioranza: rivendica decisamente la poltrona della presidenza, proponendo come suo candidato il presidente uscente Giuseppe Martinelli.

I comunisti vorrebbero entrare a far parte del governo di giunta a patto che la maggioranza sia unitaria, analoga a quella che esiste a livello nazionale.

Infine i partiti minori hanno nei psdi il maggior aspirante: ha proposto la formazione di una giunta laica con i «cugini» del psi e del pri, chiaramente con la [illegible] di assumere la presidenza. e. r.

PRESENTATA LA STAGIONE 1979

Tanti concerti a Novi

NOVI LIGURE — L'Associazione «Amici della musica» ha presentato [illegible] una conferenza stampa [illegible] programma della stagione concertistica 1979, [illegible] alla quinta edizione. Il presidente geom. Renato Gozzoli ha fatto il punto della attività svolta nell'anno passato: stagione di concerti che ha ottenuto pieno successo e ha assunto importanza regionale: partecipazione a concerti e a spettacoli musicali (La Scala di Milano, Regio di Torino, Comunale di Genova, balletti [illegible] Nervi, Arena [illegible] Verona): attività promozionale nelle fabbriche e nelle scuole.

Il direttore artistico degli «Amici», Carlo Capriata, professore alla Scala, ha illustrato il programma. I concerti, al Politeama Italia, saranno otto. *«Il programma [illegible] articola su un ampio orizzonte* — ha detto Capriata — *si parte dal Banchieri per arrivare ai contemporanei. Lo sforzo è grande, [illegible] il pubblico ci segue. Novi è considerata la città con maggior indice di ascolto di musica classica: il 4 per cento della popolazione contro l'1 per cento delle altre città».*

La stagione inizierà lunedì 22 gennaio con l'orchestra da camera dei solisti dell'orchestra del teatro alla Scala, che eseguirà sette concerti di Antonio Vivaldi. Martedì 6 febbraio il violinista Salvatore Accardo e il pianista Jacques Klein interpreteranno brani di Brahms, Maderna e musiche di Liszt, Schumann, Verdi e Wagner. Martedì 27 marzo il programma prevede musiche di Bach, Mozart, Ravel e la partecipazione del violinista Uto Ughi, e del pianista Pier Narciso Masi.

Martedì 10 aprile il Coro della Polifonica Ambrosiana e i solisti Luciana Ticinelli Fattori, soprano, Cettina Cadelo, soprano, Keiko Kashima, mezzo soprano, e Teodoro Ravetta, basso, diretti da Gianfranco Spinelli, eseguiranno brani di Carissimi e Banchieri. Per il sesto concerto, lunedì 7 maggio, ritorneranno i solisti dell'orchestra della Scala con altri sette concerti di Vivaldi. Martedì 15 maggio il pianista Bruno Canino e il violoncellista Rocco Filippini [illegible] musiche di Beethoven, Schumann, Debussy, Webern, Strawinsky.

La stagione si concluderà martedì 26 giugno: l'orchestra da camera della Scala diretta da Claudio Abbado e i solisti Katia Ricciarelli, soprano, e Lucia Valentini Terrani, mezzo soprano, presenteranno lo «Stabat mater» di Pergolesi e due concerti di Vivaldi.

Il prezzo [illegible] ingresso, comprendente il libretto di sala è stato fissato in tremila lire; ridotto a duemila per studenti e lavoratori; abbonamento per gli otto concerti lire 24 mila, ridotto a 16 mila. Agli alunni [illegible] delle scuole medie dell'obbligo, accompagnati dall'insegnante, saranno assegnati posti riservati e gratuiti in galleria. g. c.

Sabotata l'antenna della radio di Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Sabotaggio ai danni [illegible] una radio privata, la Ait (Arquata international trasmissioni) con sede ad Arquata Scrivia e vasta diffusione in provincia ed oltre.

Vandali hanno piegato, provocandone poi il [illegible]llo e la rottura in tre punti, l'antenna di trasmissione, sistemata nella zona di Monte Spineto, in alta Val Borbera.

I responsabili della Ait [illegible] sono resi conto del guasto per un calo del segnale, raggiunta la zona dove è l'antenna sono state notate sulla neve le orme dei sabotatori.

La proposta del presidente della Provincia

Un centro [illegible] rieducazione l'ex preventorio di Limone

ALESSANDRIA — *Il preventorio antitubercolare di Limone Piemonte, appartenente all'amministrazione provinciale ma da tempo inutilizzato, potrebbe diventare un centro [illegible] educazione speciale per* «soggetti a quoziente intellettuale inferiore ai livelli richiesti per l'immissione negli istituti speciali». *Lo afferma il presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli, dopo la proposta avanzata dal «Centro di educazione speciale di Elena Fanettini Carlucci», un ente che già opera in Lombardia, e interviene a favore dei soggetti handicappati non recuperabili.*

Le strutture dell'ex preventorio di Limone sono adeguate ad interventi di questo tipo e sarebbero necessari soltanto alcuni lavori di manutenzione per ospitare, inizialmente, una trentina di ricoverati.

«Nel caso la Regione sia d'accordo di istituire tale servizio anche in Piemonte — *ha affermato il presidente Demicheli* — si farà tutto quanto è possibile per la concessione dell'immobile, con una eventuale partecipazione anche dell'amministrazione provinciale all'iniziativa per dotare l'Alessandrino e il Piemonte di un nuovo servizio medico-assistenziale di grandissimo valore sociale».

E se la proposta non venisse accolta? «Se non si dovesse arrivare ad una favorevole decisione — *ha risposto Demicheli* — l'altra soluzione al momento possibile è la trasformazione del sanatorio [illegible] Limone in centro di vacanza per i minori». r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Orvet l'imprendibile
Ambra: Agente 007 una cascata di diamanti
Cristallo: Il giocattolo
Corso: Fury
Galleria: Il Vangelo secondo San Frediano
Moderno: Convoy - trincea d'asfalto

ACQUI TERME
Ariston: Io tigro tu tigri egli tigra
Cristallo: Tre simpatiche canaglie
Garibaldi: Napoli: i cinque della squadra speciale
Italia: riposo.

CASALE MON[illegible]
Moderno: Eutanasia di un amore
Nuovo: Una moglie.
Politeama: La montagna del dio cannibale.
Vittoria: Il vizietto

NOVI LIGURE
Cristallo: Molly primavera di sesso
Iris: American Graffiti
Italia: Primo amore
Moderno: F.I.S.T.

OVADA
Lux: [illegible] profondo
Moderno: Squadra antidroga
Torrielli: L'ultimo combattimento di Chen
Splendor: [illegible]
[illegible]TORE M.TO
Comunale: Sbadaccio di spogliarello

TORTONA
Moderno: Rock and roll
Sociale: Primo amore
Verdi: Easy rider

VALENZA PO
Nuovo Italia: Io tigro tu tigri egli tigra.
Teatro: Pari e dispari
Politeama: Prostitution.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	6
minima	2

Umidità media: [illegible]. Temperatura l'1 dicembre dell'anno scorso: 5; 2. Il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,44.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili precipitazioni anche a carattere nevoso; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (6; 1), Casale Monferrato (5; 0), Novi Ligure (5; 0), Ovada (6; 2), Tortona (5; 2), Valenza (5; 1).

FARMACIE [illegible] turno

Alessandria: Centrale, piazzetta Lega, notturna. Sacchi, [illegible] Acqui 45
Acqui: Albertini e Centrale, corso Italia
Casale: Scalvini, via Cavour
Novi: Defilippi, via Roma 60
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, [illegible]
Valenza: Vigoarto, via Cavour 18

MOSTRE E ARTISTI

Il pittore Pietro Donadio, che vive e lavora a Castellazzo Bormida, inaugura oggi, al Circolo Turati (via Genova 26) [illegible] Spinetta Marengo (Alessandria) una personale, che resterà aperta sino al 12 dicembre. Definito il pittore della «periferia della vita sociale», Pietro Donadio sa trattare disinvoltamente i più disparati temi della tavolozza della vita.

Al centro d'arte «Il cavalletto» di Acqui Terme (via Trucco 42, orario 10/12 e 16/20) espone il pittore alessandrino Gian Piero Gualco. Artista di notevoli capacità tecniche ed espressive, ritrae [illegible] grande sensibilità boschi, pigri corsi d'acqua, stradicciole, castelli e case cariche [illegible] anni, figure umane che si diafano nell'ambiente. La mostra è aperta sino al 5 dicembre.

La pittrice Rosalba Riviera inaugura [illegible] nel salone del Dopolavoro ferroviario (piazza della Repubblica) di Novi Ligure una interessante personale. Resterà aperta sino al 10 dicembre col seguente orario: feriali 15.30/20; festivi 10/12.

L'artista novese Mario Leveni espone sino [illegible] 10 dicembre pitture e sculture nella galleria d'arte «Boccadasse» di [illegible] Aurora a Genova. Orario: 11/12.30 e 15/20.

Carlo Foglieri, pittore [illegible] Novi Ligure, ha aperto [illegible] sua personale nel Palazzo del turismo (ex Arengario) di piazza Duomo angolo via Marconi, a Milano. La mostra resterà aperta sino al 15 dicembre.

Alcune interessanti opere del noto maestro alessandrino Pietro Morando sono esposte alla galleria d'arte «Alexandria» di via Dante ad Alessandria.

Si[illegible] 7 dicembre alla galleria d'arte «Clio» (corso Roma 104) ad Alessandria, espone Franco Masotto, pittore che vive e lavora a Rocchetta Tanaro. Orario 16.30/19.30.

Continua con successo nel salone [illegible] «Nuove Terme», ad Acqui, la prima personale della pittrice acquese Mariangela Nanussi che si esprime, in particolare, con fiori e ritratti.

Alla galleria «Arte 3» di via Legnano ad Alessandria, è aperta la personale del pittore Omero Quaratt.

Chiude il [illegible], nella sala del centro comunale di cultura a Valenza [illegible], la mostra di Mirko Qualerzi. l.m.

Una [illegible] ricca di vini, acque minerali, gastronomia e zone di riposo

Ovada: vocazione per il turismo

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

OVADA — Nei confronti della Regione a cui appartengono amministrativamente, Ovada e l'Ovadese sono una «zona di frontiera»: collocati sull'asse Voltri-Sempione, reso «consistente» dalla nuova autostrada, l'Ovadese può giocare un nuovo, [illegible] rilevante ruolo [illegible] servizio dell'area di Genova ma anche di vaste zone, economiche ed umane, piemontesi e di altre regioni, oggi più facilmente a portata di mano. Nel raggio di 150 chilometri da Ovada abbiamo ben dieci città con più di centomila abitanti che insieme fanno più di quattro milioni e mezzo di abitanti.

[illegible] dati ricordati dal dottor Carlo Beltrame, direttore del Cedres (Centro di documentazione socio-economica) di Alessandria, stanno [illegible] indicare uno degli aspetti che fanno dell'Ovadese una zona particolarmente interessata al turismo, con una collocazione turistico territoriale all'interno di una fascia pre-appenninica che parte da Acqui per arrivare a Fraconalto. Resta allora da chiedersi cosa Ovada e l'Ovadese possono offrire [illegible] un eventuale turismo.

Intanto, ricordiamo, tutta la zona è ben dotata sotto il profilo delle attrezzature ricettive e [illegible] ristoro: Ovada città ad esempio può contare [illegible] 1380 posti pranzo e 108 posti letto; Castelletto — e vedremo l'importanza di questa [illegible] località — dispone di 220 posti letto e 1340 posti pranzo. Complessivamente ci sono 31 esercizi alberghieri (571 posti letto) e 57 tra ristoranti e trattorie, con 4750 posti pranzo. Di grande rilievo la presenza di beni culturali ambientali: centri storici di alcuni comuni della [illegible] castelli, chiese e altro ancora.

Possiamo, a questo punto, indicare le forme di turismo che interessano o possono interessare l'Ovadese. Turismo breve, di fine settimana, in tutta la fascia collinare e appenninica, motivato dalla ricerca di distensione, dalla gastronomia, dall'attivarsi di manifestazioni di agriturismo (che può andare dal semplice rapporto del turista con l'azienda agricola per acquistare prodotti tipici al soggiorno in case rurali riattate, e [illegible] questo caso allora il turismo diverrebbe di soggiorno, affiancandosi all'utilizzo del patrimonio edilizio esistente con indubbi benefici economici).

Vi è poi un turismo-termale, nell'area della già citata Castelletto d'Orba, i cui sviluppi potrebbero interessare anche il territorio circostante oltre Ovada città, come centro di appoggio e di servizi. Dell'area di Castelletto si devono ricordare le particolari positive condizioni climatiche; le valide fonti di ac[illegible] minerali (Pejo, Albadeso, Lavagello, San Rocco), mentre altre sono in zona e diverse nell'Ovadese, come la San t'Evasio e la Volpina; le eccezionali condizioni paesaggistiche.

Spiccate vocazioni turistiche, quindi, che vanno dalla ricerca della tranquillità alla riscoperta [illegible] antichi borghi, alle cure di acque minerali. Vi è poi un aspetto dell'economia ovadese, l'agricoltura, che [illegible] valido apporto può portare al turismo, in particolare l'agriturismo. Su circa 17.600 ettari di superficie agricola utilizzata, [illegible] metà circa — con oltre seimila aziende — è destinata a vigneto, con una elevata concentrazione [illegible] fascia Carpeneto, Roccagrimalda, Ovada.

La zona è prevalentemente dedicata al Dolcetto — il magnifico «Dolcetto di Ovada» con alle spalle [illegible] di fama e che ha [illegible] gli oceani (si racconta di partite inviate [illegible] Perù, in Argentina, in Uruguay già nel secolo scorso) — anche se ricca di altri vini, dal Barbera al Cortese e a qualità più [illegible] il «Carica l'asino», l'Aleatico e il Tokai rosso.

Via Cairoli, la caratteristica strada centrale di Ovada (Foto Zeta)

La ricerca di questi vini, ecco allora il legame col turismo, porta nell'Ovadese masse sempre maggiori [illegible] abitanti di quelle città che, come abbiamo detto, da Ovada sono in un raggio di [illegible] più di 150 chilometri.

Il vino, poi, richiama la buona tavola, altro argomento valido come attrazione turistica. Ricordiamo, come specialità della [illegible], tartufi, salumi crudi, salcicce, testa in [illegible] (soppressata di testa), frutta e uva dolcetto, biscotti di Ovada e amaretti: e ancora, ci ricorda Beltrame citando la «Guida» del C'nseo, la lepre in salmì contornata di tagliatelle insugate con lo stesso salmì e gli agnolotti, ovviamente affogati nel dolcetto. Una specialità di origine ligure, che non possiamo certo scordare, è la «farinata» (di cui parliamo in altra parte di questa pagina).

Un insieme allora, [illegible]dendo, di vocazioni turistiche della zona, che, integrate l'una con l'altra, fanno [illegible] questa «zona di frontiera» un'area che dal turismo potrà trarre indubbi vantaggi economici, sempre che ope[illegible] pubblici e privati sappiano dotare l'Ovadese di quei servizi — dall'acquedotto alle fognature ai servizi sanitari, dal servizio raccolta rifiuti agli impianti sportivi e [illegible] via — e programmare [illegible] gli interventi indispensabili.

Franco Marchiaro

Farinata nei mesi con la «r»

OVADA — Quando si parla di Ovada si pensa ai mobili e al buon vino: ma la città vanta un'altra caratteristica e una tradizione [illegible]stronomica che risale all'inizio del secolo e ha [illegible] nota, se non celebre, la [illegible] monferrina. E' la farinata o, dialettalmente, panissa, un piatto originario della Liguria che un tempo era considerato il «pranzo dei poveri» ma che oggi, con la farina di ceci (il principale ingrediente) a 1600 lire il chilo, non è più così modesto anche se sempre alla portata di tutti.

Per preparare la farinata occorrono pochi, semplici ingredienti: acqua, olio buono, farina di ceci, sale, il tutto cotto in un forno a legna a una determinata temperatura. Ma la legna deve essere di rovere, la padella di vecchio rame, l'acqua ad una certa pressione — in questo periodo di siccità, ad esempio, non [illegible] «buona», annerisce la farinata per cui bisogna decantarla — e in più ci vuole quel pizzico di abilità in mancanza del quale la panissa non è più la stessa.

«E' ottima nei mesi con la "r" — dice il signor Pino, titolare di un ristorante che ha ereditato dal padre insieme alla vera ricetta della farinata — in maggio, giugno, luglio la farinata va in amore, è stanca e il piatto perde certe peculiari prerogative pur essendo sempre ricercato.

A Ovada sono in tre a cuocerla, uno è un garzone del signor Pino che ha «messo su bottega» dopo aver imparato l'arte — perché tale si può definire — di confezionarla secondo i giusti canoni. Durante l'anno, compresi i mesi [illegible] [illegible] «r» di farinata a Ovada se ne [illegible] a decine di quintali.

Erama Camagna

Un poco di sport ma soprattutto bar [illegible] discoteca

Gli svaghi dei giovani ovadesi

OVADA — *Da tempo si [illegible] sostiene che le città devono [illegible] «a misura dell'uomo», non soltanto più luoghi dove si lavora, si studia (quando le scuole ci sono) e poi ci si rinchiude fra le pareti domestiche, ma diventare [illegible] centri [illegible] vita, [illegible] aree verdi, impianti sportivi, divertimenti, luoghi [illegible] potere stare insieme. Dovendo occuparci di Ovada, rivolgiamo quindi l'attenzione a coloro [illegible] questo nuovo modo di «vivere» la città dovrebbero [illegible] i destinatari: i giovani.*

Come giudicano la loro città, cosa [illegible] una più completa vita sociale? «Il problema dei giovani esiste in termini preoccupanti — *dice il vicesindaco, Vincenzo Genocchio* — e sappiamo di offrire loro troppo poco. Lo scorso anno avevamo creato una consulta giovanile, ma, forse per mancanza di entusiasmi si è persa».

[illegible] vicesindaco ammette che in città è mancata nel passato una politica verso i giovani e come spesso accade nei piccoli centri [illegible] vita giovanile si svolgeva all'ombra [illegible] parrocchie. «Ora cerchiamo di recuperare il tempo perduto — *aggiunge Genocchio* — e porteremo in Consiglio comunale la proposta di adibire un piano di uno stabile di via Gallera a centro di incontro per i giovani, con attività ricreative e formative. Poi esiste il progetto per un grosso impianto sportivo».

Al [illegible] l'esistente è poco: [illegible] campo di calcio, [illegible] campo [illegible] tennis gestito dal Dopolavoro Ferroviario, tre cinematografi, una [illegible] ed una biblioteca comunale «di [illegible] poco frequentata — *dice il vicesindaco* — come momento [illegible] promozione culturale». *Anche le strutture scolastiche sono carenti: esiste una succursale [illegible] liceo scientifico di Alessandria, ma i locali sono cadenti ed un biennio dell'Istituto tecnico industriale «Volta».*

«Il pendolarismo su Genova ed Alessandria è forte — *dice Genocchio* — e di fatto esiste anche per [illegible] tempo libero, perché [illegible] in quelle città che i giovani hanno gli amici». *Manca, [illegible] invece avviene in altre città, ad [illegible]pio corso Roma ad Alessandria, [illegible] «passeggio» nelle vie del centro, che è poi [illegible] occasione per incontrarsi, stare insieme, fare nuove [illegible]. Ed, allora, [illegible] restano che i bar, frequentati in maniera esclusiva [illegible] vari gruppi [illegible] ragazze e ragazzi.*

[illegible]r *«Trieste»: ambiente elegante, arredamento di un certo tono, con molti ragazzi ai tavoli, davanti a tazze di cioccolata fumante e grandi bicchieri di bibite. Perché [illegible] nite al bar, chiediamo.* «Ovada non offre niente — *risponde Guglielmo Pola* — ad eccezione dei bar. Quindi, o qui o in giro». «Volendo — *aggiunge Laura Caratti* — si può andare al tennis, ma occorre essere soci e poi non si ha sempre voglia di giocare. Al sabato ci sono gli scout e si organizzano gite e cacce al tesoro». «Passiamo lunghe ore ad ascoltare i dischi del juke-box — *dice Ugo Pesce* — ma alla [illegible] scelta è ancora più limitata: cinema o discoteca».

Cosa vorreste per il tempo libero? «Almeno una piscina — *risponde Guglielmo* — perché se ne parla [illegible] otto anni, [illegible] sempre fermi [illegible] plastico». «[illegible] vero — *incalza Ugo Pesce* — non abbiamo strutture sportive e mancano persino le palestre».

Forse lo stare seduti per tante ore [illegible] bar ha messo loro la voglia di muoversi. «Mancano anche — *dice Laura* — organizzazioni giovanili aperte a tutti, un luogo dove incontrarci che non sia il bar, per parlare dei nostri problemi [illegible] distinzioni politiche».

Che Ovada offra poco ai giovani ce lo conferma Cesare Provera: «Calcio e tennis per gli sportivi, bar, motoretta e belle ragazze per chi non ama lo sport». *Compiti e bar anche per Roberta Barabino e Cosetta Grosso, con unica variante domenicale, come dice Paola Gaggero, della discoteca. A Cesare chiediamo perché i giovani ovadesi sono così slegati fra loro.*

«Non [illegible] è più amici — *risponde;* — ci si fa influenzare [illegible] chi [illegible] vacanza, [illegible] cerca di imitarli e [illegible] ci si stacca dagli [illegible]». *[illegible] andrebbe [illegible] un centro giovanile?* «Penso di no — *dice Roberta* — perché siamo divisi in bar ed ignoriamo le altre compagnie. Stiamo bene fra noi». *Non vi sembra che sia troppo poco accontentarsi [illegible] una piscina?* «E' inutile chiedere grandi realizzazioni sociali — *affermano Alessandro Vignolo e Luciano Di Stefano* — se non ci hanno mai dato l'essenziale per lo sport e il tempo libero».

Roberto Scagliotti

Domani l'anniversario

Ha 228 anni la banda musicale

OVADA — Istituita nel 1750, la civica banda musicale «Antonio Rebora» celebra domani il suo 228 anniversario di fondazione e, contemporaneamente festeggia la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona dei musicisti.

Per Ovada l'annuale festa «della banda» è divenuta da anni una simpatica tradizione. Dopo un omaggio al cimitero alla tomba della famiglia Rebora, la banda sfilerà per le vie cittadine. *(e.c.)*

La squadra di calcio nata [illegible] dopoguerra

Un Ovadamobili senza aiuti

OVADA — Nata nel dopoguerra con il nome di «tigrotti», diventata poi U.S. [illegible] con colori sociali bianco stellato, ha disputato, venticinque anni fa, il campionato cosiddetto di «Eccellenza», categoria dilettanti; dal 1970 milita in Promozione. [illegible] la carta di identità dell'Ovadamobili (per l'abbinamento con i [illegible]ieri), portabandiera dello sport, del calcio in particolare, di questa zona dell'Alessandrino.

«L'abbinamento — spiega il presidente della società, Paolo Esposti —, calza a pennello, dato che l'economia della zona si basa proprio sui mobili». La squadra ha una gestione dilettantistica, «spendendo il meno possibile — dice il trainer Giulio Maffieri — anche perché il nostro undici non è molto seguito, nonostante un lento risveglio d'interesse». Interesse dovuto alle soluzioni che la società calcistica sta attuando per il coinvolgimento di più gente possibile.

«La nostra opera — aggiunge Giampiero Sallo, responsabile del settore giovanile — parte proprio dalla volontà delle persone che partecipano alla vita della società. Dallo scorso anno abbiamo istituito una "leva calcistica" dove i ragazzi, a pagamento (75.000 annuali dilazionate mensilmente), possono imparare la tecnica del calcio, fino ad ora abbiamo ottenuto un risultato eccezionale». Per invogliare maggiormente i ti[illegible], i dirigenti quest'anno hanno rinforzato la squadra con validi [illegible]ti, non ultimo l'allenatore Maffieri, uomo di esperienza, cresciuto nelle file della compagine ovadese.

«Ho iniziato quando avevo 18 anni — dice —, sono poi passato all'Alessio ma un grave infortunio mi costrinse ad allontanarmi dal campo. Dopo tre anni a Novi, come secondo, sono ritornato come allenatore nella mia città». Ora Maffieri, oltre a seguire la prima squadra, è il supervisore tecnico di tutte le attività della società: complessivamente 300 ragazzi, coadiuvato da Sallo e da Roberto Barca. «Il numero dei giovani — aggiunge Esposti — potrebbe aumentare se verrà realizzato l'impianto sportivo (costo un miliardo; ndr) che il Comune ha già progettato».

I dirigenti rimproverano all'amministrazione c[illegible]le [illegible] aver mai soddisfatto le richieste dell'Ovadamobili. Malgrado ciò, [illegible] passione di cinque dirigenti che tengono in piedi la società è sufficiente ad andare avanti. «Anche [illegible] opportuno — continua il presidente — che le responsabilità fossero maggiormente diluite».

E i tifosi cosa ne pensano? Ne troviamo uno al bar «Nello» il ritrovo degli appassionati del football c[illegible]ino. E' Bruno Isetta. «Per noi — dice — la squadra va bene così, anche se piccole divergenze di opinione esistono nei confronti di Maffieri». La critica più pesante è la troppa severità da parte del «mister». «Questo non è assolutamente vero — precisa Maffieri —. La cosa che più mi dispiace è che ad Ovada ci si nasconde dietro al paravento "siamo dilettanti". Come allenatore ho delle regole che ho appreso dai tre manager sotto la guida dei quali ho giocato. Sono per la massima serietà, anche se a livello dilettantistico».

Cosa [illegible] aspettate per il futuro? «Nulla di esaltante — risponde Esposti — anche perché, e il "mister" me ne dà atto, la squadra attuale non è pronta per la "promozione ligure". Questo alla tifoseria, [illegible] qualche eccezione, non interessa molto: pensa solo alla vittoria, quando viene al campo per vederci».

«Occorre — ha concluso il super tifoso [illegible] — un assessore allo Sport diverso; quello attuale non è affatto sportivo e quindi non può certo capire le nostre esigenze». Ora l'Ovadamobili è sesta in classifica a tre punti dalla capolista: «Cercheremo di risalire», dicono all'unisono presidente, allenatore e tifoseria.

Giorgio Gasco

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

Scarso il numero dei votanti nelle scuole medie

I genitori non credono ai consigli di classe?

ASTI — A distanza [illegible] una settimana affluiscono i primi risultati [illegible] elezioni [illegible] scuole riguardanti il rinnovo dei consigli [illegible] classe. I genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e gli studenti [illegible] scuole superiori erano chiamati ad eleggere i propri rappresentanti in [illegible] a questi organi. Come è noto, infatti, i decreti delegati hanno previsto la partecipazione di genitori ed alunni alla programmazione nelle singole classi delle attività scolastiche prima interamente demandate ai soli insegnanti.

Dai primi dati risulta che in provincia di Asti (capoluogo compreso) ha votato circa il [illegible] per cento dei genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari, il 38% nelle medie e il [illegible] nelle superiori. Per quanto riguarda gli studenti delle superiori, [illegible] percentuale dei votanti ha sfiorato [illegible] il 40%.

Rispetto [illegible] media molte [illegible] le variazioni da scuola a scuola. Per i genitori si va [illegible] 22,7% dell'istituto [illegible] «Giobert» [illegible] 88% delle scuole elementari di Canelli. Per gli studenti si passa [illegible] dell'istituto commerciale «Q. Sella» al 65% del liceo classico «V. Alfieri».

Come si vede la partecipazione [illegible] genitori è stata discreta nelle elementari, [illegible] molto scarsa nelle medie e nelle superiori. Per quanto riguarda [illegible] allievi [illegible] può notare una maggior adesione nei [illegible] che negli istituti professionali.

Appare comunque evidente che anche [illegible] provincia di Asti queste elezioni hanno avuto [illegible] risonanza. Eppure era un'occasione importante per misurare la validità di questi organi collegiali creati per eliminare la frattura tra [illegible] e famiglia. I dati riferiti sono decisamente sconfortanti.

«Se all'inizio — ha affermato [illegible] il professor Antonino [illegible] chese, preside [illegible] scuola media "Goltieri" di [illegible] — *i genitori avevano accolto [illegible] interesse il loro ingresso nel mondo della scuola, ora, visti certi [illegible], è subentrato il disinteresse. Secondo me, il parziale fallimento [illegible] collaborazione scuola-famiglia è in parte dovuto alla lentezza delle elezioni stesse: i consigli di classe, con i genitori eletti, iniziano a funzionare ad [illegible] scolastico inoltrato, praticamente a gennaio. Inoltre,* [illegible] *l'adozione della scheda* [illegible] *valutazione, gran parte dei consigli di classe è dedicato* [illegible] *giudizi sui singoli alunni: e i genitori, per legge,* [illegible] *possono partecipare ai momenti di valutazione»*.

Ulteriori motivi [illegible] disaffezione vengono espressi dai genitori stessi. *«Io sono andata a votare* — ci [illegible] detto la signora Mariuccia Mangano — *ma ho votato per persone che praticamente non* [illegible] *e che probabilmente non vedrò mai. Gli eletti potranno parlare dei problemi dei loro figli, non certo* [illegible] *quelli dell'intera classe»*.

La partecipazione agli organi collegiali sta fallendo? Molti preferiscono delegare l'istruzione dei figli agli addetti ai lavori. *«Io faccio il panettiere* — asserisce [illegible] genitore — *e* [illegible] *mi piacerebbe che qualcuno* [illegible] *dirmi come devo fare il pane. Dovrei andar io a insegnare a far scuola ai professori?»*. r. s.

Contadino spara a un girovago

ALBA — I carabinieri di Alba e di Asti stanno indagando [illegible] fatto di sangue avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Baldichieri d'Asti. Un agricoltore, Marco Serollo, 74 anni, sorpresi due o tre girovaghi mentre tentavano di rubare dei vitelli [illegible] allevamento, avrebbe iniziato una colluttazione con uno di essi.

A un certo punto il proprietario [illegible] bestiame, preso un fucile da caccia, sparava un colpo che feriva il ladro al volto. Caricato il compagno ferito su un'auto, i malviventi fuggivano.

Verso le 16,30, [illegible] «Pronto soccorso» dell'ospedale di Alba, si presentava un giovane gravemente ferito al volto. Il suo accompagnatore, un altro giovanotto rimasto sconosciuto, consegnato il ferito al personale di guardia [illegible] «Pronto soccorso», ripartiva.

Il ferito, soccorso e sottoposto a un intervento chirurgico per estrargli i numerosi pallini, [illegible] poi identificato per Giacomo Bresciani, di 22 anni, nativo di Alba, girovago senza fissa dimora. Il ricovero dello zingaro veniva messo subito in collegamento [illegible] la sparatoria di Asti e il ferito, [illegible] tuttora in gravi condizioni, è ora piantonato all'ospedale albese in attesa di chiarire a fondo i fatti. g. f.

[illegible] respinto cerca la morte sotto una nevicata

CANELLI — Respinto dalla donna tanto amata non se la sente di affrontare la realtà e decide di lasciarsi morire nel freddo della notte. Un episodio [illegible] cronaca che, almeno nel Canellese, non si ricordava a memoria d'uomo. Protagonista del fatto è Carlo Piazza, 21 anni, un agricoltore nato a Castino, ma abitante in località Piana del Salto [illegible] Calosso.

Il giovane è stato trovato ieri mattina semiassiderato in [illegible] noccioleto, poco distante dalla strada collinare S. Libera [illegible] vicino [illegible] casa dove abita [illegible] ragazza di 15 [illegible] (M. G.). A scoprire il Piazza, che all'apparenza sembrava morto, è stata Chiara Mammone che abita nella [illegible] e si era recata in fondo all'aia a portare il becchime alle galline.

La donna ha visto il corpo di un giovane sotto il noccioleto semicoperto di neve, gli si è avvicinata e le è parso morto. [illegible] Mammone ha telefonato subito [illegible] carabinieri. I militi [illegible] giunti sul posto hanno provveduto a trasportare all'ospedale di Canelli il Piazza dove il medico di guardia ha diagnosticato sintomi [illegible] assideramento.

I carabinieri sono poi riusciti a far luce sulla vicenda. Il Piazza, respinto dalla ragazza di cui si era [illegible], aveva vagato per due giorni nella campagna senza toccare cibo e giovedì sera, allo stremo delle forze, si [illegible] addormentato sotto il noccioleto.

Il freddo della notte lo [illegible] quasi ucciso. Secondo i medici il giovane [illegible] stato salvato appena [illegible] tempo. Nella giornata [illegible] ieri le sue condizioni sono notevolmente migliorate e tra [illegible] paio [illegible] giorni potrà lasciare l'ospedale. [illegible]

Il sindaco risponde ai commercianti di San Damiano

SAN DAMIANO — Il sindaco, Clemente Nosengo, ha risposto [illegible] lettera dei [illegible] mercianti sandamianesi riguardo alle licenze e [illegible] «piano [illegible] sviluppo» per il commercio. Gli esercenti locali avevano invitato il sindaco a bloccare [illegible] autorizzazioni per l'apertura di altri negozi e l'approvazione del «piano».

Ora il sindaco, [illegible] sua risposta, indirizzata anche alla Regione e ai capi gruppo consiliari dice che: *«Per quanto riguarda il "piano* [illegible] *sviluppo commerciale" è pressoché ultimato per la parte tecnica e quanto prima verrà sottoposto all'esame degli organi previsti dalla legge per i pareri e le determinazioni di competenza.*

«Per quanto concerne [illegible] *drastica e generalizzata "non concessione"* [illegible] *autorizzazioni al commercio al minuto* — dice [illegible] — *ritengo che il problema debba* [illegible] *affrontato tenendo conto, sia dell'interesse generale che degli interessi legittimi di ogni cittadino»*.

Il sindaco conclude [illegible] nendo che: *«Anche per quanto riguarda gli spostamenti dei punti di vendita i criteri seguiti hanno sempre impedito che un negozio operante nelle frazioni e borgate venisse trasferito nel concentrico e che nessun supermarket è stato aperto.* (r. s.)

ASTI — Nel [illegible] della Camera di commercio, questa sera, sabato, ore 21, in occasione della Mostra «Natale-Idea Regalo» [illegible] terrà un concerto [illegible] la partecipazione [illegible] dell'organista maestro Santi [illegible] e il fisarmonicista maestro Gervasio Marcosignori.

ASTI — Verrà presentato oggi alla biblioteca Astense il libro su Vittorio Alfieri [illegible] da L. [illegible] Baccolo: «Il signor conte non ride».

Successo del «filo diretto» fra cittadini e Comune

La politica si fa in dialetto bevendo barbera di Moncalvo

Un momento dell'incontro svoltosi a Moncalvo tra cittadini e amministratori comunali

MONCALVO — Amministratori comunali e abitanti dei rioni S. Anna e S. Martino si [illegible] incontrati giovedì sera, per discutere sulla reale situazione della zona e per programmare gli interventi e gli eventuali finanziamenti delle opere più urgenti. Si tratta dell'operazione «filo diretto» che, iniziata nell'estate scorsa con vivaci [illegible] affollati dibattiti nelle frazioni, è giunta ora al giro [illegible] boa, interessando a turno i quartieri del centro urbano.

La procedura di convocazione [illegible] la stessa. Il sindaco estende l'invito di partecipazione a tutti i capifamiglia e una settimana dopo ci si incontra alla buona in sedi improvvisate: bar, ristoranti, circoli ricreativi e addirittura nell'abitazione di un cittadino qualsiasi. Un paio di tavoli, qualche [illegible] e molte bottiglie [illegible] quello buono sono sufficienti per riunire in [illegible] stanza [illegible] centinaio di persone che accettano volentieri di mettere alla [illegible] la giunta.

Raramente gli assessori fanno [illegible] dell'italiano; [illegible] controparte, invece, parla esclusivamente in dialetto moncalvese. Affiorano vecchie espressioni della civiltà rurale che il passare del tempo [illegible] ha cancellato del tutto. I contadini intervengono presentandosi con il proprio «stradinom» e mai con il cognome, e termini tecnici, le espressioni bizantine e le frasi ecologie ovattate, che [illegible] mancano mai nei convegni ad alto livello, qui [illegible] messi al [illegible].

Tutti sono custodi forse inconsci della propria cultura. Sono [illegible] molti argomenti; il sindaco e il suo «vice» hanno [illegible] facendo [illegible] un'ampia panoramica sui criteri generali che hanno spinto o trattenuto l'amministrazione a compiere certi passi su problemi già risolti e su altri [illegible] strada. Poi ogni assessore ha risposto [illegible] platea sull'operato di specifica competenza, accettando consigli, incassando critiche, ma in fondo contento di essere inquisito.

L'incontro [illegible] e mezzanotte per proseguire ancora tra un rivolo di conciliaboli [illegible] in automobile, [illegible] sulla strada e sull'uscio di casa: l'operazione «filo diretto» è una tribuna politica casalinga, fatta [illegible] gente semplice su problemi concreti. E' il fiore all'occhiello del Comune e il suo interesse aumenta [illegible] settimana in settimana perché i moncalvesi chiedono più partecipazione, vogliono amministrare [illegible] proprio e non soltanto per delega [illegible] loro città. g. pr.

L'incidente [illegible] statale Asti-Alba presso Motta di Costigliole

Un autotreno precipita nel Tanaro grave l'autista, la moglie è morta

I resti dell'autocarro precipitato dal ponte che attraversa il Tanaro presso Motta

ASTI — Due autisti (marito e moglie), a bordo di un grosso automezzo carico di materiale da costruzione, sono precipitati [illegible] ponte [illegible] attraversa il fiume Tanaro sulla Asti-Alba. La donna è morta sul colpo, il marito è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 8.

L'automezzo, proveniente da Reggio Emilia e diretto ad Alba, dove il materiale doveva essere [illegible] in [illegible] cantiere edile, era condotto da [illegible] Bigi, 40 anni, da Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia). Al fianco [illegible] guidatore si trovava la moglie, Maria, [illegible] anni, che fungeva [illegible] secondo autista. L'autotreno, giunto sul ponte nel tratto Motta di Costigliole-Govone, è [illegible] to, ha divelto il guard-rail ed è precipitato dall'altezza di [illegible] metri finendo in [illegible] poche decine di metri dalla riva destra [illegible] fiume.

Lo schianto è stato terribile e l'automezzo con tutto il suo carico è andato completamente distrutto. Alcuni automobilisti hanno visto la terribile scena e hanno cercato [illegible] prestare i primi soccorsi. Sul posto con gli agenti della polizia stradale sono accorsi i vigili del fuoco [illegible] un'auto gru. Il Bigi [illegible] ancora [illegible] vita e poco dopo con un'automobulanza è stato trasportato all'ospedale [illegible] di Asti. Le sue condizioni sono estremamente gravi. La donna è morta sul colpo.

La polizia stradale svolge le indagini per accertare le cause della sciagura. Le ipotesi sono due: il Bigi potrebbe essere [illegible] stato [illegible] dal sonno, oppure l'automezzo a causa del terreno ghiacciato ha sbandato uscendo fuori strada. Poco prima sulla zona per qualche minuto era caduta la neve. v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

L'atleta è fra i galletti [illegible] 2 stagioni

Ferrero a centrocampo è il faro dell'Asti

Il centrocampista Ferrero

ASTI — Le partitelle di allenamento delle squadre [illegible] calcio, almeno quando il «mago» di turno non [illegible] modelli di disciplina prussiana, [illegible] sempre chiassose ed anarchiche. I giocatori provano «numeri» che in partita non si sognerebbero nemmeno di abbozzare, danno fondo all'estro e alla voglia di divertirsi senza l'assillo del pubblico e di richiami dalla panchina.

Quando i «galletti» si affrontano a ranghi [illegible] c'è però un giocatore che, in mezzo alle urla e alla confusione generale, porta palla con impegno, con espressione seria, e concentrata, calibra cross e detta diagonali invitanti per i compagni distratti.

Ferrero, ormai da due stagioni centrocampista dell'Asti, ha attraversato un momento difficile; la squadra giocava male, i tifosi contestavano apertamente la sua inclusione e, in alcune esibizioni sfortunate al Comunale, non perdevano occasione per disapprovare anche la più piccola incertezza.

L'allenatore Cuccelo non ne dato retta alla piazza e ha sempre riconfermato [illegible] Il centro[illegible] Ferrero, infatti, appartiene a quella categoria di [illegible] che, pur senza possedere [illegible] di fantasia e di estro eccezionali, risultano indispensabili all'[illegible] del gioco grazie al loro continuo lavoro di raccordo, sacrificandosi a fare la sola spola tra i vari reparti e a fornire, magari con un passaggio elementare, il pallone al compagno in grado di dettare l'assist determinante. [illegible] avendoli in squadra si rischia di [illegible] subito la continuità nel gioco e a regalare agli avversari ampi spazi di campo prima presidiati efficacemente.

I tifosi preferiscono spesso una «veronica» elegante anche se inutile al lavoro oscuro, ma efficace dei portatori d'acqua, e così Ferrero corre sempre il rischio di essere il primo [illegible] quando la squadra gioca male e di ricevere in pagella solo un «sufficiente» quando le cose vanno bene.

Il centrocampista non si è però mai [illegible] per le critiche, sicuro che alla fine i risultati gli avrebbero dato ragione ed ora da alcune giornate è tra i protagonisti della serie positiva dell'Asti. L'arrivo dell'altro «cervello» Rossi [illegible] ha [illegible] vato da compiti troppo gravosi di regia e [illegible] ha fornito un efficace punto di riferimento.

Anche Della Donna, centrocampista dei «cugini» della Torretta, sottolinea le qualità di Ferrero: *«E' stato mio avversario diretto nel derby e quel giorno applicò alla perfezione gli ordini del suo allenatore* [illegible] *marcandomi strettamente per tutta la partita»*. d. q.

Affronta il [illegible]

Pivato in trasferta nella A 2 di Volley

[illegible] — Difficile [illegible] oggi per la Pivato nella terza giornata del campionato [illegible] di pallavolo. I neroarancio affrontano infatti il Vimercate, formazione [illegible] due sconfitte consecutive e che cercherà quindi sul proprio campo di ottenere a tutti i costi la prima vittoria.

Il sofferto [illegible] di [illegible] con l'Empolese [illegible] ridato [illegible] uomini di Barbagallo che, pagato a Padova lo scotto del noviziato in A2, sperano di realizzare le ambizioni ad un campionato di primo piano. Il sestetto [illegible] giano contro i toscani [illegible] tratti ha giocato [illegible] sue possibilità. [illegible] se e [illegible] sono [illegible] i due elementi più in forma. (r. s.)

Torneo Aics: Foto Market batte Radio Flash nel girone A

Montechiaro travolge la Volvo (6-1) ed insegue la capolista Serravalle

ASTI — L'incontro [illegible] cartello della [illegible] giornata [illegible] torneo Aics era lo [illegible] al vertice tra le formazioni del Foto Market e Radio Flash, incontrastate dominatrici del girone A. Dopo un incontro tirato e con buoni spunti di gioco, la formazione allenata da Gasinu, il Foto Market, l'ha spuntata per 2-1 e con questa vittoria si insedia al primo posto in classifica [illegible] una partita da recuperare).

Nel girone [illegible] il Montechiaro ha vinto largamente contro la Volvo per 6-1. Partenza folgorante degli uomini allenati da Gino Poletti che dopo appena 1' erano già in vantaggio con «Pedro» Del Col, [illegible] diano di spinta, autentico dominatore del centrocampo [illegible] attualmente l'uomo più in forma della sua squadra.

Il Montechiaro si è presentato in campo con il suo consueto modulo di gioco con Giuseppe C[illegible], libero che spazia in area, e con Del Col e Tiron[illegible] centrocampo, con Saglio [illegible] avanzato, nel ruolo di centr[illegible] è stato [illegible] il campione di tamburello Bonanate.

Il Montechiaro galvanizzato [illegible] [illegible]ggio raddoppiava dopo 8 minuti grazie ancora all'ottimo Del [illegible] che su un traversone del libero Cottena insaccava di testa a fil di palo. Il Montechiaro ha rallentato il ritmo e ne approfittava la Volvo per accorciare le distanze.

Nella ripresa gran ritmo dei «Moncierin» che vanno in gol due volte con Saglio ed in chiusura, prima con Bonanate e poi con il gol della cinquina grazie ad un'autorete propiziata [illegible] un tiro di [illegible] Col. Ora il Montechiaro si trova in terza posizione in classifica a quattro punti dalla capolista, con una partita da recuperare.

Ennesimo successo della capolista [illegible] Mobil Serravalle, che si assesta così in testa alla [illegible] con due punti di vantaggio sulla prima inseguitrice. La squadra, forte [illegible] reparto, costituisce la più bella [illegible] di questo torneo assai combattuto per quanto concerne le prime posizioni.

Alcuni brevi cenni di [illegible]. Campo, il libero del Serravalle, in[illegible] un pallone a tre quarti di campo, dopo una volata entra in area av[illegible] serve d'Angela che in acrobazia gli fa [illegible] ponte; con [illegible] diagonale il libero porta in vantaggio la Mobil Serravalle.

Nel secondo tempo l'Avr pareggia il conto con l'opportunista Di [illegible], [illegible] reazione della Mobil è rab[illegible], e dopo un [illegible] e ribatti in area avversaria, Sominara [illegible] indovinare l'angolino e fissa il risultato sul 2-1.

Questi i risultati: Mobil Serravalle - [illegible] 2-1, Latteria Pescoli - [illegible] Giardini 2-0; Gas Auto - La Straniera 0-0, Montechiaro - Volvo 6-1; Lo Vecchio - Pro Villafranca 2-2.

La classifica [illegible] al comando il [illegible] Serravalle [illegible] punti [illegible] Latteria Pescoli 11, Montechiaro 9, Bar Giardini [illegible] Avr 8, Gas Auto, Pro [illegible] e Lo Vecchio 6, La Straniera 3, Volvo punti 0. Montechiaro e Gas Auto hanno una partita in meno. e. r.

Tagnesi vince [illegible]

ISOLA — Alcuni tra i più forti specialisti del podismo si sono dati appuntamento ad Isola per la gara di chiusura della stagione 1978. Era in programma la quarta [illegible] marcia della «bagna cauda», su un impegnativo percorso di 10 chilometri, a cui hanno preso parte un centinaio di corridori.

Filippo Tagnesi ha concluso [illegible] stagione che lo ha visto protagonista assoluto con un ennesimo successo davanti ad alcuni dei più quotati specialisti torinesi. (d. g.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sleep
Pellegrino: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	1

Umidità media: 75%. Temperatura l'1 dicembre dell'anno scorso: 2, 1. Il sole sorge alle 7,41 e tramonta [illegible] 16,52. Luna nuova. Vento: da Nord-Ovest, 6 km all'ora. Neve: schio: mm 2.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili precipitazioni anche a carattere nevoso; visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5; 1), Moncalvo (7; 2), Nizza (5; 1).

Salone: Fist
Splendor: Onore e guapparia
Teatro: Che la festa cominci
Vittoria: Visite a domicilio

CANELLI
Balbo: Zombi
Regno d'Oro: Andremo tutti in [illegible] [illegible]

MONCALVO
Nuovo: Ricatto di mezzanotte

NIZZA
Aurora: Bermude: la fossa maledetta
Lux: Giochi d'amore proibiti
Sociale: Primo amore
Verdi: Zombi

SAN DAMIANO
Lux: Teatro della compagnia Corto Campanini
Splendor: riposo.

VILLANOVA
Comunale: Candido erotico

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta, 5
Moncalvo: Alberino, [illegible] 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Nuto Revelli narra l'esperienza della gente di montagna

Casale ha udito la voce dei vinti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Lui, «il Nuto», arriva puntuale, le tasche gonfie di appunti, la vecchia borsa, gli occhiali da presbite. Il pubblico c'è già, tutto: trecento persone, molte in piedi; tanti giovani, ragazzi delle scuole, insegnanti, gente che lavora. Il salone del Senato — dove Revelli deve parlare del «mondo dei vinti», invitato dal Comune e dalla Consulta culturale — mercoledì sera è pieno: accade di rado, assicurano qui.

E si capisce perché. Lo scrittore — che l'indomani parlerà ad Acqui su «Il terzo mondo in una grande realtà industriale» — a Casale tocca un tema «viscerale» per tanti monferrini: la cultura contadina, la campagna povera, un mondo «sfruttato, vilipeso, abbandonato». Parla, il volto di un anziano professore di provincia, lo sguardo che aiuta ad ascoltare, e la gente sta come una volta nelle chiese, zitta, senza muoversi o tossire. Dice: «Nelle valli cuneesi, dieci anni fa, assistevo all'esodo di giovani dalla campagna povera; la Michelin arruolava i contadini, la domenica questi [illegible], a [illegible] gli altri». E la gente pensa allo zio, al cugino, all'amico [illegible] a Torino, alle vigne che diventano «incerbee», come dicono qui, soffocate dall'erba.

Dice: «Il mondo diventava [illegible], la campagna poteva così [illegible]». E la gente pensa ai suoi «grandi», alla solitudine dei vecchi, pochi chilometri da qui. Ricorda il Pasero della Valle Maira, «quasi cieco, con 24 vacche», che non si rassegna a perdere il figlio in città e [illegible] da solo un [illegible] si [illegible] alla montagna, illudendosi di trattenerlo. Ricorda Bruno, 35 anni, due figli, che fa di tutto per restare in Valle Grana, ma alla fine si arrende e finisce facchino alla Michelin. Ricorda la maestra con tre alunni, che per non chiudere la scuola alleva i figli di un giostraio.

E i giovani, forse, capiscono di essere venuti con la voglia di ascoltare storie disperate, dolori grandi, quasi una confessione collettiva. «Dicevano — avverte Revelli — non esisteva solo un [illegible] con la cultura contadina, ma [illegible] di [illegible]simo». E subito, dal pubblico, gli ricordano che questo mito esiste, ma non è bugiardo: «La terra — urlano, quasi — ci insegna a vivere e a morire. La vita e la morte esistono soltanto in campagna, dove si sa chi nasce e si va tutti ai funerali».

Nuto Revelli

Le domande le fanno in tanti («abbiamo bisogno di parlare con la gente come lei» — dice a Revelli il figlio di un montanaro trapiantato in Monferrato — «per convincerci, per sentire la verità su queste [illegible]»). E' possibile recuperarlo, il mondo contadino? vuol sapere un ragazzo. Sì, risponde Revelli, ma ci vuole più che un richiamo romantico. «Il progresso lo scordiamo?» gli chiede un altro. No, la nostalgia pastorale non serve, essere contro il progresso non serve, bisogna essere contro la rapina. E l'industria «è malefica quando stravince». Non sarà un processo irreversibile, l'abbandono della cultura contadina? Niente lo è, ma bisogna dare una sterzata, risolvere il problema politico: «Fino a quando potremo vivere così coi boschi che marciscono, le colline che franano, i fiumi di incredibile sporcizia». Se il potere è distratto, l'opinione pubblica può ridestarlo: «Il mio libro ha aperto un dibattito su un angolo della provincia di Cuneo, che in realtà è molto più ampio, interessa tutte».

Insomma, torneremo mai a vivere in campagna? «Se non rimedieremo, [illegible] della gente perché [illegible]». Allora, forse, si capirà che i vinti sono stati i veri vincitori.

Emanuele Novazio

Casale, sopralluogo dell'assessore

Diverrà più grande l'istituto Sobrero

CASALE — *L'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Gatti, è venuto a Casale per incontrarsi con il consiglio dell'Istituto Tecnico Industriale per periti chimici ed elettronici «Sobrero» e ha comunicato che l'amministrazione provinciale ha acquistato lo stabile già sede dell'ex istituto Contardo Ferrini dove sarebbe dovuto [illegible] un albergo di prima categoria. L'idea invece non venne realizzata e i locali rimasero liberi. Per questo motivo serviranno oggi ad ampliare le strutture del Sobrero.*

«La continua espansione dell'istituto richiede una nuova sistemazione delle strutture: dovevamo provvedere al rialzo dell'edificio scolastico oppure trovare altri locali — ha dichiarato [illegible] —; abbiamo adottato la seconda soluzione, che si dimostra più funzionale, sottostando a [illegible] di [illegible] milioni per l'acquisto, ai quali si dovrà aggiungere l'onere delle spese di ristrutturazione».

Il sopralluogo dell'assessore e l'incontro con il consiglio d'istituto è servito oltreché per prendere visione delle condizioni dello stabile, anche per ascoltare il parere dei docenti, dei genitori e degli allievi.

Nel nuovo stabile troveranno sede probabilmente l'aula magna, alcuni laboratori e forse anche una [illegible].

L'assessore Gatti ha approfittato della sua visita a Casale per ricordare i precedenti interventi dell'amministrazione provinciale nel comprensorio casalese. «Abbiamo fornito una struttura nuovissima all'istituto professionale di Stato per l'agricoltura "Luparia" di San Martino di Rosignano, che ospita attualmente 150 allievi provenienti da tutta la provincia, e sostenendo una spesa di 600 milioni. I lavori sono ora in fase di ultimazione. Abbiamo inoltre risolto in modo soddisfacente il problema di assicurare un regolare svolgimento delle lezioni all'istituto tecnico per ragionieri e geometri "Leardi" di Casale spendendo quasi [illegible] milioni. Rimane ancora il problema della palestra e dell'aula magna».

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra alessandrina ha rinunciato alla terza categoria

L'Aurora pensa ai giovani

ALESSANDRIA — Fra le società di calcio alessandrine che svolgono una intensa attività a beneficio della gioventù, un rilievo merita l'Aurora. Il sodalizio biancorosso, negli oltre trenta anni di vita, ha formato atleti validi ma, soprattutto, ha perseguito lo scopo di educare, [illegible] il calcio, i ragazzi alla vita. Nella corrente annata agonistica sei sono le formazioni che settimanalmente scendono in campo nei diversi campionati, con un [illegible] giocatori che supera le 150 unità.

Rinunciando alla terza categoria, gli attivi dirigenti dell'Aurora hanno dedicato le maggiori attenzioni e cure ai giovani e ai giovanissimi, tanto che, [illegible] alla selezione «Under 20», troviamo una compagine allievi affidata ad Attilio Accomazzo, una di mini-giovanissimi (allenatore [illegible] Zeni) e tre squadre aderenti al campionato del centro sportivo italiano: giovanissimi (allenatore Mario Giachero), pulcini «A» e pulcini «B», con istruttore, rispettivamente, Mario Bigatti, Renzo Cipolla, Ennio Tortoli e Roberto Tedaldi.

Fra l'altro il sodalizio, che ha la sede in via Pacinotti 17, dispone di un funzionale impianto in via Don Bosco, intitolato alla memoria del bravo portiere Luigi Pisci. Da rilevare che l'Aurora è nota proprio per l'impegno assunto nei confronti della gioventù, anche nell'Italia Settentrionale. Basti pensare che ogni anno aderiscono numerose compagini alla tradizionale [illegible] del torneo «Luigi Pisci».

Attualmente il sodalizio non ha presidente, in quanto il dottor Umberto Bruno, figura esemplare di sportivo, ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro. Aldo Malvicini, infaticabile vice presidente, è aiutato, nel gravoso impegno quotidiano, da Antonio Bigliotti, Silvio Castellani, Giorgio Giachero, Gianfranco Gorgia, Vittorio Lombardi, Giuseppe Pallavidino, Renzo Perrone, Ernesto Porzio, Michele Pasero, e Giuseppe Salini.

r. g.

La squadra pulcini dell'Aurora. Da sinistra in piedi: Fassachi, Burlezi, Betta, Frandini, l'allenatore Renzo Cipolla, Ravera, Zoliani, l'allenatore Mario Bigatti, Berca, Castellani, Cravera; accosciati: Raspino, Scarcella, Garbero, Vergagni, Bigliotti, Picardi, Bascarini.

Spinettese domani ospita Arquatese

ALESSANDRIA — La Spinettese, capolista con la Gaviese del girone «M» di seconda categoria di calcio, ospita domani pomeriggio (ore 14,30) l'Arquatese, ex squadra di Borghello e Picollo.

«Dovremo stare attenti e non sottovalutare troppo gli avversari — dichiara l'allenatore Oneto — *in quanto sono decisi a riscattare alcuni passi falsi. Dopo la bella vittoria di Bassignana, conto sulla concentrazione di tutti per regalare un'altra affermazione ai dirigenti e al pubblico».*

Nella Spinettese rientrerà [illegible] che ha scontato un turno di squalifica. Formazione: Sisto, Della Libera, [illegible] R. Parodi, Martinis, Massone, M. Parodi, Borghello, Picollo, Schiavini, Falciani (Maggi).

(r.g.)

Terza giornata del campionato A2

La Jacorossi Volley in trasferta a Padova

Giocherà contro la squadra del Petrarca

ALESSANDRIA — *La terza giornata del campionato di pallavolo di serie A2 vede oggi la Jacorossi Volley Alessandria impegnata nella difficilissima trasferta di Padova contro la formazione del Petrarca. Gli alessandrini si troveranno di fronte una squadra decisa ad assicurarsi l'intera posta. Il Petrarca è infatti retrocesso quest'anno dalla serie A1, e con lo scivolone di sabato scorso a Belluno con il SAI, Marcolin non può permettersi altri passi falsi, se vuole rimanere nel giro delle candidate alla promozione. D'altra parte la Jacorossi si trova nella medesima situazione, avendo incamerato nei due turni precedenti una vittoria e una sconfitta.*

Si prevede quindi un incontro ad alto livello, dove più che bel gioco conteranno concentrazione e determinazione. Sotto questo punto di vista il sestetto alessandrino appare ritrovato. Come dice il direttore tecnico Franco Benzi, «la squadra è in crescendo; dal debutto di Massa alla gara di sabato scorso con il Siena c'è stato un salto di qualità notevole. Il livello di rendimento raggiunto è ormai vicino a quello ottimale». «Occorrerà ancora — *prosegue Benzi* — qualche turno di campionato per ritrovare a pieno la forma. L'impegno profuso in campo dai ragazzi, sia in gara che in allenamento, ci [illegible] ben sperare per il proseguo del campionato. La nostra formazione non si [illegible] per il momento obiettivi di primato. Quest'anno rappresenterà un periodo di transizione, indispensabile per gettare solide basi per il futuro».

Solo all'ultimo momento verranno sciolte le riserve per l'utilizzazione di Rossi, assente da due turni per squalifica. Il forte giocatore alessandrino sembra tuttavia in una condizione sufficiente per cui, molto probabilmente, verrà schierato nella [illegible] dei titolari.

Questa la formazione [illegible] Jacorossi; (in rotazione dalla battuta) Pipino (Rossi), Colli, Vecchio, Martino, Pesce, Raffaldi.

m.p.

Il My Market ospita l'Omega

Matteotti Basket gioca ad Asti

VALENZA — *Trasferta del Matteotti basket, che per il campionato promozione oggi pomeriggio alle 17 scenderà sul campo del Golden Star di Asti. La compagine di Ricchini è favorita dalla tradizione: lo [illegible] anno infatti i rossi valenzani avevano inflitto [illegible] cento punti nella rete degli astigiani.*

Oggi il compito del Matteotti sembra più facilitato per lo spirito e l'amicizia che domina nella società. I ragazzi [illegible] [illegible] Alessandria vengono a giocare nella [illegible] orafa proprio perché «abbiamo — dicono — voglia di giocare e trovare altri amici».

In più non c'è distacco tra dirigenti e giocatori; sono tutti compagni che cercano di costruire e mantenere alto un qualcosa che si chiama «Matteotti». Scarseggia però — e questa è la spina nel fianco della società — la tifoseria. Il motivo principale è da attribuire al fatto che le compagini finora affrontate erano sconosciute o quasi, quindi [illegible]tata l'affermazione di Del Sarto e compagni.

g.ca.

CASALE — *Partita casalinga per il My Market basket nel campionato di promozione. Ospiterà alle 15, [illegible] palestra Leardi, l'Omega di Alessandria (ex Centro Sport). Questa è la prima [illegible] che può dire qualcosa ai fini della classifica.*

Il My occupa la prima posizione insieme a Matteotti, Luese e Omega; la giornata potrebbe [illegible] determinante per assottigliare il gruppetto in fuga. I casalesi [illegible] intenzionati a non concedere nulla all'avversario e pensano già alla conquista di una [illegible] quattro piazze che consentirebbe loro di disputare il poule per la serie D.

Archiviata la bella prestazione di domenica scorsa ad Asti contro il Golden, ha inizio un dicembre impegnativo per i ragazzi di Bernardi. Dopo l'Omega, infatti, sarà la volta della Luese e poi del Matteotti.

«Lasciando stare il Matteotti, al di fuori di ogni portata — *dice Gigi Cappa, sponsor del My* — [illegible] si preannuncia lo scontro tra le altre tre compagini».

g.ca.

Nel campionato di serie C

Dopolavoro Rugby ospita Alpignano

ALESSANDRIA — Riprende il campionato di serie C di rugby dopo la sosta di domenica scorsa, effettuata per consentire il recupero di alcuni incontri. Il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria ospita domani alle 14,30 sul campo di viale Brigata Ravenna la temibile formazione del Valledora di Alpignano, la squadra che l'anno scorso [illegible] difficile il cammino degli alessandrini, aggiudicandosi in [illegible] di stagione il diritto a disputare la fase di qualificazione alla serie cadetta.

La compagine di Ivo Ratteri appare in forma come ha dimostrato nell'ultimo turno di campionato contro la capolista Aosta. Pur uscendo sconfitti, gli alessandrini hanno fatto un'ottima impressione.

Hanno dimostrato di [illegible] aver nulla da invidiare, specialmente dal punto di vista della tecnica, ai più quotati avversari. Hanno espresso [illegible] di buona levatura, con manovre alla mano ed efficaci azioni difensive.

Domenica [illegible], per il campionato riserve, la formazione giovanile si è imposta per 16 a 0 sul Busalla. Con l'identico punteggio i ragazzi dell'«Under 15» hanno [illegible]fitto a Torino l'Ambrosetti. Sempre domani alle ore 13.30 è in programma, per il campionato giovanile, l'incontro tra D.L.F. e Ambrosetti al campo Ferrovieri.

m.p.

Alessandria: riunite società di tennis

ALESSANDRIA — Nei locali del «Circolo Cassa di Risparmio» in via G. Bruno si è svolta la riunione straordinaria delle società tennistiche della provincia per procedere al rinnovo delle cariche. Erano presenti, come ospiti, il presidente del Coni provinciale rag. Guandini, quello della Federtennis regionale, avv. Caprioli, oltre all'ex consigliere nazionale rag. Moccagatta e il fiduciario piemontese dei giudici arbitri dr. Frola.

In un clima di schietta cordialità ed entusiasmo, per acclamazione sono stati eletti i tre membri in [illegible] per il biennio [illegible]. Si tratta di Giancarlo Porzio, presidente, che succede al valido Teodoro Conte, da oltre sette anni dinamico animatore del tennis alessandrino e dimissionario per motivi di lavoro; Gianalberto Chiesa di Tortona, in rappresentanza dei giudici arbitri, e Giordano Bruno. Quest'ultimo ha ottenuto un particolare riconoscimento in quanto ha dimostrato un fattivo impegno e interessamento allo sviluppo della disciplina in provincia, soprattutto a livello giovanile (le fasi regionali e nazionali a Novara e [illegible] dei «giochi della Gioventù» ne sono un tangibile esempio).

Va rilevato inoltre che Alessandria si trova al primo posto nella classifica stilata annualmente dagli esperti del settore, quanto al rapporto cittadinanza-praticanti. (r.g.)

Libarna domani a San Fruttuoso

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di [illegible] di prima categoria girone B, il Libarna sarà impegnato domani [illegible] 15 in trasferta contro la Nuova San Fruttuoso. I rossoblu, che guidano la classifica dalla prima giornata di campionato, sono chiamati a ribadire i buoni diritti della loro leadership contro una compagine assai insidiosa anche se dal rendimento alterno.

Mister Poggio dovrà [illegible] fare a meno di Colla; schiererà pertanto la formazione di domenica scorsa, con Albanese, Focante, Paveto, Ballo, Camera, Pallavicini, Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggioli, Rezzani.

(m.gl.)

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Cuneo: intervista al direttore provinciale dei commercianti

Orario corto o giornata lunga? Ecco il dilemma dei negozianti

CUNEO — [illegible] problema principale, per quanto concerne gli orari di apertura dei negozi in provincia di Cuneo, è costituito dalla disparità esistente tra Comuni che sono considerati ad «economia prevalentemente turistica» e gli altri. Poiché i Comuni turistici in provincia sono ben 220 su 251, è chiaro che poiché le norme consentono agevolazioni particolari (come, ad esempio, l'apertura anche nei giorni festivi) [illegible] verificano disparità con gli esercizi commerciali che operano [illegible] Comuni «normali».

«Vi sono dei grandi complessi di vendita — dice Ezio Bonino, direttore dell'associazione provinciale commercianti — che si sono insediati proprio in Comuni considerati "turistici" e che pertanto possono tenere aperti i supermercati anche nei giorni festivi. Poiché sono tutti nelle vicinanze [illegible] grandi centri abitati, per i titolari [illegible] esercizi commerciali tradizionali si tratta di subire una concorrenza che spesso è notevolmente dannosa». «C'è da auspicare — aggiunge Bonino — che vicende in molti casi l'inclusione [illegible] numerosi Comuni nell'elenco di quelli "ad economia prevalentemente turistica" appare del tutto ingiustificata, si giunga presto ad una revisione approfondita di tutta la materia, tenendo conto delle effettive realtà».

Per quanto concerne l'orario normale di apertura [illegible] negozi, invece, secondo i rappresentanti dell'associazione commercianti le nuove norme introdotte dalla legge nazionale e dal decreto regionale non dovrebbero apportare sostanziali mutamenti. «Gli orari attuali — dice Bonino — corrispondono, in linea di massima alle esigenze dei consumatori e dei negozianti. Resta, piuttosto, il problema della mezza giornata [illegible] chiusura, che in via sperimentale e [illegible] modalità che assicurino il servizio al consumatore, la Regione Piemonte autorizza ad ampliare fino ad un intero giornata o a due mezze giornate settimanali».

Tale esperimento può essere attuato [illegible] tutti i tipi di esercizi commerciali e per tutti i settori. Vi saranno, in proposito, delle novità, poiché alcuni Comuni (come Alba, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Mondovì) hanno già dichiarato di essere favorevoli. In altre zone, invece, [illegible] Bra e Cuneo, si preferirebbe restare alla mezza giornata tradizionale.

Complicazioni si avranno, invece, per quanto riguarda i macellai, che si stanno avviando verso la chiusura per due o tre mezze giornate settimanali, perché il consumo della carne è in continua diminuzione.

Entro un paio di settimane, comunque, i Comuni dovranno completare le consultazioni con [illegible] categorie di commercianti per giungere alla definizione dei nuovi orari, secondo i poteri che la Regione ha delegato alle amministrazioni locali. Dovranno in ogni caso restare fermi due principi essenziali: l'apertura [illegible] settimanale [illegible] 44 [illegible] e la chiusura domenicale. La Regione [illegible] ha fissato — come impone la legge nazionale — una fascia di apertura giornaliera compresa fra le 7,30 del mattino e le 20 di sera, entro la quale si dovranno fissare [illegible] orari che saranno uguali per tutti (a parte le panetterie e le latterie).

Intanto è stato fissato il calendario per le prossime festività natalizie: i negozi di generi non alimentari resteranno aperti anche domenica 17 e domenica 24 dicembre. I negozi di generi alimentari [illegible] ranno aperti anche [illegible] vigilia di Natale, per tutta la giornata, e resteranno chiusi per Natale e S. Stefano.

Giorgio Ravasi

Terribile male ha ucciso un tredicenne

S. STEFANO [illegible] — Profonda commozione ha destato in paese la morte di uno studente delle medie, Valerio Riolfo, 13 anni, stroncato [illegible] un male incurabile. Il piccolo Valerio — figlio del bidello delle scuole elementari — era stato colpito dalla grave malattia già da qualche tempo: erano state tentate tutte le strade per frenare il progredire del terribile male.

Dopo una lunga degenza all'ospedale [illegible] Pavia, lo scorso 20 settembre il ragazzo era stato sottoposto a Milano a un intervento chirurgico. Dopo l'operazione, sembrava che le condizioni di salute del piccolo Valerio fossero migliorate, ma pochi giorni fa è stato [illegible] altro grave attacco [illegible] malattia, che l'ha stroncato.

«Ha lasciato un grande vuoto fra noi — commentano alcuni suoi compagni di classe, Giuseppina Tesiore, Nicola Salvaggio e Umberto Penna — Valerio [illegible] un ragazzo molto sveglio, affettuoso e anche molto sensibile ai rimproveri. Così lo ricordiamo, [illegible] tanta tristezza». [illegible] ranno in tanti i ragazzi che domani alle 15 seguiranno i funerali di Valerio Riolfo. Gli allievi della scuola media hanno deciso spontaneamente di offrire una grande corona di fiori. (f.g.)

Un ventenne è stato condannato ad Alba

"Consegnami il [illegible] oppure ti [illegible] la testa"

ALBA — «Se mi dai la moto bene, altrimenti [illegible] taglio [illegible] testa»: a pronunciare questa frase impugnando un rasoio a serramanico da barbiere [illegible] centimetro dalla gola di [illegible] di 17 anni [illegible] stato [illegible] ventenne Antonio Festa, immigrato a Bra, via Risorgimento 8, condannato ieri dal tribunale [illegible] Alba ad un anno e cinque mesi di reclusione, [illegible] lire di multa per rapina aggravata [illegible] danni di [illegible] minore. [illegible] p.m. dott. Venezia [illegible] chiesto due anni e 8 mesi di reclusione. Il giovane, nativo di Solopaca (Benevento), attualmente detenuto ad Asti, è stato processato per direttissima, [illegible] difeso dall'avv. Cappellello.

Uscito pochi giorni prima da una [illegible] penale perché amnistiato, il mattino del 30 agosto scorso il giovane giungeva a Narzole a bordo di una Fiat [illegible]. Fermatosi in via Cavour si avvicinava a tre ragazzi che stavano [illegible] sando tra di loro.

Uno [illegible] essi Pietro Costa, abitante a Narzole in località Carpeneto era a bordo del suo ciclomotore «Fantic Motor G.T.». Lo sconosciuto, senza troppi preamboli [illegible] fare minaccioso e puntandogli il rasoio [illegible] gola se lo faceva [illegible] segnare. Salito [illegible] bordo [illegible] ne andava in direzione [illegible] Cherasco per ritornare indietro più volte transitando davanti ai tre giovani spaventati per l'accaduto.

Dopo un'ora ritornava per restituire [illegible] mezzo. Ripartiva con la 850 non prima di aver detto: «Quando avrai la macchina me la farai provare».

Il Costa e [illegible] amici raccontavano il tutto ai carabinieri che dalle indagini svolte identificavano nel Festa l'aggressore. In tribunale interrogato dal presidente De Bagels il giovane teppista [illegible] è limitato a dire: «Nego ogni addebito». Il Costa invece ha ribadito: «Se non [illegible] avessi minacciato con il rasoio alla gola non gli avrei certo consegnato il mio ciclomotore». g. f.

Assemblea aperta per la Cartiera

ORMEA — I lavoratori della Cartiera, che si sono riuniti in assemblea ieri pomeriggio, hanno deciso di organizzare per sabato prossimo un incontro aperto alle forze politiche e sociali della Regione, della Provincia e del Comprensorio.

I rappresentanti del sindacato cartai hanno comunicato alle maestranze i risultati della seduta che si è svolta giovedì presso il tribunale di Genova.

Il tribunale ha deciso [illegible] attendere ancora una decina di giorni prima [illegible] prendere [illegible] decisione definitiva sul futuro della Cartiera. (u. q.)

Il difficile problema degli aborti

Ospedale di Mondovì [illegible] alla convenzione

MONDOVI' — Con quattro voti contro [illegible] quello della rappresentante della minoranza di sinistra Lidia Rolfo Becchis, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Mondovì ha deciso ieri sera di non firmare la convenzione con l'ospedale di Bra per praticare gli aborti volontari nel locale nosocomio.

Lunedì pomeriggio si svolgerà all'assessorato regionale alla sanità una riunione cui parteciperanno l'intero consiglio del «Santa Croce» [illegible] Mondovì, i membri della 5ª commissione del comprensorio per esaminare la difficile situazione venutasi a creare in materia di aborti nel locale ospedale.

Recentemente il «Santa Croce» di Mondovì aveva ricevuto l'offerta da Bra di stipulare una convenzione per regolarizzare una situazione di fatto, e cioè il trasferimento, quando si rende [illegible], dell'assistente dott. Casalis da Bra a Mondovì — dove tutti i medici del reparto ginecologico sono obiettori — per effettuare gli aborti.

La Regione ha più volte diffidato l'ente a provvedere alla stipula dell'atto amministrativo. La maggioranza del consiglio, presieduto dal prof. Marocco, sostiene invece che spetta alla Regione il compito di firmare la convenzione con Bra. [illegible] lunedì non [illegible] raggiungerà un accordo è probabile che la Regione decreti lo scioglimento del consiglio dell'ospedale [illegible] Mondovì poiché inadempiente agli obblighi previsti dalla legge 194. g. d. m.

I detenuti protestano nel carcere di Cuneo

CUNEO — I reclusi del carcere speciale di Cuneo hanno manifestato ieri mattina e ancora nel pomeriggio la loro solidarietà ad un compagno di pena, Alessandro Pinti, 21 anni, studente, abitante in via Ortona a Chieti, chiamato a comparire davanti [illegible] tribunale per oltraggio al maresciallo Alfredo Manfra, comandante degli agenti di custodia.

I reclusi, mentre sul posto accorrevano rinforzi di carabinieri, si sono rifiutati dopo l'ora dell'aria di rientrare in cella [illegible] rimanendo [illegible] cortile lanciando grida e pronunciando slogan contro il regime carcerario al quale sono sottoposti. La protesta è terminata nel tardo pomeriggio quando i detenuti hanno fatto pacificamente ritorno alle rispettive celle. (g.d.m.)

L'incidente a Saluzzo

Taglia la legna e una scheggia ferisce la figlia

SALUZZO — Una bambina di 2 anni e mezzo è ricoverata [illegible] gravi condizioni all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Marilena Ellena, che abita con i genitori in borgata Ferreri, è rimasta ferita da una scheggia metallica che l'ha colpita al ventre, causandole una perforazione intestinale.

L'incidente è avvenuto sull'aia del casolare della famiglia: il padre di Marilena stava spaccando legna [illegible] un cuneo di ferro, che colpiva con una grossa mazza.

Improvvisamente [illegible] cuneo è partita una scheggia, che si è conficcata nel ventre della bimba. Trasportata d'urgenza a Torino, è stata operata dal prof. Giugiaro. La prognosi è riservata. (r. s.)

I sindacati attaccano l'amministrazione

Polemica alla Cassa di Cuneo Premi annui «discriminatori»?

CUNEO — Agitazione e polemiche tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Cuneo per il pagamento, [illegible] parte dell'amministrazione dell'istituto bancario, del premio annuo di rendimento, che secondo quanto denunciano i sindacati, avverrebbe [illegible] forma «discriminatoria».

Cgil e Uil denunciano l'operato dell'amministrazione della Cassa «in relazione alla decisione di erogare incentivi anche "ad personam" — dalle 300 mila lire in su — ad un rilevante numero di dipendenti». «È un atteggiamento — rilevano le due organizzazioni sindacali — volto a creare divisioni fra i lavoratori proprio [illegible] prossimità del rinnovo del contratto nazionale dei bancari che scade il 31 dicembre ed in contrasto con la politica di contenimento salariale posta in atto dal movimento sindacale e con le scelte di politica economica del governo e dei partiti dell'attuale maggioranza».

Il documento Cgil e Uil contiene anche un duro apprezzamento sul metodo adottato dall'azienda, definito «chiaramente clientelare e degno del peggior sottogoverno "e" causa [illegible] delle difficoltà da cui il Paese [illegible] riesce ad uscire». «Inoltre — prosegue il comunicato — la natura giuridica di ente morale delle Casse di Risparmio non può consentire una gestione privatistica delle stesse anche nei confronti del personale, né tantomeno può costituire terreno di discriminazioni e clientele».

I rappresentanti aziendali della Cisl, dopo aver rilevato che non è stato ancora [illegible] bile conoscere né il numero né tantomeno l'entità delle erogazioni effettuate dalla Cassa [illegible] Risparmio ad alcuni dipendenti, ricordano che la norma aziendale prevede per i lavoratori che hanno avuto un determinato riconoscimento la corresponsione dell'integrazione del premio annuale di rendimento — se hanno avuto almeno la qualifica minima di «buono» — nella misura percentuale della retribuzione di dicembre.

«La scelta dell'amministrazione, tuttavia — rilevano i sindacalisti aziendali della Cisl — è l'elemento [illegible] divisione fra i lavoratori, non tiene conto della logica della contrattazione nazionale ed aziendale ed è certamente discriminatoria, anche se non è ancora esattamente nota: tutto appare avvolto nel più fitto mistero».

Secondo i rappresentanti aziendali della Cisl, l'amministrazione della Cassa di Risparmio «divide i dipendenti, non tende ad una organizzazione aziendale con riferimento al modo di lavorare, ai carichi e ritmi di lavoro, non cerca di normalizzare il fenomeno dello straordinario, [illegible] crea rapporti aziendali tendenti al miglioramento».

Pertanto è stato chiesto [illegible] Cisl un incontro urgente con i componenti del consiglio [illegible] amministrazione «per un esame generale della situazione ed in particolare per un equo trattamento economico nei confronti di tutti i lavoratori della Cassa di Risparmio». g. r.

Rubano 600 lire in un negozio di Bra

BRA — Magro bottino di [illegible] furto compiuto ieri notte nel centro di Bra. I ladri hanno scassinato la porta posteriore della bottega di barbiere di via Vittorio Emanuele 225 e sono entrati nel negozio. Hanno trovato, in un cassetto, solo 600 lire, che hanno intascato, trascurando una radio portatile ed altri oggetti.

Si pensa che i ladri volessero prendere di mira un negozio vicino, dove speravano di trovare qualcosa di più [illegible] stanzioso. (g. n.)

È stato assegnato [illegible] Vincenzo Liggera

A un pittore saviglianese l'Oscar del progresso '78

SAVIGLIANO — Vincenzo Liggera, imprenditore e pittore, di Savigliano, ha ricevuto in questi giorni dal «Centro comunità europea, arte e cultura» di Vigevano l'«Oscar del progresso 78» per [illegible] lavoro artistico. E' senza dubbio uno dei [illegible] riconoscimenti riservato agli artisti impressionisti.

Vincenzo Liggera è già noto [illegible] grande pubblico. La sua attività pittorica l'ha iniziata circa dieci anni fa, nelle ore libere. «Avevo da seguire giorno e notte [illegible] bottega nella quale costruivo divani e salotti — dice. — [illegible] quindi tempo [illegible] dedicare [illegible] quadri me ne rimaneva ben poco».

A spingerlo [illegible] continuare è stata, in primo luogo, la forza di volontà. «Se avessi ascoltato il parere di molti — commenta Liggera — avrei smesso [illegible] subito». Negli anni che seguirono l'artista saviglianese iniziò un discorso, [illegible] certi sensi, nuovo.

Abbandonata la paesaggistica fine a se stessa, i dipinti [illegible] «cartolina», cominciò a raccontare storie vere [illegible] a trasmettere sulla tela impressioni e momenti della [illegible] tutti i giorni. Vecchiette cariche [illegible] delusioni e lavoro, paesaggi alpini emarginati e tristi, scorci di borghi vivi e in fermento.

E così è piaciuto. Prima una personale, timida e [illegible] in sordina, poi la partecipazione [illegible] collettivi di richiamo, poi ancora altre mostre in grandi città. Anche i premi non sono mancati: Milano, Alassio, Bordighera, Vigevano [illegible] numerosi anche nel Cuneese, fino a giungere all'«Oscar [illegible] progresso 78». f.p.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Allo Studioarte, di contrada Mondovì 18, è aperta da alcuni giorni una rara rassegna di disegni e collages di Christian Andersen, organizzata in collaborazione con l'istituto danese di cultura.

Andersen è noto a tutti come autore di bellissime fiabe e pressoché sconosciuto al grosso pubblico come disegnatore. Il visitatore potrà così meravigliosamente scoprire i personaggi poetici che animano i [illegible] racconti.

La mostra [illegible] può visitare fino al 20 dicembre.

CUNEO — Alla galleria La Tartaruga, di [illegible] 11, si inaugura oggi, alle ore [illegible], una duplice mostra di pastelli [illegible] Paola Meineri-Gazzola e porcellane dipinte da Luisa Meineri, entrambe artiste che vivono a Cuneo. I pastelli della Meineri-Gazzola [illegible] efficaci segni di un'espressione interiore, rafforzati [illegible] una certa [illegible] perazione artistica.

Luisa Meineri ha il raro pregio di creare fiori eterei, morbidissimi su freddo [illegible]. Il materiale usato per raffigurare colorati doni della natura si scalda [illegible] colore emanato da immagini tenere, che [illegible] al di là [illegible] soggetto stesso, e dalla carica vitale dell'autrice.

Una rassegna armoniosa [illegible] di attenzione, fino al 12 dicembre.

[illegible] — La Galleria [illegible] Centro Edilcasa presenta dal 3 al 26 dicembre una collettiva di Carlo Pancrazio, Michele Lamonuca, Antonio Muncaquerra. Con questa rassegna si inizia un folto programma di mostre a soggetto, che si susseguiranno mensilmente per tutto l'arco dell'anno prossimo.

[illegible] — Alla galleria del Corso, di [illegible] Italia 36, continua [illegible] personale del pittore siciliano Leo Remigante. I [illegible] rappresentano [illegible] abilità pittorica scorci di case e di campagne.

MONDOVI' — Si è aperta nella sede degli Amici di Piazza in piazza Maggiore e nella Biblioteca Civica una mostra postuma di Antonio Cangioli divisa per soggetti: una parte dedicata al paesaggio e una seconda parte ai ritratti e agli studi.

Cangioli, nativo [illegible] Mondovì, è stato pittore capace, allievo di Giacomo Grosso all'Accademia Albertina di Torino, un po' dimenticato, forse, ma tuttavia presente nel ricordo e nelle opere: e questo è quanto più conta per un artista. La retrospettiva può essere visitata fino al 10 dicembre.

BRA — Al circolo sociale braidese di via Principi 8, espone dal 3 al 17 dicembre Cesare Cavalozzi.

Cavalozzi, nativo di Urbino ma cheraschese d'adozione presenta, dopo lungo, intenso lavoro di ricerca una cinquantina di pezzi che vanno [illegible] soggetti religiosi a studi sugli alberi o figure, a tutt'oggi [illegible] vedute piemontesi e statue in creta. La mostra è sempre aperta al pubblico il pomeriggio e la sera, e merita una visita attenta.

CUNEO — Il C[illegible] culturale Della Dolmastro di via Emanuele Filiberto 2 propone la «personale» di Giovanni Cagino, presentato in catalogo dalla sapiente penna di Gino Giordanengo, nota [illegible] poetica della Provincia Granda.

Cagino è narratore [illegible] ambienti di lavoro, di periferia, di città [illegible] glio, resi [illegible] da [illegible] colore violaceo quasi acceso su quel mondo tovente dell'officina. La rassegna [illegible] oggi, alle ore [illegible], e chiude il 10 dicembre.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Simplone
Fiamma: Visite a domicilio
Italia: Blue movie
Nazionale: Battaglia nella galassia

ALBA
Corino: Così come sei
Eden: I quattro dell'oca selvaggia

BENEVAGIENNA
Astra: La febbre del sabato sera

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Sella d'argento

BRA
Impero: Papà e ciccia
Politeama: Convoy
Vittoria: L'albero degli zoccoli

BUSCA
Nuovo: Jeans
Lux: Ursus

CARAGLIO
Splendor: Cat Wash

[illegible]ERMAGGIORE
S. Giorgio: Ecco noi per esempio

CEVA
Doria: Quelle strane occasioni

CORTEMILIA
Nuovo: Taxi, dove mai va

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Quello strano cane di papà

DRONERO
Iris: La [illegible] piangono

FOSSANO
Astra: Grease
Ideal: Ochetta da prete
Politeama: Tre simpatiche carogne

MONDOVI'
Corso: Basta che non si sappia in giro
Italia: Il tenente Colombo

MONESIGLIO
Italia: O mia bella matrigna

ORMEA
A[illegible]: L'ultimo combattimento di Chen

PIASCO
La Rosa: Eva nera

RACCONIGI
Sociale: Incontri ravvicinati del terzo [illegible]

[illegible]
Chiabr: Grease
Italia: Fed.
Splendor: L'ultimo giorno d'amore

SAVIGLIANO
Ambra: Sodoma e Gomorra

Temperatura ieri a Cuneo

massima 5
minima —4

Umidità media: 70%. Temperatura del 1 dicembre dello scorso anno: 3; —3. Il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 16,39. Luna: nuova. Vento: calmo. [illegible]: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile [illegible] possibili precipitazioni anche a carattere nevoso, visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri: Alba (5; 0), Bra (4; —3), Ceva (3; —4), Fossano (5; 0), Limone (1; —2), Mondovì (4; —2), Racconigi (3, —3), Saluzzo (5; 3), Savigliano (3, —4).

[Saluzzo]
Nazionale: Incontri ravvicinati
Ritz: ore 16: Herbie al rally di Montecarlo - ore 19: Il tocco della medusa

VERZUOLO
Corso: Emanuelle e gli ultimi cannibali

VILLAFALLETTO
Moderno: Ritratto di borghesia in nero

ASTI
Lux: Blitz
Politeama: Il vizietto
Salone: Fifi
Splendor: Occhio e guidoppane
Teatro: Che la festa cominci
Vittoria: Visite a domicilio

FARMACIE
Cuneo: Cavinato, via Roma
Alba: [illegible], piazza Risorgimento
Bra: Gravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Botto, [illegible] Sant'Agostino
Racconigi: Quagas, via A. Spada
[illegible]: Capadella, via Spielberg
Savigliano: Moncheiro, piazza [illegible] Popolo

CEVA — Il Consiglio comunale ha deciso di intitolare al battaglione alpino «Ceva» il tratto [illegible] strada di fronte all'ex caserma «Galliano», presso piazza [illegible] Libertà. E' stata anche confermata l'intenzione, già espressa in una precedente riunione, [illegible] dedicare ad Aldo Moro la strada per S. Bernardino.

C'è maretta negli ambienti industriali

A Mondovì protestano "Quando il metano?"

MONDOVI' — «*Siamo l'unica città industriale della provincia a non essere [illegible] serviti dal metano*» protesta il prof. Giacomo Lisignoli, sindaco di Mondovì: «*spendo tre milioni in più al mese rispetto ad una fabbrica che può contare sul metano*» [illegible] il dott. Marco Levi, titolare delle «Ceramiche Besio».

Perché la Snam è rimasta sinora sorda alle ripetute richieste [illegible] far arrivare nel Monregalese il metanodotto che recentemente ha raggiunto Cuneo? «*Dicono che l'operazione sarebbe passiva* — continua il prof. Lisignoli — *se non garantiamo un certo consumo e che comunque fino a quando non disporranno del metano algerino [illegible] possono programmare altri allacciamenti oltre a quelli già effettuati in provincia [illegible] Cuneo*».

Di far arrivare il metano a Mondovì e poi a Lesegno e a Ceva, se ne parla ormai da cinque anni. Secondo [illegible] della Snam portare il metanodotto sino a Lesegno comporterebbe [illegible] spesa di oltre due miliardi e calcolando l'ammortamento dell'impianto in dieci anni [illegible] Monregalese dovrebbe assicurare un consumo annuo di almeno 175 milioni di mc.

«*Da un'indagine fatta a livello comprensoriale* — continua il sindaco di Mondovì — *sembra che le prenotazioni abbiano già raggiunto i 120 milioni [illegible] mc e [illegible] quindi abbastanza vicini alla richiesta della Snam. Però dobbiamo precisare che diverse industrie vorrebbero o potrebbero stabilirsi nell'area attrezzata della nostra città a condizione di disporre del me[illegible]. Se il metano arriva a Mondovì si creeranno automaticamente le condizioni per un maggior sviluppo industriale [illegible] la conseguenza che anche le previsioni di consumo dovranno essere rivedute in aumento*».

Da una indagine fatta dal comprensorio [illegible] 17 le industrie del Monregalese che si [illegible] dichiarate interessate al metano: Valeo, Ferodo, Ceramica Besio, Fonderia Caravottese, pastificio Gazzola, Garelli e Vighetti, tutte nel comune di Mondovì; Silvestrini, Lepimpan, fornace Hoffmann a Villanova; Officine Rosso a Morozzo; Fonderia Subalpina a Bastia, la Iel a San Michele; le Acciaierie del Tanaro, la Oderda e la Garelli Vighetti a Lesegno; Cora e Iba a Ceva.

Si sono prenotate anche la Lepetit a Garessio e la Cartiera di Ormea, ma per [illegible] momento non è ipotizzabile che il metanodotto arrivi fino in cima all'alta valle del Tanaro.

«*Il metano per la [illegible] potenza calorifera* — spiega ancora il sindaco di Mondovì — *recherebbe [illegible] vantaggi anche alle famiglie della città che oggi adoperano l'unico gas disponibile, il gpl*». Sia il comprensorio che il comune capoluogo, stanno ora preparando una documentazione che verrà inviata alla Regione perché a sua volta intervenga sulla Snam convincendo la società ad accelerare i tempi per la realizzazione del metanodotto nel Monregalese.

Gianni De Matteis

Le richieste [illegible] conciliazione sono state presentate al giudice

Numerose controversie [illegible] Borgo per la legge sull'equo canone

BORGO SAN DALMAZZO — Anche [illegible] Borgo si prevedono discussioni e polemiche sull'applicazione dell'equo ca[illegible]. Sono infatti circa diecimila gli abitanti interessati dalla legge, di cui oltre la metà come inquilini in case di affitto. Le controversie non so[illegible] poche ed è facile prevedere [illegible] aumento di attività per il giudice conciliatore, col. Brunello Calcagno.

Sono in attesa di decisione diverse richieste di conciliazione, che costituiscono il primo tentativo per evitare di ricorrere alla pretura, che fra l'altro secondo il progetto di legge governativo dovrebbe essere soppressa.

L'amministrazione comunale intanto ha disposto un servizio gratuito di consulenza in materia, condotto da Adriano Nova, segretario provinciale [illegible] (sindacato inquilini), coadiuvato da tecnici del settore edilizio e commercialisti.

In base all'art. 18 della legge applicativa dell'equo canone [illegible] il territorio comunale è stato suddiviso [illegible] tre zone: centro storico, zona residenziale, zona agricola alle cui abitazioni verranno applicati i coefficienti di 1,10, 1 e 0,85.

Le contestazioni [illegible]no insorgere relativamente alla perimetrazione [illegible] urbano, allorquando saranno scelti i confini delle varie zone, specialmente in quei condomini che agli effetti dei coefficienti saranno divisi in due parti a seconda della zona su [illegible] si affacciano gli alloggi.

La perimetrazione urbana di Borgo San Dalmazzo è stata fatta in base alla legge n. 865/1971, riferita al censimento nazionale del 1971. A quel tempo [illegible] città contava 8041 abitanti [illegible] una collocazione edilizia abbastanza concentrata attorno [illegible] vecchio nucleo abitativo.

Negli anni seguenti la città ha avuto un'espansione notevole con conseguente aumento di popolazione e richiesta di servizi. Un'espansione che ha causato situazioni singolari. [illegible] la collocazione [illegible] zona [illegible] Borgo nuovo e di via Demonte nella fascia «agricola»; situazione analoga a quella delle nuove costruzioni di via Valdieri e di parte dei complessi residenziali di via Villar e via Po.

L'aspetto più curioso è costituito [illegible] «Martinetto del rame» [illegible] via vecchia [illegible] Cuneo, dove il lussu[illegible] villaggio residenziale [illegible] pochi [illegible]ta, in cui esistono pure ville con piscina, è tutto considera[illegible] agricola».

Tale collocazione, che per l'equo canone favorisce gli inquilini, con l'applicazione del coefficiente di 0,85, mette in evidenza il mancato aggiornamento delle cartografie; ipotesi molto frequente ma, tuttavia, non considerata dalla legge sull'equo canone.

g. m.

Il «colpo» a mano armata il 31 ottobre nello studio del professionista

Cuneo: 2 giovani sono condannati per la rapina a un commercialista

CUNEO — [illegible] Regis, 22 [illegible], abitante a Bra in via Madonna dei Fiori 29 e Franco Mosca, 24 anni, abitante nella stessa città in via Monte Nero 4, sono stati condannati ieri mattina dal tribunale (pres. Bianco, giudici Masante e Calabrese, [illegible] Vittori) rispettivamente a 4 anni [illegible] 7 mesi [illegible] 350 mila lire di multa e 4 anni e 6 mesi e 300 mila lire di multa riconosciuti responsabili della rapina a mano armata compiuta il mattino del 31 ottobre scorso nell'ufficio di via Sebastiano Grandis 8 del commercialista cuneese rag. Giuseppe Renaudo.

Il p.m. dott. Campisi aveva proposto pene più severe: [illegible] anni e 8 mesi per il Regis e sei anni e sei mesi per il Mosca, mentre i difensori avv. Cravero e Bonaudi di Bra hanno chiesto la concessione delle attenuanti che la pubblica accusa aveva invece negato.

Due giovani, col volto parzialmente mascherato e impugnando le armi, erano penetrati nell'ufficio [illegible] rag. Renaudo, [illegible] quel momento assente, obbligando la segretaria Rossanna Dardanello, l'impresario edile Felice Noli e due funzionari dell'Inps, Car[illegible] Santucci [illegible] Diciochi, che si trovavano nello studio, [illegible] complessivamente 139 mila lire.

Subito dopo erano fuggiti a bordo di un'auto guidata da un complice che li attendeva in corso Dante. Le indagini della squadra mobile, grazie alla buona memoria di un'altra impiegata dell'ufficio, che aveva ricordato di essere stata interpellata da un giovane braidese circa il movimento di denaro nello studio del [illegible]mercialista cuneese, co[illegible]tivano di identificare e arrestare il Regis e il Mosca.

I due giovani, rinviati a giudizio per direttissima, [illegible] istruttoria hanno sempre negato ogni addebito. Ieri in aula, la colpa di [illegible] Franco Mosca ha confessato di aver partecipato alla rapina insieme [illegible] complice di nome Piero, da lui non meglio conosciuto, scagionando il Regis. Quest'ultimo ha solo ammesso di [illegible] venuto a Cuneo per comperare della droga e di aver appreso solo più tardi che l'amico [illegible] compiuto una rapina con un bottino piuttosto misero.

Questa tesi del Regis non è stata accolta [illegible] tribunale che [illegible] ritenuto i due giovani entrambi responsabili di rapina aggravata, violazione di domicilio e porto abusivo di armi da fuoco, mentre li ha prosciolti da un più grave addebito, quello [illegible] sequestro di [illegible] per avere cioè chiuso nel gabinetto dello studio, prima di fuggire, l'impiegata, il cliente e i due funzionari della previdenza sociale.

g. d. m.

Emozioni di Langa in 45 quadri a Santa Vittoria

S. VITTORIA D'ALBA — «Emozioni» è il titolo di un'interessante mostra della pittrice Claudia Ferraresi aperta fino al 10 dicembre presso il ristorante tipico «Muscatel» di S. Vittoria d'Alba. Sono quarantacinque [illegible] sul tema preferito dall'artista: la Langa in un'interpretazione personale. *(g. f.)*

NOTIZIE SPORTIVE

La capolista Verzuolo affronta domani il Cemental Genola

Derby tra Peveragno e Boves nel torneo di 2ª Categoria

CUNEO — I campi e la neve [illegible] gli arbitri della undicesima di campionato in seconda categoria; qualche partita potrebbe saltare ed a Boves e Scarnafigi, fermate domenica [illegible], e quindi con una gara disputata in meno, si aggiungerà probabilmente qualche altra formazione.

Il programma di questo tur[illegible] di campionato presenta sti[illegible] di [illegible] certo interesse, [illegible] Clavesanese — Ama Brenta, il derby Peveragno - Boves, Pedona - Manta, Scarnafigi - Cameranese, Acaja - Narzolese ed infine Trinitese - Virtus Carassone, quasi disperata per chi perde e Verzuolo - Cemental Genola, [illegible] pronostico [illegible] troppo facile e quindi, proprio [illegible] questo motivo, passibile di sorprese, a danno della capolista, che [illegible] veramente grosse.

Il Boves gioca a Peveragno e rischia di [illegible] per la [illegible] seconda volta consecutiva: «*Sarebbe [illegible] vero guaio* — [illegible] l'allenatore Graziano Cani — *perché la squadra ha un suo ritmo ed è in un momento di buona vena, per cui una sosta forzata andrebbe a suo svantaggio, soprattutto quando si dovesse ritornare [illegible] giocare contro [illegible] viene [illegible] serie non interrotta di gare*».

Se si giocherà, [illegible] partita avrà, oltre ai motivi [illegible] rivalità fra le due cittadine confinanti, un interesse per i padroni di casa che vengono dalla sconfitta di Ceva e che vorrebbero riscattarsi. Il [illegible] dal canto suo non può perdere altro terreno nei confronti del Verzuolo e gioca quindi per la posta in[illegible]ra.

Clavesanese - [illegible] Brenta vede di fronte [illegible] squadra che viene da un momento di incertezza, legato a troppe assenze di titolari ed una, il Ceva che, finalmente vittorioso domenica, cerca una riprova ed una conferma per poter abbandonare le zone calde della classifica.

Anche la Narzolese, dopo la [illegible] vittoria [illegible] la Clave[illegible], vuole una conferma, ma l'Acaja, sia pure con le difficoltà che trova sul campo amico, deve riscattare il pesante ed un po' sorprendente 2-3 di Genola e non concederà [illegible]nte nulla.

Altro incontro in pericolo per la neve è Pedona - Manta, gara molto aperta, fra due squadre in buona salute e lanciate entrambe [illegible] le posizioni alte della classifica. I borghigiani sono in serie positiva da cinque domeniche ed il Manta [illegible]: gli ospiti puntano al pari, mentre la Pedona vuole sfatare l'idea [illegible] squadra [illegible] difficoltà in [illegible], dove ha rimediato due sconfitte, tre pareggi e nessuna vittoria, contro un ruolino esterno decisamente superiore (una sconfitta e ben 5 vittorie).

Insidioso anche l'impegno dello Scarnafigi contro una Cameranese che ha interrotto domenica la propria brillante serie positiva e che cerca l'immediato rilancio, mentre il Cemental Genola, altra squadra in ripresa, ha un ostacolo proibitivo a Verzuolo.

Trinitese - Virtus Carassone è una gara dal valore doppio: i padroni di casa (punti 4 in classifica, nella penultima posizione, [illegible] un solo punto dal Cemental ed a due dall'Ama Brenta) cercano di scavare [illegible] fosso irraggiungibile con i monregalesi (un solo punto messo in carniere in dieci partite) ma, nonostante i risultati non l'abbiano confermato, la Virtus sa esprimere un gioco discreto e non va sottovalutata. **gl. f.**

Il trainer Cani

Besi del Pedona

Armando presidente

Canoa Cuneo rinnova i suoi quadri

CUNEO — Rinnovato il consiglio direttivo del Canoa Club Cuneo, che ha eletto presidente Giuseppe Armando, mentre consiglieri sono Aldo Meinero, Eraldo Degiovanni, Pier Giorgio Silvestro, Edoardo Dotta, Luigi Bergese, Marco Bolla, Ezio Ghisolfi, Sergio Luciano, Cristina Odasso e Pierangela Roteni.

Il Canoa Club Cuneo ha pure costituito una commissione tecnica con compiti di indirizzo e coordinamento dell'attività del sodalizio, prima iniziativa [illegible] corso di perfe[illegible], cui seguirà con ogni probabilità una scuola per principianti che verrà messa in cantiere con la collaborazione della Commissione italiana canoa.

Della commissione tecnica del Canoa Club Cuneo fanno [illegible] Giuseppe Gallo, Germano Barra, Alessandro Aimar, Paolo Brizio, Riccardo Landra, Umberto Savari[illegible], Gianfranco Milano e Walter Santero. La segreteria del club è aperta ogni venerdì dalle 17,30 alle 20 presso il Coni ([illegible] IV Novembre, 29). (gl. f.)

ALBA — L'Unione Sportiva Albese comunica che per la trasferta di Imperia di domani per il [illegible]pionato di C/2 è organizzata una carovana di pullman al seguito della squadra. La partenza è fissata per le 12 dalla sede sociale.

GARESSIO — Si tiene oggi l'assemblea annuale della società pescasportiva [illegible]-Alto Tanaro. Dopo una relazione del presidente Gino Pavesio, sarà premiato il campione '78. Remo Canavese.

La squadra maschile [illegible] Torino, quella femminile col Valmadrera

Salus basket al giro di boa

Paola Serra infortunata

CUNEO — *La Salus basket Cuneese è al giro di boa, tanto nella serie D maschile, quanto nella C femminile. L'andata ha visto risultati alterni, con qualche buona vittoria ed anche qualche sconfitta di troppo che, forse, poteva essere evitata.*

I ragazzi erano partiti senza ambizioni di classifica, con una squadra molto giovane che doveva utilizzare la prima poule, priva di retrocessioni, soprattutto per fare esperienza. La formazione ha espresso momenti di buon gioco mancando di continuità e carattere.

Il ritorno s'inizia stasera [illegible] un impegno p[illegible], contro l'Auxilium Kornida [illegible] Torino e varrà ancora una [illegible] la ricer[illegible] [illegible] qualche progresso nel [illegible], prima della preoccupazione [illegible] risultato. L'allenato[illegible] Furio Fantini non ha problemi di formazione, con i soliti Ariotto, Rocchia, Mondino, Meliano, Riccardi, Romano, Maniscalco, Bessone, [illegible]; Odifreddi e Bonino a disposizione.

Fra le ragazze il discorso è per certi versi analogo. Una serie [illegible] infortuni ha un po' tarpato le [illegible] formazione di Aldo Parola, sconfitta un paio di volte [illegible] misura e che ora «pagherà» nella seconda fase i pochi punti racimolati nella prima.

La serie di guai non è purtroppo finita e domenica scorsa, contro la pol. Valletto, Paola Serra si è infortunata al braccio destro [illegible] dovrà stare lontana dal parquet di via B[illegible]giovanni [illegible] un paio di setti[illegible]. E' un' assenza molto importante per le cuneesi che hanno tuttavia recuperato una lottatrice come la Rocchia e cercheranno [illegible] meglio alla capolista Valmadrera, lanciatissima e ben decisa a mantenere la posizione di testa. **P. S.**

Promozione e ragazze

Le altre gare

ALBA — Primo impegno casalin[illegible] per l'Olimpo Basket nel campio[illegible] [illegible] Promozione [illegible] pallacanestro. Gli albesi ospiteranno infatti questa sera (sabato) con inizio alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero il Basket Club Bra.

Gli uomini di Benotti, fra i quali dovrebbe rientrare Faggiani che sembra aver rinunciato ai suoi propositi di ritiro dall'attività agonistica, [illegible] intenzionati a riscattarsi dalla sconfitta di soli due punti subita nella prima giornata a Fos[illegible].

Pagato in parte lo scotto dell'inesperienza, per i giovani albesi dovrebbe essere venuto il momento della riscossa. (a.s.)

ALBA — Dopo la secca [illegible] interna di sabato [illegible], l'Alba Basket sarà impegnata oggi pomeriggio a Ceva contro il locale Basket Club Borel. Gli albesi, partiti con il piede sbagliato, sono [illegible] ad una prova di appello che chiarisca le loro possibilità nel torneo di promozione. (a.s.)

ALBA — Dopo essersi brillantemente imposta (57 a 27) contro le lonnesi dei Michelin nella prima giornata del torneo ragazze di pallacanestro, la formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino sarà impegnata oggi in trasferta a Torino contro la [illegible] (a.s.)

BORGO SAN DALMAZZO: "FIERA FREDDA„

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Convegno di elicicoltura a Borgo San Dalmazzo

Ne conoscete di carni così buone sulle mense?

Borgo San Dalmazzo. Il nuovo palazzo comunale nel cuore della cittadina

BORGO SAN DALMAZZO — Il convegno di elicicoltura — studio scientifico sistematico [illegible] allevamento della chiocciola — è organizzato dal 1° Centro [illegible] elicicoltura operante in Italia con sede a Borgo San Dalmazzo (presidente [illegible]. Pietro De Filippi, direttore prof. Mario De Giovanni; collaboratore Gianni Steffenino) con la collaborazione del comune [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, della Camera di Commercio di Cuneo; inoltre è patrocinato dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Regione Piemonte; dalle Facoltà di medicina veterinaria ed agraria dell'Università di Torino, dalla amministrazione provinciale di Cuneo, dalle Comunità montane della Valle Stura e delle valli [illegible], Vermenagna, Pesio e dall'Ente provinciale del Turismo di Cuneo.

Con la tavola rotonda inerente problemi, aspetti, prospettive della gastronomia elicica, [illegible] intende favorire la creazione di nuovi spazi per la diffusione e la conoscenza alimentare di questo pr[illegible]so animaletto, dando un notevole contributo ec[illegible] agli allevatori che si occupano del settore.

L'iniziativa, inoltre vuole definire quale ruolo occupa [illegible] [illegible] gastronomia della lumaca [illegible] contesto della cucina italiana. Sono presenti a Borgo San Dalmazzo, accanto agli esperti del settore — che in Italia si è sviluppato solo di recente scoprendo nuove collocazioni commerciali ed industriali — anche i nomi [illegible] famosi della gastronomia nazionale e cuochi di valore internazionale che illustreranno a livello pratico [illegible] più svariate ricette che hanno per protagoniste la «Helix Pomatia Alpina». Ma non mancheranno neppure le altre regioni italiane, che hanno già una tradizione gastronomica nel settore. Dalla Sardegna verrà proposta l'«Helix Adspersa» lumaca tipica che vive nell'isola e [illegible]nosciuta già da molti secoli.

Inoltre dalle Langhe sono giunti a borgo San Dalmazzo esperti enologi che proporranno l'accoppiamento giusto vino-lumaca. A livello scientifico, invece, oltre ai problemi dell'habitat [illegible] chiocciola, verrà affrontato quello — ancora tutto da scoprire — della fecondazione artificiale. Attualmente, infatti, le lumache vengono estirpate dal bosco, cioè dal loro «habitat» naturale e portate negli appositi recinti dove si trovano l'ambiente adatto per riprodursi oppure muoiono. L'alto indice [illegible] mortalità che caratterizza l'allevamento delle lumache provoca una notevole dispersione di tempo e di fatica, con il grave rischio di alterare l'equilibrio biologico, già precario, che esiste in [illegible]tura.

Recentemente la Regione Piemonte [illegible] varato l'attesa legge per regolare l'attività e la raccolta dei prodotti dei fiumi e dei boschi, compresi i piccoli animali quali rane e lumache. L'applicazione pratica di tale legge sarà argomento di dibattito da parte degli operatori del settore.

I dirigenti [illegible] Centro di elicicoltura [illegible] preoccupano, infatti, anche delle condizioni che possono provocare alte[illegible] biologiche all'ambiente: come l'inquinamento dell'aria e la raccolta indiscriminata di funghi, lumache, rane. g. m.

Fiera [illegible] successo

BORGO S. DALMAZZO — Dopo il successo ottenuto nella precedente edizione della Fiera Fredda, gli artigiani dell'area pedemontana di Borgo S. Dalmazzo e [illegible] valli confluenti hanno deciso di ripetere la mostra dei [illegible] prodotti. Quest'anno l'area degli stands e quella all'interno [illegible] a lato del bocciodromo comunale, in ambienti accoglienti e riscaldati.

Le principali attività economiche artigianali (dalle lavorazioni artistiche del legno e del ferro alle costruzioni edili e relativi [illegible] [illegible]no presentate nella rassegna che costituisce un importante appuntamento soprattutto per gli operatori economici, oltre che per il pubblico appassionato di lavorazioni artigianali artistiche. (g. r.)

Primo mercato nazionale della Helix

Arrivano le lumache alla «Fiera fredda»

BORGO SAN DALMAZZO — La [illegible] Fiera fredda che s'è aperta ieri riveste un carattere particolare per l'economia di Borgo S. Dalmazzo. [illegible] inaugura infatti anche, con grande rilievo, [illegible] primo mercato nazionale della lu[illegible], approvato con apposito decreto ministeriale. [illegible] molta attesa quindi, per gli sviluppi della manifestazione che richiama a Borgo S. Dalmazzo i maggiori esperti internazionali del settore.

L'organizzazione ed il controllo del mercato delle lumache, oltretutto, costituiscono un fattore di fondamentale importanza per garantire un prodotto sano e per tutelare gli interessi de[illegible] allevatori. *«Abbiamo [illegible]minato a lungo* — dice Gianni Steffenino, direttore del mercato — *questi aspetti alimentari e commerciali, specialmente dopo aver avuto notizia che un gruppo di intraprendenti commercianti [illegible] altre regioni hanno monopolizzato [illegible] quantità maggiore della produzione [illegible] lumache [illegible] quest'anno».*

«Infatti — spiega Steffenino — *alcuni mediatori stanno avvicinando i maggiori produttori di lumache al fine di garantire loro la raccolta del prodotto [illegible] [illegible] successiva collocazione, ma imponendo [illegible] che agli allevatori un prezzo [illegible] mercato [illegible] corrispondente a quello reale. Tale fatto provoca antipatiche polemiche fra i coltivatori, facendo sì che [illegible] quantità minima [illegible] prodotto elicico giunga sul mercato».*

Questo fenomeno, che [illegible] ripete ormai [illegible] diversi anni, pone seri interrogativi sul futuro degli allevamenti di lumache. Una maggiore richiesta [illegible] mercato provocherebbe necessariamente una corsa alla raccolta indiscriminata del prezioso mollusco, alterando pericolosamente il [illegible] precario equilibrio che esiste in natura. *«Bisogna pertanto favorire* — dice Pietro De Filippi, presidente [illegible] 1° Centro [illegible] elicicoltura di Borgo S. Dalmazzo — *la cooperazione fra gli allevatori di lumache. Senza una adeguata struttura associativa si rischia di soccombere al gioco di mercato di affaristi senza scrupoli».*

La costituzione [illegible] forme cooperativistiche fra allevatori [illegible] lumache è sostenuta e favorita dalle Associazioni di categoria dei coltivatori. In recenti incontri i responsabili delle organizzazioni agricole hanno proposto agli associati forme di cooperazione che prevedono varie ipotesi [illegible] intervento, [illegible] cominciare da studi approfonditi sui vari «habitat» delle lumache ed interventi finanziari a sostegno della installazione [illegible] appositi impianti [illegible] sviluppo e di crescita. Inoltre viene data molta importanza all'aspetto igienico sanitario della commercializzazione [illegible] lumaca.

«Consigliamo — conclude [illegible]ianni Steffenino — *di usare gli appositi cestini forniti dal Centro di elicicoltura, che sono muniti [illegible] reticella e di cartellino "personalizzato" del produttore. Si consiglia inoltre di aver cura nella preparazione delle confezioni, di pulire attentamente i gusci delle chiocciole e di controllarne la perfetta chiusura».*

Tali accorgimenti si rendono necessari al fine di garan[illegible] una migliore qualità del[illegible] carne della «Helix Pomatia Alpina». g. m.

Il programma della "festa"

BORGO S. DALMAZZO — Il programma [illegible] 400ª «Fiera Fredda» prevede dall'1 al 5 dicembre [illegible] [illegible] nazionale della lumaca: il 1° dicembre la serata [illegible] musiche occitane; stasera 2 dicembre alle 9,30 l'inizio [illegible] convegno scientifico sulla elicicoltura, l'inaugurazione della mostra artigiana presso [illegible] bocciodromo coperto e [illegible] mostra di pittura [illegible] salone comunale di via Avena.

Domani 3 dicembre alle 10 avrà inizio [illegible] tavola rotonda sul [illegible]: *«Gastronomia elicica: aspetti, problemi, prospettive»*; alle 15 l'incontro dibattito [illegible] gli allevatori di lumache.

Il 4, 5 e 6 dicembre, presso il cinema «Moderno» si svolgerà una rassegna di [illegible] di Michelangelo Antonioni ed [illegible] [illegible] dicembre, presso [illegible] «Camaco», il grande veglione della lumaca.

[illegible] mercato della lumaca si tiene in piazza del Quartiere, [illegible]so le scuole medie, con il seguente orario: 8-12,30 (l'ultimo giorno la chiusura sarà protratta [illegible] [illegible]). Quest'anno sono previste apposite confezioni-regalo di chiocciole, predisposte dal centro di elicicoltura, del peso stan[illegible] di un chilo. (f. p.)

Le ricette tipiche si affermano [illegible] ristoranti

Le «lümase» borghigiane fanno concorrenza al pesce

BORGO S. DALMAZZO — Da ieri sono a Borgo San Dalmazzo i rappresentanti dell'associazione albergatori e cuochi [illegible] Caorle (Venezia): partecipano alle manifestazioni della «Fiera Fredda» ed al mercato [illegible] [illegible] lumaca, per proporre un originale tema gastronomico: *«La lumaca nei ristoranti tipici del pesce».*

[illegible] Borgo, infatti, si sono dati convegno — oltre agli studiosi nazionali ed esteri di elicicoltura — anche molti esperti gastronomi, attratti dalla «tavola rotonda» organizzata nell'ambito della mostra, sugli *«aspetti, problemi e prospettive della gastronomia elicica».* Cioè, la lumaca, nuova regina della tavola.

Uno dei tanti menù proposti alla fiera gastronomica è eloquente: crepês [illegible] lumache, lumache in salsa tartara, lumache in salsa [illegible] carlotte, lumache alla borghigiana (cucinate, cioè, secondo l'antichissima tradizione di Borgo S. Dalmazzo), risotto o spaghetti con lumache, lumache alla diavola, lumache [illegible] bruna, lumache in salsa verde. Una inesauribile serie, insomma, di lumache prelibate, con preferenza indiscussa per la «Helix pomatia alpina», la chiocciola delle vallate cuneesi e specialmente della Valle Vermenagna.

Sono a Borgo, per l'occasione, anche tedeschi di Westfalia, quelli dell'associazione «Sodalitas hominis subtilis palati widukind», che promuove [illegible] concordia e l'amicizia attraverso [illegible] buona cucina nel rispetto delle [illegible]dizioni gastronomiche e secondo i principi del duchi di Widukind. Li guida il presidente dell'azienda autonoma Westfalia del Nord, Othmar Kuben, autore di [illegible] [illegible] che raccoglie circa duecento ricette internazionali a base di lumache.

La «Fiera Fredda del 5 dicembre». «Ricorda [illegible] Viola nel volume «Da Pedona a Borgo [illegible] Dalmazzo», edito dall'ente provinciale del turismo di Cuneo, *«con il mercato delle lumache è da oltre quattro secoli [illegible] conclusione di un'attività stagionale, [illegible] per lo più dalle donne e dai bambini delle nostre vallate che con la raccolta e l'allevamento delle chiocciole integravano il magro bilancio familiare».*

La carne [illegible] questo animale costituisce un alimento nutriente, gustoso, [illegible] portata di tutti. *«Risalendo la bassa Valle [illegible]* — scrive Viola — *si possono notare — a testimonianza di una lunga ed antica tradizione — accanto a quasi tutti i casolari le caratteristiche "lumasere" destinate all'ingrasso ed all'allevamento delle chiocciole, arte di cui ogni allevatore custodisce gelosamente i piccoli segreti, frutto della tradizione e dell'esperienza».* g. r.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1b, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.259

Scade il mandato del presidente dell'organismo portuale

Savona: sulle nomine per gli Enti è cominciata la lotta fra i partiti

Dovrebbe lasciare l'incarico anche Leopoldo Fabretti, presidente della Camera di Commercio - Vertenza portuale: sciopero di due ore dei lavoratori

SAVONA — Malessere negli ambienti portuali savonesi per una certa lamentata carenza di iniziative da parte della presidenza dell'ente autonomo del porto, retta dal comandante Augusto Migliorini.

Da anni alla guida del massimo organismo portuale il comandante Migliorini (dc) dovrebbe lasciare l'incarico tra [illegible] mesi per scadenza del mandato. C'è qualcuno, però, che ipotizza anche la possibilità che, per ragioni personali, l'ex sindaco di Finale lasci la presidenza dell'E.A.P. prima del termine.

Il problema delle nomine negli enti pubblici cittadini è, quindi, nuovamente all'attenzione dei partiti. Con quello dell'ente porto c'è anche quello della camera di commercio il cui presidente, dr. Leopoldo Fabretti, è già da tempo scaduto e nonostante le sollecitazioni dell'interessato il ministero dell'Industria [illegible] ha ancora provveduto a sostituirlo.

Le ragioni [illegible] da ricercarsi non solo nelle divergenze esistenti in seno alla democrazia cristiana per la successione ma anche per le forti pressioni esercitate da altri enti affinché la prestigiosa carica venga affidata ad un rappresentante delle categorie imprenditoriali.

[illegible] potrebbe entrare a palazzo «Lamba Doria», sede dell'ente camerale? [illegible] se ne [illegible] molti, ma sono due, soprattutto, quelli che sembrano godere tuttora dei maggiori appoggi: l'avv. Pietro Ivaldi, attuale presidente dell'Automobile club, sostenuto dall'Unione industriali, e l'ing. Mario Siccardi, ex presidente dell'amministrazione provinciale e da pochi [illegible] membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova.

La questione delle successioni è però complessa e gli altri partiti non lasceranno certamente solo alla dc la prerogativa di proporre i nuovi presidenti. Sulle nomine per gli enti pubblici, [illegible] passato vi sono [illegible] polemiche e proteste. E' perciò facile ritenere che le [illegible] politiche dell'attuale maggioranza chiederanno l'apertura di una vera e propria trattativa globale per arrivare a designazioni concordate.

Per ritornare alla vertenza portuale i lavoratori dello scalo marittimo hanno attuato ieri uno sciopero di due ore, dalle 10 alle [illegible]. Si è pure svolta un'assemblea presieduta dai sindacalisti della federazione unitaria lavoratori porto.

In un documento denunciano «la recessiva politica perseguita dalla presidenza dell'ente nel disattendere le aspettative delle maestranze e il continuo rinvio di interventi per la soluzione dei più importanti problemi del porto».

In un ordine del giorno si accusa il presidente Migliorini di «disertare le responsabilità» e nel sottolineare come «tali situazioni creino nel porto elementi di preoccupazione e conseguenti stati di conflittualità, in un momento in cui invece necessita l'impegno e la più ampia partecipazione di tutti al rilancio del nostro scalo e allo sviluppo dei traffici» i lavoratori chiedono che siano applicati gli accordi nazionali.

Inoltre chiedono anche che sia immediatamente creato il «CTS [illegible] operativo portuale» sul quale da anni si discute e che sia attuata la mobilità dei lavoratori del porto.

Nicolò Siri

SAVONA — Domani a Varazze presso l'Hotel El Chico, si terrà il Congresso regionale costitutivo della Federscuola Cisl che raggrupperà il Sinascel, il Sism e il sindacato universitario.

Comitati per case popolari

SAVONA — Ad iniziativa dell'Istituto autonomo case popolari di Savona sono stati istituiti quattro comprensori, Savona, Valbormida, Finale e Albenga, nei quali agiranno appositi comitati per la manutenzione e la tutela del patrimonio abitativo. Di tali comitati faranno parte rappresentanti dell'Istituto, [illegible] federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, dei sindacati inquilini.

Questi comitati provvederanno a programmare le opere di manutenzione e ristrutturazione, a controllare che le opere deliberate vengano eseguite, e ad esprimere il proprio parere sul bilancio di previsione dell'Istituto autonomo case popolari.

Una commissione provinciale esaminerà quindi tutte le proposte che verranno formulate dai comitati comprensoriali e le trasformerà in atti da trasferire all'esame e all'approvazione del consiglio di amministrazione dell'Iacp.

Un convegno sul Priamar

SAVONA — *Ci si incomincia, forse, a preoccupare veramente del «Priamar», della sua valorizzazione e del suo utilizzo. Nella prossima primavera si terrà infatti un grande convegno di studio, con mostre, conferenze e dibattiti, che dovrebbe fornire al comune le linee da seguire per restituire alla città ed alla collettività questo stupendo patrimonio di storia, arte e cultura.*

Intanto, ieri, nella sala rossa del palazzo comunale, ad iniziativa dell'ex assessorato [illegible] pubblica istruzione, si è svolto un incontro preparatorio con enti ed associazioni interessate al problema. Il dibattito, assai proficuo, è stato preceduto da alcune relazioni, svolte da esperti, che hanno sottolineato ancora più l'importanza del grandioso complesso monumentale.

n.s.

Alberghiero studenti in corteo

Ad Alassio - La manifestazione per la mancanza della mensa

ALASSIO — *Dopo la tempesta di mercoledì scorso, ieri mattina gli oltre quattrocento studenti dell'istituto alberghiero di Alassio hanno dato vita ad un corteo che, partendo dall'edificio di Corso Lepanto, ha raggiunto il comune, dove una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Traiano Testa.*

Motivo della protesta è la mancanza, quest'anno, del servizio di mensa, che costringe più della metà degli alunni provenienti da fuori Alassio, a sostenere una spesa per pasto di circa 2500 lire. La mensa era garantita, l'anno scorso, dal lavoro volontario degli stessi studenti della specializzazione di cucina, che non hanno più voluto sobbarcarsi questo compito.

I fondi messi a disposizione dalla regione sono limitati, rispetto alle esigenze, e i ritardi nella loro erogazione impediscono anche la distribuzione dei buoni-mensa che fronteggia molto parzialmente il costo del pranzo. Ieri mattina al corteo che è sfilato per le vie cittadine hanno preso parte oltre cinquecento tra studenti, genitori, insegnanti e una delegazione di alunni dell'istituto alberghiero di Finale.

Ora l'amministrazione comunale dovrà adottare una delibera più specifica con la quale ripartire gli otto milioni 400 mila lire per la mensa dell'Alberghiero tra la sede alassina e quella finalese.

r.s.

Il caso di Giuseppina Astengo Jacassi verso la soluzione

Imperia: il momento dell'autopsia ora si attende di sapere la verità

La donna era morta dopo il parto - Alle 11 di ieri il magistrato si è presentato al cimitero - Finalmente si potranno conoscere i retroscena del decesso - Il dolore della famiglia

IMPERIA — La bara di Giuseppina Astengo Jacassi, morta il 30 settembre scorso, dopo aver [illegible] alla luce con parto cesareo, una bambina di un chilo e mezzo, Allegra, è rimasta chiusa fino alle 11 di ieri, ora di arrivo del giudice istruttore Manlio Piana, dei periti d'ufficio, i professori Fernetti e Polvani di Milano, e quelli di parte, sul tavolo dell'obitorio di Zinola, dove era stata trasportata dopo la riesumazione ordinata dalla magistratura di Imperia.

L'ordine del magistrato inquirente ai responsabili del cimitero di Zinola era stato perentorio: «*La bara dovrà restare chiusa fino al nostro arrivo*». Il giudice istruttore, è evidente, voleva la massima garanzia per la legge, per i familiari [illegible] donna e per le sei persone, medici, anestesista, ostetrica e infermiera, raggiunte da altrettante comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di «mancata assistenza» da parte del personale dell'ospedale di Imperia.

La risposta ai quesiti del magistrato è affidata agli esami di laboratorio. Sarà necessario del tempo, forse più dei sessanta giorni richiesti, per avere una risposta. Le sei persone indiziate di reato ed i familiari della vittima hanno affidato la tutela dei rispettivi interessi ad [illegible] studio [illegible] riti, «mezza Università» ha commentato il giudice. A livello scientifico sarà una battaglia fra giganti e, anche se il corpo di «Gepi» Astengo [illegible] ancora in buono stato di conservazione, non si è sicuri di giungere ad una verità assoluta sulle cause del decesso.

La famiglia Astengo, [illegible] quella Jacassi, si sono rinchiuse nel loro dolore: [illegible] sollecitando, con una denuncia tardiva inviata al procuratore della Repubblica, Antonio Penco, l'intervento della magistratura [illegible] sono disposte a concedere (ed è [illegible] comprensibile) nulla alla curiosità o al desiderio di informazione altrui.

Giuseppina Astengo, trent'anni non ancora compiuti, era laureata in filosofia, prestava servizio volontario come assistente sociale all'istituto «Charitas» di Imperia. Si sposò due anni or sono con Pietro Jacassi, una laurea in fisica, erede di una delle più importanti industrie olearie. Due figli di altrettante famiglie [illegible] notabili delle città di Savona e di Imperia. Anche la povera «Gepi», infatti, apparteneva ad una delle famiglie più in vista di Savona. Fra i congiunti vi è anche un ginecologo di indubbio valore: Mimmo Astengo.

Una coppia unita la cui felicità era destinata ad accrescersi con la nascita della piccola Allegra, ricoverata dopo il tragico parto, all'ospedale Gaslini di Genova e [illegible] in ottime condizioni di salute.

All'improvviso la tragedia: venerdì 29 settembre Gepi Astengo è colta [illegible] doglie e viene ricoverata all'ospedale di Imperia, il parto è prematuro e presenta qualche difficoltà. L'équipe del dottor Antonio Gazzano interviene [illegible] il taglio cesareo e tutto sembra risolversi senza complicazioni. Pietro [illegible] ha assistito con ansia al travaglio della moglie, ritorna a casa. Nella notte, però, le condizioni della donna peggiorano: alle 7,30 di sabato spira. Le cause del decesso — così si legge nel referto dei medici — sono da attribuirsi a collasso cardiocircolatorio.

Viene informata l'autorità giudiziaria e, com'è prassi dell'ospedale, si [illegible] per procedere all'autopsia. I congiunti però pregano di risparmiare loro un ulteriore dolore, la fredda burocrazia cede alla pietà: la salma di Giuseppina Astengo viene trasportata a casa [illegible] suoceri, in via F. Roncalli Carli ad Imperia, con autorizzazione del professor Murutzu. Poi le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia a Savona.

Sulla tragedia sembra calare un sipario di composto e dignitoso dolore. Pietro Jacassi e la suocera, Elisa Oistri, non si sa per quali ragioni ed in base a quali considerazioni, consigli o notizie apprese, firmano un esposto denuncia indirizzato al procuratore della Repubblica di Imperia, Antonio Penco. Vogliono una risposta che [illegible] i loro dubbi sulla morte [illegible] rispettiva moglie e figlia.

Il magistrato decide di formalizzare l'inchiesta e le indagini passano nelle mani del giudice istruttore Manlio Piana che invia comunicazione giudiziaria (viene ipotizzato il reato di mancata assistenza) al primario, Antonio Gazzano, al [illegible] aiuto, Giuseppe Vignale, al medico di guardia, Giovanna Buluggiu, all'anestesista, Anna Maria Pineda, all'ostetrica, Giuseppina Tammurello, e all'infermiera di notte, Giuliana Peirano.

Medici e personale paramedico sono stati sconcertati dall'improvvisa decisione dei congiunti della donna. «*Sono stati loro — dicono — ad implorare di evitare l'autopsia. Abbiamo fatto l'impossibile [illegible] per quella signora non c'è stato nulla da fare*».

Bruno [illegible]

Azione proclamata da Cgil, Cisl e Uil

Autostrada dei fiori sciopera il personale

Dal 1° dicembre per 7 giorni [illegible] viaggerà gratis

IMPERIA — Strenna natalizia per gli automobilisti che percorreranno l'autostrada dei fiori nei prossimi giorni. Il [illegible] unitario sindacale aderente alla Cgil, Cisl e Uil che rappresenta il personale ha proclamato un'azione sindacale che si protrarrà fino al 7 dicembre. E' previsto [illegible] sciopero a singhiozzo nei primi giorni e sciopero totale per l'intera giornata del 7.

L'azione, [illegible] un comunicato dei sindacati, «*tende a ricondurre l'azienda alle trattative [illegible] al confronto con il sindacato, battendo i tentativi di divisione e di latitanza*».

Fino a tutto il 6 dicembre il personale si asterrà da ogni prestazione straordinaria. Inoltre i turnisti attueranno, fino al 4, un'ora di sciopero ad ogni [illegible]: ciò significa che gli automobilisti [illegible] capitati ai caselli in tale [illegible] (non specificata) non dovranno pagare pedaggio. Essi saranno invece certi di non pagare nulla il 7 dicembre, in cui lo sciopero sarà totale.

C'è, tuttavia, ancora [illegible] possibilità che l'azione venga [illegible] e che i contatti con la [illegible] vengano ripresi. Infatti il direttore generale dell'Autofiori, rag. Morandi, ha dichiarato questa mattina: «*Mi auguro che l'azione sindacale possa essere [illegible] il più presto, nell'interesse di tutti; la direzione è sempre pronta alle trattative, in un comune senso di responsabilità; le trattative — egli ha ancora detto — potranno avvenire nella [illegible] più opportuna, rappresentata dalla Unione industriali e non dovrebbero offrire serie difficoltà perché, nel fondo, non c'è alcun motivo di contrasto*».

b. v.

Sanremo: i funerali della studentessa

[illegible] — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Patrizia Moraldi, la giovane studentessa morta per congestione nella vasca da bagno della [illegible] abitazione di [illegible] carrozzabile [illegible], mercoledì sera. Il corteo funebre partirà alle 15,30 dall'ospedale Civile e si dirigerà alla chiesa di San Donato a Verezzo.

La tragica fine di Patrizia, 18 anni, figlia unica, ha destato profonda impressione a Sanremo.

(r. p.)

Il giallo di Vallecrosia è soltanto all'inizio

La donna uccisa è viva il mistero comincia ora

VALLECROSIA — Tommaso Libretti, rappresentante di commercio, 40 anni, e Ute Gutzeit, di 25, sono i protagonisti di una storia di amore e di un giallo nello stesso tempo. Hanno lasciato per qualche tempo la loro casa di Vallecrosia, in via Giovanni XXIII 20, e si sono rifugiati in una lussuosa villa di San Giacomo di Camporosso. Nella foto Camillo Libretti, padre del rappresentante, la sorella Tina e, nel riquadro, la madre Concetta.

Il servizio del nostro inviato Sandro Chiaramonti a pagina 11.

Processo per direttissima a Sanremo

Tentò di esportare valuta: condannato

SANREMO — Alfredo Beltrame, 54 anni, di Treviso, fermato mercoledì scorso dalla guardia di finanza al valico di frontiera di Ventimiglia perché trovato [illegible] milioni di lire, è [illegible] processato ieri mattina con rito direttissimo per tentata esportazione di valuta.

I giudici del tribunale di Sanremo lo hanno condannato ad un anno di reclusione, più il pagamento di una multa di 20 milioni, senza concedergli la libertà provvisoria.

Alfredo Beltrame proprietario di bar e ristoranti, e considerato uno [illegible] più grossi imprenditori veneti. Inoltre sarebbe titolare anche di alcuni locali pubblici sulla Costa azzurra.

Mercoledì scorso, quando fu fermato alla frontiera, alla domanda delle fiamme gialle se avesse nulla da dichiarare, Alfredo Beltrame rispose negativamente. La guardia di finanza lo sottopose però a perquisizione e dal borsetto saltò fuori il libretto al portatore con i 54 milioni.

L'uomo d'affari, [illegible] una prima reazione violenta («sono una persona onesta, non potete farmi questo»), ha poi assunto un atteggiamento più calmo, dichiarando di essersi dimenticato del libretto tra le varie carte e documenti da cui non si separa mai.

Non ho più pensato — ha detto ai giudici — che stavo passando la frontiera e che il possesso dell'effetto bancario costituiva un reato.

Subito dopo, i giudici sanremesi hanno condannato ad [illegible] reclusione e 58 milioni di multa, un commerciante di Rimini, Domenico Lucie, 47 anni, anch'egli accusato di tentata esportazione di valuta. L'imputato, difeso dagli avvocati De Franciai e Spaziali, era stato trovato in possesso di assegni e cambiali per un valore di 42 milioni [illegible]. I suoi difensori hanno provato come gli cheques appartenevano ad un conto corrente estinto, ma, nonostante ciò, i giudici lo hanno condannato.

m.r.

Problema Cokerie

CAIRO — Il 7 dicembre avrà luogo a Roma un incontro sindacati-ministero Partecipazioni Statali, Eni e Sanin sul problema del comparto C[illegible]. In una riunione avvenuta [illegible] nella capitale i dirigenti dell'Eni [illegible] no confermato che vi è una eccedenza di produzione.

(a. t.)

A Savona il dramma di due anziani

"Nostra figlia è morta e noi non abbiamo casa"

SAVONA — Curata da don Giorgio Barbacini, il giovane sacerdote che per primo ha richiamato l'attenzione dell'autorità e dell'opinione pubblica sul problema della droga a Savona (e con la collaborazione degli [illegible] denti Giuliana Carrara, Piero Curi e Sandra Valdaterra) ha [illegible] il via, attraverso «Radio Riviera Music», la rubrica «Savona chiama» che va in onda ogni venerdì tra le 10 e le 11 e il martedì alle 18.

Ieri è [illegible] presentato un caso particolarmente toccante legato alla tragedia che a fine ottobre colpì una famiglia della città, quando una giovane madre, Maria Sini, 30 anni, è [illegible] improvvisamente da un virus, lasciando nella disperazione il marito (con tre bambini di 9, 8 e 5 anni) e gli anziani genitori di Maria.

La morte improvvisa della figlia ha ridotto i due vecchi in condizioni drammatiche: [illegible] non trovano una casa in affitto [illegible] li accolga, nella quale possano scaldarsi. Il padre, Giovanni Sini, ha trovato una sistemazione provvisoria in [illegible] pensione a 5 mila lire per notte, mentre la moglie Angela è stata ricoverata al «San Paolo».

Non migliori le condizioni del genero, Giovanni Schwoerer, il quale è costretto a la[illegible] la casa dichiarata inabitabile, a lavorare e ad accudire ai tre bambini. «Savona chiama» ha chiesto un aiuto per tutti loro. [illegible] prattutto un alloggio in affitto. Savona risponderà?

n. s.

Dopo le polemiche per le scorie dell'Enel [illegible] Vado

Il sindaco respinge le accuse «Non voglio inquinare Altare»

ALTARE — «*Sono un cittadino altarese e continuerò ad abitare ad Altare, con la famiglia, sino alla fine della mia [illegible]. Le sembra quindi possibile, [illegible] qualcuno va sostenendo, che io possa volere l'inquinamento del mio paese?*». Chi parla così è il sindaco di questo piccolo comune della Val Bormida che le [illegible] neri della centrale termoelettrica di Vado hanno portato improvvisamente nell'occhio del ciclone.

Silvano Oddera, dipendente delle Ferrovie dello Stato, in servizio presso la stazione di San Giuseppe di Cairo, continua: «*Respingo nel [illegible] più fermo ed energico le accuse, le insinuazioni che vengono messe in giro e che hanno come obiettivo la mia persona e l'amministrazione civica. Abbiamo sempre tutelato nel modo migliore gli interessi di Altare. Con la responsabile decisione di autorizzare la "discarica" delle scorie prodotte dalla centrale non abbiamo assolutamente voluto fa[illegible] la cooperativa "Sabazia" a scapito degli interessi prioritari del nostro comune*».

Il problema è conosciuto: l'Enel è in difficoltà per lo smaltimento delle ceneri prodotte dalla centrale di Vado con la combustione a carbone [illegible] circa 600 tonnellate al giorno, in futuro 1200), in mare non può buttarle e a terra nessuno, o quasi, le vuole. Viene quindi indetto un appalto per il trasporto delle scorie che comprende an[illegible] l'indicazione, da [illegible] delle ditte concorrenti, del luogo dove [illegible] saranno scaricate. E', questa, forse, la condizione principale dell'appalto. La cooperativa «Sabazia» presenta richiesta di autorizzazione [illegible] formazione della discarica nel territorio del Comune di Altare, in località «Case Rosse».

«*Abbiamo chiesto pareri e le risposte sono state tutte favorevoli — spiega il sindaco —. Abbiamo rilasciato l'autorizzazione. La "Sabazia" dovrà ora presentare il progetto completo per ottenere la licenza edilizia*».

Ma quali precau[illegible]i avete adottato per evitare che si possa verificare il benché minimo fenomeno di inquinamento? «*Intanto — risponde Oddera — nelle convenzioni è previsto che in qualsiasi [illegible] l'autorizzazione [illegible] può essere revocata. Inoltre ci siamo rivolti alla Regione Liguria per sapere se avessimo [illegible] qualcosa e rispettato tutte le leggi in vigore. Intanto è bene precisare che i lavori non sono cominciati e che non sappiamo neppure se cominceranno. Comunque ammesso ma non concesso che si faccia, quando la valletta [illegible] riempita (circa 40-50 mila mc di ceneri) potremo realizzarvi il previsto parco*».

Cosa risponde a chi l'accusa di aver mancato agli impegni circa una preventiva informazione alla [illegible] «*Riconosco che è [illegible], ma siamo stati presi un po' alla sprovvista perché non pensavamo che la "Sabazia" avrebbe rinnovato la richiesta*».

n. s.

SAVONA — Oggi alle 16,30 nel Salone Paolo Cappa, in via dei Mille 4, ad iniziativa della Sezione di Savona dell'Unione cattolica italiana insegnanti [illegible], il professor Aldo Agnusi parlerà sul tema «Scuola e occupazione».

Il Comune [illegible] ha richiesto la concessione

Alassio e il suo porto

ALASSIO — Il porto di Alassio, finora classificato di quarta classe dovrebbe diventare approdo turistico e adeguarsi ad una realtà concreta se il Ministero della Marina mercantile accoglierà la domanda di concessione avanzata per la seconda volta dal comune di Alassio.

Il sindaco Traiano Testa, su conforme delibera [illegible] giunta ha chiesto anche la temporanea occupazione dell'area portuale, possibile secondo le norme del codice della navigazione, e che in caso di decisione positiva potrebbe avvenire prima dell'estate del 1979.

«*Il comune di Alassio — ha spiegato il sindaco — ha finora pagato una cospicua tassa di entrata perché tranne le zone già concesse al Circolo nautico e ad altri privati per alcuni servizi, gli ormeggi nel porto sono gratuiti. L'utente deve solo fare una domanda in carta da bollo. Il comune invece ha l'obbligo di provvedere ai guardiafari, alla manutenzione ed alla pulizia dei piazzali senza una valida contropartita. La gestione comunale assicurerà invece in cambio di una tariffa a carico degli utenti servizi ed assistenza in un complesso più funzionale e attrezzato*».

Il comune di Alassio aveva già chiesto negli anni scorsi la concessione diretta ma la documentazione necessaria non venne mai completata; ora invece la pratica è definita e si attende che compia l'iter burocratico.

Il comitato di intesa ecologica contro le gare di tiro

Sanremo, non sparate ai piccioni

[illegible] — «Basta con il tiro al [illegible]». E' il titolo di un manifesto, [illegible] ieri dal «Comitato di intesa ecologica» che agisce da tempo a Sanremo in difesa soprattutto degli animali. L'iniziativa, che si concluderà oggi pomeriggio alle ore 15 in piazza Colombo [illegible] un [illegible] di protesta, [illegible] impedire che s'inizi la settimana di gare di tiro al piccione in programma a Pian di Poma da lunedì mattina.

Il corteo partirà da piazza Colombo e [illegible] sino al campo di tiro a volo: una passeggiata di circa 3 chilometri. I partecipanti sembrano [illegible] ad usare [illegible] i mezzi consentiti dalla legge per impedire l'inizio delle [illegible] manifestazione di protesta, certamente rischia di portare un duro colpo alle casse turistiche della città. Pare [illegible] bile infatti che durante il periodo delle gare, [illegible] ripe[illegible] all'inizio di dicembre di tutti gli anni, gli incassi del casinò aumentano del 20%.

E' sotto questo profilo infatti che la manifestazione di oggi [illegible] una particolare importanza. D'altra parte la maggior parte della pubblica opinione è contro le [illegible], anche se la loro sospensione determinerebbe un sacrificio turistico.

La caccia al colombo è vietata dalla [illegible] il tiro al piccione prigioniero, allevato al [illegible] scopo di essere ucciso, è [illegible] tollerato. Un'incongruenza che [illegible] il sapore dell'ingiustizia. Non lo si può negare. La gente [illegible] che a Sanremo si riuniscono uomini che si definiscono tiratori abilissimi che sparano ad animali che non hanno alcuna possibilità di fuggire. La Fitav (federazione italiana tiro a volo) fa parte del Coni. [illegible], [illegible] sembra esatto nei [illegible] del tiro al pic[illegible] parlare di sport. Al piccione [illegible] tagliata la coda prima di lanciarlo [illegible] dalla cassetta per esporlo al tiro del [illegible]. Un volo incerto a zig zag che rende più [illegible] l'impegno del tiratore.

Il «comitato di intesa ecologica» si è rivolto anche alla magistratura. Stamane hanno inviato un esposto al pretore dirigente perché ravvisi l'opportunità di impedire che la settimana di gare abbia inizio.

Le gare di tiro al piccione sono in programma da lunedì 4 a [illegible] dicembre. Per il loro svolgimento sono già stati acquistati i piccioni da mandare al massacro, sono [illegible] state fatte le prenotazioni negli alberghi da parte dei tiratori. Il Comune ha stanziato quasi cento milioni (per la precisione 94 milioni) di contributo da elargire all'associazione tiro a [illegible] per la miglior riuscita della manifestazione.

Dall'altro fronte, attorno al «comitato di [illegible] ecologica», si sono stretti anche l'organizzazione per la lotta ecologica e la protezione della specie, la lega italiana per la difesa del cane, l'ente nazionale protezione animali, delegazione di Sanremo, la pro natura ed infine la W.W.F. (fondo mondiale per la natura).

r. o.

Situazione allarmante in provincia di Imperia

Industria, futuro nero

I [illegible] del primo semestre '78 sono preoccupanti - Disoccupazione galoppante, fabbriche che chiudono - Le ore [illegible] Cassa Integrazione [illegible] salite [illegible] 116 mila, più del doppio del '77

IMPERIA — Si sta scrivendo un «libro bianco» sulla situazione fallimentare del settore industriale della provincia di Imperia. I dati che ne emergono sono catastrofici: fabbriche che chiudono o [illegible] serrato, disoccupazione galoppante, cassa integrazione che lievita paurosamente. Aumentano gli emarginati, la rabbia [illegible] non trovare un posto, il numero dei drogati, degli [illegible] quadro economico imperiese è una zattera che va sempre più alla deriva.

Quattro mila posti di lavoro si [illegible] perduti negli ultimi 10 anni, solo nel settore industriale. [illegible] primo semestre del 1978 le [illegible] integrazione sono salite addirittura a 116 mila, [illegible] del doppio dello scorso [illegible]. Non c'è settore che non denunci [illegible] «grave stato comatoso», [illegible] dichiarato il segretario generale aggiunto [illegible] Cisl, Franco Pullia. «*Nel porto poi — ha continuato il sindacalista — c'è stato un taglio netto occupazionale ed economico. Nel 1973, per esempio, le giornate di lavoro [illegible] portuali sono state complessivamente 18 mila. Lo scorso anno sono precipitate a 8 mila e 926 ore*».

I dati del primo semestre '78 sono ancora più [illegible]. Analizzando poi i dati relativi ai depositi bancari imperiesi, e confrontandoli con quelli delle altre tre province della Liguria, emerge chiara una volontà a non fare nuovi investimenti.

«*Anche qui* — continua Pullia — *sono le cifre a parlare. All'aprile 1977 i depositi bancari di Imperia ammontavano a 644 miliardi. Ne sono stati investiti solo 161, pari al 25%. Nello stesso periodo i depositi bancari [illegible] Genova furono di 3800 [illegible] lire, 3200 miliardi, pari all'85%, vennero investiti. La Spezia: 505 miliardi di depositi, [illegible] miliardi investiti, pari al 60%. Savona, aprile 1977: depositi per 806 miliardi, 277 miliardi di investimento, pari [illegible] 30% circa*».

Per Imperia il [illegible] è stato ancora più [illegible] di iniziative commerciali. I depositi bancari [illegible] stati, all'aprile 1978, [illegible] 778 miliardi [illegible] lire. [illegible] investimenti [illegible] hanno superato i 157 miliardi, pari [illegible] 20% circa.

Perché nella nostra provincia c'è paura a fare girare il denaro? Perché ci sono oltre 2000 giovani, dai [illegible] ai 29 anni disoccupati? Perché [illegible] 20 [illegible] non [illegible] si è più vista l'apertura [illegible] sola nuova industria? «*Il motivo [illegible] semplice* — risponde Pullia — *perché [illegible] sempre mancato il disegno organico [illegible] programmazione economica a livello provinciale che [illegible] però conto anche del contesto regionale, delle possibilità e delle necessità della Liguria. E quello che [illegible] è più grave, di fronte a questo sfacelo economico - [illegible] cupazionale [illegible] settore industriale, non si intravede [illegible] suna soluzione o volontà [illegible] cambiare [illegible] cose, di imprimere una svolta trasformatrice di questo andazzo. Tutti assistono passivamente a questo karakiri collettivo dell'economia provinciale.*

«*Il settore agricolo ha scelto la strada della morte. Più di 1000 ettari di terreno floricolo* — conclude il sindacalista — *è stato sottratto alla produzione e sacrificato, in buona parte, alla speculazione edilizia. Mancano aree produttive per l'industria, infrastrutture commerciali. Le iniziative turistiche sono ridicole, assolutamente insufficienti. Le opere pubbliche non partono mai, il porto di Imperia, lo spostamento della ferrovia a monte, ne sono due tristi ma significativi esempi*».

Roberto Basso

Sindacato autonomi nasce ad Imperia

IMPERIA — La «disaffezione» di una parte dei lavoratori nei confronti delle confederazioni sindacali maggioritarie ha preso forma concreta anche in provincia di Imperia con la costituzione di una «intesa provinciale sindacati autonomi», avvenuta nei giorni scorsi.

Alla «Costituente» di tale intesa hanno partecipato i rappresentanti della Cisal, Cisnal, [illegible] Snals che hanno eletto i rispettivi rappresentanti in seno al consiglio provinciale provvisorio. Sono Luciano Badesel, Rosalba Cianchetti, Carlo Macaluso e Giovanni Porfirione per la Cisal, Donato Basalli, Chiarita Bianchi, Silvana Cotta e Piero Rainello per la Cisas, e Romolo Bianchi, Enrico Calandri, Vito Ferraiolo e Maria Lina Rondelli per lo Snals.

Il consiglio, subito riunitosi, ha stabilito le norme di organizzazione e politica sindacale nell'ambito provinciale. L'assemblea costituente, secondo [illegible] reso noto, ha inoltre dato delega alla [illegible] eletta «di rappresentanza sindacale per le trattative a tutti i livelli deliberando anche l'apertura a tutte le altre organizzazioni sindacali autonome della provincia per un loro eventuale inserimento in seno al [illegible] consiglio provinciale». Comunicazione della costituzione della nuova intesa sindacale è stata data agli enti, questura, prefettura ed ufficio provinciale del lavoro. (b. r.)

SAVONA — Tre passeggeri di [illegible] pullman di linea dell'Acts sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona in seguito allo scontro fra l'autobus ed una macchina avvenuto all'incrocio fra corso Mazzini e via Guidobono a Savona. Sono Carlo To[illegible], 85 anni, Maria Ponzoni, di 78 e Massimo Noti, di 45.

Una pista di go-karts costruita [illegible] Sanremo?

Sul viale di fronte alla stazione ferroviaria Parecchie le difficoltà - Il boom in Liguria

SANREMO — I «go-karts» sfrecceranno sulla passeggiata a mare, costruita e non ancora utilizzata, di fronte alla stazione ferroviaria di Sanremo? La proposta, destinata a far discutere, è l'ultima in ordine di tempo che gli appassionati di «karting» della Riviera dei Fiori avanzeranno per trovare una pista di gara. Da tempo, infatti, i «go-karts» cercano casa sulla Riviera imperiese dove esiste solo un piccolo circuito a Ventimiglia, ormai inadeguato alle necessità.

«E' uno sport in continua espansione — dice Rodolfo Capponi, del "Gruppo motoristico 5 Falchi" di Sanremo — abbiamo bisogno [illegible] trovare una pista dove poter svolgere la nostra attività. L'avevamo trovata ad Arma di Taggia, su un terreno privato. Sembrava [illegible] fatto, ma non [illegible] arrivata l'autorizzazione comunale. Ora c'è quest'idea di richiedere, a Sanremo, l'utilizzazione del vialone di fronte alla stazione ferroviaria, anche se ci rendiamo conto [illegible] di [illegible] molte difficoltà».

La passione per il «go-kart», in questi ultimi due anni, ha avuto un vero rilancio nella zona. Dopo il «boom» degli Anni Sessanta, c'era stato un rallentamento di entusiasmi, ma in queste ultime stagioni, grazie soprattutto all'attività di vari sodalizi fra [illegible] soprattutto il «5 Falchi», un superclub motorizzato nato dalla fusione di cinque società motoristiche cittadine, il «karting» ha ritrovato vigore.

«Oggi ci sono almeno quaranta piloti solo tra Sanremo e Riva Ligure. In tutta la provincia sono molti di più», *dicono gli addetti ai lavori.*

Ma il problema è la pista: a Ventimiglia c'è, ma non è sufficiente. Tutto normale, purtroppo. Rientra nel «cliché» della Riviera di Ponente, una zona di tradizioni e passioni motoristiche notevolissime, che dispone di una serie di impianti che non può utilizzare.

A Ospedaletti c'è un circuito glorioso, carico di ricordi di prestigiose competizioni automobilistiche e motociclistiche, oggi però inutilizzato dopo la messa al bando dei tracciati cittadini. A Bussana, nei pressi di Sanremo, esiste una pista di motocross che ha anche ospitato gare nazionali, [illegible] attualmente è chiusa perché non è ancora arrivata le nuova [illegible] si arriverà l'agibilità degli organi federali.

L'autodromo di Camporosso per ora è soltanto un bel progetto sulla carta. Il «karting», come si vede, non fa eccezione.

La proposta sanremese di utilizzare la passeggiata a mare davanti alla stazione forse non verrà mai accolta, ma potrebbe avere almeno il merito [illegible] portare alla ribalta le difficoltà nelle quali si dibattono gli sport motoristici della Riviera dei Fiori.

b. m.

Geremia acquistato dalla Ventimigliese

VENTIMIGLIA — E' ufficiale: Geremia, 29 anni, è il nuovo «bomber» della Ventimigliese che lo ha acquistato dall'Albenga.

Vecchia conoscenza [illegible] calcio ponentino (ha già militato nell'Imperia) Geremia dovrebbe contribuire a [illegible] l'apemia dell'attacco granata che sinora [illegible] segnato soltanto cinque reti.

[illegible] ragioni burocratiche è difficile che Geremia possa già essere in campo domenica contro la Sampierdarenese. Il suo esordio avverrà certamente [illegible] dicembre nella partita di Coppa Italia contro l'ALpignano. (s. d.)

La decima giornata del [illegible]pionato di 2ª categoria

A Borgio derby [illegible] fuoco

GIRONE A - Capolista ospita [illegible] Pietra - Bastia e Camporosso

[illegible] la prima volta dall'inizio del campionato, il campo principale della giornata è quello [illegible] Borgio Verezzi. Vignaroli e compagni, che hanno [illegible] superato [illegible] vetta il Bastia dopo un inseguimento durato [illegible] settimane, affrontano i cugini del Pietra Sport nel derby di Montegrosso, dal nome delle montagne che separa le due località.

Il calendario [illegible] domani offre un [illegible] confronto a distanza: gli avversari del Borgio domenica scorsa hanno ottenuto la prima vittoria [illegible] l'imbattuto Bastia. «E' una partita doppiamente importante — afferma Daddo, vice presidente [illegible] Pietra Sport — un derby speciale giocato contro la capolista».

Nel Borgio, il bomber Bolognesi, completamente recuperato, [illegible] promesso il primo gol stagionale. L'allenatore Giovanni Vignaroli ha confermato [illegible] vittoriosa formazione di domenica [illegible].

Il [illegible] è affiancato in seconda posizione dal Don Bosco Vallecrosia: domani la squadra allenata da Giuseppe Secco riceve [illegible] matricola Camporosso. «Negli ultimi due incontri gli arbitraggi sfavorevoli ci sono costati almeno un paio di punti — osserva polemicamente Secco — Contro il Camporosso — conclude l'allenatore del Bastia — dobbiamo vincere a tutti i costi».

Il Laigueglia riceve il Don Bosco Vallecrosia, un'occasione favorevole [illegible] portarsi nei primissimi posti. «E' inutile nasconderlo, contro i secondi in classifica ci serve soltanto il successo — dichiara Giovanni Alcidore, allenatore del Laigueglia —, domani [illegible] Villani in [illegible] di recuperare anche Valizzone nella successiva [illegible] casalinga con il Bastia. Il Don Bosco è [illegible] candidata alla promozione, ma il Laigueglia sta attraversando un ottimo momento di forma. La nostra migliore garanzia è il gioco: un centrocampo [illegible] Cavassa, Polliotto, Bianchi e Valenza è [illegible] dei più forti di tutto il girone. Prima della [illegible] di fine anno, incontreremo di seguito [illegible] prime tre squadre in [illegible]».

Il San Bartolomeo, reduce dalla sconfitta di Borgio, riceve l'Intercelale. Gli ospiti hanno totalizzato sette punti nelle ultime quattro partite. «Il nostro obbiettivo è di vivere alla giornata, senza ambizioni di primato — afferma l'allenatore cervese Luciano Salamini — Sono soddisfatto del gioco espresso nelle ultime partite, anche se non sempre siamo riusciti a concretizzarlo in gol».

L'Intercelale [illegible] previsto l'inserimento di [illegible] attaccante (Sasso o Draguardi); anche il San Bartolomeo si presenterà al completo. «Rientrano quasi certamente Bernardini, Ferrari e Amoglio — dice il presidente Jannolo —, contro l'Intercelale puntiamo alla vittoria. Domenica scorsa a Borgio, dove pareggiavamo fino al 40', abbiamo pagato un errore [illegible] valutazione, indossando [illegible] medaglie a quel terreno di gioco».

Gli alassini dell'All Stars viaggiano a Pontedassio. Rinaldo Mosca, presidente degli All Stars, ha preparato una tabella: «Il nostro calendario è particolarmente favorevole con due incontri casalinghi (Bordighera e Sanremo) nelle prossime tre domeniche. Per avvicinarci alla vetta ci servono almeno cinque punti».

Maurizio Fico

GIRONE [illegible] - Un duello a distan[illegible] tra Albissola e Calizzano

Decima giornata [illegible] categoria. Nel girone B riprende il duello tra Albissola e Calizzano (c'è sempre [illegible] puntino [illegible] distacco tra le due protagoniste [illegible] campionato) [illegible] riprende anche la lotta per la salvezza. Il calendario dopo [illegible] lunga serie di scontri diretti mette di fronte le ultime alle prime e presenta quindi numerosi testa-coda dai risvolti interessanti.

C'è anche il derby savonese tra Villetta e Priamar e la prima partita casalinga della Rocchettese (ospiti le Fornaci) dopo le polemiche e i dubbi suscitati dalla sentenza [illegible] giudice sportivo per il match con il Lavagnola. [illegible] dovrebbe [illegible] una giornata avara di emozioni: la neve ha fatto la sua prima comparsa e ha costretto molte squadre a sospendere gli allenamenti. Il Calizzano ha proseguito la preparazione a Pietra Ligure [illegible] ordini dell'allenatore Paolo Ferro giovedì [illegible] no soltanto [illegible] giocatori. «*Abbiamo raccomandato agli altri ragazzi di allenarsi per conto proprio*» — dice il dirigente Giuseppe Tabò.

La trasferta a Stella è avvolta da molti dubbi e parecchie perplessità: [illegible] infortuni e la neve hanno attenuato nel clan della c[illegible] soddisfazione dell'ennesimo sorpasso nei confronti [illegible] l'Albissola.

Nel Calizzano c'è in forse «Bobby» Bordero e nelle Cinque [illegible] è [illegible] l'assenza [illegible] Tavernelli, squalificato. L'allenatore Benito Arena ha «spiato» più volte la capolista ed è abbastanza fiducioso [illegible]: «*Il Calizzano è [illegible]bile se affrontato con grinta e se si impòsta la partita sulla velocità*».

Più [illegible] (almeno sulla carta) dovrebbe essere il compito dell'Albissola che riceve il Pallare ed anche del Mallare (altra diretta inseguitrice): il pareggio di domenica scorsa [illegible] l'Albissola ha galvanizzato l'ambiente e [illegible] il Celle Ligure, fanalino di coda con soli 5 punti all'attivo, la trasferta [illegible] preannuncia proibitiva. Circondato da questi testa-coda il derby savonese tra Villetta e Priamar diventa quasi decisivo per le sue antagoniste. Chi perde può dare l'addio ai sogni di gloria, un pareggio rinvierebbe tutto il discorso di altre sette giorni. Giovanni Muroni, trainer della Villetta, parla [illegible] «banco di prova» e di collaudo definitivo delle aspirazioni. «*L'anno scorso abbiamo rischiato di retrocedere e [illegible] ancora riusciti a smaltire le grosse paure*», dice.

Sull'altra sponda Roberto Grasso, portavoce ufficiale della Priamar, attribuisce al derby una possibile svolta determinante: «*Stiamo migliorando — afferma — e prima di chiudere il girone di andata vogliamo rosicchiare qualche punto al Calizzano*».

Torna a giocare [illegible] suo campo la Rocchettese [illegible] gli incidenti (ma sono davvero successi?) con il Lavagnola e il pesante rapporto dell'arbitro Stuggiani di Imperia che ha provocato squalifiche e multe. I tifosi confermano la loro intenzione di denunciare l'arbitro alla magistratura ma la squadra intanto è senza qualche titolari e vede compromesse le sue aspirazioni. Lavagnola-Dego e Spotornese-Don Bosco completano il quadro della giornata.

Pier Paolo Cervone

A Pontedecimo un Albenga a tre punte?

Neuhoff preoccupato "Quasi mezza squadra in infermeria,,

ALBENGA — Sono quattro gli interrogativi [illegible] l'allenatore dell'Albenga, Enzo Neuhoff, deve sciogliere per poter decidere la formazione da opporre al Pontedecimo nell'odierno anticipo del campionato di Quarta Serie. Nell'ultima seduta di preparazione Piutino, Tirico, De Campo e Giannini hanno lamentato postumi di colpi subiti nella partita con l'Entella e vi sono seri dubbi per la loro utilizzazione.

Neuhoff commenta: «con un parco di 19 giocatori non riesco ad avere 11 uomini sani. Sarà la volta che il destino mi costringe a giocare con una squadra a tre punte».

Tra i convocati, che sono 17, figurano infatti tutti gli attaccanti compreso Bertolasi; nell'elenco c'è Perlo, un difensore, che ha scontato un doppio turno di squalifica e [illegible] Ravera, il cui impiego è problematico [illegible] momento [illegible] è appena guarito dalla bronchite [illegible] di un lungo periodo [illegible] convalescenza. La situazione della squadra è precaria, la trasferta in Val Polcevera molto difficile.

Tutte le possibili assenze sono gravi e [illegible] incidere sulla composizione del centrocampo e della [illegible] proprio nel momento [illegible] cui Neuhoff [illegible] deciso [illegible] non mutare la squadra. Piutino [illegible] dimostrato contro l'Entella di essere in ripresa ma non si è allenato per tutta la settimana a causa di una contusione costale. De Campo aveva fatto rientro in squadra con risultati positivi malgrado le [illegible] perfette condizioni fisiche; Tirico e Giannini sono due pedine molto importanti della retroguardia e po[illegible] [illegible] sostituiti da Perlo e Casu.

Contro il Pontedecimo avremo dunque un Albenga rassegnato? Non è di questo avviso il direttore sportivo Mauro Sanzone che dice: «con la necessaria determinazione potremo puntare egualmente [illegible] un risultato utile. Sono ottimista».

E. M.

GENOVA — Ancora un anticipo [illegible] campionato di Promozione. Oggi alle 15, al campo Colombo, si incontrano Corniglia[illegible] e Sestrese. E' un derby che presenta particolari insidie soprattutto per la Sestrese: seconda in classifica, [illegible] deve perdere.

Per le condizioni della lavorazione

Dipendenti [illegible] in agitazione [illegible]

Accertamenti su alcuni casi di malattia

VADO [illegible] — Ieri e l'altro ieri i 42 addetti al reparto saldature [illegible] Fiat di Vado hanno attuato uno sciopero di un'ora.

La vertenza ha avuto inizio [illegible]alche tempo fa, quando in seguito a disturbi agli occhi e a difficoltà respiratorie dovute alla presenza di fumi denunciati dagli operai, l'azienda, su richiesta del consiglio di fabbrica, faceva sottoporre i [illegible] addetti a esami radiografici presso il dispensario antitubercolare.

La rappresentanza sindacale chiedeva che fosse concesso all'équipe medica del consorzio sanitario comprensoriale di esaminare le lastre, ma la Fiat, secondo la versione della F.l.m., opponendo il «segreto professionale» rifiutava di consegnarle sia al consiglio di fabbrica, sia al [illegible] sorzio sia, singolarmente, ad ogni lavoratore. A ciascuno di essi forniva però il referto medico.

«*Dai pochi [illegible] che emergono da tali referti* — dice il consiglio di fabbrica — *si rileva che almeno 18-20 persone presentano tre tipi di anomalie: difficoltà cardiocircolatorie, disfunzioni bronchiali e vaghe macchie ai polmoni. Tutto questo ci preoccupa anche perché, quando sono stati assunti, questi operai erano stati sottoposti ad accurate visite mediche*».

Quale la versione dell'azienda? L'illustra il capo del personale dr. Sacco: «*Un'équipe di esperti del centro tecnico di Orbassano chiamata a svolgere accertamenti sull'ambiente ha stabilito che [illegible] soglia massima di tollerabilità stabilita dalla legge è [illegible] 5 parti per milione, nel nostro reparto saldatura non si supera l'indice di 1,6 parti per milione. Comunque accogliendo la richiesta del consiglio di fabbrica abbiamo fatto sottoporre i lavoratori ad esami schermografici. Su quarantadue, tre hanno denunciato qualche lievissima anomalia dovuta a fatti esterni alla fabbrica. Uno di essi, ad esempio, proveniva da una fonderia e soffriva di silicosi. Per quanto riguarda le radiografie non possiamo consegnarle ad enti estranei, non ufficiali*». **n. s.**

Il turismo alberghiero [illegible] in crisi [illegible]

[illegible] — Che il turismo alberghiero a Sanremo sia in crisi, non vi sono dubbi. E' un dato certo che non ha bisogno di commenti. Che cosa si possa fare per uscirne, in modo [illegible], senza ricorrere a progetti più o meno faraonici, che nella maggior parte dei casi rimangono sulla carta, lo hanno suggerito ieri mattina una ventina di addetti al settore che sono confluiti nella Ferindustria alberghiera, una diramazione dell'Unione Industriali.

Il nuovo organismo, che entrerà in funzione dal 1° gennaio prossimo, conta, al momento, 20 albergatori, con una disponibilità [illegible] posti-letto, sui 8000 complessivi che ci sono a Sanremo. «Rimanere isolati — ha detto il presidente dell'Unione, Andrea [illegible] — non serve. *Constatato che non è possibile allargare le nostre aziende, ci siamo chiesti quale sia il metodo più efficace per portare turisti nei nostri alberghi. Dai nostri incontri sono emersi, al fine di garantire una copertura di posti-letto del 70 per cento per tutto l'anno (attualmente si arriva a malapena al 30,15 per cento), almeno tre punti*».

Gli albergatori, che contano di poter garantire posti di lavoro (a pieno regime) a 800 dipendenti, hanno sottolineato come Sanremo sia carente nell'iniziativa promozionale. **r. p.**

Polemica fra pci e sindaco sullo sviluppo edilizio

Andora, [illegible] città imprigionata da una «morsa» di cemento?

Sospetti, accuse, insinuazioni: un gioco sospeso fra interessi privati e legge

ANDORA — [illegible]ra, 5000 abitanti circa, uno sviluppo edilizio notevole, ma insignificante se raffrontato alle colate di cemento che hanno sommerso Borghetto, Loano e altri centri [illegible] Riviera di ponente. Qui però [illegible] è sempre oggetto di polemica. Esposti all'assessorato all'urbanistica, alla magistratura, manifesti di partiti o di fantomatici comitati, uomini politici locali che, a titolo personale [illegible] in rappresentanza dello schieramento al [illegible]ale appartengono, lanciano accuse di fuoco contro le giunte che hanno amministrato la città.

Il dottor Walter Momigliano, sindaco della città dal 1960 al 1975, e l'attuale primo cittadino, l'avvocato Francesco Bruno, sono gli obiettivi preferiti. Il compito del censore è stato largamente rivendicato dal socialista Alfredo Luisi, un passato di costruttore edile alle spalle. Sue le denunce alla procura della Repubblica contro i due amministratori.

La locale sezione del pci (le passate amministrazioni e l'attuale vedono la dc alla guida delle coalizioni di partiti che le hanno amministrate) ha definito lo sviluppo urbanistico degli ultimi venti anni «vergognoso». E' un'affermazione che il dottor Momigliano respinge e definisce: «*Un avventato e provocatorio giudizio morale contro le passate amministrazioni*».

L'amministrazione che precedette il lungo mandato dell'ex sindaco aveva ottenuto dal ministero l'approvazione [illegible] un piano di fabbricazione con indici volumetrici iperbolici: zone residenziali per circa seicento ettari, una possibilità di insediamento per circa duecentomila abitanti. Sarebbe stato un vero saccheggio del paesaggio a favore del cemento.

Il consiglio comunale, presieduto da Walter Momigliano, nel 1960, in tre mesi, adottò un piano [illegible] generale che ridusse notevolmente gli indici di fabbricabilità, impose vincoli ed oneri di urbanizzazione primaria.

Ci fu chi si sentì danneggiato dal nuovo strumento urbanistico. [illegible] chiese se, in qualche maniera, il piano regolatore non abbia privilegiato il sindaco, [illegible] lui interessato all'edilizia e proprietario di numerose aree edificabili, o suoi amici.

Walter Momigliano non ha mai voluto scendere in polemica. Ha rinunciato persino a querelare Alfredo Luisi, riconosciuto dall'autorità giudiziaria «*autore materiale* — afferma con il suo legale — *di manifestini diffamatori nei miei confronti*».

Anche Alfredo Luisi ha interessi nell'edilizia. E' stato denunciato per avere costruito due stabili senza licenza. Nei suoi confronti è pendente un'ammenda di circa centotrenta milioni. Il gioco, ora, è però troppo pesante per ritenere il tutto frutto di ripicche personali. Sembra che la «faida» dell'edilizia di Andora, scoppiata mesi fa, abbia origini vecchie e «padrini» con amicizie che contano. Uno di questi sarebbe un alto funzionario di un ministero.

L'ex sindaco è in buoni rapporti con l'attuale. Inevitabile quindi l'attacco ad entrambi, anche con denunce alla magistratura. Sul loro operato sono in corso inchieste dell'autorità giudiziaria: pronunciare giudizi sarebbe avventato e prematuro.

Bruno Balbo

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Ambassador: [illegible] più grande avventura di Uto Robot
Ariston: Pari e dispari.
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Visite a domicilio.
Ghiglio: Le calde hostess in 3 D.
Grattacielo: la tigre, il lupo, egli [illegible].
Lux: Convoy.
Nuovo Palazzo: Heidi diventa principessa.
Odeon: Il dottor Zivago.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Sinfonia d'autunno.
Rio: Una donna tutta sola.
Rivoli: Gli occhi di Laura Mars.
Smeraldo: Grazie ragazzi e [illegible].
Universale: Driver l'imprendibile.
Verdi: Saxofone.

CHIAVARI
Astor: 2001 Odissea nello spazio.
Cantero: I seminatori.
Nuovo: Così mara[illegible] Greta.
Odeon: Il mio nome è Nessuno.

SAVONA
Teatro Chiabrera: ore 20,45 Balletto classico sovietico.
Teatro Rosetta: [illegible] Compagnia «Nuovi incontri» di Savona presenta «Due dozzine di rose scarlatte».
Diana: Così come sei.
Eldorado: Il vizietto.
Ars: [illegible] Addio terzo Führer.
Astor: Fantasia.
Olimpia: Saxofone.
Jolly: Uno sporco eroe.
Lux: Guerre stellari.
Salesiani: Robin e Marian.
Filmstudio: Welcome to Los Angeles.

ALASSIO
Colombo: Andremo tutti in paradiso.
Ritz: Pretty Baby.

ALBENGA
Ambra: Corleone.
Cristallo: Qualcuno sta uccidendo.

ALBISSOLA MARE
[illegible]: Liberi, armati e [illegible].

ARENZANO
Italia: Il grande attacco.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Ritratto di borghesia in nero.
Cristallo: L'albero degli zoccoli.

CARCARE
[illegible]: [illegible] ponte.
Italia: L'uomo ragno.

CERIALE
Odeon: Heidy va in città.

FINALE LIGURE
Vittoria: Il mondo di Joanna.
Ideal: F.I.S.T.
Ondina: Zorro.

LOANO
Perla: Pretty Baby.
Loanese: La sposa di Ursula.

MILLESIMO
Lux: Holocaust 2000.

PIETRA LIGURE
Comunale: Come profondo.

SPOTORNO
Mignon: Ultimo [illegible].

VADO LIGURE
Ambra: Le mazzette.
Sabauda: Il samurai.

VARAZZE
Tebro: La cosina degli [illegible].

SAVONA TV
Ore 18, Film. 17,30 Musica a richiesta. 20 Domani sport. 20,30 Notiziario. 20,40 Film. 22,15 Il serpentone.

[illegible]

Ambra: Lo chiamavano Bulldozer.
[illegible]: Tempo di massacro.
Centrale: Tornando a casa.
Dante: Convoy, trincea d'asfalto.
Imperia: Elliot il drago invisibile.
Rossini: Così come sei.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
Centi: Superbul.

BORDIGHERA
Olimpia: L'arma.

DIANO MARINA
Dianese: Tenente Wanuh il suo fedel e suo.

RIVA LIGURE
Cortile: L'ultimo valzer.

SANREMO
Ariston Teatro: Gli occhi di Laura Mars.
Astra: Sinfonia d'autunno.
Centrale: Saxofone.
Lux: La scandalosa.
Mignon: Piccole pesche.
Orfeo: Il gigante dell'Himalaya.
Ritz: L'amico sconosciuto.
Sanremese: La sposa, storia di sesso e di violenza.
Supercinema: Corleone.

VENTIMIGLIA
Impero: 5000 km di paura.
Europa: F.I.S.T.

TELESANREMO
Ore [illegible] [illegible] per Signore. 1[illegible] Fermata. 19,30 La Vongola in domani. 20,10 A A Annunci - Dove andiamo stasera. 20,25 Previsioni del tempo; 20,30 Telegiornale. 21 Siamo sul gnocco (a colori). 21,30 Tombolone, alle ore... replica TG.

FINALE — Da oggi e sino all'8 gennaio la Galleria d'arte Ghiglieri ospita [illegible] consueta mostra natalizia «Invito [illegible] collezionismo». Espongono i pittori: Altamura, Armillato, Azzulli, Cannistra, Chapel, Contrada, Dal Bon, Genaro, Marro, Pollero, Secco e Tomaselli. I dipinti sono in vendita a cifre che variano dalle 60 alle 80 mila lire a seconda del formato.

[illegible] — Alle [illegible] di oggi presso la Camera del lavoro assemblea dei dipendenti da studi professionali ai quali sarà illustrato il primo contratto collettivo nazionale della categoria.

PIETRA LIGURE — Sul tema «Attualità in epatologia» ha luogo questo pomeriggio un convegno medico all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. I lavori avranno inizio alle 16,15 e si articoleranno in due settori: epatite cronica e cirrosi epatica. Moderatore sarà il professor Carlo [illegible]hetti.

Trofeo di pittura estemporanea

Le viuzze di Savona viste da 100 pittori

Il 10 dicembre - Il patrocinio de «La Stampa»

SAVONA — Con il patrocinio de «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria», della Società savonese di storia patria, della Cassa di Risparmio di Savona, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Associazione nazionale collezionismo [illegible] hobby, «Radio Riviera Music», una delle più seguite emittenti cittadine, ha indetto il «1 Trofeo nazionale [illegible] pittura estemporanea».

Tema di questa importante rassegna che riunirà nella nostra città un centinaio di pittori, è quello assai suggestivo ed attuale della «vecchia Savona».

«*La manifestazione* — [illegible] servano [illegible] organizzatori — *oltre ad* [illegible] *un'occasione d'incontro, vuole focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle strutture architettoniche dell'antica città, dagli stupendi portali di via Pio, ai palazzi medioevali, alla fortezza del Priamar, alle caratteristiche viuzze del centro storico. Tutto un patrimonio che sta andando in rovina nonostante la sua notevole importanza storica, culturale ed artistica*».

L'estemporanea vera e propria si svolgerà domenica 10 dicembre mentre dal 14 al 17 dicembre avrà luogo l'esposizione delle opere sotto i portici di via Paleocapa. La premiazione [illegible] terrà nella sala consiliare del palazzo comunale domenica 17 alle 11.

Ogni concorrente oltre all'opera eseguita nell'estemporanea potrà presentare, senza però partecipare alla gara, un altro quadro dipinto in epoca precedente.

La graduatoria verrà redatta da una [illegible] esperti mentre una giuria popolare assegnerà un premio [illegible]eciale. **n.s.**

La conferenza di Neri Valcado

IMPERIA — Il consigliere comunale Neri Valcado, eletto come indipendente nella lista del pci, ieri ha tenuto una conferenza stampa per spiegare i motivi che lo avrebbero spinto a votare in modo contrario alle decisioni del partito.

In sostanza ha detto che spesso la posizione del pci imperiese, [illegible] fronte a problemi della città, sarebbe giusta nel contenuto ma sbagliata nel metodo. Ha avuto parole severe verso il comune che «si muove in uno squallore» ed anche verso chi lo ascoltava, un uditorio paziente che lui stesso aveva invitato. Ha annunciato crociate amministrative nell'esclusivo interesse della [illegible] (r.b.)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La minoranza dc-psdi abbandona l'aula

Pesanti scambi d'accuse in consiglio provinciale

Alcuni consiglieri hanno accusato l'assessore Bricco di aver fatto assunzioni senza tener conto di tutte le domande presentate - La discussione è poi diventata sempre più infiammata

NOVARA — Assunzioni irregolari e concorsi «sospetti» all'amministrazione provinciale di Novara? L'accusa, pesantissima, che ha messo alla sbarra la giunta socialcomunista è venuta, ieri mattina, dai banchi dell'opposizione. C'è stato un battibecco serrato, sono volate parole grosse: poi la minoranza per protestare contro «*il metodo di prevaricazione*» e «*la gestione clientelare*» degli assessori ha abbandonato l'aula.

La polemica è scoppiata quando si è discusso di un «piano» che la provincia ha predisposto per il «recupero e reinserimento degli handicappati». Per il progetto (dovrebbe essere attuato in tre anni con una spesa di due miliardi) sono state assunte delle persone che sono già al lavoro per censire, comune per comune, il numero degli handicappati per ognuno dei quali deve essere compilata una scheda medico-psicologica.

I consiglieri di minoranza Antonino Masaracchio e Pietro Colombo hanno dichiarato che l'iniziativa era valida, ma hanno contestato all'assessore Antonio Bricco di avere provveduto a delle assunzioni senza tenere conto di tutte le domande che erano state presentate né dei titoli e delle specializzazioni degli interessati. Masaracchio ha addirittura chiesto che fosse nominata una commissione di inchiesta.

«*Non si tratta di assunzioni* — si è difeso Bricco — *sono incarichi a tempo determinato. Abbiamo bisogno di consulenze. I dipendenti dei nostri uffici non possono eseguire tutti i lavori ed allora ci rivolgiamo a persone che abbiano titoli ed esperienza per la materia che devono trattare*».

Le puntualizzazioni di Bricco sono parse, più che una spiegazione convincente, dei cavilli. In realtà gli «incaricati», anche se non sono assunti a pieno titolo, devono, però, essere pagati e pesano sul bilancio dell'amministrazione. Tanto più che, è stato fatto notare, la giunta ha largamente disposto di questo tipo di assunzioni per incarico: per esempio, per uno studio sulle strade, per una inchiesta sulla droga, per alcune iniziative scolastiche; e i «termini» di qualche concorso sono stati riaperti.

«*Ci sono nei cassetti della provincia delle domande* — ha aggiunto polemicamente Adelmo Brustia — *alcune documentano più titoli di coloro che sono stati scelti. Si poteva chiamare, per esempio, qualcuna delle sedici assistenti sociali che hanno partecipato al concorso all'ospedale psichiatrico e che sono esperte nel settore dell'assistenza di handicappati. Qui si sta rovinando una iniziativa come quella, validissima, del recupero degli handicappati perché si usano dei sistemi di discriminazione*».

La discussione si è infiammata.

L'assessore Rosario Muratore è intervenuto sostenendo che lui ed il suo partito, il pci, non accettano lezioni di pulizia morale sul terreno delle assunzioni. «*Non ci si può accusare di scorrettezza* — ha detto — *non assumiamo secondo la tessera del futuro assunto. Queste cose le faceva la dc che ha gestito il personale per trent'anni con criteri feudali*».

Il socialdemocratico Carlo Rigolone, che nella passata amministrazione era assessore al personale, è intervenuto a quel punto. «*Per sette anni i concorsi sono stati fatti tutti regolarmente* — ha dichiarato — *non ci siamo mai permessi di fare quello che fa questa giunta socialcomunista che è, oltre tutto, minoritaria. Ricordate* — ha aggiunto alzando il tono della voce — *che se noi abbiamo meritato la sufficienza in fatto di clientele, voi vi siete in poco tempo già meritati l'ottimo e la lode*».

Dai banchi sono volate parole grosse, sono state fatte reciproche accuse di «provocazione». Poi la minoranza ha abbandonato l'aula. Sono rimasti i 14 socialcomunisti, il missino Masaracchio e lo stesso Rigolone. Non è così venuto a mancare il numero legale ed il «piano» per gli handicappati (che tutti, concordemente, hanno definito buono nella sostanza) ha potuto essere votato.

Lorenzo Del Boca

Operata in Giappone

Okayama. Paola Mercial, 9 anni, di Novara viene esaminata dai medici prima di entrare in camera operatoria. La bimba da luglio è affetta da paralisi e afasia per una malattia nota come «sindrome di Nishimoto» dal nome di un medico dell'ospedale giapponese. I risultati dell'intervento, avvenuto giovedì, non sono ancora stati resi noti (Foto dell'Associated Press)

Novara, critiche soprattutto per la divisione in zone della città

Proprietari e sindacato inquilini L'equo canone non piace a nessuno

NOVARA — Attesa per anni e finalmente entrata in vigore con il primo novembre, la nuova legge sull'equo canone suscita, ora, più delusioni che consensi. La validità delle norme che regolano gli affitti è contestata.

Tentando di eliminare situazioni di comodo che, in alcuni casi, diventavano veri e propri soprusi, l'equo canone è stato atteso come una legge capace di creare un vero e proprio benefico terremoto.

Invece, i canoni che secondo i proprietari avrebbero dovuto aumentare di due o tre volte, sono di fatto rimasti ancorati ai precedenti fitti per una serie di cavilli, e quelli che invece avrebbero dovuto essere ridotti sensibilmente hanno finito per essere appena ritoccati di qualche migliaio di lire appena.

Su un punto sono tutti d'accordo: i critici, anche portavoci di interessi diversi ed opposti, sostengono che l'equo canone è una «legge sperimentale» la cui validità attende di essere verificata in modo che possano essere introdotti, eventualmente, dei correttivi «per rendere le norme più aderenti alle esigenze della società e per eliminare distorsioni ed incongruenze».

Roberto Garegnani

Massimo Pietri

«Qualche cosa, in effetti, dovrebbe essere cambiato — *sostiene Roberto Garegnani, sindacalista della «Unione inquilini»* — per esempio andrebbe rivista la divisione in zone della città fatta dal comune di Novara. Poi bisognerebbe risolvere alcune questioni che riguardano l'iscrizione al catasto degli edifici.

«Infatti, — *aggiunge Garegnani* — è iscritto come "A 1", cioè come casa di lusso, un palazzo costruito con i fondi della "legge Tupini", mentre risultano "A 2" dei palazzi di via Adamello, via Fara e via Beltrami, costruiti come cooperative: gli inquilini, conti alla mano, dovrebbero pagare dei fitti da 200 mila lire e più per abitazioni nate con contributi ed agevolazioni statali, il che è assurdo».

Secondo Roberto Garegnani ci sono anche dei tentativi di speculazione, a volte vere e proprie truffe, tentate dai proprietari. I sindacalisti sostengono che accade questo: nel calcolo dei metri quadrati dell'appartamento vengono aggiunti l'androne delle scale, lo spazio occupato dalla caldaia, i cortili comuni e poi «si gioca» sul verde condominiale. Gli stessi sindacalisti affermano che una percentuale bassissima di canoni da loro controllati si sono verificati esatti: la maggior parte erano troppo alti.

D'altra parte si sostiene che la legge è «troppo macchinosa». «Per voler regolare tutte le minuzie — *dice l'ingegner Massimo Pietri* — si è finito per perdere di vista il senso generale. Questa legge non ci piace. Si sono verificate delle situazioni per cui finisce che chi paga di più e anche il più danneggiato e viceversa».

All'associazione proprietari presieduta dall'ingegner Luciano Malinverni si sostiene che i calcoli sono troppo laboriosi e che la legge sembra fatta apposta per sollecitare diverse interpretazioni. C'è la possibilità che per trovare un accordo venga chiesto l'intervento del giudice conciliatore, finendo per intasare i tribunali (che già affogano per pratiche inevase) con un'altra montagna di cause civili.

l. d. b.

Dopo una denuncia per i suoi metodi d'insegnamento

Verbania: ieri un lungo processo al "professore delle parolacce,,

VERBANIA — Il cosiddetto scandalo era «esploso» intorno a Natale, quattro anni fa, dopo l'intervento di alcuni insegnanti della scuola elementare del quartiere operaio di Renco che avevano lamentato prima e denunciato poi, come durante i corsi di scuola integrata che si svolgevano nelle ore pomeridiane, uno o più giovani animatori che prestavano attività gratuita, avevano fatto ricorso a metodi di insegnamento alquanto discutibili. Il clamore si allargava nei giorni successivi prima per una interrogazione dei gruppi consiliari dell'Intesa di Destra e dc e poi per un esposto presentato alla procura della Repubblica di Verbania da Nino Carazzoni, consigliere missino alla regione Piemonte.

L'autorità giudiziaria accertava così che «colpevole» dei discutibili metodi di insegnamento era un giovane studente lavoratore, di estrazione cattolica, al momento impegnato nell'Arci, Renato Cavallaro, allora ventitreenne (oggi si è sposato, e padre di un bimbo).

Il giovane, per sua stessa ammissione, constatato come i ragazzi della quinta elementare di Renco facessero largo uso di parole scurrili e bestemmie, li aveva invitati ad un tema in classe.

Renato Cavallaro

Avrebbero dovuto spiegare con scritti e disegni quello che secondo loro era il significato dei termini usati. Ne era uscito uno sconcertante ma eloquentissimo campionario di terminologie e di paragoni, corredati spesso da eloquenti disegni.

Rinviato a giudizio alcuni mesi dopo con l'imputazione di «diffusione di materiale pornografico tra i minori» il giovane è comparso in udienza ieri pomeriggio. A suo discarico hanno deposto alcuni degli animatori e degli insegnanti di quel tempo, che già allora avevano sottoscritto (unitamente a un religioso, al comitato di quartiere, a rappresentanti politici e sindacali, ad alcuni genitori di bambini del rione) ordini del giorno di solidarietà per l'imputato.

Anche il difensore, l'avvocato Giuseppe Ravasio, sostiene che il suo patrocinato non ha minimamente compiuto i reati che gli sono addebitati. «*La colpa semmai è della società, in cui si consente che i bambini restino abbandonati per una intera giornata in assenza dei genitori al lavoro, e di quegli adulti che incoscientemente consentono che i giornali pornografici di cui sono piene le edicole arrivino nelle mani dei bambini*».

Ora è impegnatissimo il comitato di quartiere di Renco, 3000 abitanti, quasi tutti immigrati dal sud, per i quali da un anno circa è funzionante un centro sociale. Una istituzione questa che forse non sarebbe stata realizzata se [illegible] a sollecitarne e a renderne inderogabile la sua attuazione non fosse anche venuto questo «scandalo delle parolacce».

a. c.

Di quasi 2 milioni

Derubato commerciante a Galliate

GALLIATE — Un commerciante di Trecate, Nazareno Loddo, 41 anni, Cascina Fornace, è stato rapinato, ieri sera, a Galliate. Secondo il racconto della vittima sarebbero stati due giovani capelloni a costringerlo a consegnare un milione e ottocento mila lire.

Il commerciante trecatese era stato a Galliate per riscuotere un credito che aveva con un suo cliente. Aveva lasciato la sua auto posteggiata in via Risola, una traversa di via Buonarroti, e l'aveva lasciata aperta.

Quando, riscosso il denaro, il Loddo è risalito in macchina, ha trovato i due giovani seduti sul sedile posteriore. «*Era buio* — ha detto la vittima — *non li ho visti fino a quando non mi sono seduto al volante. Allora mi sono sentito appoggiare la canna della pistola sul collo. Mi hanno chiesto di accompagnarli all'autogrill Pavesi, sull'autostrada, pochi chilometri fuori Galliate. Ho ubbidito*».

Prima di scendere i due hanno intimato a Nazareno Loddo di consegnargli il portafogli con il denaro. Poi i due giovani si sono allontanati facendo perdere le tracce.

l.d.b.

Domodossola: una svolta nell'inchiesta giudiziaria

Prosciolti assessore alle cave e il capo ispettore forestale

DOMODOSSOLA — L'inchiesta giudiziaria sulle cave è arrivata a una svolta. Il pretore ha infatti prosciolto con formula ampia da tutte le imputazioni l'assessore regionale alle cave Domenico Marchesotti e il capo dell'ispettorato forestale di Novara dottor Renato Poggiali. L'ispettore regionale alle foreste, Attilio Salsotto, è stato invece scagionato da gran parte delle accuse ma non da tutte.

L'inchiesta giudiziaria avviata dal pretore riguarda quattro cave dell'Ossola che operano in zone sottoposte a vincolo idrogeologico. In queste località si può esercitare l'attività estrattiva ma solo seguendo rigorose prescrizioni e cautele. Il magistrato ha ordinato appunto una perizia tecnica che dovrà accertare se sono state rispettate tutte le prescrizioni tecniche e le norme di sicurezza. Il perito dovrà anche pronunciarsi sulla stabilità dei versanti montagnosi che sono stati erosi per estrarre il materiale e su un'eventuale situazione di pericolo.

L'assessore regionale Marchesotti era stato indiziato per aver omesso di adottare provvedimenti pur essendo stato avvertito della pericolosità di due cave, in località Rencio di Crodo e Sottobugliaga nel comune di Trasquera e per non aver seguito la procedura prescritta in una circolare del presidente della giunta regionale in materia di apertura e coltivazione di nuove cave.

«Il Marchesotti va assolto con formula piena — *si legge nel provvedimento del pretore* — perché l'assessorato alle cave non ha alcuna competenza in materia di vincolo idrogeologico. L'estraneità dell'imputato è stata confermata dal presidente della giunta regionale Viglione e dall'ispettore regionale Salsotto».

Quest'ultimo è stato a sua volta prosciolto dall'accusa di non aver fornito un parere tecnico sulla situazione delle cave sotto inchiesta perché non era di sua competenza.

Più complessa, invece, la situazione del capo dell'ispettorato forestale di Novara dottor Renato Poggiali sul quale pendevano accuse diverse e di segno opposto. Da un lato, il dottor Poggiali era infatti imputato di ostruzionismo verso i cavatori, attuato con l'imposizione di «gravosi e ingiustificati adempimenti per l'apertura di nuovi giacimenti e stradine di servizio» *e rallentando in svariati modi (richiesta di nuovi documenti, sospendendo attività in corso con provvedimenti di sua competenza) l'iter delle pratiche.*

Dall'altro, era accusato di aver chiuso un occhio su una situazione irregolare, omettendo di segnalare al presidente della giunta regionale il dissesto creato dalla cava in località Sottobugliaga e la pericolosità della situazione nel giacimento di Rencio di Crodo. Il pretore ha ritenuto infondate entrambe le accuse.

Per quanto riguarda la cava di Rencio, il magistrato osserva che il Poggiali aveva emesso un provvedimento di revoca e questo potere era poi stato trasferito al presidente della giunta regionale.

a.v.

Accusato di furto ed estorsione

Giudicato a Milano il giovane di Trecate

Paolo Bonandin

NOVARA — Un giovane di Trecate, Paolo Bonadin, 21 anni, doveva essere processato ieri in tribunale per furto e tentata estorsione. Leggendo il capo d'imputazione il presidente Berlone si è accorto che non solo era non era formulato compiutamente ma che essendo stato il reato più grave, l'estorsione, commesso a Magenta, il processo non era più di competenza del tribunale di Novara.

Il difensore avvocato Ruffier non ha sollevato eccezioni al riguardo, ma lo ha fatto il p.m. che tra l'altro ha chiesto la modifica del capo di imputazione con la contestazione di due distinte ipotesi di reato: estorsione a Magenta e tentata estorsione compiuta a Trecate.

I giudici, riuniti in camera di consiglio, hanno emesso un'ordinanza con la quale gli atti processuali vengono trasmessi al tribunale di Milano. Il Bonandin, ammanettato è stato ricondotto in carcere.

Secondo l'accusa sarebbe stato lui, il 28 luglio scorso, ad introdursi nell'appartamento di Anna Legoratto, a Trecate, rubando pellicce, gioielli e danaro contante per un valore di 6 milioni. A tradirlo sarebbe stato il suo incauto intervento presso la Legoratto, un mese dopo il furto.

Il giovane avrebbe promesso alla donna la restituzione della refurtiva da parte dei ladri se avesse dato a lui 100 mila lire di premio. La somma venne consegnata al Bonandin dalla figlia della Legoratto a Magenta ma evidentemente quel danaro non bastava e dopo qualche giorno il giovane ne chiedeva dell'altro. È a questo punto che sono stati avvertiti i carabinieri i quali hanno arrestato il Bonandin. Della refurtiva, nessuna traccia.

In precedenza il tribunale aveva processato quattro giovani accusati di aver rubato, il 18 agosto scorso, nell'abitazione di Maria Ughetti vedova [illegible], 81 anni, abitante alla periferia della città, 400 mila lire in contanti e titoli per sei milioni. La polizia era subito intervenuta e dopo un lungo inseguimento aveva bloccato i presunti ladri.

Tre di loro, Marco Milano, 22 anni, Cuneo; Alessandro Dubois, 20 anni, Torino e Caterina Dubois, 22 anni, Santhià, sono comparsi a giudizio in stato di arresto. Un altro Dubois, Paolo, 17 anni, era a piede libero.

p.b.

Verbania: questi i redditi dei floricoltori

VERBANIA — Il Consiglio Tributario ha reso noto un altro elenco di contribuenti verbanesi. Si tratta questa volta di floricoltori, coltivatori diretti e gestori dei campeggi.

A proposito dei redditi, eccezionalmente bassi, modestissimi, denunciati dalla stragrande maggioranza dei floricoltori, la Coltivatori Diretti — come già lo scorso anno — precisa che le aziende floricole (che non sono obbligate alla presentazione dei bilanci) provvedono alla costituzione del reddito attraverso l'indicazione della denuncia degli estimi catastali, e che già 4 anni or sono gli stessi floricoltori avevano chiesto tramite le loro associazioni di categoria l'aggiornamento di questi estimi nella misura risultante dalle partite catastali intestate ad ogni singolo coltivatore.

A parte la precisazione della Coldiretti resta il fatto di redditi in contraddizione col tenore di vita e con le proprietà (terreni ed immobili) di non pochi fra questi contribuenti.

Ecco l'elenco: ricordiamo che la prima cifra si riferisce al reddito denunciato per il '74: la seconda per il '75:

Ardizzola Giovanni 713.022 (861.000); Bertinotti Celestino 3.711.758 (2.880.000); Bianchi Angelo 163.657 (359.657); Bianchi Giovanni (137.887); Bianchi Salvatore 1.252.651 (1.637.018); Bianchi Vincenzo 241.363 (1.389.076); Botta Fiorino (2.425.052);

Cardinaletti Pompeo 690.273 (1.330.051); Camocardi Maria 3.291.376 (3.739.586); Carlan Rita [illegible]; Cavadini Eugenio 1.918.888 (2.178.193); Cavicchiolo Giovanni 10.687 (10.687); Ceretti Ernesto 56.895 (190.896); Ceretti Natale 1.513.398 (3.039.000); Chiarin Attilio [illegible] (4.400.000);

Duca Vittorio 541.841 (587.452); Fabbri Gino 7.215.788 (8.155.000); Fasoli Luigi 34.898 (34.298); Fiori Anna Maria (800.000); Frassati Felice 5.755.010 (5.077.000); Fuccinecco Fermo 482.555 (1.487.765); Fucinecchio Flavio 1.924 (1.924);

Grano Maria Teresa 3.006.569 (4.320.000); Gunella Giuliano 2.024.922 (1.732.000); Hillebrand Piero 96.759 (142.518); Longoni Gilberto 2.491.845 (2.785.038); Longoni Nerito 1.522.002 (1.345.000); Longoni Pierino 2.449.585 (2.620.506); Lotto Angelo 2.303.866 (2.910.097); Lunardon Bruno 220.880 (220.880); Lunardon Guido 207.450 (207.450); Luppi Enrico 28.973 (34.398);

Morandi Guido 2.090 (2.090); Morandi Sergio 2.188 (2.480); Motta Luigi 2.399.589 (2.581.760); Parravicino Italo 1.055.000 (1.032.450); Parravicino Primo 734.870 (1.028.750); Passuti Primo 7.012 (6.106); Peretti Carlo 1.408.312; Piantavigna Giovanni 2.103.978 (2.366.446); Podico Ludovico 635.648 (844.090);

Rabaini Aldo 768.146 (2.252.212); Rabaini Antonio 606.555 (1.472.852); Rabaini Luigi 136.779 (270.779); Rossi Luigi 562.331 (795.471); Santagostino Gaudenzio 5.878.037 (5.562.488); Savioli Antonio 67.085 (67.085); Savioli Elio 3.958.570 (5.484.465); Sonnoli Osvaldo 38.073 (43.849);

Tamboloni Pierino 1.070.500 (1.268.320); Tedaldi Ernestina 1.393.984 (2.402.592); Trissino Gaetanello 67.287 (336.816); Trivellato Luciano 3.424.131 (3.980.000); Villani Alba 809.535 (1.572.854); Vinciguerra Guido 2.527.535 (3.194.000).

a. c.

Si cerca di creare i servizi

Omegna avrà presto un centro innovatore per l'igiene mentale

OMEGNA — La città avrà presto un centro di igiene mentale, per venire incontro alle esigenze della legge 180 sull'assistenza ai ricoverati negli ospedali psichiatrici. La riforma prevede la chiusura dei manicomi e la realizzazione di «sevizi territoriali», quali punti di riferimento per i dimessi.

La difficoltà maggiore dell'applicazione consiste nell'individuare strutture di cui non tutti i comuni possono disporre. Il centro di igiene mentale di Omegna potrebbe essere realizzato in una villa sul lungolago, proprio a fianco dell'ospedale «Madonna del Popolo». *«L'edificio* — dice il sindaco Alberto Buzio — *è già sede del dispensario provinciale, utilizzato solo due giorni la settimana. Si tratterebbe di trasformarlo in un centro attivo per gli ex degenti dell'ospedale psichiatrico provinciale».*

L'iniziativa è seguita in particolare dall'assessore Nadia Gallarotti: *«La commissione igiene e sanità del Comune* — dice — *ha già dato il benestare; in linea di massima la Provincia, cui compete l'onere e l'organizzazione dell'équipe psico-sanitaria, è d'accordo. Si tratta soltanto di definire i dettagli. Il piano sarà sottoposto nei prossimi giorni all'esame di tutti i paesi del Lago d'Orta, dopodiché sarà inviata una lettera di richiesta ufficiale all'amministrazione provinciale».*

Il reperimento di una struttura già esistente e funzionale faciliterà il compito e porterà ad Omegna uno dei centri d'igiene mentale del Novarese. Servirà agli ex ricoverati che hanno residenza nella zona del Cusio, ma anche a malati provenienti da altri comuni.

Il problema della malattia mentale e dell'emarginazione a Omegna è al centro dell'interesse. Alcune organizzazioni femminili, come l'Unione donne italiane, si sono assunte l'impegno di render noti tra la popolazione gli effetti della riforma psichiatrica. *«Sarebbero inutili gli sforzi del Comune* — dice Nadia Gallarotti — *se la gente dimostrasse ostilità verso un'iniziativa che vuole supplire alla mancanza di strutture. Pertanto organizzeremo dibattiti e incontri per superare prevenzioni e modo di considerare la malattia mentale: non vogliamo che l'ex demente si senta nuovamente emarginato».*

Se tutto andrà come previsto, nei primi mesi del '79 il nuovo centro d'igiene mentale dovrebbe entrare in funzione. **g. f. q.**

La situazione non è buona neanche negli altri comuni del consorzio

Borgo: per la siccità diminuisce la disponibilità d'acqua potabile

BORGOMANERO — Brutte notizie per gli utenti dell'acquedotto consorziale di Borgomanero, che comprende anche sette altri Comuni della zona. Con un manifesto che verrà esposto nei giorni prossimi in tutti i paesi interessati, il presidente Zapelloni informa la popolazione che *«a causa della persistente siccità, si è verificata nell'interno dell'acquedotto una riduzione della disponibilità di acqua potabile di oltre il 60 per cento».*

Il presidente raccomanda quindi agli utenti delle varie reti idriche comunali di limitare i consumi, evitando ogni spreco. Né il futuro lascia prevedere un miglioramento dell'attuale preoccupante situazione: con il sopraggiungere del gelo — è detto nel manifesto — la disponibilità di acqua sembra destinata a diminuire.

C'è il pericolo insomma che, se non tutti, almeno alcuni degli otto Comuni consorziati possano ritrovarsi da un giorno all'altro senz'acqua. Da parte sua, l'acquedotto non è in grado di trovare un rimedio a breve termine, non essendovi praticamente possibilità di alternativa alle fonti d'acqua attuali.

«Abbiamo ritenuto di dover mettere gli utenti sull'avviso», dice Umberto Zapelloni: *«per il momento, l'unico rimedio è il risparmio: si contengano al minimo i consumi, per evitare ulteriori abbassamenti delle falde freatiche e l'inaridimento delle sorgenti».*

Negli uffici di via Loreto si parla di un periodo di siccità eccezionale, quale non si era mai verificato nell'ultimo trentennio. In realtà, le cause dell'insufficienza dell'acquedotto consorziale di Borgomanero sono parecchie, e riguardano oltre al continuo aumento dei consumi anche la vetustà degli impianti, fino alla chiusura dei pozzi di Santa Croce per inquinamento da cromo.

«Con la chiusura dei tre pozzi di Santa Croce — dicono all'acquedotto — *non siamo più in grado di fornire l'acqua al di fuori della città, e quindi di aiutare i paesi in difficoltà. I quattro pozzi che ci sono rimasti bastano appena per Borgomanero, e non è nemmeno sicuro che possano resistere a lungo se non pioverà o non si ridurranno i consumi».*

Qual è intanto la situazione negli altri Comuni consorziati (Gozzano, Gattico, Boca, Maggiora, Cavallirio, Gargallo e Soriso)? Maggiora è servita da due pozzi, uno dei quali è asciutto.

A Gattico il Comune ha dovuto sostituire buona parte delle condutture invecchiate, e ora la distribuzione appare migliorata.

A Gozzano, uno dei due pozzi (quello di Monterosso) è quasi secco. Fortemente diminuita è la portata delle sorgenti del Monte Avigno, che servono Gargallo e Soriso. **f. a.**

La giunta, contro le previsioni, non si è dimessa

Un esposto al pretore di Arona per chiarire la vicenda appalti

ARONA — La minaccia della crisi politico-amministrativa si è allontanata, anche se non per molto, dal municipio di Arona: al suo posto si profila, però, la figura del magistrato. La vicenda delle due buste, sparite e poi ricomparse a distanza di tempo, con le offerte suppletive nel concorso per l'appalto della nettezza urbana è dunque finita nel modo più logico. Lo stesso sindaco, professoressa Elisa Bazzica Padovani, ha sottoscritto un esposto al pretore di Arona: la denuncia è già stata depositata.

«Speravo — ha detto il sindaco, giovedì sera in apertura di seduta — *che la commissione d'inchiesta riuscisse a far luce sulle eventuali responsabilità; visti i risultati cui è pervenuta, non c'era altra strada che quella della magistratura, che io ho scelto anche per salvaguardare l'onore di tutti coloro che, pur estranei ai fatti, rischiano di essere coinvolti nei sospetti».*

La decisione del sindaco, della giunta e della stessa democrazia cristiana ha preso un po' tutti in contropiede, anche perché ci si attendeva piuttosto che l'esecutivo rassegnasse le dimissioni.

La posizione e l'atteggiamento futuro della democrazia cristiana aronese è stata successivamente chiarita dal capogruppo consiliare dottor Piero Aghemio: *«Entro il 31 dicembre si dovrà predisporre e approvare il bilancio: non abbiamo alcuna intenzione di derogare da quella data. Ma al bilancio vogliamo arrivare con una maggioranza ben chiara e precostituita, non importa quale e con quali formule».*

La dichiarazione di Aghemio significa dunque che l'esecutivo si dimetterà comunque, per favorire un rimpasto, sia per lasciare posto ad eventuali altre coalizioni. Circa i tempi, sembra legittimo pensare che ciò potrebbe avvenire anche a brevissima scadenza.

Tornando al tema delle buste, il capogruppo socialista dottor Luigi Bellodi ha espresso *«una certa preoccupazione che il sindaco possa consegnare al pretore anche il verbale della seduta di consiglio senza che quest'ultimo sia stato approvato». «Gli si darà tutto quello che ci sarà richiesto»,* ha risposto l'assessore Pietro Cataldo; mentre l'assessore Bertone è stato anche più esplicito.

«Non capisco — ha detto — *le preoccupazioni dei socialisti, che pare abbiano due maniere per concepire il concetto di fiducia. Se il giudice chiederà il verbale glielo daremo, gli daremo anche il nastro della registrazione. Se qualcuno ha di che temere per quanto possa aver detto lunedì sera, vorrà dire che se ne prenderà tutte le responsabilità».* **m. b.**

NOVARESE SPORT

Oggi a Rho l'Omegna vuole un altro risultato positivo

I tifosi sperano che nell'anticipo continui ancora la serie propizia

OMEGNA — *La serie positiva dell'Omegna, coronata domenica scorsa dalla vittoria sull'Audace S. Michele, ha portato la squadra in una posizione di classifica abbastanza tranquilla.*

Dopo le molte vicissitudini della società e le cessioni dei vari Piracini, Domenicali, Enzo, Trevisani, per la compagine rossonera era nato il problema della sopravvivenza in C 2. L'allenatore Zanetti era stato costretto a fare ricorso ai giovani e la squadra era precipitata nella bassa classifica.

Poi, sistemate le questioni dirigenziali, si erano registrati gli acquisti di Clerici, Berdini e il ritorno del «vecchio» Pittofrati. I risultati non si sono fatti attendere e, malgrado qualche comprensibile lacuna nell'affiatamento, l'Omegna ha cominciato a girare, tanto che ora il futuro non appare più nero.

«Da quello che ho visto fino ad ora — *dice il trainer Cusiano* — con gli elementi che sono partiti si poteva puntare addirittura alla C 1. Così come siamo, comunque, non dovremmo mancare il traguardo della salvezza».

La convinzione di Zanetti si fonda sul fatto che, a dispetto delle difficoltà incontrate fino ad ora, la sua formazione ha guadagnato 5 punti nelle ultime 4 gare, nel corso delle quali è risultata anche imbattuta.

«Non c'è dubbio che la squadra dovrà ancora migliorare — *afferma l'allenatore* — e per questo sono fiducioso».

Intanto nell'anticipo di oggi a Rho, gli omegnesi intendono aggiungere un altro risultato alla loro serie positiva. «La Rhodense — *dice Zanetti* — ha un punto in meno rispetto a noi e sicuramente farà di tutto per vincere. Dire che la trasferta ci spaventa sarebbe una esagerazione. In verità andiamo a cercare un punticino, ma saremo pronti a sfruttare ogni occasione per agguantarli entrambi».

Per la trasferta di Rho l'Omegna probabilmente dovrà schierarsi priva del diciottenne Castagna che accusa un fastidioso mal di schiena. Scontato il rientro di Bellacomo a centrocampo, al posto di Castagna potrebbe essere impiegato il diciassettenne Nicolini.

Per il resto non ci saranno altre novità. Questa, pertanto, la formazione rossonera: Lorenzotti; Pioletti, Cagnoli; Sereso, Ghezzi, Berdini; Rimella, Bellacomo, Clerici, Pittofrati, Nicolini (Castagna). **m. s.**

Omegna. Diego Zanetti: l'allenatore spera nel successo

Il Trecate a Ivrea

Allenatore nuovo squadra nuova?

TRECATE — L'esordio sulla panchina del Trecate dell'allenatore Adelio Crespi avviene oggi ad Ivrea, dove la squadra biancorossa è impegnata in una gara delicatissima. L'Ivrea, infatti, precede i trecatesi (ultimi in classifica e in serie «nera» da 5 turni) di due lunghezze e se riesce a vincere distanzia ulteriormente i novaresi, rendendone arduo il recupero.

Il nuovo allenatore, che ha preparato la squadra durante la settimana, si è comunque detto fiducioso, non soltanto sull'esito del match di oggi, ma sull'operazione-salvezza. *«Questa squadra* — ha commentato dopo avere visto all'opera Gavinelli e compagni — *non è certo da retrocessione. Non mi reputo un mago che cambia tutto con un colpo della sua bacchetta, ma sono convinto che i risultati non potranno mancare e che presto lasceremo l'attuale incomoda posizione».*

Sulla gara di Ivrea Crespi dice che l'importante è non perderla. *«Ci accontenteremmo di un pareggio* — afferma — *proprio per non lasciarci staccare. Per questo giocheremo all'insegna della massima prudenza, senza tuttavia trascurare il contropiede che potrebbe darci la grossa soddisfazione del successo pieno».*

Per quanto riguarda la formazione è assai probabile l'assenza del libero Tarchetti, non ancora fisicamente a posto. Ci sarà, però, il rientro di Gavinelli che potrebbe giocare dietro la difesa.

Questo il probabile schieramento trecatese: Maltagliati; Marini, Ogliaro; Gavinelli (Tarchetti), Toninelli, Rizzetto; Ticozzelli, Savino (Gavinelli), Masuero (Buoso), Pezzi, Soragni (Masuero). **m. s.**

CANNERO — La quindicesima edizione della «Mostra internazionale della camelia» si svolgerà dal 7 al 30 aprile prossimo nei giardini dell'Isola Madre, nel Golfo Borromeo. Nell'occasione si terrà anche un convegno dell'associazione sorta due anni or sono a Cannobio.

ECONOMICI

Mentre c'è Borgosesia-Castelletto

Domani il Villadossola fermerà la Cossatese?

NOVARA — Dopo aver perso a Meina e poi in casa col Borgosesia, la capolista Cossatese potrebbe domani andare incontro alla sua terza sconfitta consecutiva e, probabilmente, anche alla perdita del primato in classifica.

Tutto ciò può capitare a Villadossola, dove i lanieri di Cossato troveranno avversari disposti a tutto pur di vincere e risollevare così il morale della propria tifoseria, oltre che la situazione di classifica.

In caso di «fermata» della Cossatese, domani potrebbe registrarsi il sorpasso in vetta ad opera del Borgosesia. L'undici sesiano, reduce dalla brillante affermazione di Cossato, dovrà però battere il Castelletto, una squadra che in queste ultime giornate ha dimostrato di valere parecchio.

Altre gare di notevole interesse domani sono quelle fra Gravellona e Meina (le due «sorprese» del campionato) e fra Oleggio e Gozzano, entrambe pretendenti al successo finale.

Da seguire anche la trasferta del Grignasco a Castellamonte e quella della Juve Domo a Pont Donnaz. I «mobilieri» di Grignasco cercano punti per restare nelle alte sfere, gli ossolani per uscire dai bassifondi. **m. s.**

VIGEVANO — Lo stopper della squadra di calcio Girino, espulso durante l'incontro con la Rhodense, è stato squalificato per due giornate. Il giocatore aveva colpito il diretto antagonista Angiolillo.

Prima Categoria

Borgoticino incontra il Galliate

NOVARA — Gran scontro al vertice domani in prima categoria fra Iris Borgoticino e Galliate. I ticinesi, che guidano imbattuti la classifica, punteranno al successo pieno per rafforzare la loro posizione e allontanare una delle più pericolose inseguitrici; i «galletti», dal canto loro, faranno di tutto per non perdere le residue speranze di promozione.

Interessate al risultato del match fra Iris e Galliate sono altre squadre: il Bellinzago, che spera in uno scivolone del Borgoticino per rifarsi sotto, e la Juve Cameri, ancora in lotta per le posizioni di prestigio.

Sia Bellinzago sia Cameri, però, dovranno vedersela con avversari ostici: Carpignano e Parese. Il primo domenica scorsa ha resistito bene alla capolista imponendo lo 0-0. **m. s.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La via della prostituzione
Coccia: Così come sei
Eldorado: La più grande avventura degli Ufo Robot
Excelsior: Ciclone
Faraggiana: Alta tensione
Vittoria: Pari e dispari
S. Cuore: Goodbye amore mio

ARONA

Rosa: The story of Johanna
Moderno: Bermude: fossa maledetta
Lux: Grease

BORGOMANERO

Moderno: Formula uno: febbre della velocità
Nuovo: Saxofone

DOMODOSSOLA

Corona: L'ultimo combattimento di Chen
Corso: L'albero degli zoccoli

GALLIATE

Smeraldo: Casotto

GHEMME

Italia: La stangata

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Incontri ravvicinati del terzo tipo

OLEGGIO

Comunale: Autostop rosso sangue
Moderno: In cerca di mister Goodbar

TRECATE

Comunale: American Graffiti
Vittoria: Missouri

VERBANIA

Apollo: Pretty baby
Ariston: Coppie miliardarie
Vip: Squadra antimafia
Sociale (Intra): Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo
Sociale (Pallanza): Primo amore

SOMMA LOMBARDO

Italia: Zio Adolfo in arte Führer
Odeon: Sing mama

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Saxofone

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Corleone
Astoria: F.I.S.T.
Cagnoni: Fuga di mezzanotte
Marconi: [illegible] ambiziosa
Cort Tripoli: I gladiatori

MORTARA

Palestra: Mariana
Zignago: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo

TELENOVARA

Ore 20 Musica. 20,45 Arlecchino sport. 21 Rachel Welch special show. 22 Film: Gange Kan. 23 Film: 36 ore di inferno.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 15; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, via Bertoni 1; Agnelli, c. Cavallotti 7.
Arona: Nègri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Borgomanero: Rova, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Castelletto Ticino, via Marconi.
Domodossola: Salesiana.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Stresa: Internazionale Giorgini, c. Italia.
Verbania: Manelli, via Manelli 141; Internazionale, viale Azari 70.

GALLERIE

Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, per tutto dicembre espone Giancarlo Sangregorio.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Galliate, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.212

La relazione del presidente del nosocomio di Vercelli

S. Andrea: bilancio di un anno

Piano di ampliamento dell'ospedale - Scuola infermieri - Premiati 5 ex dipendenti

VERCELLI — L'ospedale «Sant'Andrea» ha celebrato il suo patrono con la tradizionale cerimonia che si è svolta giovedì pomeriggio nell'aula magna.

In genere, la celebrazione di Sant'Andrea dà modo al presidente del Consiglio di Amministrazione di fare il punto sull'attività ospedaliera di un anno. E' occasione di incontro e di confronto. Anche quest'anno il sen. Pietro Germano non l'ha sprecata.

L'ospedale vercellese sta attraversando un momento particolare, in attesa, come tanti altri, dell'auspicata riforma sanitaria. Al «Sant'Andrea» ci sono numerosi problemi irrisolti: su tutti, quello della carenza di organico, soprattutto nel settore paramedico, lamentata in quasi tutti i reparti. Dicono i sindacati: «Mancano almeno 150 dipendenti».

L'amministrazione ha tentato in più riprese di affrontare con decisione il problema, ma ha le mani legate da limitazioni legislative. Intanto l'ospedale ha progetti di espansione. Un piano dell'ufficio tecnico è pronto da tempo. Prevede il prolungamento di un'ala con relativa sistemazione della sezione di emodialisi, del nuovo dipartimento d'emergenza, dei magazzini economali, del reparto psichiatrico e del centro di microfilmatura e dell'archivio clinico centralizzato.

Nella relazione di giovedì, Germano si è soffermato, in particolare sulla formazione professionale degli infermieri, con ovvio riferimento alla riforma sanitaria che forse prenderà l'avvio — ha detto Germano — nel 1979.

«La riforma — ha osservato il presidente dell'ospedale — pone come momento qualificante da privilegiare la medicina "preventiva" rispetto a quella "curativa". Anche l'infermiere — ha proseguito — dovrà quindi considerare meglio la medicina preventiva rispetto a quella curativa. Purtroppo l'ospedale, che è ancora oggi l'unica palestra di formazione del personale, offre una preparazione sbilanciata in senso curativo. E' necessario, quindi, che non solo si "deospedalizzi" l'infermiere, ma anche la scuola per infermieri».

Germano ha quindi citato i vari corsi per la qualificazione del personale gestiti dal «Sant'Andrea». Nel 1978-79 ne sono stati aperti due, per tecnici di radiologia e per infermieri professionali, giunti al terzo anno. Li frequentano 111 giovani di cui 32 dipendenti.

Durante la cerimonia di giovedì sono stati distribuiti 76 diplomi di qualifica professionale, 15 da capi sala, 23 da infermieri professionali e 38 da infermieri generici.

L'amministrazione ospedaliera ha inoltre premiato con una medaglia d'oro cinque ex dipendenti dimessi dal servizio dopo una trentina d'anni di attività. Sono Carla Bussetti, Carla Corona e il dottor Vittorio Varvello di Vercelli; Carlo Tagliabue di Desana e Marianna Varalda di Asigliano.

Enrico De Maria

Interpellanza al sindaco: «Perché non se ne parla più?»

Vivace polemica a Trino per l'istituto agrario

TRINO — *Il segretario della democrazia cristiana di Trino, Galileo Pinardi, con i consiglieri comunali Paolo Pilato, Piero Osenga, Alfonso Caragnaro e Agostino Massa, ha rivolto un'interrogazione al sindaco Bianchi per l'installazione di un nuovo istituto internazionale di meccanica agraria.*

I consiglieri dc affermano che «non si parla più, nelle sedi ufficiali, del progetto di costruzione dell'istituto per il quale fu già approvata una variante nel programma di fabbricazione. Abbiamo l'impressione — *dice il segretario* — che tale silenzio sia accompagnato da un non dichiarato, ma percettibile, compiacimento della Giunta municipale».

Dopo tali premesse il segretario così prosegue: «E' noto che il sindaco, e con lui il gruppo di assessori è sempre stato pregiudizialmente contrario a tale istituto per motivi dichiaratamente espressi, di carattere ideologico. Tale posizione è stata, per la verità, paludata da un rispettabile manto di argomentazioni giuridiche, interpretative di particolari aspetti di dubbia chiarezza delle legge urbanistiche.

«Ma si sa che l'interpretazione di leggi può avere molte sfaccettature. In tale cornice di premesse, a nostro avviso sostanzialmente esatte, il punto in questione, argomento della presente interrogazione è il seguente: ritengono il sindaco e la Giunta che l'Istituto internazionale di agricoltura possa essere un'iniziativa utile per la città di Trino, per tutte le ragioni da noi già espresse tempo addietro nel Consiglio comunale e largamente note anche alla popolazione trinese?

«Se no, sarà utile che lei, signor sindaco, ne esprima chiaramente i motivi. Se sì, desideriamo conoscere quali azioni concrete e promozionali lei intende attuare al più presto per far uscire il progettato istituto dalle secche in cui giace e rendere immediatamente operante l'inizio dei lavori di costruzione. Il nostro gruppo consiliare come già dimostrato in altre circostanze, è a disposizione per una collaborazione in termini di concretezza, di iniziative e di elaborazioni di eventuali nuove proposte operative, ispirate da quella fantasia politica che è il sale di ogni buon amministratore».

Dopo aver così esposto il problema Pinardi conclude «su questo grande problema che sarà tra quelli che contano nel consuntivo di un'amministrazione comunale, le chiediamo, signor sindaco, di rispondere agli interrogativi sopra esposti aprendo una discussione chiarificatrice nella prossima seduta del Consiglio comunale».

Subito è giunta la replica della Giunta, che afferma che «i democristiani hanno fatto un lunghissimo tema sul processo alle intenzioni, disturbando addirittura la stampa, e non hanno trovato il tempo per salire le scale del municipio, come sarebbe loro dovere, per appurare alcune cose».

La delibera di concessione edilizia per l'Istituto di agricoltura è stata approvata il 20 ottobre dello scorso anno ed il Consiglio comunale «ha approvato anche la delibera relativa alla definizione degli oneri di urbanizzazione». *La Giunta conclude rispondendo che* «gli interpellati dovrebbero pertanto chiedere ai concessionari della licenza e non alla Giunta, perché a tutt'oggi non si sono ancora iniziati i lavori».

p. b.

Gattinara prepara il Carnevale

GATTINARA — Il Carnevale 1979 vive stasera uno dei suoi momenti più importanti. In un dancing della città si svolgerà l'asta per l'assegnazione delle cariche minori e, soprattutto, verrà «venduto» l'appalto per la costruzione dei carri del Babaciu e della Fiandrassia, le due maschere cittadine.

Gli acquirenti avranno il diritto a disputare la battaglia con il consueto lancio di ortaggi vari, segatura, ceneri e abbondanti getti d'acqua gelata che porrà fine alle sfilate allegoriche.

(e. m.)

Giornate di studio per i commercianti

VERCELLI — L'Associazione commercianti di viale Garibaldi ha organizzato due «giornate di studio». L'iniziativa fa parte di un programma che si propone di curare l'aggiornamento professionale degli operatori mercantili e turistici.

I due appuntamenti sono per il 3 e l'8 dicembre. Il primo si terrà al centro congressi «Giulio Pastore» della Camera di Commercio, con inizio alle 9,30. Hanno assicurato la loro presenza il presidente dell'ente camerale, Marcello Bignelli, e il presidente dell'Associazione commercianti Franco Levis.

Le relazioni introduttive saranno svolte da Silvio Mercuri e Roberto Scambelluri, della direzione generale della Confcommercio. Al centro dei lavori sarà la nuova disciplina dell'equo canone e il provvedimento sulle bollette d'accompagnamento delle merci viaggianti, di prossima attuazione.

(d.co.)

Primi risultati della ricerca archeologica subacquea

Viverone: tornano alla luce dal lago pezzi di «vita» dell'età del bronzo

Guido Giolitto nel magazzino dove sono raccolti i pezzi archeologici

VIVERONE — *I cocci di ceramica e di terracotta risalenti al periodo medio dell'età del bronzo (1600 circa a. C.) estratti dal fondo del lago dalla missione archeologica «Viverone I», avrebbero caratteristiche di composizione, decorazione e lavorazione completamente diverse da quelle di tutti gli altri reperti provenienti da altre zone. Ciascuno di essi, tuttavia, presenterebbe contemporaneamente particolari tipici di civiltà diverse, con netta predominazione di quella dell'area danubiana.*

Questi sarebbero i risultati, ancora provvisori, della prima campagna archeologica diretta dal dottor Luigi Fozzati per conto della Sovrintendenza archeologica per il Piemonte.

«Ad oltre vent'anni dalla scoperta del villaggio palafitticolo — *commenta Guido Giolitto, 55 anni, lo scopritore* — questa finalmente è la prima volta che si fa sul serio».

Per buona parte del mese di agosto, e per tutto settembre, squadre di «sub» volontari non hanno fatto altro che alternarsi nelle ricerche, ed i primi risultati stanno premiando il loro impegno. «E' stato un lavoro da certosini — *dichiara Giolitto* —. Per il rilevamento, è stato seguito il cosiddetto "metodo Bouquet", dal nome dell'archeologo francese che lo ha messo a punto negli scavi palafitticoli della Val d'Isère».

«Adesso che la campagna subacquea è stata sospesa — *continua Giolitto* — sono al lavoro le varie "equipes di terra" che devono studiare tutto il materiale estratto dal lago. A questa fase sono interessati un geologo, un paleo-zoologo, un geomorfologo ed un paleobotanico. Quest'ultimo tenterà anche di datare i reperti legnosi».

I primi risultati «ufficiali» non potranno essere pronti che fra un paio d'anni.

«Si può dire — *spiega Giolitto* — che quasi ad ogni ora sono costretto ad intervenire, o peggio ancora, a far intervenire le pattuglie di vigilanza per allontanare i clandestini dalla zona archeologica. Pare che questa eserciti un'attrazione magnetica: non c'è "sub" che capita da queste parti, che non tenti di portare via qualche cosa».

«La zona archeologica delimitata dalle boe di segnalazione — *prosegue* — è tenuta costantemente sotto controllo. Quando intervengo io, mi limito a recuperare i reperti trafugati e ad ammonire chi tentava di portarli via: per chi viene sorpreso, invece, dalle pattuglie di vigilanza, c'è l'arresto immediato».

c. w.

Assemblea stasera

Saluggia non vuole la centrale

SALUGGIA — Al cinema comunale, si svolgerà domani un'assemblea dei saluggesi e dei centri del circondario con le autorità locali capeggiate dal sindaco Giovanni Olivero, presenti altri sindaci, sul problema della centrale nucleare.

Preoccupa la scelta della Regione a Saluggia, già definita «zona nucleare» per gli insediamenti che la caratterizzano (la Sorin S.p.A. e Biomedica ed il Cnen) per l'installazione di una nuova centrale nucleare da 2000 megawatt.

Se ne parla da oltre un mese ed è ormai diffusa convinzione della popolazione saluggese che il progetto, forse, non tarderà ad essere concretizzato. Era il progetto già dibattuto a Trino poi a Filippona nell'Alessandrino; ma «rigettato» rigidamente dalle reazioni e dalle vivaci proteste della opinione pubblica e delle autorità dei due centri interessati. Ora su Saluggia, sembra che le scelte siano cadute senza più ombra di dubbi.

Saluggia, si commenta diffusamente in paese, non è più in grado di ospitare un insediamento del genere e la questione preoccupa seriamente tutti: dal sindaco agli amministratori, alle organizzazioni di categoria, dalla Coldiretti al più umile cittadino.

E' dunque per sensibilizzare al grosso problema l'opinione pubblica, che la civica amministrazione ha indetto questa assemblea.

Ricordiamo che ai primi di novembre nella sezione coltivatori diretti, si tenne già una prima riunione organizzata dal segretario di zona Antonio Ferraris. Nei centri del circondario più di cento agricoltori convenuti, sicuri dei danni alla stabilità economico-agricola che un nuovo insediamento del genere e delle portate che si intenderebbe realizzare, accanto a quelli già purtroppo esistenti, comporterebbe, si opposero decisamente al progetto nucleare.

n. o.

Il pietoso caso dei fratellini di Romagnano Sesia

Il Comune è intervenuto per i tre bimbi denutriti

GATTINARA — Denis e Claudio Alberti, i fratelli abbandonati in un tugurio freddo e sporco in via Marconi a Romagnano Sesia, sono stati ospitati con la madre Viviana in una cameretta della Casa di riposo di Gattinara. L'altra sorellina, la piccola Ketty, di appena sei mesi, rimarrà ancora qualche giorno nel reparto di pediatria del «San Giovanni Battista» dove i medici le stanno curando una bronchite rimediata dopo le lunghe ore trascorse al freddo nell'abitazione dello zio, Fulvio Lanfranchini, 38 anni, disoccupato.

L'edificio di via Marconi, dopo un'ordinanza del sindaco, Pier Marco Accanto, è stato dichiarato inabitabile. Il Lanfranchini e la figlia Elisabetta, una bambina di 2 anni e mezzo, sono stati temporaneamente alloggiati in un albergo della città.

La madre di Elisabetta vive a Brusnengo con altri due figli. Ha abbandonato tempo fa il marito ed ha trovato lavoro in un'industria tessile.

«L'amministrazione comunale — ha detto il sindaco Accanto — *sta adoperandosi in ogni modo per trovare una sistemazione decente al Lanfranchini e alla sua bambina. Stiamo interessando i dirigenti delle aziende della zona per vedere di trovargli, finalmente, anche un lavoro».*

Più difficile la sistemazione per la famiglia Alberti. Il padre dei tre piccoli, Renato, sembra irreperibile. *«Ci siamo interessati della donna e dei bambini* — dicono al municipio di Gattinara —. *Il padre non si è mai fatto vedere».* Il ricovero della famigliola presso la Casa di Riposo ha carattere temporaneo. Ci si sta adoperando per trovare un alloggio adatto alle esigenze della famiglia di Renato Alberti e un lavoro per i genitori dei tre bambini. Ma in assenza del capofamiglia gli sforzi degli amministratori potrebbero rivelarsi vani.

La vicenda dei tre bambini abbandonati ha suscitato in città un'ondata di commozione. Qualcuno ha portato ai tre fratellini alcuni giocattoli, altri qualche pigiamino. Ketty, Denis e Claudio hanno risposto a tutti con un sorriso; lo stesso sorriso che accoglie puntualmente le assistenti sociali che entrano nella cameretta della Casa di riposo per servire loro quelli che sono, forse, i primi veri pasti completi della loro vita.

e. m.

Scelto dalla Famija varsleisa

L'avvocato Prestinari vercellese dell'anno

VERCELLI — *L'avvocato Marcello Prestinari è il «Vercellese dell'anno» per il 1978. Il titolo onorifico gli è stato assegnato all'unanimità dall'apposita commissione della «Famija varsleisa», riunitasi nei giorni scorsi.*

Il premio riservato al «Vercellese dell'anno» intende segnalare chi si è maggiormente distinto nel campo della cultura, dell'arte, del lavoro, delle attività sociali in genere durante gli ultimi dodici mesi, ed è ormai diventato un riconoscimento più che ambito.

La commissione giudicante era composta dal sindaco, Ennio Baiardi, e da Luciano Scalia, Piero Magrassi, Joseph Robbone, Valeriano Agnesina, Carlo Ranghino, Antonio Mandrino ed Enrico Casalino.

Prese in esame le proposte pervenute dai cittadini, la commissione ha poi deciso di premiare Marcello Prestinari con la seguente motivazione: «Uomo dal prestigioso passato sportivo, da molti anni è promotore e animatore di numerose iniziative nei campi delle opere sociali e umanitarie e dello sport».

d. co.

GATTINARA — I ceramisti fiorentini del gruppo «Gubbio» e loro opere presso la sede dell'Associazione culturale di Gattinara in via Mercurino. La mostra, che si protrarrà per quindici giorni, verrà inaugurata oggi alle 17.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il vizietto.
Civico: Il Trovatore (opera lirica).
Nuova Italia: Sinfonia d'autunno.
Principe: Poliziotto privato mestiere difficile.
Verdi: A proposito di omicidi.
Viotti: Il dottor Zivago.

BORGO D'ALE
Vittoria: A chi tocca tocca.

CIGLIANO
Aurora: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.
Splendor: Una donna tutta sola.

CRESCENTINO
Moderno: La vergine e la bestia.

GATTINARA
Italia: Dolce amore.
Lux: Destinazione Luna.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Alle impure all'italiana.

SAN GERMANO
Italia: Ben Hur.

SANTHIA'
Ideal: L'albero degli zoccoli.
Splendor: Ridendo e scherzando.

TRINO
Arlon: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Moderno: Lo chiamavano bulldozer.

TRONZANO
Lux: Grease.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	8	—3
Biella	8	4

Temperature 1 dicembre dello scorso anno: Vercelli (5; —2); Biella (8; 6). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili precipitazioni anche carattere nevoso; visibilità buona; temperatura stazionaria.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Il Girone B della 1ª Categoria

Tronzanese a Livorno Santhià ospita Cenisia

SANTHIA' — Nel girone B di prima categoria la classifica va assumendo contorni sempre più precisi.

La apre il Vigliano, che veleggia sempre più solo e che, con un'unica sconfitta al passivo (in casa, contro la Tronzanese, per la cronaca), appare sempre più la squadra-protagonista del girone.

Domenica prossima il Vigliano sarà ospite del Gattinara, mentre la Tronzanese, seconda in classifica con quattro punti di distacco, farà visita ad un Livorno Ferraris euforico per il successo rotondo (2-0) conseguito domenica scorsa a Santhià.

I torinesi del Barcanova, invece, riceveranno i biellesi del Valdengo. Entrambe le squadre si trovano a pari punti: è facile prevedere che i padroni di casa tenteranno di sfruttare al massimo il campo amico.

I canavesi di Caluso ospiteranno il Salussola che attualmente, con soli 8 punti, è il «fanalino di coda» della classifica. La Pro Roasio, attualmente in stato di euforia per una serie notevole di successi conseguiti, tenterà di prolungare il suo «momento magico» con qualche nuova prodezza sul campo del Chivasso, mentre il Trino ospiterà i «cugini» biellesi del Sandigliano Cadore.

Il Santhià, per la seconda domenica consecutiva, giocherà in casa: ospite di turno, il Cenisia.

w. ca.

È intervenuto Valentino Stella

Poesia dello sci di fondo protagonista al Panathlon

VERCELLI — *Si è parlato, al Panathlon Club di Vercelli, di sci di fondo. Uno sport che risale alla notte dei tempi e che sta acquistando sempre più proseliti anche fuori della cerchia alpina e dei Paesi nordici.*

Oratore della serata il campione Valentino Stella, le cui imprese sono ben note: è stato campione mondiale universitario e campione europeo negli anni 1958 e 1959, ha vinto il Trofeo Mezzalama, grande manifestazione, è rinata dopo anni ed anni; si è distinto nelle competizioni delle pattuglie militari, è stato tra i migliori in senso assoluto per un decennio nel gran fondo.

Stella, presentato dal presidente Franco Lojacono, ha raccontato la grande avventura dello sci di fondo, dalla nascita ad oggi, ha tracciato un rapido quadro delle leggendarie imprese di campioni passati alla leggenda, ha posto in evidenza che cos'è questo sport: che cosa significa sciare per chilometri e chilometri, solitari, in lotta contro avversari che ti braccano e di cui senti il fiato e la fatica a pochi metri di distanza, pronti a sorpassarti ad un minimo cedimento.

Quindi, Stella è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande dai soci, a cui ha risposto esaurientemente. Ed è stato proiettato un film sulla tecnica dello sci di fondo. E' stato ricordato, in apertura di serata, dal presidente Lojacono, la figura del notaio Ciro Raimondo, morto recentemente, notissimo cinofilo e socio del Panathlon. Erano presenti, come ospiti d'onore, il maggiore Borio del Soccorso Alpino e il presidente dello Sci Cai Vercelli.

d. co.

L'agguato di Gattinara al Vigliano

GATTINARA — I bianchi si stanno preparando per il «big match» della prima categoria con la capolista Vigliano. *«Non perdiamo da due mesi* — ha commentato il direttore tecnico Franco Badarello — *e vogliamo naturalmente conservare l'imbattibilità. Onestamente ci accontenteremmo di un punto, ma speriamo tuttavia nel colpaccio. I nostri avversari hanno vinto tutte le partite esterne e verranno a Gattinara intenzionati a fare ancora una volta risultato pieno. Ci troveranno pronti a ribattere colpo su colpo».*

Antoniazzo, dopo il recupero degli infortunati Barusco, Messina e Cattaneo, tornerà alla formazione tipo. *«Per l'occasione abbiamo completato le tribune coperte provvedendo a ripararne i lati con spessi cristalli. Abbiamo interessato una tivù privata del Vercellese che riprenderà l'intero incontro».*

«Il pubblico quindi non dovrebbe mancare — dichiara Badarello —. *Speriamo soprattutto di disputare una buona partita e di sfatare la tradizione che vuole poco prolifico il nostro attacco. I nostri osservatori, che hanno visionato il Vigliano, ci hanno parlato di una squadra che sa sfruttare soprattutto il contropiede. Stiamo prendendo le contromisure. I risultati li vedremo domenica».*

c. m.

Ecco il derby del canestro

La formazione della squadra di basket Fiat-Celoria (Foto Greppi)

VERCELLI — *Domani, grande derby di basket: saranno di fronte, nel campionato di promozione, alla Mazzini, alle 18,30, la Fiat Celoria e La Cestistica.*

La Fiat è una formazione che punta alla promozione. Sabato scorso è stata sconfitta in un altro derby, con la Sme e decisamente intende rifarsi per non perdere il passo. La Cestistica è una squadra nata di recente e che ha disputato egregie prove: l'intendimento dei suoi dirigenti e tecnici è quello di farne una vera forte squadra poco alla volta, campionato dopo campionato.

Per il momento gioca «per divertimento», per imparare, per... rompere anche le uova nel paniere alle avversarie e dare qualche soddisfazione consistente ai suoi sostenitori.

Domani gran favorita è la Fiat Celoria.

(t. l.)

III categoria

VERCELLI — Terza categoria di calcio, girone A, risultati: Salasco - Concordia 2-2, Baby Bar - Greggio 1-1, Arborio - Bar Smeraldo 0-2, Scuola Cristiana - Alicese 1-0, Bianzè - Virtus Sant'Antonino 0-1, Piemonte Sport - Crova 1-2, Borgodalese - Pro Belvedere 2-0.

Classifica: Virtus Sant'Antonino 17; Piemonte Sport 16; Borgodalese 13; Scuola Cristiana 12; Bar Smeraldo, Crova 10; Concordia, Pro Belvedere 8, Alicese, Arborio, Greggio 7; Bianzè 6; Salasco 4; Baby Bar 1.

Girone B. Moranese - Stroppianese 2-0, Caresanese - Pro Asigliano 1-2, Aurora - Pontestura 2-1, Tricerrese - Canottieri 1-0, Universitari - Fontanettese 5-1, Costanzana - Borgovercelli 0-0, Ronzonese - Roncaglia 1-2.

Classifica: Roncaglia, Ronzonese 14; Caresanese, Borgovercelli 13; Fontanettese, Universitari 10; Pro Asigliano 9; Canottieri 8; Costanzana, Tricerrese 7; Aurora, Pontestura 6; Moranese 5; Stroppianese 4.

(t. l.)

Pallavolo

VERCELLI — Oggi, alle 18, la compagine di pallavolo Sme Libertas, che partecipa al campionato di serie C, incontra, nel quadro delle partite precampionato, ad Aosta, la formazione locale.

La compagine vercellese aveva giocato mercoledì scorso a Casale contro la fortissima Junior. Ed ha perso più che onorevolmente dopo una durissima difesa: 3 set a 2. Per i vercellesi sono scesi in campo: Bossola, Ferraro, Gibin, Console, Varese e Vercellotti; in panchina: Vigliani, Lanzafame e Tonetti.

(t. l.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Gli è stata dedicata una mostra per il centenario della morte

Il cadetto Alfonso della Marmora

Rampollo di una di quelle famiglie nobili che furono il presidio della monarchia sabauda, Alfonso della Marmora era, come Camillo di Cavour, un cadetto: il fratello maggiore, Alessandro, fu celebre come ideatore del corpo dei bersaglieri, e compianto per la sua morte in Crimea; perciò sapeva di poter contare poco sull'eredità, di più sulle proprie capacità.

Fu avviato ad ogni buon conto alla carriera militare ed entrò giovanissimo all'Accademia. Sulle conclamate virtù militari della nobiltà subalpina pesano le strofette in cui Brofferio descrisse il «baron d'Oneia» che «perdend una bataia - l'a vinciu na pension». Ahimè, anche il nostro perse una celebre battaglia, ma non solo per colpa sua.

In quella serie di generali-politici che dal 1849 al 1943, da Launay a Menabrea a Pelloux a Badoglio, furono il sostegno della monarchia nei momenti difficili, Lamarmora appare una delle personalità più notevoli, per la sua apertura europea (viaggiò molto) e per doti non comuni di equilibrio e di capacità (come ha sottolineato Mola in un recente saggio). Risulta perciò importante un riesame storico della sua figura e della sua azione, tanto più che sinora la sola consistente sua biografia resta quella pubblicata dal Massari nel 1880.

Un fine studioso di Lamarmora, Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli, ha promosso una mostra documentaria a lui dedicata nel centenario della morte (5 gennaio 1878: quattro giorni prima di Vittorio Emanuele II, che aveva fedelmente servito), giovandosi dell'acquisto fatto dallo Stato nel 1970 del suo archivio, conservato ora nella Sezione AS di Biella. Alla città di Biella, suo fido collegio elettorale, Alfonso portò vivo affetto: il numero unico «Biella-Lamarmora», stampato il 15 agosto 1886 per l'inaugurazione del monumento a lui dedicato, la definisce sua «città natale».

Alfonso invece nacque a Torino, ma volle essere tumulato a Biella. Delle strette relazioni con la classe dirigente biellese è documento interessante la lettera scritta nel marzo 1867 da Quintino Sella a Lamarmora, per comunicargli la sua rielezione a deputato. Aveva ottenuto 466 voti su 730; il candidato Mazzucchetti, contrapposto gli da quelli di Andorno perché «li spalleggiasse» per ottenere i «lavori della Spezia», non ce l'aveva fatta.

Infatti, scrive Sella, «Ella ebbe dalla città di Biella una magnifica dimostrazione. Ma si leghi a dito di "saper" dimostrare la sua gratitudine agli elettori»... Nella tabella dei voti, ben incolonnata da Sella, ci sono 4 voti per Garibaldi e 1 per Mazzini: anche in un elettorato così ristretto, non mancavano le teste calde.

Certo, votare per Mazzini era un grosso sgarbo verso Lamarmora. Capace organizzatore nella campagna del '48 (per parteciparvi, s'era dimesso da ministro della Guerra), dopo Novara represse duramente (4-10 aprile 1849) la rivolta di Genova. E c'è una lettera di Mazzini, che da Roma gli proponeva collaborazione militare, e gli era stata «rimessa la vigilia ch'io attaccassi Genova», annotò che «la presa di quella fortezza dalle mani dei ribelli» era stata la sola degna risposta a «quel cospiratore». Di coloro che nel '49 erano seguaci del «cospiratore», parecchi, nell'ottobre '64, erano ormai in Parlamento come Sinistra costituzionale.

Nel frattempo Lamarmora aveva saputo cavarsela bene in varie occasioni: era stato nel '55 al comando della spedizione di Crimea, un successo che gli meritò la maggior fama; aveva sostituito Cavour come presidente del Consiglio, dopo Villafranca, nel '59; aveva diretto la repressione del «brigantaggio» a Napoli dal '61 al '64.

Chiamato nuovamente a presiedere il governo dopo la «convenzione di settembre» e la rivolta di Torino del '64, e a far votare il trasferimento della capitale, seppe prendersi anche quest'ultima patata da pelare, e nel giugno '66, lasciando la presidenza del suo terzo ministero per dirigere come capo di stato maggiore la terza guerra contro l'Austria, poteva sperare di giungere al fastigio dell'opera sua. La disgraziata campagna fu invece l'origine di polemiche senza fine, che amareggiarono i suoi ultimi anni.

Questi pochi accenni dovrebbero bastare a far capire come sia degna d'interesse la mostra dei documenti Lamarmora, che, inaugurata a fine ottobre a Biella, passerà poi a Vercelli, a Torino e in altre città del Piemonte. Un valido sussidio per i visitatori, e una risorsa preziosa per gli studiosi, risulta l'ampio catalogo, ricco di citazioni e di riproduzioni di documenti: che contiene inoltre la genealogia dei Ferrero della Marmora e la cronologia del protagonista. Nell'allestimento della mostra, Maurizio Cassetti ha avuto la collaborazione di Mauro Vercellotti; nella preparazione del catalogo è stato coadiuvato da Giovanni Silengo, direttore dell'Archivio di Stato di Novara e anch'egli valente risorgimentista.

Augusto Comba

Il consuntivo del primo semestre

Trasporti pubblici deficit contenuto

BIELLA — *Gli amministratori pubblici del Biellese si sono riuniti ieri sera, nell'aula magna del liceo scientifico, per essere informati sull'andamento, nel primo semestre dell'anno in corso, della gestione diretta provvisoria dei trasporti pubblici automobilistici. La riunione è stata indetta dal Comprensorio biellese in accordo con la Provincia di Vercelli, presieduti rispettivamente dall'ing. Alberto Treves e dall'on. Giuseppe Ferraris. Si interessa in particolare del settore l'on. Elvo Tempia, vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti pubblici.*

La relazione tecnica è stata presentata dal dottor Romano Aurio Coent, direttore della gestione diretta. Dopo aver fatto presente che non si devono dimenticare i limiti alla razionalizzazione del servizio (si sono già raggiunti risultati soddisfacenti), imposti dall'organico del personale, «decisamente insufficiente», e dall'attuale numero degli autobus, ha precisato che negli ultimi sei mesi l'utenza è aumentata del 15 per cento.

Fra le linee di nuova istituzione figura la Cossato - Biella - Scarnagno - Olivetti. Vengono inoltre svolti numerosi servizi per conto dei comuni (ad esempio, il trasporto degli studenti alla piscina di Biella), e di altri enti.

L'azienda ha acquistato 28 nuovi autobus costruiti da una società che è considerata all'avanguardia in questo campo, comodi per i viaggiatori e di facile guida. Sono stati inoltre ricostruiti o revisionati altri 50 veicoli.

Il disavanzo, nel primo semestre, è stato di 270 milioni 625 mila 625 lire. «Non è mia abitudine — *ha dichiarato il* direttore — presentare i risultati ottenuti nella conduzione dell'azienda in tono trionfalistico, tuttavia l'aver contenuto il disavanzo entro tale cifra è motivo di grande soddisfazione». *Sono stati percorsi 3 milioni 192 mila 274 km, di cui 2 milioni 596 mila 286 per i normali collegamenti, 278 mila 37 per servizi speciali e 317 mila 951 per altri servizi.*

L'introito è di 41,52 lire ogni 100 lire di spesa. «Non siamo lontani — *ha commentato* — dalle 50 lire indicate dalla Federtrasporti». *Il coefficiente di esercizio medio è, in campo nazionale, di 3,75. L'azienda della Provincia ha raggiunto appena la misura dell'1,12. Il numero medio del personale viaggiante, in rapporto al numero medio degli autobus, è pari all'1,43. A Firenze raggiunge il 3,8; a Bologna il 4,1; a Roma il 6,6 e a Napoli il 7,5.*

Il costo del personale costituisce il 62 per cento del totale delle spese (in media, altrove, è del 75 per cento). La carenza di personale (c'è però una possibilità di assumere 11 lavoratori), obbliga l'azienda a un massiccio ricorso alle ore straordinarie. **p. m.**

La crisi è ormai insanabile al comune di Biella

Quasi certo il commissario difficile rifare la giunta

BIELLA — *Il sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, ha convocato per lunedì prossimo i capigruppo consiliari. La riunione, che avverrà alle 12 a Palazzo Oropa, sede del municipio, ha lo scopo di stabilire fra l'11 e il 15 dicembre la data di convocazione del Consiglio comunale. L'ordine del giorno dovrebbe contenere un unico argomento: presa d'atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori, presentate nelle scorse settimane.*

Tutti i tentativi compiuti dalle formazioni politiche per risolvere la crisi della amministrazione comunale, che può portare alla nomina di un commissario prefettizio e alla conseguente paralisi amministrativa, sono falliti. L'ultima riunione è avvenuta l'altra sera nella sede della federazione socialdemocratica. Due giorni prima era avvenuto, nella stessa sede, un incontro analogo: erano state proposte numerose formule per la ricostituzione della giunta, ma nessuna si era rivelata aderente alla realtà dei fatti.

Nella speranza che l'intervallo servisse a chiarire le idee, i delegati avevano appunto stabilito di tornare a riunirsi. Erano presenti Luigi Squillario ed Eugenio Zamperone per la dc; Wilmer Ronzani e Mario Furia per il pci; Edoardo Barrone e Piero Piantedosi per il psi; Pierangelo Aspesi per il pri, Mario Coda per il psdi e i socialisti indipendenti Francesco Sapienza e Bruno Strukel.

I comunisti sono rimasti fermi sulle loro proposte: una giunta formata da pci, dc, psi, pri, psdi e socialisti indipendenti. Sono rimasti praticamente gli unici a caldeggiarla. La dc l'ha nuovamente rifiutata e i socialisti hanno realisticamente ribadito che la giunta più «avanzata» attualmente possibile a Biella, può avere l'appoggio dei comunisti, ma esternamente.

I repubblicani hanno rimesso in discussione la «giunta laica», che dovrebbe comprendere psi, pri, psdi e socialisti indipendenti, con l'appoggio esterno dei comunisti e dei democristiani. Tra l'altro, i quattro partiti hanno complessivamente 10 consiglieri, 9 dei quali entrerebbero a far parte della giunta. L'unico rimasto disponibile dovrebbe fare da capogruppo per tutti ed entrare nel contempo nelle varie commissioni.

E' un paradosso irrealizzabile. I comunisti hanno fatto inoltre presente che sarebbe stato illogico, da parte loro, favorire la formazione di una giunta che li discriminerebbe, dopo aver accusato la dc di discriminarli. La crisi è sorta proprio per questo motivo.

A mano a mano che i presenti manifestavano il punto di vista del partito che rappresentavano, la proposta del pri si afflosciava. Quando è toccato a loro, i democristiani, che erano gli ultimi, hanno rinunciato a parlare.

La discussione verrà ripresa nella sede naturale, che è il Consiglio comunale. «E' una convocazione necessaria — *ha commentato Luigi Squillario* — ma non è il momento giusto. Occorrerebbe una tregua di due o tre mesi, per lasciar decantare la situazione».

p. m.

Ha ripreso l'attività

A Cossato commissione edilizia

COSSATO — La commissione edilizia, presieduta dal sindaco Elio Panozzo, si è ripetutamente riunita per esaminare le oltre duecentocinquanta domande di concessioni edilizie giacenti in municipio. Le pratiche da evadere erano così numerose perché dai primi giorni dello scorso gennaio, vi era il «blocco» delle concessioni, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo piano regolatore generale, che dovrebbe diventare esecutivo verso la fine di dicembre.

Tuttavia la commissione edilizia, in seguito all'entrata in vigore della legge n. 475 del 5 agosto 1978, ha potuto prendere in considerazione circa duecentoventi domande, accolte perché sono richieste di manutenzione ordinaria o straordinaria, oppure di lavori di restauro e di risanamento o di ristrutturazione.

Un'altra cinquantina di domande sono state, invece, accantonate in attesa del piano regolatore. **f. g.**

BIELLA — Domani, ad Oropa, nell'antica basilica alle 11,30 il rettore del santuario, canonico Giovanni Saino, officerà una messa in memoria di Achille Berruti, il famoso organista biellese deceduto nello scorso mese di ottobre.

VARALLO — Giovedì 7 dicembre, alle ore 21, presso la sala consiliare della Comunità montana Valsesia, la sezione varallese del partito socialista italiano, organizza un pubblico dibattito sul tema «Equo canone: come si applica» e «Cooperative edilizie: come si costituiscono e come funzionano».

VARALLO — Anche quest'anno a Varallo presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ci sarà un accurato servizio d'informazione sulla situazione della neve.

BORGOSESIA — Per domenica 3 dicembre è convocata l'assemblea sociale degli iscritti alla sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Serravalle.

VARALLO — Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica a Cesare Gamba, sindaco di Civiasco per la continua e degna attività.

VARALLO — In questi giorni è stato ufficialmente aperto ed è entrato in funzione a Sabbia il nuovo acquedotto comunale potenziato di recente.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Moby, primavera del sesso
Impero: La montagna del dio cannibale
Marconi: Il ritorno di Zanna Bianca
Mazzini: Orinoi
Odeon: Pari e dispari
Sociale: Pretty baby

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Alta tensione

COSSATO

Nuovo Grande: Heidi in città

COGGIOLA

Italia: Andremo tutti in paradiso
Esaia: Bel Ami, il mondo della donna

CREVACUORE

Aurora: La mazzetta

PONZONE

Giletti: Ultimo giorno d'amore

PRAY

Excelsior: Tornando a casa

SERRAVALLE

Corso: I 4 dell'oca selvaggia

VALLEMOSSO

Vallemosso: Heidi in città

VARALLO

Teatro Civico: Easy rider

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore; 18: Videoinformatore della sera; 21: Videogiornale; 21,15: Il sabato del villaggio, con collegamenti esterni; 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Viana, via Mazzini 60
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3.

La giunta discuterà il grave assenteismo

Troppo pochi gli elettori al distretto scolastico 47

BIELLA — La giunta del Distretto scolastico n. 47 si riunirà martedì 5 dicembre prossimo, per esaminare la situazione che è venuta a determinarsi in seguito alle elezioni scolastiche dei rappresentanti dei genitori e degli studenti. In una riunione precedente i componenti della giunta — Quinto Spola, presidente; Corrado Bozzo, vicepresidente; Roberto Pozzi, Maria Pia Perrone, Michele Marmo, Carla Capellaro e Vincenzina Eulogio — avevano già discusso il problema delle elezioni.

Al di là delle cifre si dovranno ora ricercare le motivazioni dell'assenteismo che ha caratterizzato le consultazioni, avvenute, come è noto, domenica 26 novembre scorso.

Il calo di partecipazione si riscontra, in genere, a partire dalle prime classi degli istituti medi inferiori e superiori. Nelle quinte classi delle superiori e nelle terze dei corsi inferiori il disinteresse è quasi totale.

«Nell'ambiente scolastico attuale — spiega Quinto Spola, che presiede anche il distretto — *si contrappongono interessi frequentemente diversi ed è difficile, per gli operatori, riuscire ad equilibrare le varie forze».*

Tra gli insegnanti e l'altro personale scolastico, sono proprio i genitori e gli studenti ad essere i più vulnerabili. Troppo spesso, infatti, il genitore vive solo indirettamente le tensioni che si avvertono all'interno della scuola e la sua conoscenza dei problemi scolastici è incompleta.

Lo studente, a sua volta, si trova in una situazione anomala: il timore di essere giudicato, o la preoccupazione di eventuali contrasti lo spinge a tenersi in disparte dall'attività degli organi collegiali.

A proposito di questi ultimi, da più parti ci si lamenta della loro inefficacia. *«Il pensiero del genitore o del cittadino —* prosegue — *può essere in parte giustificato. I risultati concreti degli organi collegiali sono ridotti all'estremo, ma non ritengo valida la ipotesi di una loro soppressione. Benché l'azione svolta possa essere minima, la partecipazione è pur sempre una espressione di democrazia».*

d. ca.

La giovane ragazza imputata di Mongrando

E' condannata per il ricatto fa ricorso contro la sentenza

BIELLA — *Il difensore di Silene Negri, 28 anni, di Cossato, ha presentato ricorso in appello contro la sentenza del tribunale di Biella, che ha condannato la giovane donna a 2 anni e 3 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa per estorsione e furto. L'imputata si è dichiarata innocente e spera di dimostrarlo durante il giudizio di secondo grado.*

L'imputazione si riferiva ad alcuni ricatti compiuti a danno di Marinella Mania, 23 anni, di Mongrando, alla quale era legata da una amicizia particolare. La parte lesa ad un certo momento si ribellò e si rivolse ai carabinieri, che colsero Silene Negri mentre riceveva dall'amica una busta che avrebbe dovuto contenere 250 mila lire.

Marinella Mania morì la notte successiva, mentre tornava da Milano con la sua auto, che dopo uno scontro prese fuoco e la carbonizzò. L'accusa di furto si riferisce a sette cartoline e a cinque fotografie a colori, in cui la ragazza di Mongrando era ritratta in tovaglia con un'altra amica, prese da Silene Negri nell'auto della vittima.

Silene Negri

L'imputata ha sostenuto che il denaro che l'amica avrebbe dovuto darle serviva ad estinguere un debito. Un solo testimone, Patrizia Narva, 20 anni, di Mongrando, ha confermato questa versione.

Il p.m., dottor Monsurrò, non ha ritenuto la teste sincera e ha chiesto al tribunale di trasmettere gli atti alla Procura per iniziare un procedimento penale per presunta falsa testimonianza a carico della giovane. **p. m.**

BORGOSESIA — E' stato indetto un corso abilitante speciale per l'immissione a ruolo delle insegnanti incaricate e delle assistenti di scuola materna: il seminario avrà inizio il 3 gennaio e si concluderà il 30 giugno 1979.

Il cadavere dell'ex parroco Rino Ferraro, seguace di Clemente XV venerato da otto mesi dai seguaci della sua setta a Rovereto.

(Servizio in altra pagina)

Giuliana De Gobbi in Francia

E' travolta da un'auto la campionessa di marcia

VARALLO — Una profonda emozione ha destato in tutta la Valsesia la notizia del serio incidente, avvenuto alcuni giorni fa, che ha coinvolto Giuliana De Gobbi, neo campionessa mondiale di marcia su pista, nei pressi di Fontainebleau in Francia.

Travolta da un'auto mentre partecipava con gli amici Ernesto Ghirardi di Varallo e Roberto Scarpa di Torino, con i quali forma il «trio Piemonte» ormai famoso in ogni luogo di competizione, alla classica francese S. Remy-Fontainebleu di 135 chilometri, la giovane valsesiana ha riportato la frattura del femore con ferite e contusioni varie.

L'atleta varallese, popolarissima in tutta la zona per la serietà dell'impegno e per i notevoli risultati internazionali raggiunti, aveva all'inizio di novembre stabilito il nuovo record mondiale di marcia femminile su pista percorrendo a Milano in 24 ore ben 139,307 km.

L'eccezionale impresa, destando l'interesse di tutti i tecnici del mondo, aveva aperto nuove possibilità per la marcia femminile, specialità non ancora ufficialmente riconosciuta dalla federazione italiana.

La condizione e la serietà delle ferite terranno la forte marciatrice varallese per lungo tempo lontano dalle competizioni e potranno avere ripercussioni sulla sua futura attività agonistica. **m. p.**

Centro d'incontro gli anziani vogliono loro rappresentanti

BIELLA — Non è ancora stata stabilita la data delle elezioni per rinnovare il Comitato di partecipazione al Centro comunale d'incontro per gli anziani. La riunione dei pensionati con l'assessore all'Assistenza, Lidia Lanza, non ha dato i risultati sperati. Le consultazioni, per ora, non si faranno.

La decisione ha causato malcontento. I pensionati che frequentano il centro vorrebbero, infatti, poter partecipare più attivamente alla gestione. Ritengono indispensabile un comitato «allargato».

Le elezioni avrebbero dovuto svolgersi alla riapertura del centro, dopo la pausa estiva: il precedente comitato aveva rassegnato le dimissioni a luglio.

Attualmente si interessano dell'attività del servizio Irma Rivardo, Giulio Cena, Roberto Bielli, Flores Martinoli e Francesco Currino.

I pensionati chiedono all'amministrazione comunale un po' più d'interesse ai loro problemi. *(d.ca.)*

VARALLO — Procede in questi giorni il lavoro per la riedizione della «Guida poetica del Sacro Monte» scritta dallo scomparso poeta valsesiano Raffaele Tosi. La guida, curata da padre Eugenio Manni, dovrebbe essere ultimata e posta in vendita prima delle feste natalizie.

BIELLA SPORT

Basket: ospita il Vicenza

Lana Gatto: il campionato può anche finire stasera

BIELLA — Rotto il ghiaccio, con la prima vittoria di campionato, la Lana Gatto Biella, rinfrancata nel morale, è decisa a proseguire nella serie utile per un rilancio, a breve scadenza di tempo, in classifica. Questa sera i biancorossi saranno ancora di fronte al pubblico amico per la prima di ritorno, ospitando alla Rivetti (inizio ore 21) il Vicenza. Inutile dire che la vittoria è d'obbligo per i «lanieri» i quali in caso di sconfitta sarebbero irrimediabilmente esclusi dalla poule promozione.

«*Proprio così* — dice Flaborea — *Non abbiamo alternativa al successo per evitare di uscire dal giro con notevole anticipo. Sono però ottimista in merito all'incontro.*

«*Con questo* — ha proseguito Flaborea — *non voglio dire che il Vicenza sia una formazione di poco peso, che giungerà alla "Rivetti" pronta a finire tra i nostri artigli. Tutt'altro. Il ricordo della sconfitta, subita nell'andata, deve farci aprire gli occhi. Inoltre la squadra veneta possiede elementi di notevole spicco tra i quali Mascellaro e Campiello, tanto per citare i due che a Vicenza ci fecero mangiare lo scalto. Mi auguro che i ragazzi ricordino tale precedente e si cautelino in partenza. Ho parlato fin troppo chiaro: per noi il campionato può iniziare o finire questa sera*».

Per la gara con il Vicenza non ci dovrebbero essere novità per la formazione. La Lana Gatto si schiererà in panchina con: Flaborea, Sarselli, Raspino, Celoria, Bulgarelli, Virili, Fissore, Barbieri, Calandri, Carucci. **g. s.**

Giocherà contro il Treviso

Il freddo non ha frenato i tifosi della Biellese

BIELLA — L'arrivo dei militari Caligaris e Capozucca ha permesso a Gori di mettere in campo una formazione più omogenea nella consueta partita infrasettimanale con la squadra Berretti. L'allenatore ha schierato i titolari con Caligaris, Franciscetti, Sadocco, Borghi, Capozucca, Capon, Palese, Pellerei, Enzo, Jacolino, Schilirò, ai quali l'allenatore in seconda Clemente ha opposto: Reali, Frassà, Dazza, Berino, Lava, Motta, Ferraretto, Marola, La Quosta, Dionisio, Borgia.

E' finita 6 a 1 per la prima squadra e ancora una volta il più incisivo in fase offensiva è risultato Schilirò autore di due spettacolari reti, applaudite a lungo dal gruppetto dei fedelissimi che ha sfidato la temperatura polare per valutare di persona l'attuale forma dei giocatori.

Le altre reti sono state segnate da Pellerei, Jacolino, Enzo e Borghi. Per la squadra allenatrice doppietta di Dionisio che ha ricomposto, per l'occasione, con Merola, il «tandem d'oro» della Berretti bianconera di qualche anno fa.

E' abbastanza soddisfatto Gori che ha mandato anzitempo negli spogliatoi Capon e Jacolino i quali hanno risentito dei precedenti malanni.

«*Speriamo* — ha detto l'allenatore — *che non si tratti di cose gravi anche perché Braghin, reduce da Viareggio, dove si è allenato con la nazionale di serie C, ha dovuto mettersi a letto per la febbre, causata dall'influenza. Se non si rimetteranno tutti e tre, saranno guai seri per domenica.*

g. s.

Campionato di seconda categoria

Lamarmora e Buronzo chiudono in parità

BIELLA — *L'incontro chiave del campionato di Seconda Categoria — Girone C — tra Villaggio Lamarmora e Buronzo si è chiuso in parità (2 a 2). Il mezzo passo falso non ha però portato danni alla capolista Lamarmorina, in quanto le dirette rivali, Carisio e La Cervo, hanno pareggiato. Solo la Valle Cervo ha vinto (3 a 2 alla Lessonese), risultato che ha portato a quattro le squadre con 12 punti: due in meno del Lamarmora.*

Campionato quindi ancora aperto a tutte le soluzioni, soprattutto in considerazione del fatto che il Lamarmora ancora costretto a varare formazioni di ripiego, comincia a perdere qualche colpo. Contro la Buronese infatti Vanoli e compagni non hanno avuto vita facile.

Costretti a rimontare il gol segnato in partenza dagli ospiti con Cerrone, hanno dovuto faticare più del previsto per pareggiare con Tessarolo e portarsi successivamente in vantaggio con Pasqual. Quando ormai sembrava fatta, la doccia fredda a due minuti dalla fine con la rete del pareggio realizzata da Gaboardi.

Domenica il tabellone presenta incontri diretti che potranno dare un volto diverso alla classifica, con il Lamarmora impegnato sul campo del Carisio e il Buronzo che riceverà la Valle Cervo. **g. s.**